Anno 120 - Numero 242

LA STAMPA

Giovedì 16 Ottobre 1986 - L. 700

Il tempo che farà — Poco nuvoloso — Nuvolosità irregolare

Temperature di ieri: Max. Catania 28° — Min. Bolzano 5° — Torino (media) 14,1°

Previsioni a pagina 13

VALUTE: Dollaro 1399,15 - 1,47 — Marco 692,20 - 0,05

BORSE: Milano (Comit) 753,76 - 0,13% — New York (Dow Jones) 1831,69 + 31,49

Autocritica a mezza bocca del pci

Pentiti d'Ungheria

Nel dibattito in corso sui fatti d'Ungheria di trent'anni fa ritengo sia in questione qualche cosa di diverso e di più importante che un errore o una serie di errori politici. Ritengo sia in questione una concezione del partito, della politica, addirittura della storia, che allora il partito comunista aveva e ora non ha più.

Difficile non è riconoscere gli errori: lo hanno fatto alcuni dirigenti e storici comunisti. Lo ha fatto lo stesso Natta nell'intervista di domenica scorsa sull'*Unità*. Lo ha fatto lo storico Paolo Spriano scandagliando l'animo dei protagonisti di allora nel libro recente, *Le passioni di un decennio*. Più difficile capire perché sono stati commessi. Più difficile e soprattutto più penoso. Capire perché furono fatte allora quelle valutazioni che oggi vengono considerate errori, significherebbe ammettere che allora il partito comunista aveva una concezione del partito, una concezione della politica, una concezione della storia, diversa da quella che ha o crede di avere oggi. Compiere questo difficile e penoso atto di riflessione sul proprio passato, che non mi risulta sia stato sinora compiuto, ed è ciò che manca, mi pare, anche nel libro di Spriano, pur spregiudicato sotto molti aspetti, avrebbe come conseguenza quella vera e propria mutazione che il partito sinora non ha attuato e non può attuare senza quel riconoscimento.

Mi spiego. Fatti orrendi, come l'esecuzione di Nagy che ora viene considerata un assassinio, non furono allora condannati, perché in una concezione totalizzante del partito — il partito è l'unico portatore della verità —, assolutistica della politica — l'azione politica può essere giudicata solo in base ai risultati indipendentemente dai mezzi impiegati per raggiungerli —, finalistica della storia — il senso storico dell'umanità ha un fine ultimo prestabilito, la società senza classi e libera da ogni forma di oppressione —, non potevano essere considerati errori. Come potevano essere errori, se il partito è, qualunque cosa faccia, la bocca della verità? Come potevano essere errori, se l'azione politica può essere giudicata solo in base alla massima che il fine giustifica i mezzi, e quella repressione, pur nella sua spietatezza, era necessaria al raggiungimento del fine? Come potevano essere errori, se il fine era grandioso, radioso, tanto nobile da tollerare, anzi da richiedere, mezzi non nobili o anche ignobili?

Non aveva già detto Machiavelli che quando è in gioco la salvezza della patria (meta meno sublime della liberazione dell'intera umanità) «*non si deve avere alcuna considerazione né di giusto né d'ingiusto, né di pietoso né di crudele, né di laudabile né d'ignominioso*»? O non aveva Hegel sostenuto che il fondatore di Stati, l'«eroe», che nella dottrina marxista-leninista-staliniana, e anche gramsciana, diventa un eroe collettivo, il partito, non è tenuto a rispettare le leggi che vincolano il comune mortale e, «*spinto irresistibilmente a compiere la sua opera*» (mi sia permesso di sottolineare quell'«*irresistibilmente*»), tutto ciò che fa è bene, e gli altri, gli uomini comuni, si piegano, anche senza esserne pienamente coscienti, alla sua volontà?

Ricordo benissimo le discussioni di quegli anni. A chi non le ricorda soccorre il libro di Spriano. Del resto, non è lo stesso Natta che nell'intervista citata parla di «dolorosa necessità», dolorosa perché l'esecuzione fu un fatto «*terribile e lacerante*», ma pur sempre necessario? Necessario, perché? Ma è evidente: quel fatto terribile e lacerante era necessario alla salvezza di un partito dal quale sarebbe dipesa la salvezza dell'umanità, alla continuazione di una politica concepita come missione, al raggiungimento di una meta insieme grande e irresistibile. Chi non conosceva i crimini di Stalin? Ma erano crimini oppure atti richiesti dal compito straordinario che la storia gli aveva affidato? Uno scrittore dell'età della grande rivoluzione, che aveva egli pure una concezione provvidenzialistica della storia, non aveva fatto l'elogio del boia?

«Devono risalire alle origini, riconoscere come menzognera una concezione del partito, della politica, della storia»

A proposito di Annibale, Machiavelli parla di «*quella inumana crudeltà la quale, insieme con infinite virtù, lo fece sempre al cospetto dei suoi soldati, venerando e terribile*». Ma non fu venerando e terribile anche Stalin per i suoi fedeli che continuarono a esaltare le sue «*infinite virtù*» pur non ignorando la sua «*inumana crudeltà*»?

Non vorrei sbagliare, ma quel che oggi è cambiato nell'animo dei comunisti italiani, o almeno della classe dirigente del partito, e finisce per rendere le loro risposte imbarazzate e non del tutto convincenti, è che le stesse persone che un tempo ci credevano ora non ci credono più. Non credono più al partito unico depositario della verità; e infatti hanno accettato il pluralismo e il relativismo che ne è il presupposto. Non credono più alla politica come missione straordinaria; e infatti accettano le regole del gioco democratico entro le quali diventano un partito come tutti gli altri. Credono ancora a una concezione finalistica della storia? Ma come potrebbero crederci dopo che la società senza classi è sempre più lontana e i mezzi adoperati dal partito-guida per attuarla hanno condotto ancora a un fine diametralmente opposto?

Mi diceva giorni fa un uomo di cultura ungherese, comunista militante, con il quale si facevano i soliti discorsi, come accade a persone della nostra età, sulla tristezza dei tempi, e sulle delusioni di tutti coloro che da una parte e dall'altra avevano combattuto contro il nazismo: «*Tanto più grave è stata la nostra delusione, perché noi abbiamo creduto all'uomo nuovo e l'uomo nuovo non è venuto*». Ma all'uomo nuovo avevano creduto tutti i socialisti utopisti del secolo scorso. Ci aveva creduto anche Rousseau, il quale aveva scritto: «*Colui che osa prendere l'iniziativa di fondare una nazione, deve sentirsi in grado di cambiare la natura umana*».

Ora non ci credono più, ma non possono dirlo o lo dicono a mezza bocca. Non potendolo dire si trovano messi alle strette quando devono rispondere alle domande provocatorie dei loro avversari. E infatti non possono riconoscere ora errori senza risalire alle origini, cioè senza riconoscere come menzognera quella concezione del partito, della politica, della storia, che li ha fatti essere quello che erano e che ora non possono più essere.

In una concezione non totalizzante del partito, non messianica della politica, non provvidenzialistica della storia, bisogna discutere e ridiscutere non soltanto i mezzi ma anche i fini che non sono dati una volta per sempre e la cui attuazione non è mai né certa né definitiva.

Norberto Bobbio

Segnali contraddittori sul dopo-Reykjavik

Due linguaggi da Mosca

Karpov: disponibilità a accordi separati - Gorbaciov: il pacchetto va discusso intero

Gorbaciov ha lanciato una massiccia offensiva diplomatica in Europa per illustrare agli alleati degli Stati Uniti le posizioni sovietiche dopo il fallimento del vertice di Reykjavik. Il viceministro degli Esteri Bessmertnich si è incontrato a Roma con Craxi e Andreotti: ha riconfermato la volontà del Cremlino di continuare nel negoziato sul disarmo, ma ha anche ribadito che per Mosca resta irrinunciabile la richiesta di bloccare il progetto americano di scudo spaziale.

Un segnale contraddittorio rispetto a quanto ha dichiarato un altro inviato di Mosca, il capo delegazione sovietica alle trattative di Ginevra Karpov che, incontrandosi a Bonn con il ministro degli Esteri Genscher, ha sostenuto invece che è possibile un'intesa sugli euromissili.

Era una posizione che Karpov aveva sostenuto anche negli incontri a Londra con la Thatcher ma che ieri ha ricevuto una «smentita» proprio da Gorbaciov. Incontrandosi con il presidente argentino Alfonsin in visita in Unione Sovietica, il leader del Cremlino ha riaffermato che l'Urss è disponibile soltanto a un accordo globale.

(Altri servizi a pagina 4)

La vecchia Europa recuperata

Per molti versi, l'Europa occidentale diventa la posta in gioco del dopo-Reykjavik. E infatti emissari del Cremlino e della Casa Bianca cominciano a percorrerla, cercando di conquistare consensi, e in conseguenza un giudizio negativo sul comportamento della controparte. E' stata colpa di Reagan, è stata colpa di Gorbaciov. Viktor Karpov, il capo della delegazione dell'Urss al negoziato di Ginevra, presente anche a Reykjavik, ha parlato per un'ora e mezzo con la signora Thatcher, prima di partire per Bonn. Aleksandr Bessmertnich, vice ministro degli Esteri, è stato a Parigi prima di essere ricevuto, a Roma, da Andreotti e da Craxi. E a Roma, domani, è di scena il ministro della Difesa Weinberger.

Povera Europa. Le due superpotenze stavano per concludere un accordo di portata storica, o almeno ne avevano precisato i termini possibili, un accordo che modificava radicalmente il quadro strategico del cosiddetto teatro europeo, nella più totale assenza dei diretti interessati. E ora, magari, costoro dovrebbero dire: ha ragione Reagan, siamo per lo Scudo spaziale a tutti i costi; oppure, ha ragione Gorbaciov, senza l'impaccio dello Scudo spaziale oggi saremmo il giardino del mondo.

Fortunatamente, la realtà è un po' diversa. Intanto, proprio il fatto che gli uni e gli altri, gli americani e gli interlocutori, diciamo così, sovietici, abbiano subito sentito il bisogno di spiegarsi con gli europei dimostra che, nonostante tutto, il Vecchio Continente conserva il suo peso. Se Gorbaciov intravede, verosimilmente, la possibilità di un nuovo tentativo di contrapporre, almeno psicologicamente, l'Europa all'America, è perché sa che, senza l'Europa, anche una superpotenza come quella americana è isolata.

Avendo un peso, l'Europa ha anche un potere contrattuale. Esso può essere esercitato, oggi, chiedendo al grande alleato e alla sua controparte sovietica uno sforzo serio per la ripresa di una trattativa concreta, dal punto in cui si è spezzata, o interrotta, a Reykjavik. Esistono già dei segnali, sia da parte degli americani sia da parte dei russi. Le ipotesi di accordo che si sono delineate in Islanda restano teoricamente valide per gli uni e per gli altri (naturalmente resta anche il motivo per cui non sono diventate realtà). Più interessante, nel breve periodo, è la possibilità di tornare a «stralciare» questioni specifiche, come gli euromissili e gli esperimenti nucleari, fuori dalla «trappola» del negoziato globale.

Gli europei possono chiedere di essere associati questa volta in modi effettivi alle discussioni, almeno per quanto li riguarda direttamente. Fermo restando la specificità del negoziato diretto tra le superpotenze.

Naturalmente, ed è una vecchia storia, non basta che gli europei chiedano e che gli altri promettano. Certe posizioni vanno conquistate nella realtà concreta della politica. E gli europei non conquisteranno nessuna posizione se non arriveranno a concertare una riconoscibile linea comune. Il potere contrattuale è degli europei tutti insieme, non di un Paese in particolare.

Aldo Rizzo

Un morto e settanta feriti

Gerusalemme bombe al Muro

Lanciate contro un gruppo di militari e i loro familiari - Fermati 5 arabi

GERUSALEMME — Attentato a Gerusalemme: due bombe a mano sono state lanciate vicino alla Porta chiamata «*delle immondizie*», la più vicina al Muro del Pianto. Le esplosioni hanno provocato un morto e settanta feriti. In un primo momento si era parlato di «*decine di vittime*». Le esplosioni sono state provocate da bombe a mano lanciate contro un gruppo di soldati israeliani e i loro familiari nella città vecchia, nel settore orientale, abitato in maggioranza da palestinesi. Cinque arabi sono stati fermati.

Fonti della polizia e alcuni testimoni hanno riferito che gli ordigni sono stati lanciati mentre le reclute di una brigata scelta di fanteria — la *Givati* — e i loro congiunti stavano salendo a bordo di due autobus che li aspettavano al termine della cerimonia del giuramento militare presso il Muro del Pianto, distante appena 300 metri.

La televisione di Stato israeliana — che ha sospeso i programmi alle 20,30 per diffondere un primo 'flash' — ha prima parlato di 45 feriti, ma più tardi un portavoce militare ha fatto la cifra di 70 ricoverati di diversa gravità. Tuttavia, secondo l'agenzia di stampa *Vimenes* — che ha intercettato comunicazioni radio della polizia — un numero imprecisato di persone sarebbero rimaste uccise. Non c'è nessuna conferma a quest'ultima notizia. L'agenzia ha spiegato che autore dell'attacco sarebbe un commando composto da non meglio identificati «guerriglieri arabi».

«*Vi è stato un fragore come di due bang supersonici e siamo stati abbagliati da un violento lampo. Subito dopo, abbiamo scorto i feriti, riversi in un lago di sangue*», ha riferito un testimone alla polizia militare, mentre sul posto accorrevano decine di ambulanze. I feriti sono ricoverati presso il vicino ospedale *Hadassah*. Pare che una decina di militari siano stati dimessi dopo un primo controllo.

Agenti di polizia e uomini dell'esercito hanno immediatamente circondato la zona, bloccando i principali punti d'accesso alla città vecchia, impiegando centinaia di uomini. Il dispiegamento di mezzi è stato immediato.

In pochi mesi il ministro ha sconvolto il settore della Sanità

Donat-Cattin: nell'angolo non ci sto

«Per rientrare in gioco mi hanno offerto una porta stretta e innocua» - «Per non soffocare ho seguito il mio temperamento»

ROMA — La prima volta che gli era stata offerta la Sanità, nel 1968, mandò al diavolo Mariano Rumor, presidente del Consiglio, che si era azzardato a fargli la proposta: «*Caro mio, sappi che io posso fare per competenza e inclinazione il ministro del Lavoro, dell'Industria, delle Partecipazioni Statali e del Bilancio: poi, se volete darmi gli Esteri, gli Interni o la Presidenza del Consiglio, sempre disponibile. Ma alla Sanità, no. Non sono uno che si legge le cartuccelle preparate dai funzionari e le recita in Parlamento. Io faccio il ministro se c'è spazio politico per farlo, altrimenti me ne resto a casa*».

Ora, invece, Carlo Donat-Cattin ha fatto del ministero della Sanità il palcoscenico della sua grande rentrée pubblica, mulinando in soli tre mesi più idee, provocazioni e scommesse politiche di tutti gli altri ministri democristiani messi insieme: prima il progetto di cacciare i politici dalle Usl per farle dirigere dai manager, poi la proposta di dare la competenza sanitaria alle Regioni, quindi la denuncia dello scandalo delle fustelle, la sconfessione di Degan sulla grande battaglia contro il fumo, e infine la rottura con i medici, accusati di essere «*dementi*», o meglio «*deboli di mente*». Per lo stile democristiano ovattato e compromissorio è una rottura, per i suoi predecessori una sorpresa, per i medici una sciagura.

In realtà, la ricetta del ministro è semplice: «*Cercavano di mettermi in un angolo* — ha raccontato a un amico, spiegando perché ha trasformato un ministero grigio, anonimo e sonnolento in una polveriera politica — *ma io non ci volevo stare. Per rientrare in gioco, mi hanno offerto una porta stretta, scomoda e a giudizio generale innocua. L'unico modo per non rimanere soffocato, era seguire il mio temperamento, e fare una gestione tutta politica della Sanità*». Per riuscirci, Donat-Cattin ha studiato cinque ore filate al giorno per diciotto giorni, quelli passati in vacanza a Finale, quest'estate, subito dopo il giuramento al Quirinale e il ritorno al governo. In una valigia, si era portato al mare un centinaio di cartelline rosa del suo archivio dove da anni gli uffici archiviavano i problemi della Sanità.

In più, ha tirato fuori i vecchi appunti torinesi, di quando era segretario della Cisl, dal '48 al '56. «*Seguivo da vicino le vicende dell'Inam e della Malf, la mutua aziendale lavoratori Fiat, che erano i due grandi centri di assistenza sanitaria dell'epoca a Torino* — ha spiegato ai collaboratori stupefatti —. *La mia esperienza di gestione della Sanità è quella che mi sono fatto allora*».

Tutto il resto, raccontano gli uomini che lavorano con lui, è il vecchio fiuto politico, unito all'ossessione della rivincita dopo gli anni bui, al tentativo di sfruttare al massimo quella che potrebbe essere l'ultima chance, il gran desiderio di dimostrare alla nuova dc raccolta attorno a De Mita che i vecchi leoni democristiani hanno artigli migliori di quelli che Donat-Cattin battezzò in privato «*i polli di batteria*». In più, la solita, eterna voglia di menar le mani, politicamente parlando, s'intende: di qui il progetto di denunciare «*quanto prima*» le aziende che fanno pubblicità alle sigarette sulle televisioni private, contravvenendo alla legge, la promessa di lanciare una grande battaglia sui problemi della droga e degli handicappati, l'annuncio di rivedere un piano sanitario nazionale «*che è un bel castello di carta, vuoto di cifre, vuoto di soldi per la spesa*».

Quello di «*andare a vedere*» è un vecchio vizio di Donat-Cattin, che continua. Nel caso delle analisi di laboratorio truccate, con lo scandalo di Torino, il ministro non si è accontentato del magistrato, ma ha spedito in giro i carabinieri del Nas, il nucleo antisofisticazioni, a fare indagini silenziose, per ora riservate. «*Se racconto fino in fondo cosa sta per venir fuori, nessun cittadino farà più le analisi* — ha sussurrato l'altro giorno Donat-Cattin —. *Il sospetto, nato a Bergamo, è che i tecnici facciano "saltare" 50-60 analisi sulle 1400 che un laboratorio fa in media al giorno, consegnando risultati fasulli per rivendersi agli istituti privati, a un quarto del prezzo, il kit, cioè la strumentazione per gli esami. E' difficile avere prove*».

Intanto, il ministro è andato a vedere l'orario di lavoro dei suoi dipendenti, al ministero, e ha scoperto «*che arrivano alle 8 e tre quarti del mattino, per andare via all'una. Cioè fanno 26 ore alla settimana, invece di 36, e questo deve finire*». Il personale adesso pretende le scuse. «*Sono pronto a presentarle* — assicura Donat-Cattin — *ma prima mi devono spiegare una cosa: se rispettano l'orario di lavoro, fino alle due del pomeriggio, come mai sotto quell'autobus davanti al ministero, che tutti i giorni parte a prendere la gente all'una e mezzo?*».

Ezio Mauro

A PAGINA 2

Medici, nuovo sciopero il 29 e 30

di Gian Carlo Fossi

Martelli replica alla Falcucci «Sta barando»

La polemica sulla scuola che oppone socialisti e democristiani è tutt'altro che chiusa. Il vicesegretario del psi Claudio Martelli reagisce duramente alle dichiarazioni di Franca Falcucci.

Al centro della discussione è ancora una volta l'insegnamento religioso, in particolare la sua «estensione» alle scuole materne statali. «*Il ministro della Pubblica Istruzione* — afferma Martelli — *approfitta di un errore per imporre il catechismo ai bambini degli asili. Per di più crea continue difficoltà all'organizzazione delle cosiddette ore alternative*».

(A pag. 2 il servizio di Marcello Sorgi)

S'UCCIDE LA VEDOVA PICASSO

Cannes. Jacqueline Picasso, 59 anni, vedova del pittore, si è uccisa con un colpo di pistola nella sua villa in Costa Azzurra. Da tempo soffriva di crisi depressive (Servizio di Roberto Basso a pag. 4)

Male misterioso colpisce una famiglia veneta dal 1822

Muoiono d'insonnia

Intervista con il prof. Elio Lugaresi che ha seguito l'ultimo caso

BOLOGNA — E' un caso forse unico al mondo: una sorta di maledizione che perseguita una famiglia veneta dal 1822. I suoi componenti muoiono tutti fra i 40 e 50 anni in seguito all'insonnia. Notti e giorni interi senza riuscire più a dormire finché il cuore scoppia. L'ultima vittima è di due anni fa. Un signore di 45 anni, «*colto e intelligente, un uomo capace*», un manager industriale. Sapeva di essere colpito da questa maledizione. E si presentò al professor Elio Lugaresi, direttore della Prima clinica neurologica di Bologna, chiedendo solo di essere aiutato a scoprire le cause per cui la sua famiglia continuava a morire da un secolo e mezzo. Era condannato a morire: e morì. Ma Lugaresi e il dottor Pierluigi Gambetti di Cleveland, nell'Ohio, scoprirono perché e di quale male.

Si tratta di una nuova malattia genetica, e la notizia è stata data di recente per la prima volta durante un convegno in Ungheria. Sono arrivati i giornalisti americani e la notizia è uscita dal riserbo che fino a quel momento l'aveva circondata. Anche la famiglia colpita da questa incredibile sventura ha accettato che se ne parli.

Professor Lugaresi, allora, che cos'è questa maledizione misteriosa?

«*Fino a due anni fa si erano fatte diagnosi di encefalopatia familiare, oppure di demenza familiare subacuta. Si pensava all'ipotalamo o ad altro ancora. Invece si è appurato che la malattia era legata alla degenerazione nel cervello di due nuclei talamici, l'anteriore e il dorso mediano, due nuclei di interconnessione fra la corteccia e l'ipotalamo*».

Questa malattia come si manifesta?

«*Un'insonnia totale accompagnata dall'attivazione di tutti i sistemi vegetativi. Ma una cosa bisogna sottolineare per evitare paure ingiustificate: non è l'insonnia la causa della morte, ma solo uno dei tanti fenomeni che caratterizzano la malattia. I membri di quella famiglia hanno tutti cessato di vivere per un collasso generale perché l'organismo non riusciva più a riposare. L'apparato respiratorio e quello circolatorio e della termoregolazione perdono la capacità di riposarsi*».

Il primo caso è del 1822...

«*Il primo caso presunto è del 1822*».

E quello accertato?

«*I casi sicuri riguardano soltanto quelli delle ultime tre generazioni*».

In tutto quanti sono?

«*Sono quattordici. Ma questo per la scienza. In realtà sono molti di più*».

E tutti morti allo stesso modo?

«*Sì. Fra i quaranta e i cinquant'anni*».

E' l'unica famiglia al mondo colpita da questa maledizione?

«*Pare di sì. Ma noi siamo convinti che non è così. Ce ne sono altre, in America, nel Vermont, con questo disturbo. Adesso la medicina comincerà ad occuparsene*».

Casi eccezionali.

«*Certo*».

L'ultima vittima perché venne da lei?

«*Soffriva già di insonnia cronica*».

E sapeva della maledizione?

«*Sì*».

Come reagiva?

«*In maniera stoica, direi. Accettando il suo destino. E' una morte atroce, quella...*».

Pierangelo Sapegno

Per la prima volta inchiesta della Corte dei conti sull'intero settore

La malapianta della Sanità

La truffa con l'esenzione del ticket per i medicinali - Le sorprese nel Lazio e nella Campania

ROMA — Magistratura, Corte dei conti, Ispettorato della Funzione pubblica indagano in collegamento tra loro sulle zone franche della Sanità, e per la prima volta un intero settore della pubblica amministrazione si trova sotto inchiesta. Ha una spesa annua di circa quarantamila miliardi, quanto incide la tassa del malcostume? Solo per lo scandalo delle fustelle si parla di una cifra record, mille miliardi. E mentre si tenta di precisare la dimensione reale della truffa, già si profila un nuovo raggiro, un imbroglio diffuso.

Scandalo anche questo prevedibile e previsto, in un certo senso annunciato, perché il libro nero della Sanità è a grandi linee già scritto. Basta leggere le voci di ogni singola spesa, di ogni Regione, di ogni Usl. Ed ecco allora quella cifra che non torna, ed ha spinto la Corte dei conti ad aprire un nuovo filone di indagini: i dieci milioni di italiani esentati dal ticket sanitario ingoiano il 40% dei farmaci. Un quinto della popolazione consuma quasi quanto tutti gli altri italiani.

Come è possibile questa sproporzione? Secondo gli esperti del servizio centrale della Programmazione sanitaria, spesso l'esenzione diventa lo strumento per distribuire medicinali a parenti, amici, vicini di casa. Tutte persone che altrimenti dovrebbero pagare la quota a loro carico. Ed è probabile che il Fondo Sanitario nazionale finisca per assistere con questo sistema anche suini appestati, mucche ammalate, pecore bisognose di antibiotici.

In qualche modo, è lo Stato ad incoraggiare la truffa. Per ottenere l'esenzione dal ticket, e quindi poter ritirare in farmacia medicine completamente gratuite, a chi non dimostra una invalidità è sufficiente presentare alla Usl una dichiarazione informale dei propri redditi. Ma l'attendibilità di questa autocertificazione non viene verificata. La legge prevede un controllo successivo, limitato ad un campione pari al 3 per cento delle esenzioni.

Però quando la Corte dei conti ha tentato di indagare si è dovuta arrestare: le Usl non avevano preparato gli elenchi degli esentati per povertà, oppure gli uffici delle imposte non avevano compiuto le verifiche con la denuncia dei redditi presentata al fisco.

Nel 1985 i dieci ispettori del ministero della Funzione pubblica hanno battuto a tappeto le Usl, raccogliendo materiale imponente. Remo Gaspari, responsabile del dicastero, ne ha ricavato la certezza che la Sanità è «*il settore più sospetto di tutta la pubblica amministrazione. E non bisogna fermarsi alla spesa farmaceutica. C'è un'altra area grigia che incide in maniera notevolissima sul bilancio sanitario, le convenzioni stipulate dalle Usl con i laboratori privati. Basta, per dire, che si mettano d'accordo medici delle strutture pubbliche e laboratori. E i primi possono richiedere migliaia di esami inutili*».

Lazio e Campania assorbono da soli quasi la metà della spesa complessiva per le convenzioni esterne, trecentottanta miliardi su un totale di 955 due anni fa. Dietro questo dato abnorme non è difficile scorgere ipotesi di abusi, forse anche di accordi sottobanco. Perché nessuno interviene, perché mancano i controlli?

«*I controlli, sarò, sono fin troppi, ma quasi tutti formali e frammentari, solo pochi di sostanza e di efficienza*», dice Sabino Cassese, uno dei massimi esperti di pubblica amministrazione, e spiega che la crisi del controllo interno ha inizio una ventina di anni fa e coincide con l'indebolimento degli ispettorati, provocato sia dal moltiplicarsi e dal complicarsi delle funzioni, sia dall'assenza di un numero congruo di esperti in grado di esercitare un controllo tecnico adeguato.

Roberto Martinelli — Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il vicesegretario del psi replica all'intervista pubblicata sulla Stampa

Martelli: «La Falcucci bara»

«Il ministro approfitta di un errore per imporre il catechismo ai bambini degli asili e crea difficoltà alle cosiddette ore alternative» - «Con lei non si può discutere: non a caso ho trovato più facile il dialogo con Comunione e Liberazione»

ROMA — «La Falcucci bara, cambia le carte in tavola! Io non ho mai fatto polemiche personali con lei, ma questa volta ho proprio perso la pazienza. Non deve scambiare il nostro senso dell'equilibrio e il nostro desiderio di stabilità per connivenza con la sua gestione, discutibile e discussa, del ministero. Se ha un record come ministro, è quello dell'impopolarità all'interno del governo...».

Claudio Martelli, vicesegretario del psi, reagisce duramente all'intervista di Franca Falcucci alla *Stampa*. La polemica sulla scuola che oppone i due maggiori alleati di governo è tutt'altro che chiusa.

Ma cosa risponde, onorevole Martelli, all'accusa che il ministro le muove, di fare «un doppio gioco incompatibile» con le responsabilità di governo del psi?

«E' inutile che la signora Falcucci drammatizzi, faccia la vittima, s'aggrappi a Craxi o a Covatta. Io non ho mai chiesto le sue dimissioni. Ho reagito quando l'ho sentita con le mie orecchie magnificare impudentemente i suoi meriti nella "modernizzazione" della scuola italiana. Ma quale modernizzazione? Aver imposto il catechismo ai bambini di tre anni? Aver subito il dimezzamento dei fondi statali destinati all'istruzione? O aver affrontato il problema del pluralismo nella scuola non apertamente, ma sottobanco, incrementando le elargizioni alle scuole private esistenti?».

Sono accuse molto gravi, onorevole Martelli. E la Falcucci ha già replicato che così facendo lei e il suo partito attaccate non il ministro, ma la politica scolastica di tutto il governo.

Claudio Martelli

«Il psi ha sollevato e continuerà a sollevare i problemi del pianeta scuola, e continuerà anche a dire tutte le verità scomode che sono la premessa di ogni seria azione di riforma. L'Italia è il Paese in cui la scuola comincia più tardi (a 6 anni) e finisce più presto (a 14); la scuola abbandona ogni anno centinaia di migliaia di ragazzini delle famiglie più disagiate, specie nel Sud; abbiamo il più alto numero di insegnanti e il più basso numero di laureati rispetto alle medie europee. Gradualmente il ministero della Pubblica Istruzione s'è trasformato in un gigantesco apparato clientelare per la gestione della disoccupazione intellettuale di massa...».

Ma se le dimissioni non sono il vostro obiettivo, cos'è insomma che chiedete alla Falcucci?

«Invece di insultare e di intrigare, la signora Falcucci discuta i fatti. Pensare di riformare la scuola con questo ministero accentrato e burocratico, e pretendere, come fa lei, di gestire con le sue circolari 11 milioni di studenti e un milione di insegnanti è una follia. Così si prepara il peggio. E la Falcucci, quando finge di ignorarlo, ha la coda di paglia».

Sta dicendo che il ministro vuol coprire la gravità di certi problemi?

«Dico che [illegible] non vuole identificarsi con il mostro burocratico della pubblica istruzione potrebbe cominciare ad attivare gli accordi di governo conclusi nell'ultima verifica. Ma se ne guarda bene. Anzi, sull'ora di religione fa anche di peggio: non solo approfitta di un errore per imporre il catechismo ai bambini degli asili, ma crea di fatto continue difficoltà all'organizzazione delle cosiddette ore alternative».

Di quale errore parla, onorevole Martelli?

«L'errore di aver recepito nel nuovo Concordato la formula del vecchio che prevede l'insegnamento della religione in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Ai tempi di Mussolini le scuole materne di Stato non c'erano».

Ma è anche questo un punto molto delicato, che allarma già i vescovi della Cei (Conferenza episcopale italiana) e l'Azione cattolica: dicono che si sta tentando di rimettere in discussione il Concordato. E' così?

«Il psi non vuole certo aprire guerre di religione, e ci interessa rispettare e valorizzare la presenza educativa della Chiesa. Ma nella sua autonomia. Se c'è un dubbio, un errore, bisogna poterne discutere. Con la Falcucci non è semplice. E non a caso io ho trovato più facile il dialogo con Comunione e Liberazione. Perché un conto è riconoscere, valorizzare e se necessario sostenere apertamente con contributi e finanziamenti il diritto dei cattolici a darsi proprie scuole. E un conto è estendere, oltretutto per errore, l'obbligo dello studio della religione nelle scuole materne di Stato».

Insomma, fra «Cl» e Falcucci, lei sceglie senz'altro la prima: ma tutta la dc difende il ministro, Piccoli giudica "disgustosi" gli «attacchi» di Martelli, il Popolo parla di "polemiche senza sbocco". Ed anche l'avvertimento del Vaticano è abbastanza chiaro. Non teme per questa strada di arrivare a una crisi di governo?

«Piccoli non ha nemmeno letto quel che ho scritto: alla sua età non è serio nè bello. La sgangherata risposta del *Popolo* è un cocktail di ignoranza e livore. Quanto alla crisi, si rischia quando si lasciano marcire i problemi. Non quando si dice la verità e si punta a chiarimenti e correzioni».

Marcello Sorgi

dall'Italia

In Calabria agli arresti 5 assessori

COSENZA — Tre assessori titolari e due supplenti, tutti iscritti al psi, e il tecnico del Comune di Tortora (provincia di Cosenza) sono stati arrestati ieri tra le 5,30 e le 10 dai carabinieri della compagnia di Scalea. I sei sono accusati di omissione di atti di ufficio, interesse privato in atti di ufficio, falsità materiale ed ideologica. Secondo i carabinieri gli assessori avrebbero prima assegnato alcuni lavori ad imprese e solo successivamente avrebbero redatto ed approvato le relative delibere.

In carcere sono finiti il vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici, Giampiero Gentile, l'assessore allo sport Biagio La Cava, l'assessore alla pubblica istruzione Biagio La Provitera, e gli assessori supplenti Antonio Felice, Pietro Surace, oltre che il tecnico comunale Biagio Papa.

Riforma leva: c'è l'accordo fra i cinque

ROMA — I rappresentanti dei gruppi parlamentari di maggioranza, riunitisi ieri sera per oltre due ore con il ministro della Difesa Spadolini, hanno raggiunto una intesa completa sugli articoli del disegno di legge di riforma del servizio militare di leva che ancora non erano stati approvati dalla commissione Difesa del Senato. Alla riunione hanno partecipato per la dc il relatore Butini e il capogruppo de Falucchi, per il psi Bozzello, per il psdi il presidente della commissione Difesa Franza e per il pri il capogruppo Gualtieri.

Procedimenti di accusa: sì della Camera

ROMA — Tutti gli articoli della proposta di legge costituzionale sui procedimenti di accusa sono stati approvati dalla Camera. La votazione complessiva, sul complesso della legge, sarà effettuata oggi. E' stato approvato — contro il parere del governo — un emendamento che stabilisce, nella giunta delle autorizzazioni a procedere, un quorum di quattro quinti invece dei sette decimi originariamente previsti.

Per due giorni il Papa a Firenze

CITTA' DEL VATICANO — Durerà poco più di 37 ore (dalle 9 di sabato prossimo alle 20,15 del giorno successivo) il viaggio pastorale di Giovanni Paolo II a Fiesole e Firenze. Papa Wojtyla dovrà pronunciare 15 discorsi ufficiali ed almeno una decina di saluti a gruppi: tra l'altro, dal balcone di Palazzo Vecchio si rivolgerà agli studenti universitari. Nello Stadio Comunale eleverà all'onore degli altari suor Teresa Maria della Croce.

Nuovo esposto di Margutti contro Tortora

MILANO — Il pittore Giuseppe Margutti, dopo avere versato un mese fa l'iscrizione di 150 mila lire, non ha ancora ricevuto la tessera del partito radicale. Per questo ha presentato un esposto in cui chiede che si facciano indagini per accertare se non sia "ravvisabile una ipotesi di truffa nei confronti di Tortora come presidente del partito radicale. Il pr ha risposto «*che le tessere seguono un iter burocratico e che l'eventuale ritardo non può essere addebitato nè al presidente del partito, nè al segretario o al tesoriere*».

Interrogato il «verde» incriminato

MILANO — Il consigliere regionale «verde» della Lombardia Sergio Andreis è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore Pomarici, che tre giorni fa aveva emesso nei suoi confronti ordine di cattura per furto aggravato e divulgazione di documenti coperti da segreto d'ufficio.

Al consigliere verde sono state revocate le imposizioni di soggiorno a Milano e di presentarsi ogni due settimane alla Digos, stabilite in alternativa al carcere.

Perché La Stampa ieri non è uscita

Comunicato del cdr

I giornalisti de *La Stampa* hanno scioperato ieri per la mancanza di una tempestiva, completa, precisa informazione riguardante un'iniziativa editoriale in provincia di Alessandria. Il «fondamento» dell'art. 34 del contratto giornalistico in tema di progetti aziendali esclude che l'informazione possa limitarsi a cenni generici, frammentari e per giunta tardivi, vale a dire senza il rispetto delle 72 ore di preavviso, termine minimo previsto dall'articolo citato). E' indispensabile specificare natura e contenuti dei progetti, precisare gli organici e indicare il nome di eventuali nuovi giornalisti che s'intendono assumere: organici e giornalisti che dovrebbero essere disponibili per una soddisfacente realizzazione dei progetti stessi e per il miglioramento della qualità del prodotto, traguardi che interessano [illegible] al corpo redazionale. Il termine di 72 ore di preavviso è un termine minimo, indispensabile perché il comitato di redazione possa esprimere i pareri previsti dall'art. 34 e intervenire anche tenendo presente ciò che prevede la lettera D) della stessa disposizione.

Interpretazioni contrarie dei dettati contrattuali in questione, pur suggestive (e sempre ammissibili perché nella piena legittimità del contraddittorio ogni tesi, ancorché di discutibile fondamento, può essere sostenuta), vanno contro lo spirito di una disposizione contrattuale, ritenuta a giusto titolo fondamentale nell'economia generale del patto sottoscritto da editori e giornalisti. Se poi lo «spirito dei tempi» dovesse mutare (o essere già mutato) allora potrebbe mutare anche il contratto. Ma sino a quel momento esso costituirà un punto fermo.

Il cdr de *La Stampa*

Comunicato dell'Editrice

L'Editrice La Stampa respinge le affermazioni contenute nel comunicato del Comitato di Redazione.

Dell'iniziativa citata lo stesso Comitato di Redazione ebbe tutte le informazioni disponibili fin dallo scorso luglio e via via che si progetto si delineava.

L'Editrice prende altresì atto con rammarico che iniziative di sviluppo, con i riflessi occupazionali che ne derivano, trovano come effettiva risposta sul piano sindacale uno sciopero speciosamente motivato.

Deciso dalle categorie autonome dopo la rottura delle trattative sul contratto

Medici, nuovo sciopero il 29 e 30

I veterinari si fermeranno invece il 27 e 28 - I sindacati si rivolgono alla presidenza del Consiglio

ROMA — Ospedali e ambulatori semiparalizzati il 29 e il 30 ottobre; macelli e mercati della carne e del pesce bloccati il 27 e il 28 da due scioperi dei centomila medici e veterinari dipendenti dal Servizio sanitario nazionale: è la prima risposta della Confederazione degli undici sindacati autonomi dei medici al «*comportamento inqualificabile, offensivo, intollerabile del ministro della Sanità Donat-Cattin*».

«*Una risposta* — afferma il prof. Paci, segretario generale dell'Associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri — *dura, ma ragionevole, con un margine di tempo per tentare di evitare che il nostro braccio di ferro ricada sulla pelle dei malati e per dare il tempo al presidente del Consiglio di riflettere sulla sopraffazione del ministro della Sanità*». A Craxi e ai segretari dei partiti della maggioranza la Confederazione autonoma si è appellata per «*ottenere giustizia*», subito dopo il clamoroso incidente che ha provocato nel pomeriggio di lunedì la rottura della trattativa per il nuovo contratto dei medici, a soli venti minuti dal suo avvio in un'atmosfera di particolare tensione.

Un caso del genere non si era mai verificato, nonostante che le vertenze dei medici siano state sempre difficili e turbolente. «*Dunque* — aveva detto Donat-Cattin, iniziando la riunione insieme al ministro della Funzione pubblica, Gaspari — *possiamo aprire le trattative per il contratto unico della Sanità*».

I medici si guardano fra loro, raggelati. Paci interviene [illegible]: «*No, noi apriamo la contrattazione per la sola area medica, in riferimento al decreto legge del febbraio scorso che sancisce, dopo l'accordo con Craxi e i segretari dei partiti della maggioranza, la presenza di un'area professionale autonoma di soli medici*».

Donat-Cattin rettifica con fermezza: «*Evidentemente, interpretiamo in modo diverso quel provvedimento. Il contratto è unico per tutti i 650 mila lavoratori della Sanità. Ci rivolgeremo al Consiglio di Stato per un parere giuridico e tecnico*».

Ancora uno scambio di battute concitate, poi il ministro della Sanità grida al microfono: «*Basta. Non comandate solo voi. Non posso correre il rischio di essere inseguito dagli scioperi che di volta in volta vengono minacciati da una parte o dall'altra. Non sono così ingenuo... e, intanto, presentatemi la vostra piattaforma*».

Paci scatta in piedi e ribatte: «*E' il governo che deve presentare la sua. Lei sta facendo uno show personale, ha imbastito un avanspettacolo*».

Donat-Cattin, stizzito: «*Ma siete impazziti? Avete scioperato per quattro giorni, mettendo in crisi il settore, danneggiando il Paese. Vi abbiamo riconosciuto la funzione di agenti contrattuali, ma nell'ambito del contratto unico della Sanità. Se non capite questo, dimostrate debolezza mentale*».

Queste parole hanno un effetto dirompente: la delegazione medica, visibilmente turbata, si alza in piedi e lascia la sala, minacciando guerra ad oltranza.

E' seguita ieri la decisione di quattro giorni di sciopero, ma la situazione è in movimento. Numerosi gli interventi per mettere pace. Il ministro della Sanità, dopo un lungo colloquio con il sottosegretario alla presidenza Amato, ha reso noto che presenterà al prossimo Consiglio dei ministri il decreto legge per il riconoscimento del ruolo medico e un provvedimento che definisce le incompatibilità tra i diversi incarichi. «*Sono come due fratelli siamesi* — ha commentato, a dispetto della richiesta dei medici di trattare le incompatibilità in sede contrattuale — *e debbono marciare di pari passo. Non so se saranno due testi graditi*».

Accennando, poi, all'incidente di lunedì, Donat-Cattin ha precisato che «*si andrà avanti con chi tratta*». Che ne pensa della nuova agitazione indetta ieri? «*Il governo* — ha risposto — *chiederà che venga garantita la dimissione dei malati guariti dagli ospedali, perché in caso diverso si violerebbero i diritti alla libertà del cittadino che non può essere sequestrato. Esigeremo anche il non rifiuto dei ricoveri perché altrimenti si violerebbe il diritto del malato all'assistenza*».

L'atteggiamento del ministro è stato pienamente appoggiato da Cgil-Cisl-Uil, mentre ha suscitato critiche del pri, del pli, del psdi e del msi. Il psi ha chiesto l'immediata riconvocazione delle parti al tavolo delle trattative «*per definire i principi del riconoscimento del ruolo e dell'area medica, nel solco già tracciato dal governo con gli accordi del febbraio scorso*». La dc, cauta, auspica un sollecito chiarimento.

Sono invece cominciate bene le trattative per i 70 mila medici di famiglia aderenti alla Fimmg e per gli specialisti iscritti al Sumai. Per entrambe le categorie sono state istituite commissioni tecniche.

Gian Carlo Fossi

Truffa alle Usl Arrestato un farmacista napoletano

NAPOLI — Proseguono senza sosta le indagini della magistratura napoletana sulla truffa dei medicinali. Nel primo pomeriggio di ieri i carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni e sanità) hanno arrestato un farmacista, Giosuè Marino, titolare di un negozio nel centro cittadino. Contro di lui è stato emesso ordine di cattura per associazione per delinquere e truffa. E' la ventisettesima persona arrestata nell'ambito dell'inchiesta.

Uno stretto riserbo è mantenuto su un'altra notizia, trapelata in mattinata e non confermata: a San Giorgio a Cremano, Comune dell'hinterland napoletano, è stata scoperta una sorta di archivio dell'organizzazione dedita in Campania alle truffe

Ciò avrebbe consentito addirittura di precisare quali fossero le entrate dei medici e dei farmacisti coinvolti nello scandalo. Il giro delle fustelle false, ad esempio, avrebbe consentito guadagni netti di oltre un miliardo l'anno

Persone

di Lietta Tornabuoni

Pubblicità per lo sciopero

Per la prima volta nella sua storia, il sindacato dei metalmeccanici è ricorso a un'inserzione pubblicitaria sui giornali quotidiani per propagandare uno sciopero nazionale, quello di martedì scorso per il rinnovo del contratto di lavoro.

Stile? Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil del Piemonte hanno adottato nell'inserzione un linguaggio fattuale («*risposte adeguate, richieste ragionevoli*») niente affatto infiammato perché, dice Cesare Damiano, segretario della Fiom piemontese, «*ci sforziamo d'essere convincenti piuttosto che travolgenti*»; hanno adottato come marchio la sigla C'86, contratto 1986, scritta alla maniera dei computer «*perché la fabbrica cambia, ed è col futuro che dobbiamo fare i conti*»; lo slogan solidale, «*diamoci una mano!*», era lo stesso che figurava sul manifesto per lo sciopero, divertente e anch'esso molto inconsueto, rappresentante Coppi e Bartali in corsa che si passano amichevolmente la borraccia dell'acqua.

Un segno? Già: «*Anche se in forme meno visibili, da tempo il sindacato utilizza mezzi di comunicazione non tradizionali*», dice Damiano. La Fiom usa radio e televisioni private, su Videouno ha una trasmissione fissa di 15 minuti replicata tre volte nella settimana, «Lavoro e dintorni»; per dare impulso alla grafica sindacale, ha trasformato il proprio centro-stampa in società cooperative autonome che lavorano anche per il mercato. I tre sindacati metalmeccanici pubblicano giornali che vengono inviati a casa ai lavoratori, «*per tenere insieme la fondamentale capacità di mobilitazione collettiva e il rapporto individuale con gli iscritti*».

Per propagandare temi e manifestazioni del contratto 1986, la Fiom ha realizzato uno spot pubblicitario di 30 secondi per le TV private (striscione unitario, scene di fabbrica, scena d'ufficio con impiegati disegnatori, manifesto Coppi-Bartali). Ha preparato una cassetta-radio registrata con commento musicale moderno (già per il contratto 1983 era stata adottata la canzone di Lucio Dalla «*Caro amico ti scrivo*») destinata alle organizzazioni periferiche, per diffondere attraverso altoparlanti un messaggio uniforme e eliminare il lavoro frammentato di scrittura dei testi. Ha istituito una segreteria telefonica che 24 ore su 24 fornisce informazioni. Insieme con le inserzioni pubblicitarie sui quotidiani, sono tutti esempi, dice Damiano, «*della volontà del sindacato di trasformare e ammodernare il proprio modo di fare comunicazione*».

Mafia Spettacolo

Se, come dice il presidente della Regione siciliana Nicolosi, in Sicilia la mafia seguita a crescere in potere e influenza, parallelamente cresce lo spettacolo di mafiacamorra. Film, teleromanzi a puntate, testi teatrali, *La piovra* e *Il pentito*, *Il boss* e *Il camorrista*, *Cento giorni a Palermo* e *Il cugino americano*, un piccolo fenomeno di tipico *kriminal-show* all'italiana. Quasi un genere, ormai, segnato come ogni genere da luoghi comuni, maschere fisse, snodi narrativi inevitabili, miti e riti, *topoi* e cliché che spesso discendono dal Grande Protomafia americano, *Il Padrino*.

Per esempio? Nei film di mafia ora i padrini sono due. Il Vecchio Padrino è quello solito: una persona anziana, corpulenta, vestita bene, calma e feroce, laconica, attaccatissima alla famiglia. Il Nuovo Padrino invece è giovane, molto nervoso, isterico: grida, s'infuria, addirittura saltella d'impazienza rabbiosa, dà ordini sconclusionati, maltratta il personale mafioso dipendente, è vestito come un indossatore, ama la vita di night-club e continuamente traffica con certe sue scatoline per annusare cocaina.

Nei film di mafia ora le donne sono tre. La Siciliana Classica, per lo più di mezza età, nera, madre o moglie con lo scialle in testa, pronta al pianto, al grido di dolore e alla trenodia sul corpo dell'ucciso. La Siciliana Moderna, per lo più [illegible], spesso professionista e/o ricca (avvocato, medico, commercialista, possidente), sicura, elegante, disinvolta, abilissima al volante, non di rado coraggiosa. E la Siciliana Ardente, per lo più ventenne, meravigliosa bellezza [illegible] che nulla vede intorno a sé e tutto ignora, travolta com'è dalla bruciante passione dei sensi.

Nei film di mafia ora non mancano mai Quelli di Roma. Deputati, ministri, faccendieri, uomini dei servizi segreti, o finanzieri che siano, sono sempre contraddistinti da tre immutabili caratteristiche: stanno riuniti a Roma (su una terrazza, in uno studio decorato da quadri seicenteschi, in un ricco appartamento d'albergo) e bevono long drinks mentre in Sicilia si uccide e si viene uccisi; tramano in linguaggio platealmente esplicito, dicendo ogni cosa con la massima chiarezza; sono immancabilmente democristiani.

Poi? Giudici eroici (nei vecchi mafia-film c'erano invece molti giudici corrotti), carabinieri illuminati (polizia, lasciamo perdere), banche, antichi e ricchi palazzi, auto che sgommano via stridendo o ululando, esercizi del sadismo mafioso, occhiali neri, minacce traverse, assassini in motocicletta col casco regolamentare in capo, baffi, facce sudate, pistole che sparano in faccia, agguati e tutto quanto.

Nei film o telefilm di genere, i luoghi comuni che nascono da realtà ovvie e ripetute sono inevitabili, costituiscono anzi l'essenza del genere; il brutto è aver constatato che la mafia sia così radicata e crescente, storica e attuale, da poter diventare anche un genere spettacolare, tipicamente italiano o italoamericano.

Una malapianta

(Segue dalla 1ª pagina)

Il risultato è che ci si affida quasi unicamente al controllo della magistratura, esercitato sempre dopo, piuttosto che al controllo interno. Per usare le parole di Cassese, «*prevale il controllo-sanzione, che punisce ma non risolve, sul controllo-rimedio*».

La maschera di una regolarità formale destinata a tener lontana la magistratura nasconde spesso una realtà assai diversa dalle apparenze. Sul piano della legalità astratta è forse corretto che intere partite di medicinali vengano bruciate negli inceneritori perché scadute, quando nei mesi precedenti altri centri di cura avevano fatto richiesta di quei medesimi farmaci. L'attuale sistema dei controlli interni finora non è stato in grado di porre dei rimedi ad uno spreco di miliardi noto al punto da essere segnalato anche dalla Corte dei conti. E le decine di citazioni in giudizio preparate dal massimo organo di controllo sulla finanza pubblica sono restate episodiche.

Né si è tentato di correre ai ripari di fronte al dilagare di furti e sparizioni di beni negli ospedali, tanto che lo stesso procuratore generale della Corte dei conti, Raffaele Cappiello, è costretto a rimarcare come «*si intensifica l'abitudine di considerare la scomparsa di beni e valori e il loro consumo, così rapido da apparire sospetto, come una vicenda definitivamente conclusa con la denuncia all'autorità giudiziaria, quando è stata presentata*».

In questa nebbia che sfuma i confini del lecito e rende impalpabile l'abuso, tanti si sentono incoraggiati a ricavare vantaggi privati. Senza l'intervento del magistrato non avrebbe destato scandalo il viaggio a Manila di amministratori e sanitari della Usl Roma 11, ufficialmente inviati dall'ente locale alla XX Assemblea internazionale per la sicurezza sociale.

I partecipanti partirono 10 giorni prima dell'inizio dei lavori e rientrarono cinque giorni dopo la conclusione. «*Nella più favorevole delle ipotesi* — nota il magistrato — *il gruppo partecipò al convegno per tre o quattro giorni*».

Talvolta l'arrembaggio ai benefici è collettivo: c'è voluto un decreto del presidente del Consiglio per bloccare l'applicazione anomala a tutti i dipendenti delle Usl di una sentenza del Tar che, sconfessata nello stesso giorno da un altro verdetto del Tribunale amministrativo, aveva esteso una interpretazione particolarmente favorevole nel calcolo delle ore di straordinario.

Dal punto di osservazione degli organi di controllo, impegnati in un'affannosa e tardiva rincorsa al danaro sperperato o sottratto, la Sanità rappresenta solo una delle zone franche nella geografia della pubblica amministrazione. In ogni settore c'è un'area-limite dove la regolarità formale non coincide con la legalità sostanziale e talvolta costituisce un alibi per lo Stato a lasciar correre. E' un'Italia illegale o semilegale, nascosta dietro una montagna di fascicoli, di pratiche, di fustelle. Le copertine di una falsa correttezza.

«*Ci arrestiamo* — dice Gaspari — *davanti ad una massa cartacea impenetrabile ad un controllo serrato, una muraglia che non si può sfondare*». L'unico rimedio — secondo il ministro — è trasferire gli archivi della pubblica amministrazione nel computer; perché l'operazione sia completata occorrono cinque o sei anni. Ma chi ha ideato e organizzato la truffa delle fustelle davvero si arrenderà davanti ad uno schermo elettronico?

Roberto Martinelli
Guido Rampoldi

F & L: STRANO ROMANZO D'AMORE

Ignoto veneziano

Dopo l'escursione romanzesca a Siena, che adunava risentiti fantasmi intorno alla colorita corona del Palio (*Il palio delle contrade morte*), Fruttero e Lucentini hanno scelto, nell'ultimo libro, di trasferirsi a Venezia (*L'amante senza fissa dimora*, ed. Mondadori). Hanno voluto misurarsi con la perla delle città profanata dal kitsch e riscattarne in qualche modo il destino, mescolandosi con le torme dei turisti poveri, segregandosi nei salotti degli ultimi inconsapevoli cicisbei e dogaresse. Calarsi pericolosamente dentro una montagna di cartoline per riscoprire la verità del muschio e della pietra levigata, delle ostinate maree dei flutti e del sangue. Raccogliere in altre parole i fili d'un'avventura diversa, degna di quello scenario impareggiabile, intrisa di nobiltà e di malinconia, segnata come le quinte della città lagunare dallo struggimento degli evi.

Siamo guidati in questa Venezia dall'enigmatico Mr. Silvera, non *perché*, ma *benché* si trovi occasionalmente a fare l'accompagnatore di una scalcagnata comitiva. Sui quarant'anni, profilo aristocratico, spalle leggermente incurvate, occhi trasognati, nebbiosi, l'impermeabile liso che *sbatte come un frusto vessillo grigio nel vento di novembre*. Questo Mr. Silvera, che porta con disinvoltura l'impossibile nome di David Ashver, che è un incrocio di diaspore ebraiche, incontra un fior di principessa romana che fa l'antiquaria ed è venuta a Venezia per esaminare, a scanso di rimorsi, una collezione di «croste».

Tra i due avviene subito uno scambio di correnti ad alto voltaggio. E' una passione romantica, di quelle estreme teorizzate da Denis de Rougemont, tanto più incandescenti perché destinate a non durare. Soltanto che al posto della morte qui c'è un viaggio, ma ugualmente inesorabile, fatale. Lui deve assolutamente partire, aspetta un ordine. Magari è un contrabbandiere o un agente del Mossad, il servizio segreto israeliano. Ma Silvera, che pure rivelerà tranquillamente la sua stupefacente identità alla prima scena che glielo chiede, vuole che la sua donna ci arrivi raccogliendo disseminati indizi, attraverso l'acqua-fuoco dell'iniziazione amorosa che risveglia i sensi e l'intelligenza. Pronto a tagliare corto davanti a domande troppo stringenti: *«Una volta passando da Leida ero andato a trovare Spinoza»*.

E' facile intuire il partito che sanno trarre Fruttero e Lucentini da una tale situazione, con eleganti insinuazioni e depistaggi che rafforzano in noi la falsa idea di trovarci alle prese con un racconto poliziesco. Invece no, è soltanto una storia d'amore inconsueta, tanto più intensa perché resa possibile da una trasgressione di Mr. Silvera il quale, strizzando l'occhio a qualche deità superna, ha finto poco plausibili contrattempi per trattenersi un poco di più vicino a... E qui ci accorgiamo che nel romanzo la bella principessa non ha nome, la civetteria degli autori ha voluto conservare questo alito appena di mistero intorno a una figura che per il resto è tutta chiara e spiegata. Il contrario esatto di Mr. Silvera.

Ma chi è davvero questo ebreo giramondo? F. e L. se lo studiano e rivoltano da tutte le parti ricorrendo a capitoli alterni, uno gestito dalla donna in prima persona, l'altro affidato a una terza persona nella quale stanno rannicchiati, sornioni e informatissimi, i due padreterni. L'idea che ci facciamo intanto di lui, è di uno che non ha mai terra ferma, frequenta posti e tempi remoti, ama gli indovinelli su pittori e poeti. E' oppresso, shakespearianamente, dalle minacciose *«piramidi del Tempo»*.

L'occhio esperto e giudicante di un portiere d'albergo, una specie di Minosse della porta girevole, sembra andargli vicino: *«Quest'uomo, chiunque sia, è di quelli che sono a casa loro dovunque, qui o sotto un ponte della Senna o in un club di Piccadilly o in una traballante carrozza delle ferrovie indiane; che possono fare a meno di tutto, che non si lamentano mai per il fatto che piove o fa troppo caldo; che non fanno scene perché il gin-and-lime è tiepido; che non alzano mai la voce, che ti chiedono un servizio e ti danno la mancia con quella minima alzata di spalle, quella implicazione tra ironica e quasi affettuosa (...) di chi è abituato a considerare la vita una lotteria in cui le parti potrebbero benissimo essere invertite. Un uomo non di mondo, ma del mondo...»*.

Ma perché quest'uomo *«dal sorriso sottile come un filo d'erba»* regala, come se fosse un biglietto da visita, una moneta d'argento che ha la singolare proprietà di essere falsa e insieme antica? Come può riconoscere a colpo sicuro, in un dipinto fatto ieri, i tratti del banchiere Fugger amico di Giorgione? E davvero ha potuto ammirare eccellenti affreschi del Pordenone negli attuali, nudi uffici del Genio militare? Senza contare lo stupore di quel volto rassegnato che si porta dietro mentre fende senza ostacolo la folla, con l'autorità dell'eroe simbolico o l'inconsistenza dell'aria.

Silvera — questo è certo — appare instancabile a camminare con la sua compagna per calli, fondamente, campielli, amplificando fino a esiti fantomatici l'eco, così familiare e preziosa a Venezia, dei passi sulle pietre vive, risonanti. Una città supremamente assai... (*«non esiste in nessun altro punto della terra ... dove l'artificio tocchi quasi vertici di naturalezza»*) anche per la libertà e leggerezza deambulatoria che custodisce ed esalta. Direi anzi che proprio questo continuo andare, che penetra con la pervasività dell'acqua nei recessi più preziosi della città, può offrire una delle chiavi metaforiche del libro: perché poi l'infrazione di Silvera, il suo fermarsi a Venezia, differisce dalla norma che guida la sua esistenza soltanto per l'indecisione del passo, curioso e pigro.

Un altro suggerimento, a essere sinceri, potrebbe anche venire dal nome del protagonista. Ma guai a dire di più, per non fare torto al lettore e ottemperare all'intimazione scherzosa ma non troppo che F. e L. ci mandano dal risvolto di copertina. Basti sottolineare che F. e L., dopo *Il palio delle contrade morte*, puntano ancora una volta a un tema alto, di forte valenza esistenziale e metaforica. Certo, si muovono tra folle erranti, cocktail e saloni — un più e un meno accomunati dalla stessa mancanza di identità — con il piglio e il divertimento del ritrattista affilato, del collezionista di tic e banalità contemporanei. Ma in mezzo sta quella storia, incredibile, sconsolata, rigorosamente inattuale: quasi la verifica, sotto specie romanzesca, e con generose venature patetiche, di una suggestiva ipotesi borgesiana.

Lorenzo Mondo

LONDRA: LA STAMPA INGLESE ABBANDONA LA STORICA SEDE

Così muore Fleet Street

L'ha uccisa l'intransigenza dei tipografi verso le nuove tecnologie - Gli editori in cerca di nuovi spazi si sono trasferiti ai Docklands, un quartiere in degrado, carico di ricordi imperiali, che ora rinasce tra fervide iniziative - Qui nuove pubblicazioni rinverdiscono la tradizione un po' appannata dei «quality papers»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Dopo 500 anni di tempestosa ma gloriosa vita, Fleet Street muore. Un decesso convulso, febbrile e soprattutto rapido, come quello di tanti Stati, demoliti da invasioni o rivoluzioni, costretti d'improvviso ad accettare la propria caducità. La «via della stampa», il tempio più famoso del giornalismo, è già in agonia, irriconoscibile, tra un paio d'anni, forse meno, sarà soltanto un ricordo. Un ricordo di uomini e di eventi straordinari, ma anche di battaglie esasperanti, di sconfitte umilianti.*

Questa settimana, è venuto alla luce il primo giornale nazionale «di qualità» dopo 131 anni, The Independent, un quotidiano ricco di virtù e di promesse. E' nato non a Fleet Street, ma a quasi due chilometri di distanza, nella City, e non è stampato a Londra, ma in quattro diverse città. Figlio di Fleet Street non è neppure Today, il foglio «popolare» creato lo scorso anno da Eddy Shah. Era inevitabile. Fleet Street non era più un comodo club, un felice approdo, bensì una prigione. Bisognava evadere. E, adesso, tutto avviene in pochi mesi. Le nuove tecnologie hanno indicato ai carcerati la via della fuga.

E qui occorre fare un po' di storia. Ma dove principiare? E' una vicenda che si snoda attraverso gli anni e i secoli. Rispondiamo allora alla prima domanda: perché Londra, unica città al mondo, ha una «via della stampa»? Perché, alla fine del '400, un apprendista del celebre Caxton, l'Aldo Manuzio inglese, abbandonò la stamperia, o meglio il monopolio, del suo Maestro, a Westminster, e aprì una propria bottega più a Est, alla soglia della City, vicino agli amanuensi della cattedrale di San Paolo. Wynkyn de Worde e il chiamava questo giovane ambizioso e irrequieto, e poiché Worde significava «parola», il suo nome era un presagio. Morì nel 1535 e, quando chiuse gli occhi, Fleet Street non era più una strada come tutte le altre, era il centro di una nuova industria, la stampa.

Gli 800 libri pubblicati da Wynkyn de Worde e le iniziative sampilliate nella sua scia avevano trasformato la via, poco più che un disordinato budello, meno di 400 metri. Nel 1702 comparve il primo quotidiano, il Daily Courant. *Nel 1785 venne al mondo il* Daily Universal Register *che, tre anni più tardi, il proprietario avrebbe ribattezzato* The Times. *Poi, tutti gli altri, i quality papers come il* Guardian, *l'*Observer, *il* Daily Telegraph, *e i popular papers, l'impetuosa marea della stampa scandalistica, a sensazione, pettegola e immaginifica, patita di sesso e di famiglia reale. Quest'ultima stampa è oggi descritta con un nome, tits and bums (tette e sederi), che ben riassume le sue preferenze fotografiche. Ma già nel 1832 un editore annunciava: «Pubblicherò ogni diavoleria pur di vendere».*

Londra. Fleet Street al tempo delle prime lotte sindacali che l'hanno colpita a morte

Tiranni

Posto simpatico Fleet Street, in realtà un piccolo maze, alla veneziana, tutto calli e callette, ricco di antichi pubs e wine bars. Il potere politico era a Westminster, qui era un altro potere, quello della carta stampata, di una voce irriverente, ora tonante ora sferzante, ora severa, ora scurrile, di una voce non rispettata come in America (dove è protetta dalla Costituzione stessa) ma sempre temuta e, soprattutto, avidamente ascoltata. Più che in ogni altro Paese, perché era a Fleet Street che si stampavano i diciassette giornali «nazionali». Le ultime cifre, adesso? Dodici milioni 200 mila di populars e due milioni 400 mila di qualities, totale quasi quindici milioni. E, ogni domenica, rispettivamente, quindici milioni e due milioni e 500 mila, quasi diciotto milioni.

C'erano soldi e fosse, per tutti, in questa Fleet Street pugnace, dinamica, brillante. Ma, con gli Anni 70, la convergenza di due mali comincia a ledere la muscolatura dell'industria. Primo: l'alterezza dei tipografi di Fleet Street, una vera aristocrazia, era divenuta tirannide. Non rispettavano più nessun accordo, avevano trasformato i giornali in feudi, che governavano con pugno di ferro. (In certe aziende determinavano il numero dei dipendenti, gli orari, regolavano perfino l'accesso alla tipografia). Secondo: proprietari e dirigenti vivevano nel terrore di interruzioni, cedevano a ogni minaccia, accettavano ogni compromesso. Le nuove tecnologie bussavano alla porta, ma non potevano entrare. Contribuivano solo a rendere i poligrafici più inflessibili, più risoluti, più coriacei.

Due uomini cambiano tutto, Eddy Shah e Rupert Murdoch. Entrambi capiscono che le Unions di Fleet Street non accetteranno mai quelle trasformazioni tecnologiche senza le quali l'industria sarà inceppata da costi crescenti: e agiscono. Eddy Shah, un inglese d'origine iraniana, stampa fuori Londra il foglio popolare Today. Il quotidiano non ha successo, deve essere salvato da un nuovo proprietario: ma le sue debolezze di forma non intaccano il valore della sua lezione. L'australiano Rupert Murdoch, più grintoso, profitta di uno sciopero di cinquemila suoi dipendenti (quasi tutti, meno i giornalisti), li licenzia in massa e trasferisce le sue quattro testate — Times, Sunday Times, News of the World, Sun — a un nuovo superstabilimento, una «fortezza elettronica» a Wapping, in Docklands.

Docklands, ecco il nome da ricordare. Un'intera città, quasi trenta chilometri quadrati, a Est della City e della Torre di Londra. Era l'immenso porto dell'Impero, devastato prima dai bombardamenti tedeschi, indi da un tragico degrado economico. Ma, adesso, mille e mille iniziative cominciano a ridar vita a questo deserto urbano: sorgono nuovi quartieri, residenziali, commerciali, industriali; gruppi bancari e finanziari della City cercano spazi più ampi, sono pronti a investire miliardi in grattacieli e giardini; il Tamigi sarà presto solcato da nuovi «autobus fluviali». E, qui, affluiscono i giornali. Addio Fleet Street e le sue pugnaci maestranze. Addio impianti vetusti e vicoli angusti. Viva Docklands e il computer.

«La stampa salpa verso la foce del Tamigi», scrive il Financial Times. I quattro giornali di Murdoch si sono dunque già installati a Wapping, subito a Est della Torre di Londra. Il Daily Telegraph e il Sunday Telegraph hanno cominciato a stampare in uno dei più vasti impianti del mondo all'Isle of Dogs — l'Isola dei Cani — in un'ansa del fiume. (L'edificio incorpora due possenti gru, a ricordo del vecchio Millwall Docks). All'Isle of Dogs si trasferirà nell'88 anche il Guardian, mentre il Daily Mail metterà nuove radici sugli ex Surrey Docks. Il Financial Times andrà ancora più ad Est, oltre Londra, fino agli East India Docks, un nome ricco di echi imperiali, eternato da Kipling e Conrad. Il Daily Express e il Daily Mirror sceglieranno presto i loro scali.

Salgono frattanto i profitti. E' l'effetto di due fenomeni. Calano i dipendenti (il gruppo Telegraph vuole ridurli da 3300 a poco più di 1000), mentre le vendite restano elevate o conquistano nuovi pinnacoli. Soprattutto i giornali di qualità seducono nuovi lettori. In meno di tre anni la tiratura del Times è cresciuta da 370 mila a 471 mila copie; quella del Guardian da 445 mila a 524 mila; quella del Financial Times da 211 mila a 251 mila; quella dell'Observer da 734 mila a 778 mila. (Il Daily Telegraph è sempre attorno a un milione 120 mila). Per Murdoch la più voluminosa fonte di reddito resta il pedestre Sun, con i suoi quattro milioni e più di copie. Ha già creato una propria «tradizione»: una formosa fanciulla topless, ogni giorno, in terza pagina.

Avventura

La caccia ai lettori ha purtroppo imposto un suo prezzo. Il Times non è più quello di una volta, la sua autorevolezza si è appannata. Troppe virate verso destra, troppi lucchetti di uno «stile nuovo» più brioso ma meno convincente. Tutta la stampa resta vivida e vivace, ma riflette l'intensa politicizzazione dell'Inghilterra, o meglio le sue polarizzazioni, nonché il diminuito interesse verso gli altri Paesi. Era inevitabile, affermano molti, il peso politico ed economico di quest'isola non è più quello di una volta. Non c'è più l'impero e nulla lo ha sostituito. Ma vi sono due voci ascoltate e rispettate ovunque, oltre Manica e oltre Atlantico, il Financial Times *e l'*Economist.

E' su questa scena affollata e chiassosa che si presenta The Independent, *un'avventura audace, esaltante. Non ha alle spalle gruppi o individui con ambizioni interessi particolari, ma soltanto i diecine di milioni di sterline (trentasei miliardi di lire) versati da trentatré investitori istituzionali della City. E' il frutto, insomma, di un puro investimento. L'editore Andreas Whittam Smith, 49 anni, un giornalista finanziario, racconta: «Non è stato facile "vendere" il mio progetto, credo di averlo presentato, descritto, analizzato in oltre 300 riunioni. Ma, alla fine, abbiamo firmato e brindato». Quei diciotto milioni potrebbero rivelarsi insufficienti, forse occorrerà una nuova iniezione, è una possibilità che gli investitori accettano.*

Era da 131 anni che non appariva in Inghilterra un grande giornale di qualità e soltanto le nuove tecnologie hanno reso possibile l'impresa. I primi numeri del quotidiano, varato il 7 ottobre, alimentano le migliori speranze. Le trentadue pagine non hanno l'effervescenza tipica della stampa inglese, ma è una serietà che non stanca o irrita come quella dei fogli tedeschi. I 175 giornalisti, una minuscola pattuglia se raffrontata alle dense coorti delle altre testate, provengono in maggioranza dal Times, dal Sunday Times, dal Financial Times, dal Daily Telegraph. Slogan del quotidiano: «The Independent. It is. Are you?». Ovvero, noi siamo indipendenti, e voi?

La domanda è rivolta al pubblico, perché The Independent, con ottimismo forse eccessivo, mira a divenire il vessillo di tutti quei lettori che non hanno più fiducia nei «baroni della stampa». Ha subito preso due iniziative. Non permetterà ai suoi giornalisti di accettare viaggi o favori offerti da aziende o governi: e non pubblicherà dichiarazioni ufficiose, di funzionari anonimi, attribuirà ogni notizia a una fonte precisa. «Faremo quello che fa la stampa americana. Metteremo al microscopio l'establishment del giorno», spiega Whittam Smith. Per svolgere tale missione, l'Independent deve trovare, e serbare, almeno 375 mila lettori, metà dei quali dovranno essere sottratti al Times, al Daily Telegraph, al Guardian.

Un record

Insomma, l'Independent deve aprirsi uno spazio: e non gli sarà facile. Il mercato inglese è pressoché saturo. Ogni giorno ben 727 persone su mille comprano qui un giornale, bello o brutto che sia. E' un record, perché in Germania i compratori sono 411, in Francia 184, meno ancora in America e Giappone. In Italia, 109. I minori costi della stampa computerizzata lasciano un più largo campo d'azione, ma i rischi non mancano. Grande è però l'ottimismo. Di tutti. E' finito un incubo, cominciano mille nuove avventure. Lo spavaldo vascello della stampa britannica salpa di nuovo, a vele spiegate, più agile, più libero.

Mario Ciriello

IL PREMIO NOBEL: DA DEPORTATO A PROFETA DI PACE

Wiesel, un grido dall'abisso

I veri uomini di pace non sono generati dalla pace, ma dalla guerra. C'è una grande differenza, una tragica differenza, tra il razionale progetto di pace più o meno perpetua che i filosofi e i politici elaborano ai loro tavoli e il grido che dall'abisso della violenza portatrice di dolore e di morte si alza a invocare, a esigere, la fine dell'orrore. La domanda di pace di Elie Wiesel ha la forza di questo grido.

Quando nella primavera del 1945 Wiesel esce dall'inferno dei lager nazisti è un ragazzo ebreo di diciassette anni. Non ha più nessuno al mondo: la madre, la sorellina, e infine il padre, gli sono stati uccisi. Non ha più nemmeno un luogo sulla Terra dove abitare a preferenza di altri, tutto ciò che era suo è stato cancellato.

In *L'ebreo errante*, tradotto nel 1983 dalla Giuntina, racconta il suo ritorno, dopo vent'anni, a Sighet, il villaggio transilvano di volta in volta romeno, ungherese, russo e poi ancora romeno in cui era nato nel 1928: ritrova intatti i muri e identico il vecchio cancelletto di quella che era stata la sua casa, ma nella casa trova degli sconosciuti, e le tracce della comunità ebraica di Sighet sono perdute. Incontra infine uno *shochet*, un macellatore rituale rimasto per compiere il rito richiesto da qualche decina di ebrei superstiti che abitano ancora nei villaggi intorno: resterà lì — gli dice — finché anche l'ultimo ebreo sarà scomparso, e allora raggiungerà la famiglia lontana.

Elie Wiesel, che quand'era ragazzo pregava e digiunava per affrettare la venuta del Messia, e che da più di quarant'anni ostinatamente addita al mondo l'orrore del Male perché si salvi nella memoria del passato la speranza nel futuro, assomiglia un po', ai miei occhi, a quello *shochet* che resta lì in mezzo al deserto, finché è possibile restarci. Anche se il deserto di Wiesel è oggi New York dove vive con la moglie e il figlio appena ragazzo, sono le università di Boston e di Yale dove insegna.

Liberato da Buchenwald, era giunto in Francia con un gruppo di bambini ebrei ospitati dalle autorità francesi, ed era poi diventato giornalista. Aveva scritto in *yiddish* un lunghissimo racconto della deportazione nei campi di sterminio, che molto ridotto nelle dimensioni venne pubblicato in francese nel 1958 con il titolo *La notte*, per interessamento e con una breve presentazione di François Mauriac. Nel 1956 Wiesel si trasferisce a New York, ma continua a scrivere in francese, per gratitudine verso chi l'aveva aiutato.

I suoi molti libri — ricordi, romanzi, racconti, testi teatrali — ruotano tutti intorno a un unico punto: la domanda assolutamente necessaria e assolutamente senza risposta circa l'Olocausto (la parola scelta da Wiesel che ha acquistato cittadinanza in tutto il mondo, sebbene anch'egli

New York. Elie Wiesel, il premio Nobel per la pace

oggi preferisca usare il termine *Shoah*, «catastrofe»).

Il primo dei suoi libri è stato tradotto in Italia nel 1978 e si intitola *Personaggi biblici attraverso il Midrash*; ma il racconto italiano di Wiesel inizia con *La notte*, pubblicato nel 1980 dalla Giuntina. Nel giro di qualche anno, per merito assoluto della piccola editrice fiorentina, vengono tradotti altri dieci suoi libri. Fra questi, per chi voglia riconoscere le radici della testimonianza di pace resa dallo scrittore ebreo, ricordo in particolare due volumi editi da Spirali, rispettivamente nel 1983 e nel 1984: *Celebrazione hassidica* e *Contro la malinconia*; e *Il processo di Shamgorod*, un testo teatrale in cui viene paradossalmente condotto in giudizio Dio stesso perché non impedisce il male nel mondo, tradotto dalla Giuntina nel 1982 e rappresentato anche in Italia.

L'ottica di Wiesel è totalmente ebraica, ebraico il suo volto segnato da troppe sofferenze, ebraico il suo mirabile modo di parlare e di raccontare. Tutto ciò che è autenticamente umano è universalmente umano; ma ciò che è ebraico lo è in un modo anche più intenso, emblematico.

Il destino di sofferenza, esasperato dal millenario e sempre fallimentare confronto con la promessa della redenzione, carica l'ebreo di un'abissale sensibilità al male, e quindi di una domanda di *shalom*, di pace piena e perfetta in cui tutti gli uomini degni di questo povero nome non solo si riconoscono, ma imparano a riconoscersi.

E Wiesel mi raccontava di quando in Indocina, in un altro luogo di stermini, cercò altri uomini, non ebrei, per formare il *minian*, il numero minimo di dieci maschi adulti richiesto dalla tradizione ebraica per dire il *Qaddish*, la preghiera simile al *Padre Nostro* che si dice per i morti.

In questi ultimi anni Wiesel è stato pubblicamente onorato e ha avuto solenni riconoscimenti. Prima del Nobel per la pace, era stato insignito da Reagan della «Medaglia del Congresso», una decorazione concessa con estrema parsimonia, e poi anche della «Legione d'onore» da Mitterrand.

Se per un verso mi rallegrano, questi riconoscimenti ufficiali per altro verso mi turbano. E' come se la pace additata da Wiesel, che è ancora la pace messianica, piena di tenerezza e di pietà e capace per questo di consolare, perdesse i suoi confini per avvicinarsi a una pace diversa, la pace degli Stati, la pace dei potenti: ideale non disprezzabile, certo, ma «altro» da quello.

La speranza di pace di Wiesel, e mi pare questa la sua verità più profonda e insieme la sua garanzia, non nasce dall'ottimismo ma dal pessimismo. *«Partire dal pessimismo per ispirare l'ottimismo*, ha dichiarato in un'intervista a *Il Tempo* nell'agosto del 1983, *era ed è il "credo" dell'ebraismo chassidico, l'aspirazione cioè alla fiducia, alla felicità»*. E in una «lettera a un giovane arabo palestinese» — che si legge in *Un ebreo oggi*, la raccolta di racconti, dialoghi e articoli tradotta dalla Morcelliana nel 1985 — ha scritto: *«Un giorno — e io mi auguro che sia vicino — comprenderemo tutti che la sofferenza è capace tanto di nobilitare l'uomo quanto di abbassarlo. Né fine né mezzo, essa può avvicinarlo con la sua verità e la sua umanità. In fin dei conti, non sta a noi mettere termine alla sofferenza, che spesso ci sorrasta, ma sta a noi umanizzarla. Che essa divenga sguardo pietoso che spoda, ciò non dipende che da noi, da voi. Arriveremo a tanto? Me lo auguro di tutto cuore. Aiutateci ad aiutarvi, e il vostro diritto all'avvenire, alla felicità, sarà accolto fra le nostre più immediate priorità»*.

Sergio Quinzio

Gli inviati del Cremlino nelle capitali europee mentre il dialogo Est-Ovest si riavvia

Gorbaciov scatena la diplomazia

Il vice ministro Bessmertnich da Craxi e Andreotti - Il Politbjuro ribadisce: il nodo è sempre il problema dello Scudo stellare - Secondo il capo della delegazione sovietica a Ginevra è possibile raggiungere subito un'intesa sugli euromissili

A Roma segnali ambigui

ROMA — L'offensiva diplomatica dell'Urss è arrivata anche a Roma, dove ieri pomeriggio il vice ministro degli Esteri Alexander Bessmertnich — uno dei negoziatori di Reykjavik — ha incontrato lungamente prima Andreotti e poi Craxi. Quali «segnali» di Gorbaciov ha trasmesso l'inviato del Cremlino? Segnali rassicuranti sulla possibilità di riprendere sollecitamente i negoziati sul disarmo, anche a partire dalle «piattaforme» delineatesi nel pre-vertice islandese, sorretti da una volontà esplicita di tener aperto il dialogo con gli Stati Uniti. Ma anche segnali ambigui sulla sostanza negoziale perché a Roma Bessmertnich non ha tenuto aperti quegli spiragli che il suo collega Karpov ha lasciato invece intravedere prima alla signora Thatcher a Londra e ieri a Bonn al ministro Genscher.

In concreto, il vice ministro degli Esteri sovietico rispondendo alle domande di Craxi e di Andreotti non ha fatto balenare chiaramente la possibilità che la trattativa sui missili intermedi, in pratica giunta a conclusione con l'«opzione zero» in Europa, possa essere sganciata dal blocco preventivo del programma di «scudo spaziale» alla sola fase di ricerca reclamato dall'Urss e respinto dagli Usa.

Questa era la finestra sorprendentemente socchiusa da Karpov a Londra e a Bonn. A Roma, invece, Bessmertnich è rimasto sul vago nel colloquio svoltosi nello studio di Andreotti a piazza Montecitorio; il diplomatico russo ha usato un linguaggio sfumato sul collegamento tra le intese sul disarmo e l'«iniziativa di difesa strategica» americana. Poi, a Palazzo Chigi, secondo il comunicato diffuso dalla presidenza del Consiglio, l'inviato di Gorbaciov con indubbia abilità ha mescolato ambiguamente

Il ministro Andreotti

«l'implicita accettazione del negoziato a diverse velocità» (che lascerebbe pensare alla possibilità di un accordo sugli euromissili anche in assenza di una intesa sullo scudo spaziale) con un secco richiamo «al limite ineludibile nella interdipendenza che lega i tre cesti del negoziato» (euromissili a medio-raggio, missili balistici e scudo spaziale).

Quale è la vera «dottrina» dell'Urss? Gli osservatori diplomatici sono convinti che per settimane o per mesi, il Cremlino alternerà aperture a brusche chiusure negoziali, usando un linguaggio diverso a seconda dell'interlocutore, sfumando la sua posizione in modo da seminare il dubbio fra gli alleati europei degli Stati Uniti per accrescere le pressioni sulla Casa Bianca: il fine è bloccare o svuotare di ogni significato pratico il programma Sdi.

Le prossime settimane verificheranno l'ipotesi avanzata dai diplomatici europei, che trova una prima conferma proprio nella dissonanza fra le dichiarazioni di Karpov e di Bessmertnich. Ieri a Roma, il vice ministro sovietico ha alternato abilmente aperture e rigidità. Ha assicurato che «la delusione per il mancato accordo in Islanda non deve indurci a chiudere la porta al dialogo», ha promesso che «le basi d'intesa raggiunte a Reykjavik saranno trasferite sui tavoli dei negoziati in corso a Ginevra» perché «per la prima volta si è passati dalle belle parole ai fatti» con un drastico progetto di riduzione degli arsenali nucleari, anzi «per la distruzione in dieci anni di tutti gli armamenti strategici offensivi, una cosa impensabile solo un mese fa».

Ma dietro tutte queste posizioni rimane all'opinione pubblica occidentale resta, più o meno esplicito, il problema dell'«iniziativa strategica di difesa». Secondo la Farnesina questo atteggiamento si spiega con una diversa concezione fra Usa e Urss dell'idea di disarmo. Per i sovietici, questo potrebbe realizzarsi semplicemente con la distruzione degli armamenti esistenti, e non con la costruzione di nuovi sistemi destinati a vanificare in futuro le armi nucleari. Il problema di fondo per avvicinare le due posizioni, secondo questa interpretazione, sarebbe di giungere a un sistema di verifica reciproca e di controllo che garantisca Usa e Urss.

Craxi e i suoi collaboratori a Palazzo Chigi hanno individuato, attraverso le dichiarazioni dell'inviato sovietico, «l'esistenza di spazi di negoziato» basato in prospettiva sul «controllo politico delle tecnologie»: in pratica, la ricerca di una formula di intesa nella fase di ricerca e di sperimentazione dello scudo spaziale che nel clima di Reykjavik, caricato di eccessive aspettative, Reagan e Gorbaciov non hanno potuto trovare. Su questa linea appare dunque possibile una ricerca di soluzione portata avanti dai partner europei degli Stati Uniti alla quale il governo italiano è pronto ad offrire il suo pieno appoggio in queste settimane cruciali, nell'attesa di una visita prossima a Roma di Gorbaciov confermata ieri da Bessmertnich.

Paolo Patruno

Mosca: accordo globale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il *Politbjuro* consacra la linea Gorbaciov al vertice di Reykjavik: quell'abile intreccio di sferzate polemiche e riaffermate speranze che il segretario generale ha sottoposto, due volte in ventiquattr'ore, al giudizio del mondo. Un comunicato dell'ufficio politico del pcus, il centro del potere sovietico, conferma che l'incontro è stato «un evento importante»; insiste che bisogna continuare i contatti con Washington per consolidare quanto finora raggiunto o intravisto («sarebbe un passo *fatale sciupare un'occasione storica per una drastica soluzione dei problemi di pace e di guerra*»). Ma lamenta: l'occasione affiorata a Reykjavik è andata perduta per la «*ostinata riluttanza dell'amministrazione americana*»; e conferma: il nodo, nella tormentata via del disarmo, resta lo «scudo stellare».

La porta resta aperta, dunque. Come Gorbaciov aveva subito detto alla fine dei colloqui di Reykjavik, e come l'altra sera ha ribadito in un lungo discorso in tv. Ma il tono polemico cresce rispetto alle prime dichiarazioni del segretario generale in Islanda, il comunicato del *Politbjuro* e il discorso televisivo di Gorbaciov contengono frasi più aspre, accuse più dirette al presidente Usa. Gorbaciov, è vero, ha ripetuto che l'incontro in Islanda «*ha preparato la strada a un possibile passo avanti, a un reale cambiamento verso il meglio*»; ha, ancora una volta, «giustificato» Reagan, presentandolo come prigioniero, quasi, di quegli ambienti che «*fanno della corsa agli armamenti un motivo d'affari e una ragione d'arricchirsi*» («*Conosciamo abbastanza gli Usa per sapere quanto i problemi interni possano influenzarli*», ha detto più avanti).

Ma ha accusato il Presidente americano di voler mettere in trappola l'Urss, offrendogli di condividere i risultati degli studi sul progetto Sdi: «*A Reagan ho risposto: non volete condividere le tecnologie del petrolio. Come credere, dunque, che siate disposti a passarci lo scudo stellare? Sarebbe una seconda rivoluzione americana, e le rivoluzioni non si ripetono*». E ha concluso: rifiutando l'accordo, Washington cerca di strangolarci economicamente, vuole crearci difficoltà «*anche sul piano sociale, fomentare lo scontento tra il popolo*».

Proprio queste inusuali, disinvolte parole, danno il senso della strategia sovietica all'indomani di Reykjavik. Da una parte, il ricorso alle seduzioni della grande retorica pubblica (la conferenza stampa in Islanda, l'immediata replica al discorso di Reagan con l'intervento in tv, l'invio nelle capitali europee di emissari d'alto rango): per aggregare consenso intorno alla propria posizione, per fare pressioni indirette su Reagan, per convincere il mondo che, senza l'intransigenza americana, la ragionevolezza sovietica avrebbe consentito una svolta storica verso il disarmo.

Dall'altra l'appello — politico ma anche emotivo, di sicuro effetto — ai suoi, al popolo sovietico: per spiegargli perché non si è arrivati alla svolta, per esaltarne l'orgoglio di fronte all'irragionevolezza degli Usa. Più ancora che a Reykjavik, Gorbaciov è stato abile l'altra sera in tv: quell'ora in diretta è stata, anche, una cronaca minuta, una ricostruzione ricca di citazioni dello sfortunato «incontro di lavoro». Un «meeting minuto per minuto», quasi: per «*capire la situazione e stabilire la verità, distorta dagli Usa*». E per far coraggio alla sua gente, per dirgli: il nostro Paese è forte, nessuno può minacciarci o farci paura.

C'è un ultimo elemento, in questa strategia. L'altro ieri il capo negoziatore a Ginevra, Karpov, ha dichiarato a Londra che sugli euromissili un accordo separato è possibile; ma la sera precedente, Gorbaciov faceva intendere chiaramente in tv che il «pacchetto di Reykjavik» non può venire diviso. E, ieri sera, Gorbaciov confermava al presidente argentino, Alfonsin: le tre proposte sovietiche sul disarmo sono «*inseparabili l'una dall'altra*», l'accordo sarà su tutto o su nulla. Un altro modo, forse, per premere sugli alleati di Reagan, per costringerli a chiedersi, ancora una volta, se davvero valeva la pena di impuntarsi sullo scudo stellare. Ma un modo, anche, per far capire che, al di là degli auspici di dialogo, Mosca guarda già in prospettiva: a un Presidente che potrebbe non essere più vincolato, in modo tanto compromettente, al «nodo vizioso» delle guerre stellari.

Emanuele Novazio

■ Ripresa dei colloqui al tavolo di Ginevra

GINEVRA — Negoziatori sovietici e americani per il controllo degli armamenti si sono incontrati ieri a Ginevra, per la prima volta dopo il vertice di Reykjavik. Max Kampelman, capo della delegazione americana, incontrando i giornalisti prima della riunione, ha detto che Reykjavik «è stata un passo assai importante, significativo e positivo».

Karpov rassicura Bonn

Victor Karpov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sulla base dei progressi compiuti a Reykjavik su questo tema specifico, un accordo sui missili a portata intermedia è possibile indipendentemente da ogni altra questione. Così dice Viktor Karpov, il capo della delegazione sovietica al negoziato di Ginevra, in particolare colui che conduce personalmente la trattativa sugli euromissili. Karpov ha avuto ieri un incontro di due ore con il ministro degli Esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher: e gli ha riferito l'insieme della posizione sovietica dopo Reykjavik.

C'era molta attesa, soprattutto, sulla questione degli euromissili: perché già l'altra sera, lasciando Londra diretto qui a Bonn, Karpov aveva anticipato la volontà sovietica di non legare la possibilità di accordi parziali a quel tipo di *linkage* che ha impedito, a Reykjavik, la grande intesa globale. C'era molta attesa, anche, perché la Repubblica federale di Germania, che ospita tutti i *Pershing-2* e buona parte dei missili da crociera che furono dispiegati dall'Occidente in risposta agli SS-20 sovietici, ha ovviamente una spiccata sensibilità verso questo capitolo del disarmo.

E' proprio per premere sull'alleato americano, perché sappia cogliere il massimo possibile dal vertice islandese che il cancelliere Helmut Kohl si accinge ai suoi incontri di Washington, in programma per la prossima settimana. La stampa tedesca ha insistito con molti dettagli sulla natura dell'intesa che si è andata profilando a Reykjavik sugli euromissili. Si parla dell'eliminazione totale delle armi a portata intermedia dispiegate in Europa, della sopravvivenza di cento testate sovietiche in Asia, di cento testate americane negli Stati Uniti.

Un altro aspetto della problematica nucleare che molto preoccupa i tedeschi riguarda i missili tattici. Si tratta di armi dislocate dai russi in Cecoslovacchia e Germania Est, dopo che la Nato aveva cominciato a dispiegare i suoi euromissili: armi di breve raggio, ma è evidente che in quel raggio rientra ampiamente l'intera Repubblica federale. Anche per i missili tattici arriva dall'Islanda un segnale di speranza, prontamente colto qui a Bonn.

Prima d'incontrare Genscher, Karpov aveva visto i dirigenti dell'Spd. In particolare aveva parlato dei risultati del vertice con Egon Bahr, l'esperto di questioni di disarmo dell'opposizione socialdemocratica. Oggi Bahr riferirà alla riunione, in programma qui a Bonn, del consiglio dell'Internazionale socialista. I socialdemocratici tedeschi avevano commentato molto negativamente, lunedì, il risultato di Reykjavik: a differenza dei partiti di governo che ne avevano sottolineato gli aspetti comunque positivi. Cioè i progressi compiuti in settori che, come quello degli euromissili, essendo affidati a canali autonomi di negoziato, possono tecnicamente sopravvivere all'amara conclusione del vertice.

Così contro l'Spd, soprattutto contro il vice portavoce Horst Ehmke che aveva parlato di «*domenica nera*», si sono appuntati ieri gli strali polemici della Cdu. Anche in questa materia, sottolineano gli esponenti del partito di governo, i socialdemocratici sono totalmente isolati. La Germania è in campagna elettorale, e questo spiega la lettura suppletiva, in chiave interna, che si tende a dare della grande politica internazionale.

Alfredo Venturi

■ A Bruxelles riunione del Gruppo Nato sugli euromissili

BRUXELLES — La riunione speciale, oggi, del Gruppo consultivo speciale della Nato sugli euromissili coinciderà con la presenza a Bruxelles dell'ambasciatore itinerante dell'Unione Sovietica, Vladimir Semionov. Lo ha comunicato il ministero degli Esteri belga, precisando che Semionov intende esporre al ministro belga Tindemans il punto di vista sovietico sull'esito dell'incontro di Reykjavik.

Anche la riunione del Gruppo Nato, che non era prevista fino a ieri, è legata ai colloqui in Islanda e dovrebbe, in particolare, verificare portata e impatto dei progressi compiuti verso un accordo sugli euromissili.

Il Gruppo della Nato segue l'andamento dei negoziati di Ginevra e ne prepara gli sviluppi, in particolare per quanto riguarda gli euromissili, cui gli alleati europei degli Stati Uniti sono direttamente interessati.

Annuncio del segretario di Stato che vede nel discorso di Gorbaciov «disponibilità sovietica»

Incontro Shultz-Shevardnadze il 5 novembre

Reagan: «Smettiamo di darci l'un l'altro la colpa della disputa di Reykjavik, le nostre proposte sono serie e restano valide»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il segretario di Stato Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze s'incontreranno a Vienna il 5 novembre prossimo, in occasione della Conferenza internazionale sul Trattato di Helsinki, riprendendo così ad altissimo livello il dialogo sul disarmo rimasto sospeso a Reykjavik. Lo ha dichiarato ieri lo stesso Shultz, in una riunione con i giornalisti, commentando positivamente sia il discorso di Gorbaciov di martedì, sia il successivo documento del *Politbjuro*, «*una mistura se si vuole* — ha detto il segretario di Stato — *che però in sostanza indica la disponibilità sovietica a realizzare talune intese discusse in Islanda*».

Shultz ha anche affermato che ai negoziati di Ginevra sul disarmo gli Stati Uniti «partono dal presupposto» che l'Urss voglia concludere un accordo sulle armi di teatro in Europa indipendentemente da altre eventuali intese sulle armi strategiche e sullo Scudo spaziale. Con queste dichiarazioni, rilasciate al culmine della più massiccia offensiva di pubbliche relazioni mai lanciata dagli Stati Uniti, il segretario di Stato americano ha confermato il cauto ottimismo ostentato da Reagan già lunedì, nel suo appello televisivo alla nazione, e ribadito l'altro ieri in un invito a Gorbaciov a visitare gli Stati Uniti per un altro summit, «*perché questi incontri sono sempre utili*».

Nel clima distensivo così creatosi, sono passati in seconda linea due episodi che in questa fase così delicata dei loro rapporti potrebbero provocare una crisi tra le superpotenze: la partenza, ieri da New York, degli ultimi dei 25 diplomatici sovietici espulsi dall'Onu, e il collaudo, oggi, di un nuovo ordigno nucleare con un'esplosione sotterranea nel deserto del Nevada. I diplomatici sovietici avevano chiesto e ottenuto di restare negli Usa fino a domenica prossima, ma se ne sono andati d'improvviso passando dal Canada, e non si esclude una ritorsione del Cremlino. Quanto all'esperimento atomico, potrebbe indurre l'Urss ad abbandonare la sua moratoria unilaterale.

Dopo la drammatica serata di domenica a Reykjavik, in realtà, l'Amministrazione Usa sembra essere passata attraverso tre stati d'animo diversi. Il primo fu di amara delusione per il fallimento dei colloqui rispetto agli obiettivi prefissati; il secondo fu da una parte di polemica con il Cremlino per avere mancato un'occasione storica, dall'altra di volontà di recuperare le conquiste realizzate in Islanda; il terzo — quello di oggi — di «*non guardare più indietro*», come ha affermato ieri Reagan, ma di rimboccarsi le maniche, e ricominciare su un terreno senza dubbio potenzialmente più propizio.

Il Presidente, che ha tenuto un comizio a Baltimora in vista delle elezioni parlamentari di novembre, si è mostrato «generoso» nei confronti del suo interlocutore. Ignorando le critiche rivoltegli da Gorbaciov, ha detto: «*Quali sono i fatti? Che ci troviamo più vicini che mai ad accordi che potrebbero portare a un mondo senza armi atomiche. Smettiamo di darci l'un l'altro la colpa della disputa: le nostre proposte sono serie e restano valide*». Il suo portavoce Speakes gli ha fatto eco: «*La retorica politica di Gorbaciov era prevista e non è eccezionale. Straordinario è invece che il segretario del pcus, sia pure con un'interpretazione diversa degli eventi, abbia sottolineato che il lavoro svolto in Islanda non andrà perduto*».

Il nuovo clima e l'impegno negoziale degli Stati Uniti non significano però né che essi cambieranno strategia, né che una convergenza con l'Urss sarà facile.

Reagan non è isolato. Dopo l'incertezza iniziale, la maggioranza degli americani gli ha fatto quadrato intorno: secondo Speakes, il 75% delle telefonate giunte al Presidente erano a suo favore. Camera e Senato hanno approvato un bilancio che, per quanto riguarda le spese militari e gli aiuti all'estero, soddisfa l'Amministrazione. L'argomentazione che sembra avere maggiormente impressionato l'elettorato è che l'America non può rinunciare allo Scudo spaziale.

Uno dei chiarimenti più importanti forniti dagli uomini di Reagan è che, nel quadro del dimezzamento delle armi strategiche russe e americane, le altre potenze atomiche — Cina Francia e Inghilterra — smantellerebbero probabilmente parte del proprio deterrente; e che si equilibrerebbero le forze convenzionali in Europa tra Nato e Patto di Varsavia. Shultz ha detto di aver già ricevuto «*assicurazione dai cinesi*» che essi si allineerebbero agli accordi sul disarmo.

Ennio Caretto

Mosca. Il presidente argentino Alfonsin (a sinistra) durante l'incontro con Gorbaciov al Cremlino

Jacqueline Roque aveva vissuto diciannove anni con il grande pittore spagnolo

Si uccide la vedova di Pablo Picasso

DAL NOSTRO INVIATO

MOUGINS — *Un colpo di pistola alla tempia destra: così, premendo il grilletto di una 7,65, la vedova di Pablo Picasso si è tolta la vita nella splendida villa di Mougins, vicino a Cannes. Jacqueline Elena Roque aveva 60 anni. Il suo corpo già rigido — la morte era avvenuta diverse ore prima — è stato scoperto verso le 9 di ieri mattina dalla cameriera. La vedova di Picasso era distesa sul letto, girata su un fianco, con il viso verso la finestra della camera, che da un promontorio in mezzo al verde si affaccia sullo splendido golfo della Croisette.*

«Era in camicia da notte, credevo dormisse — *ha detto la domestica* — e il fatto mi sembrava strano, perché la signora era sempre mattiniera. Mi sono avvicinata e ho subito intuito la tragedia. Il cuscino dove poggiava il capo e parte delle lenzuola erano una macchia di sangue».

Per lo choc la cameriera s'è messa a urlare. Sono accorsi il giardiniere e un altro dipendente di casa Picasso. Alla villa, nell'esclusivo quartiere de L'Orangerie, pochi minuti dopo, avvertiti per telefono, giungevano il comandante della Gendarmeria di Mougins e un'autoambulanza. «Tutto però è stato inutile — *ha dichiarato il funzionario* — la vedova era deceduta da almeno quattro ore. Secondo i primi rilievi del medico legale, si sarebbe suicidata intorno alle 4,30. La morte è stata istantanea».

Perché la vedova di Picasso si è uccisa, perché nessuno ha udito lo sparo? «Jacqueline — *ha detto un vicino, David Duncan* — da tempo soffriva di nervi, in pratica dal 1973, da quando è morto "il suo Pablo". Da allora ha cominciato a non essere più la stessa. Era in cura da specialisti. Senza Pablo, ogni giorno che passava si sentiva terribilmente, sempre più sola... inutile». *Al comando di polizia non hanno dubbi: la vedova del grande pittore spagnolo si sarebbe tolta la vita proprio in preda a una crisi depressiva. Secondo una ricostruzione, nel cuore della notte uno sparo non sarebbe perfettamente percepibile dalle stanze in cui dormono i tre dipendenti.*

Per un amico dei Picasso e noto gallerista della Costa Azzurra, salito ieri pomeriggio alla villa di Mougins, Jacqueline si sarebbe tolta la vita con lucidità. «Senza Pablo — *ha detto* — per lei non valeva più la pena esistere. Ha applicato alla lettera una massima del marito. Picasso diceva sempre: "*Ciò che importa nell'arte è tutto nell'inizio. Dopo l'inizio siamo già alla fine*". Finché erano insieme, per lei era "arte", valeva la pena esistere. Senza di lui, il nulla. E ieri si è tolta la vita».

Ieri verso mezzogiorno nella villa di Mougins è arrivata da Parigi Christine, la figlia di Jacqueline. Aveva occhiali neri, è scesa dall'auto tenendosi un fazzoletto alla bocca. Mezz'ora più tardi il corpo della vedova di Picasso veniva trasferito all'obitorio di Cannes. I funerali si svolgeranno domani sera: Jacqueline verrà sepolta a Vauvenargues, presso Aix-en-Provence, dove sorge il castello nel quale era vissuta per tanti anni con Picasso. Dalle 13 di ieri gli alti cancelli in ferro battuto della villa sono sbarrati. Impossibile entrare, impossibile parlare con la figlia o con qualcun altro dei parenti. Solo per citofono il maggiordomo acconsente, dopo ripetuti tentativi, a rispondere a qualche domanda. «La signora — *dice* — verrà tumulata accanto al marito nel cimitero di Vauvenargues. Non diciamo altro. La signora ora desidera solo pace. I parenti ringraziano per la comprensione».

Jacqueline Roque aveva conosciuto Picasso a Vallauris nel 1954. Sono in molti, a Mougins e sulla Costa Azzurra, a ricordare l'incontro. Dal 1945 Pablo Picasso aveva incominciato a modellare e a dipingere proprio a Vallauris le sue prime ceramiche. Nove anni dopo, il colpo di fulmine. Quando si sposano (per lui è la seconda volta) Picasso ha compiuto 62 anni, Jacqueline 35. Un matrimonio d'amore, un'unione molto forte, completa, che dura 19 anni. Alla morte del marito, la donna si trova sola, schiacciata anche dall'enorme responsabilità di dover amministrare una immensa fortuna. «A Mougins — *dicono i vicini* — la signora viveva normalmente. Gentile, amava conversare soprattutto con i giovani. Ha sofferto molto per le liti e le cause che i parenti, compresa la figlia del primo matrimonio di Picasso, Paloma, le hanno intentato per l'eredità. Era sempre molto occupata a organizzare e curare mostre dell'opera del marito, anche all'estero. Una donna eccezionale».

Da giugno era impegnata ad allestire una retrospettiva di ceramiche di Picasso a Madrid. L'inaugurazione era stata fissata per il 25 ottobre.

Roberto Basso

Il Cristo che hai amato e che ci hai insegnato nella semplicità ad amare, ti accolga per sempre nella pace dei giusti.

Vincenza Francesca Guasco in Ariotti

A funerali avvenuti la piangono il marito Luigi, i figli Mario e Virginio con le consorti Germana ed Alma, i nipoti Roberta, Maurizio, Chiara, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1986.

L'IVECO - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa con profonda tristezza al lutto del geom. Virginio Ariotti e del dr. ing. Mario Ariotti per la perdita della mamma

Vincenza Francesca Guasco in Ariotti

— Torino, 15 ottobre 1986.

I Colleghi e Collaboratori dello Stabilimento Spa-Iveco FIAT prendono parte al dolore del geom. Virginio Ariotti e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Domenico Gualtieri annuncia con grande dolore la scomparsa della cara mamma

Elena Spadoni ved. Gualtieri

Funerali venerdì 17 ore 8,15 Cappella ospedale Molinette.
— Torino, 14 ottobre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lauro Sabbione

(ex autotrasportatore)

Ne danno il triste annuncio le sorelle Adelina e Iose, i cognati, le adorate nipoti Tiziana con Franco, Patrizia con Aldo, i zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Pordenone, 15 ottobre 1986.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Verina Scarrone in Pelissero

lasciando in un dolore senza limiti il marito Clemente, le sorelle Francesca con Sandro, i cugini Michelina e Giovanni Girardi, le nipoti Carmen con Elda e figli, Anna con Mario e figlia. Funerali venerdì 17 ore 8,30 nella parrocchia Nostra Signora Sacro Cuore di Gesù, indi la cara salma proseguirà per Moncalieri dove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 ottobre 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Antonio Sforzini

Addolorati lo annunciano le figlie Meda con il marito Pier Luigi Bosco, Adriana con il marito Paolo Indies di Cemmesa, i carissimi nipoti Luigi con Elisabetta, Vera, Manuela e Paolo Bosco. Un particolare ringraziamento alla signora Pina Marabotto, Caterina Odello per l'affettuosa assistenza e alla affezionata Lidia. Funerali giovedì 16 alle ore 14,30 parrocchia Madonna di Pompei.
— Torino, 15 ottobre 1986.

Gino Versino è fraternamente vicino a Mario ed Adriana e famiglia nel rimpianto e nella preghiera.

Improvvisamente è mancato

Mario De Luca

anni 73

Lo piangono la moglie Rosina, figli Maria, Tina, Anna, Antonio e rispettive famiglie, affezionati nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 16 ore 10 da Medicina Legale (via Chiabrera) ed ore 10,15 parrocchia Santa Maria delle Rose (via Rosmini 5, Fiat). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 ottobre 1986.

Si uniscono al dolore di Antonio, Riccardo e Maria i colleghi della Sumiped.

Maurizio e Clara Emprin-Gilardini partecipano al dolore di Riccardo e Maria.

Adalberto, Anna Carollo e famiglia sono affettuosamente vicini ad Alcide e Paola per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile loro papà

Paolo Paganelli

— Torino, 14 ottobre 1986.

Giuliana, Max, Maurizio, Gianfranco, Maurizio, Matteo e tutta la Pony Express Torino si uniscono commossi al dolore di Alcide per la scomparsa del papà

Paolo Paganelli

— Torino, 14 ottobre 1986.

Piero Sasso, Giorgio Rondolino e Gian Andrea Carabelli partecipano commossi al dolore dell'amico Alcide.

La Pony Express partecipa al lutto di Alcide Paganelli per la morte del suo PAPA'. Paolo, Chicco, Gary, Donato, Aldo.

Gigi, Gabriella Bisceglia partecipano affettuosamente al grande dolore di Alcide e Paola.

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha il dolore di annunciare la scomparsa del Socio Nazionale della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

prof. Gleb Wataghin

avvenuta in Torino il 10 ottobre 1986.
— Roma, 15 ottobre 1986.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della famiglia per il decesso del

dott. Pietro Garau

Pensionato dell'Istituto

— Torino, 14 ottobre 1986.

Cristianamente è mancato

Giacomo Gastaldi

di anni 87

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Margherita Eliana, la figlia Luigia con il marito Mario e l'adorata nipote Loredana, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Chieri, Frazione Vigna, 15 ottobre 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Beggio

Desolati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Bertilla, il figlio Alberto, sorelle, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1986.

Regina e Bruno Manari con i figli Daniela e Andrea partecipano con grande affetto al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giovanni Beggio

— Torino, 14 ottobre 1986.

Bianca Ariotto e famiglia piangono con profondo dolore l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni Beggio

— Torino, 14 ottobre 1986.

I Colleghi di lavoro addolorati per l'immatura scomparsa dell'amico

Giovanni Beggio

si uniscono commossi al lutto della famiglia con profonda stima.
— Torino, 14 ottobre 1986.

Condomini e inquilini di via dei Mille nn. 26-28 bis partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Beggio

— Torino, 14 ottobre 1986.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Francesca Bedino ved. Trombin

anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luigi con la moglie, le care nipotine Marcella e Chiara, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Maria della Pieve Savigliano.
— Savigliano, 15 ottobre 1986.

(Continua a pag. 5)

Mini-smobilitazione dell'Armata Rossa sette anni dopo l'intervento: 8 mila uomini su 120 mila

A Kabul per lo show del ritiro

Conferenza stampa con un generale sovietico e il ministro degli Esteri afghano: entrambi rifiutano di dire quanti soldati russi resteranno nel Paese - Indifferenza totale tra la gente nel bazar - I progetti del successore di Karmal per la «riconciliazione nazionale»

MOSCA — Alle 9 di ieri ora italiana è incominciato il ritiro di sei reggimenti sovietici, ottomila uomini, dall'Afghanistan. Lo ha annunciato il Cremlino, precisando che si tratta di due reggimenti motorizzati, tre antiaerei e uno logistico. E' stato chiesto al portavoce, generale Cervov, a che cosa servissero le truppe antiaeree, dal momento che i guerriglieri afghani non hanno aviazione: «Hanno svolto una missione molto responsabile nel coprire l'intero spazio aereo del Paese», ha risposto.

Appellandosi al segreto militare, Cervov ha rifiutato di precisare quanti soldati dell'Armata Rossa restino nel Paese, e quanti siano morti nei sette anni di invasione sovietica. Ha respinto l'accusa di utilizzare armi chimiche rivolta alle truppe dell'Urss, pur ammettendo che queste armi sono in dotazione all'Armata Rossa «per uso personale», e l'ha ribaltata sui guerriglieri, «che sono stati trovati in possesso di proiettili chimici con l'etichetta "Made in Usa"».

NOSTRO SERVIZIO

KABUL — Lo spettacolo, ieri mattina, è incominciato sotto gli occhi di una trentina di giornalisti occidentali invitati per l'occasione dal governo afghano: i primi contingenti dei sei reggimenti sovietici lasciano i loro acquartieramenti e tornano in patria. «Ai compiti di questi sei reggimenti, cioè circa ottomila uomini, provvederanno d'ora in poi l'esercito e il ministero dell'Interno afghani», ha affermato a Kabul il generale Mikhail Sotskov.

E' stata questa la prima volta in cui è stato quantificato il numero dei soldati che verranno rimpatriati entro la fine del mese, in base alla decisione annunciata nel luglio scorso da Gorbaciov a Vladivostok. Ed è una cifra corrispondente alle valutazioni occidentali fatte sul posto. Il generale Sotskov ha inoltre fatto capire, a modo suo, che in Afghanistan è in corso una guerra civile, dal momento che i militari dell'Armata Rossa vengono sostituiti non soltanto da soldati afghani, ma anche da poliziotti. La ricerca di «trasparenza» da parte dell'alto ufficiale sovietico non si è però spinta oltre. Sotskov si è quasi infuriato quando un giornalista britannico gli ha chiesto di precisare il suo grado e la sua funzione: «Che cosa le può importare?», ha risposto.

Nella conferenza stampa organizzata martedì sera in un vecchio palazzo annesso al ministero degli Esteri ci sono stati parecchi battibecchi di questo tipo. Il governo afghano ha fatto il possibile per dare un tono quanto mai solenne all'avvenimento. Non meno di un migliaio di persone, tra le quali molti militari in divisa, circondavano i giornalisti occidentali nella grande sala dalle colonne bianche con enormi stufe di ceramica, il soffitto a preziosi cassettoni azzurri e oro. Alla tribuna, a rispondere alle domande dei giornalisti, c'erano il ministro degli Esteri di Kabul, Mohammad Dost, il primo viceministro della Difesa Nabi Azimi e il generale Sotskov. Era proprio un generale? Sì, sostenevano gli esperti occidentali dell'Armata Rossa. Un ufficiale di grado molto elevato, a giudicare dall'uniforme: almeno l'equivalente di un generale di Corpo d'Armata. Forse il comandante in capo delle forze sovietiche in Afghanistan, forse uno dei suoi vice, il cui anonimato sinora è sempre stato gelosamente rispettato? Molto seccato, l'interessato ha finito per dichiarare di «lavorare per il ministero della Difesa dell'Urss». Cosa che tutti si aspettavano.

Anche Dost ha fatto una serie di slalom sorprendenti. Gli è stato chiesto, e con insistenza, quanti soldati sovietici rimarranno nel Paese in seguito a questo ritiro parziale. Dopo avere tergiversato a lungo, il ministro si è limitato a «rivelare» che nel Paese resterà «il contingente limitato delle forze sovietiche stazionate provvisoriamente sul territorio dell'Afghanistan, meno i sei reggimenti». Nessun rappresentante ufficiale, né sovietico né afghano, ha voluto indicare una cifra complessiva. Le fonti occidentali a Kabul ritengono che le forze russe assommeranno ora a 110 mila uomini.

L'avvenimento in sé, annunciato con grandi fanfare dai mezzi d'informazione del regime, sembra cadere nell'assoluta indifferenza della popolazione. Una passeggiata al bazar della capitale, nel pomeriggio, è illuminante. C'è un'ampia gamma di argomenti di conversazione — dal cambio al «mercato libero» del dollaro, il triplo di quello ufficiale, alle celebrità francesi; ma il ritiro sovietico non è decisamente in cima alle preoccupazioni dei commercianti locali, spesso piuttosto ricchi, né dei loro clienti.

Un giovane che ha un negozio di tappeti e ha studiato al liceo franco-afghano Istiklal mi spiega che gli affari vanno bene, anzi benissimo. Ha fatto tre anni di servizio militare, ovviamente combattendo i guerriglieri, e si dice fortunato per esserne uscito senza un graffio. All'improvviso si precipita nel negozio vicino, dove sono esposte splendide pellicce di lupo e di volpe. Deve occuparsi anche di questa bottega, che appartiene al fratello: attualmente è lui sotto le armi, ma farà soltanto due anni di leva. Recentemente, la durata del servizio militare è stata ridotta di dodici mesi.

Lì vicino, un soldato controlla l'identità di due giovani stracciati. Quelli fanno vedere il «passaporto interno», che assomiglia a quello richiesto in tutta l'Unione Sovietica, anzi è praticamente uguale. Possono andarsene: hanno soltanto 14 e 17 anni, l'età per la leva è diciotto anni.

La via più famosa del bazar è Chicken Street, così chiamata perché un tempo ci si vendevano i polli, mentre oggi ci si trovano hi-fi giapponesi e jeans fatti a Hong Kong. Tutti prodotti che arrivano illegalmente, ma le autorità chiudono un occhio.

Tre soldati sovietici fanno la ronda, kalashnikov a tracolla. Che cosa pensano della loro missione? Il più giovane sorride: «Non sono autorizzato a parlare», dice indicando il compagno più alto in grado. Che affretta il passo. Un poliziotto afghano è più loquace: per lui le cose vanno benissimo, qui non esplodono mai bombe né piovono razzi.

Invece, nella capitale afghana c'è stata la recrudescenza stagionale, autunnale, dell'autunno, dell'attività guerrigliera. Già a fine agosto uno dei capi dei Mujahedin, il comandante Abdul Haq, si è avvicinato con i suoi uomini a venti chilometri da Kabul e ha lanciato una gragnuola di razzi di fabbricazione cinese: ordigni da 122 millimetri, con portata di 12 chilometri; abbastanza imprecisi, ma molto maneggevoli. Per un caso fortunato, un enorme deposito di munizioni è esploso: lo scoppio ha fatto saltare parecchi vetri nel centro della capitale, a otto chilometri di distanza. Soprattutto la notte, in città si sentono continue esplosioni e raffiche di kalashnikov. Ma ormai l'inverno si avvicina, e il comandante Abdul Haq, che alla fine di settembre era ancora a una quarantina di km da Kabul, verso Ovest, probabilmente se ne sta tornando in Pakistan con le sue forze. D'inverno sulle montagne che circondano la capitale ci sono trenta gradi sotto zero, e la neve arriva anche a un metro. Come tutti gli anni, i guerriglieri torneranno a primavera, dopo essere andati a trovare le famiglie, dall'altra parte della frontiera.

«Non sono ottimista su una rapida conclusione del conflitto», confida un intellettuale membro del Comitato Centrale del ppda, il partito unico afghano. E' un giurista che ha studiato in Francia, dove era entrato nel pcf, ed è un buon «campione» dell'attuale classe dirigente. Ateo e colto, si rende conto di far parte di una esigua minoranza, in un Paese la cui popolazione è nella stragrande maggioranza musulmana e analfabeta. In quanto comunista, poi, è ancora più isolato, nonostante il ppda vanti 150 mila membri. Non dice che il ritiro degli ottomila soldati sovietici non cambierà nulla, ma il suo silenzio su questo punto è eloquente.

Il nuovo uomo forte di Kabul, Najibullah, che nel maggio scorso ha spodestato Karmal, è deciso ad avviare, in tempi brevi, una grande operazione di «riconciliazione nazionale». Già il prossimo inverno potrebbe venire promulgata una nuova Costituzione, che abolirebbe l'attuale Consiglio della rivoluzione ponendo fine, tra l'altro, alle funzioni ormai nominali di Karmal a capo dell'organismo. Si procederebbe poi all'elezione di una Assemblea Nazionale nella quale entrerebbero molti non comunisti, religiosi, rappresentanti del bazar. Un'apertura che consentirebbe a Najib di presentare al mondo un'immagine migliore del Paese. Addirittura, alla guida dello Stato potrebbe essere designato un non comunista, anche se il potere reale, ovviamente, continuerebbe a essere esercitato dal ppda e dal suo Segretario generale, cioè Najibullah, uomo di assoluta fiducia dell'Urss.

Dost ha confermato parzialmente questo progetto, i cui vari punti sono noti in via confidenziale. Il ministro degli Esteri ha inoltre esortato «le forze che si trovano all'estero e che sono disposte a partecipare alla costruzione dell'Afghanistan» a rientrare nel Paese; aggiungendo in modo vago — ma, pare, per la prima volta — che a queste forze verrebbe chiesto di avere un ruolo nel governo che verrà istituito dopo la promulgazione della nuova Carta. Il ritiro parziale sovietico si inquadra chiaramente in questa strategia di «riconciliazione nazionale», anche se la decisione operativa è stata presa a Mosca.

Dominique Dhombres

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

ATTENTATO CONTRO LE OLIMPIADI A BARCELLONA

Barcellona. Alcune vetture e un furgone municipale semidistrutti dallo scoppio di un'auto bomba con 25 chili di esplosivo, che l'altra sera ha ucciso un agente di polizia e ferito diciotto persone nei pressi di un commissariato e a pochi metri dall'ufficio locale del Comitato olimpico spagnolo. E' una tecnica già usata dai terroristi che quest'anno hanno rivendicato l'uccisione di 37 persone, fra cui le 14 guardie civili vittime dell'attentato del 14 luglio a Madrid. L'attentato potrebbe essere un tentativo di sabotare la candidatura della capitale catalana ai Giochi olimpici del 1992 (la cui sede verrà annunciata nei prossimi giorni), sia se sarà rivendicato dai baschi dell'Eta sia dall'organizzazione nazionalista catalana «Terra lliure», cioè Terra libera (Telefoto)

Likud e laburisti divisi ancora sulle nomine

Israele senza premier

Lo scambio delle consegne tra Peres e Shamir doveva avvenire martedì

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Divergenze e litigi tra i laburisti e il blocco del Likud hanno costretto a rinviare l'attuazione degli accordi per l'avvicendamento alla carica di Premier. Shamir non ha potuto quindi presentare né martedì né ieri il suo governo alla Knesseth. I due maggiori partiti si accusano reciprocamente di malafede e di cattiva volontà e il braccio di ferro di queste ultime ore fa loro sperare di guadagnare qualche posizione. I ministri del Likud hanno chiesto al Presidente Herzog di procedere comunque alla nomina del Primo Ministro.

Attualmente la questione non sembra più quella dell'entrata nel governo di Itzhak Modai, che ne era stato estromesso in luglio e che sarebbe riammesso come ministro senza portafoglio, ma quella della nomina di Arens al posto di Weizman per i rapporti con gli arabi, proposta che tra l'altro ha suscitato le proteste di parte della popolazione araba, la quale sostiene non esserci mai stato migliore e più comprensivo rappresentante del Governo.

Altra causa di tensione è l'annuncio di Peres di voler nominare Yossi Beilin, finora segretario del governo, alla carica di ambasciatore a Washington. Shamir fino ad ora si è opposto fieramente all'idea, ansioso di mandare a Washington un uomo vicino ai suoi orientamenti (Beilin ha fama di "colomba"). Forse l'accordo sulla nomina di un uomo di destra come ambasciatore all'Onu (quale è stato sinora Binjamin Netanyahu) potrebbe placare il Premier designato. Vari tentativi di mediazione tra i due partiti maggiori non sembrano aver avuto fortuna e le numerose riunioni dei gruppi parlamentari e di esponenti degli opposti partiti avevano — fino a ieri mattina — allargato il fossato più che non lo avessero colmato.

Ieri sera, nell'ufficio del premier, si è svolto un incontro a quattro per cercare di trovare una soluzione a problemi che, oltre a tutto, non riguardano strettamente la composizione del gabinetto, ma piuttosto certi vantaggi che i due partiti intendono trarre dalla rotazione. Hanno partecipato alla riunione il Premier Peres, il suo vice Shamir, il ministro della Difesa Rabin e il ministro delle Finanze Nissim: tutti avvertono il disagio del Paese per l'inasprimento dei rapporti tra i partiti che dovrebbero guidarlo nel prossimo biennio, ma nemmeno questa riunione, che molti speravano decisiva, ha dato risultati positivi.

Il presidente della Knesseth ha annunciato che non convocherà il Parlamento senza il preavviso di due giorni. Il governo di unità nazionale negli ultimi anni ha conosciuto crisi e disagi ma in sostanza — è un'opinione diffusa — ha svolto la sua opera in modo soddisfacente.

Giorgio Romano

Scarsa affluenza

Bangladesh Elezioni con bombe e scioperi

NEW DELHI — Scarsissima affluenza alle urne, sciopero generale, irregolarità nelle operazioni di voto, incidenti e bombe con 3 morti hanno caratterizzato ieri in Bangladesh la giornata in cui 48 milioni di elettori sono stati chiamati ad eleggere il nuovo presidente.

Fra i candidati, lo stesso presidente uscente, Mohammad Ershad, il quale, secondo un pronostico unanime, succederà a se stesso soprattutto perché i due grossi partiti di opposizione — la Lega Awami ed il Partito Nazionalista — ed i loro alleati hanno disertato la competizione elettorale ed hanno lanciato appelli al boicottaggio per protestare contro il mantenimento della legge marziale nel Paese. L'opposizione parla di brogli a favore di Ershad.

Ieri Dhakka è stata per tutto il giorno semideserta e con traffico scarsissimo. L'appello al boicottaggio ha prodotto il suo effetto.

L'Asia in coda a Heathrow

Obbligo del visto per gli immigrati da Paesi del Terzo Mondo: caos all'aeroporto di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una valanga umana, una marea, un'invasione. Stampa e tv ricorrono alle descrizioni più drammatiche nel tentativo di narrare ciò che avviene all'aeroporto di Londra. Una volta tanto, non fanno del sensazionalismo. A partire da domenica, migliaia di asiatici sono calati su questa capitale, ansiosi di varcare le barriere dell'Immigration prima che entrasse in vigore, nella notte tra martedì e mercoledì, la nuova legge che esige un visto per tutti i passeggeri in arrivo da cinque Stati: India, Pakistan, Bangladesh, Nigeria, Ghana. Risultato inevitabile: il caos. Non si era mai visto nulla di simile nella storia di questo aeroporto, il primo al mondo per traffico internazionale.

Iersera, il peggio era passato, ma «ci vorranno settimane, mesi forse», dicono le autorità, prima che ogni problema sia risolto. Questo perché non pochi tra coloro ammessi temporaneamente per un giorno o due, in attesa che i funzionari abbiano il tempo di esaminare il loro caso, sono probabilmente scomparsi, sono già calati nella clandestinità. La burocrazia dovrà necessariamente scontrarsi con mille tristi vicende umane. Nessuno aveva previsto un'ondata simile, si pensava anzi che, con l'avvicinarsi dell'«ora x», la mezzanotte di martedì, il numero dei visitatori sarebbe gradualmente scemato. E' avvenuto l'opposto. Sono diminuiti nigeriani e ghaniani, ma si sono moltiplicati gli arrivi dall'India, dal Pakistan, dal Bangladesh.

Oggi, il premier indiano Rajiv Gandhi sostiene che, esigendo questo visto dai cittadini del subcontinente asiatico, l'Inghilterra si rende «colpevole di razzismo»: ma è un'accusa ingiustificata. (Fra l'altro, l'India richiede il visto dal 1984). All'origine della nuova legge c'era la crescente impossibilità per i funzionari dell'Immigrazione, all'aeroporto, di verificare se coloro che volevano entrare erano veramente visitatori o se si proponevano invece di restare illegalmente in Inghilterra, protetti da parenti o amici. Maggiori erano divenute negli ultimi anni le restrizioni al diritto di residenza e, di conseguenza, maggiori erano divenuti i controlli all'aeroporto, con estenuanti perdite di tempo per tutti.

«D'improvviso, ci è piovuta addosso mezza Asia»: narra un funzionario, intervistato sugli eventi degli ultimi 3-4 giorni. All'inizio del pomeriggio di martedì, oltre quattromila asiatici, uomini, donne e bambini, facevano la coda a Heathrow (l'aeroporto di Londra) dinanzi a una cinquantina di Immigration Officers. Sapevano che avrebbero incontrato severi interrogatori, ma erano pronti a ogni attesa pur di evitare l'imminente obbligo del visto. All'interno dell'aeroporto, le famiglie dei passeggeri, un altro oceano di uomini, donne e bambini, cercavano invano di avere notizie. A un certo punto, verso la mezzanotte, dopo l'arrivo di circa altre duemila persone, vari funzionari sono stati sopraffatti dalla stanchezza e hanno dovuto abbandonare il lavoro.

Ieri sera seicento passeggeri, mille forse, aspettavano ancora di essere accettati o respinti dall'Immigrazione. Altri ne arrivano, ma la maggioranza ha adesso il necessario visto. Della moltitudine che attende tuttora il verdetto delle autorità, metà soltanto è all'aeroporto: gli altri, varie centinaia, sono stati condotti ai molti alberghi che circondano Heathrow. Sono ancora tutti lì? Nessuno lo sa: e le autorità, come abbiamo detto, danno per certe numerose fughe. A un certo punto, tra martedì e mercoledì, l'Immigrazione ha dovuto trovare camere di albergo per quasi duemila persone. Vari umilissimi asiatici sono finiti in hotel di semilusso; altri sono stati scortati fino a 100 chilometri e più di distanza, fino a Brighton.

Mario Ciriello

Riconoscimenti a due americani, due tedeschi, un canadese e uno svizzero

Sei i Nobel per chimica e fisica

Assegnati per le ricerche sulle dinamiche dei processi elementari e il microscopio elettronico

STOCCOLMA — Sono stati assegnati ieri i premi Nobel per la chimica e la fisica. Il riconoscimento per la chimica è andato a due studiosi americani, Dudley Herschbach dell'università di Harvard e Yuan Lee dell'università della California, ed un canadese di origine tedesca, John Polanyi dell'università di Toronto, per le loro ricerche sulle dinamiche dei processi chimici elementari.

Il professor Herschbach, nato il 18 giugno 1932 a San José in California, è stato premiato per aver sviluppato un metodo di fasci molecolari incrociati fino al punto in cui «sono possibili studi particolareggiati di reazioni chimiche».

Yuan Tseh Lee, nato a Taiwan nel 1936 e professore di chimica nell'università di Berkley dal 1974, ha ricevuto il premio per aver sviluppato il metodo dei raggi molecolari incrociati verso i suoi impieghi per reazioni generali, in particolare per studiare le reazioni di grandi molecole.

Polanyi, 57 anni, un cittadino canadese nato nella Germania Federale, ha sviluppato invece il metodo della «chemiluminescenza all'infrarosso» nel quale si misura e analizza l'emissione estremamente debole all'infrarosso di una molecola di nuova formazione».

Il premio Nobel per la fisica è stato conferito ai tedeschi Ernst Ruska e Gerd Binnig ed allo svizzero Heinrich Rohrer. Il primo, 79 anni, lavora all'istituto «Fritz Haber» ed ha condotto ricerche fondamentali per la costruzione del primo microscopio elettronico. Gli altri due, che operano nel laboratorio dell'Ibm a Zurigo, ed hanno rispettivamente 39 e 53 anni, hanno progettato il microscopio elettronico a effetto tunnel. Ruska si aspettava di ricevere il riconoscimento già quarant'anni fa.

Ruska, esploratore dell'infinitamente piccolo

Con il microscopio ottico non si può superare un ingrandimento di duemila volte. Con il microscopio elettronico un oggetto può essere ingrandito anche un milione di volte. Ancora: il microscopio ottico non può distinguere due punti separati da meno di 200 nanometri (un nanometro equivale a un miliardesimo di metro), mentre quello elettronico raggiunge il limite di 0,3 nanometri. Scrutare l'infinitamente piccolo è essenziale per quasi tutte le discipline scientifiche: non c'è settore di ricerca, in pratica, che non abbia un debito verso il microscopio elettronico.

Il padre di questo strumento rivoluzionario è essenzialmente il fisico Ernst Ruska, nato a Heidelberg il 25 dicembre 1906, quinto di sette figli di un filologo che non disdegnava le scienze naturali. Il Nobel viene a premiare un lungo lavoro, iniziato nel 1929 al Politecnico di Berlino e mai davvero finito, perché non c'è mai un confine nell'esplorazione del microcosmo. Gerd Binning e Heinrich Rohrer sono i suoi eredi: si deve a loro l'ultimo incredibile perfezionamento della microscopia elettronica che ha permesso addirittura di distinguere i singoli atomi.

Con il tradizionale microscopio a lenti il limite all'ingrandimento è determinato dalla natura stessa della luce. La luce è un'onda: non si può distinguere qualcosa che sia più piccolo circa della metà della lunghezza d'onda della luce che illumina l'oggetto. Gli elettroni sono particelle che si comportano come un'onda, ma quest'onda è enormemente più corta di quella della luce, e lo è tanto di più quanto più vengono accelerati per mezzo di un campo elettrico. Ruska ha inventato le «lenti elettroniche» che permettono di focalizzare gli elettroni e di usarli per esplorare qualsiasi microstruttura, vivente o inanimata.

E' stato un progresso graduale e difficile. La prima grossolana immagine fu ottenuta il 7 aprile 1931. Due anni dopo Ruska riuscì a eguagliare la potenza dei microscopi ottici, nel '36 avviò il lavoro per trasformare il suo prototipo di laboratorio in uno strumento commerciale, perfezionamenti decisivi vennero nel 1941 grazie alla collaborazione con Muller. Infine negli Anni 60 trovò un sistema di lenti a magneti permanenti che ha permesso di mettere il microscopio elettronico alla portata di qualsiasi laboratorio che possa investire qualche centinaio di milioni.

Piero Bianucci

---

dal mondo

Raid iracheno su Kharg

NICOSIA — Aerei iracheni hanno lanciato martedì un altro attacco contro l'isola di Kharg, polmone dell'esportazione iraniana di petrolio. Uno degli aerei è stato abbattuto: lo ha annunciato ieri la radio di Baghdad. L'emittente ha precisato che il «raid» ha avuto per obiettivo di impedire la riparazione dei moli del porto petrolifero rimasti semidistrutti in precedenti bombardamenti. Citando un portavoce militare, la radio ha riferito che durante l'attacco un aereo iracheno è stato abbattuto «in territorio iraniano» e che Teheran sarà ritenuta responsabile della sorte del pilota.

Sciopero blocca Spalato

BELGRADO — Migliaia di abitanti della città jugoslava di Spalato sono arrivati ieri in ritardo al lavoro a causa di uno sciopero dei servizi pubblici. Lo ha riferito l'agenzia ufficiale Tanjug, precisando che la vertenza che interessa i lavoratori della società di trasporto urbano ed extra-urbano di Spalato riguarda una indennità aggiuntiva corrisposta ai dipendenti per compensare gli effetti dell'inflazione, e della quale ora si pretende la restituzione parziale.

Walesa contro le sanzioni

VARSAVIA — Lech Walesa e alcuni intellettuali polacchi — tra i quali il filosofo Klemens Szaniawski, e gli ex consiglieri di Solidarnosc Bronislaw Geremek, Tadeusz Mazowiecki e Andrzej Wielowieyski — hanno rivolto un appello in favore della revoca delle sanzioni ancora in vigore contro il loro Paese.

In una lettera aperta, i firmatari sottolineano che senza l'aiuto «dei vicini e dei Paesi occidentali più industrializzati» l'economia polacca non potrà uscire dalla situazione in cui si trova, e che «la ricostruzione economica della Polonia» può soltanto costituire, a livello internazionale, «una minaccia la cui esistenza non è nell'interesse di nessuno».

Berlino: fuggono con la scala

BERLINO — Una fuga da Berlino senza colpo ferire è stata compiuta un mese fa da due giovani tedeschi dell'Est (il 24enne Jan Peter Mueller, muratore, e il 24enne Bernd Hansen, fabbro), che silenziosamente hanno issato una scala a pioli sul versante orientale del muro che divide in due la città, dileguandosi nella notte all'insaputa delle guardie di frontiera orientali. La notizia della poco spettacolare ma efficace fuga è stata diramata solo ieri dalle autorità della Germania occidentale, dopo l'anticipazione del quotidiano di Amburgo, Bild. La fuga è avvenuta nei pressi del ponte di Bornholmer, nel quartiere di Berlino Ovest di Wedding.

Taiwan, fine dell'emergenza

TAIPEI — Il Kuomintang, il partito unico al governo a Taiwan, ha annunciato la decisione di revocare la legge marziale in vigore nella Cina nazionalista da 37 anni e di sospendere il divieto di creazione di nuovi partiti politici. Il Comitato Centrale del partito ha approvato all'unanimità la misura, voluta dal presidente Chiang Ching-Kuo.

(Segue da pagina 4)

Giuseppe Bertone

[illegible]

— Torino, 15 ottobre 1986.

[illegible]

Giuseppe Bertone

— Torino, 14 ottobre 1986.

[illegible]

Angelo Trotta

— Torino, 15 ottobre 1986.

(Continua a pag. 7)

Smentita l'intesa di giovedì scorso con i magistrati

Craxi fa marcia indietro sul referendum giustizia

«Avevo espresso solo un'opinione personale, non mi ero consultato con gli alleati di governo»

ROMA — Il problema referendum torna in alto mare. L'accordo sbandierato dall'Associazione magistrati dopo un incontro con Craxi è stato smentito ieri dallo stesso presidente del Consiglio.

«Nei giorni scorsi — dice un comunicato di Palazzo Chigi — *ho avuto il piacere di incontrare il presidente e i suoi colleghi dell'Associazione nazionale magistrati. Ho avuto con loro uno scambio di idee che ha riguardato anche il tema delle iniziative referendarie in corso. Ho colto l'occasione per esprimere su punti specifici una opinione del tutto personale giacché, come ho precisato subito ai miei interlocutori, non avevo avuto ancora la possibilità di discuterne con le forze politiche interessate e con i partiti della coalizione e non nei termini contemplati dagli accordi di governo».*

Il patto, dunque, in base al quale lo Stato avrebbe risarcito gli imputati risultati danneggiati e i magistrati avrebbero risposto solo sul piano disciplinare delle loro manchevolezze, sarebbe stato, in sostanza, solo il frutto di uno scambio di vedute, di un discorso salottiero fra i vertici dell'Associazione magistrati e il presidente del Consiglio.

Dell'incontro, avvenuto giovedì scorso, ne ha dato notizia la giunta dell'Anm dopo qualche giorno, lunedì, dichiarandosi soddisfatta del colloquio avuto con Craxi. Che cosa è successo nei due giorni successivi? Ha fatto marcia indietro il presidente del Consiglio, preoccupato di aver messo in imbarazzo esponenti del suo partito — il psi, con radicali e liberali è fra i promotori dei referendum sulla responsabilità civile del giudice, sulla riforma dell'inquirente e sulle modalità di elezione dei componenti il Consiglio superiore della magistratura — o hanno invece equivocato i giudici scambiando per un quasi-accordo quello che ora Craxi dice essere stato solo un suo punto di vista?

Probabilmente l'uno e l'altro, dal momento che in via Arenula, dove ha sede il ministero di Grazia e Giustizia, la «commissione dei quindici», composta da docenti universitari e studiosi di diritto che hanno avuto l'incarico di formulare il progetto di legge, sta ancora lavorando alla stesura del testo.

Ci sono problemi di opportunità da risolvere — come quella di approntare urgentemente una nuova disciplina in grado di evitare i referendum previsti per giugno — e garanzie costituzionali da salvaguardare.

Radicali e liberali, nel silenzio imbarazzato dei socialisti, sostengono che «errore giudiziario» e «colpa grave» sono due cose diverse: nel secondo caso se la nuova legge dovesse escludere qualsiasi tipo di rivalsa dello Stato nei confronti del giudice «non verrebbero eliminate le cause *che hanno originato il referendum»*. Da qui l'esigenza, secondo il guardasigilli Rognoni, di *«risolvere il problema* — come ha dichiarato in un'intervista alla rubrica di Rai2 "L'ago della bilancia" — *chiamando innanzitutto lo Stato a risarcire il danno sofferto dal cittadino, e poi procedendo conseguenze a carico del giudice che si giustifichino in base al principio di lealtà, di una lealtà che è stata tradita».* r. con.

■ Anche Costa nel pli sta con Altissimo

ROMA — I sottosegretari Raffaele Costa e Giuseppe Fassino sono entrati nella maggioranza interna del pli che fa capo al segretario Renato Altissimo.

La decisione di Costa e Fassino, che con la loro corrente al congresso si erano schierati con gli avversari del segretario, è stata resa nota martedì. Costa ora riconosce che Altissimo sta riaffermando «una *immagine del pli consona a un partito moderno e razionalmente critico verso le incrostazioni pubbliche dell'attuale società».*

In un documento approvato dagli esponenti della corrente che fa capo a Costa si considera *«attenuata,* nonostante *permangano ancora alcune difficoltà, la contrapposizione frontale all'interno del pli conseguente al travagliato congresso di Genova».*

Cossiga presiede il Consiglio superiore di difesa

Non si sa chi decide una risposta militare

Quirinale e governo preparano un disegno di legge

ROMA — Governo e Quirinale intendono stabilire con chiarezza chi gestisce le situazioni di crisi politico-militare, affinché non si ripetano le incertezze e le sovrapposizioni messe in risalto dalla vicenda dell'Achille Lauro. A Cossiga, che aveva sollevato la questione tre mesi fa, Craxi ha risposto la scorsa settimana con una lettera che indica le procedure per razionalizzare la catena del comando politico-militare e definire le competenze dei singoli ministri.

L'orientamento generale è che, in caso di allarme, sia l'esecutivo a decidere. Ma resta ancora da decidere quali poteri spettino al presidente della Repubblica. Palazzo Chigi, in collaborazione con il Quirinale, formulerà un disegno di legge che sarà sottoposto al Parlamento insieme ad altre proposte.

Tre i problemi da risolvere, concordano Craxi e Cossiga. Innanzitutto, chi deve intervenire di fronte ad un'emergenza, per esempio un'aggressione terroristica che richieda anche una risposta militare. La Costituzione stabilisce all'articolo 78 che siano le Camere a deliberare lo stato di guerra, e all'articolo 87 che sia il presidente della Repubblica a dichiararlo. Ma una «situazione di crisi» non è una guerra, impone decisioni rapidissime, sarebbe assurdo aspettare che decida il Parlamento. Dunque, intervenga l'esecutivo. Ma in questo caso qual è lo spazio istituzionale del Quirinale? «Supremo garante» delle decisioni in base al dettato costituzionale, il presidente della Repubblica deve essere in grado di esercitare questo ruolo non solo formalmente.

Più semplici da risolvere si annunciano i problemi strettamente tecnici, per i quali si procederà con disposizioni interne. Nel concreto si tratta di precisare come si snoda ai massimi livelli il comando militare in situazioni di allarme e come si raccorda con il potere politico.

E' stato lo stesso Cossiga ad informare della lettera di Craxi aprendo ieri mattina al Quirinale il Consiglio supremo della Difesa, un organismo che il presidente della Repubblica sembra ben deciso a rivitalizzare. La riunione, la terza dall'inizio della presidenza Cossiga, era stata preannunciata dal Quirinale nel mezzo delle polemiche venute allo scoperto dopo il suicidio del tenente colonnello Nesta.

Quasi a rimarcare la volontà di placare l'insoddisfazione dei vertici militari verso il potere politico, e smussare attriti striscianti, Cossiga aveva invitato anche i capi di stato maggiore delle tre Armi, malgrado questi non fossero membri del Consiglio supremo.

Delle prospettive delle Forze armate e del «malessere» dei quadri militari si è discusso a lungo. Spadolini ha spiegato le linee di intervento del governo, sulle quali le gerarchie militari avanzano alcune obiezioni: tre settimane fa il generale Bisogniero, capo di stato maggiore della Difesa, in sostanza era tornato a chiedere maggiori investimenti.

Preoccupata, infine, la relazione di Scalfaro sul terrorismo internazionale e sulla minaccia che esso porta agli apparati militari dell'Europa occidentale. L'impressione è che il fallimento del vertice islandese Usa-Urss, inserendo nuovi elementi di tensioni, sarà seguito da una nuova ondata di attentati. g. r.

PALERMO RICORDA CLAUDIO

Palermo. Settemila cittadini, in gran parte studenti, hanno partecipato a una manifestazione in memoria di Claudio Domino, il bambino di undici anni assassinato con un colpo di pistola nove giorni fa. Al corteo, conclusosi dinanzi alla scuola «Ignazio Florio» in cui Claudio frequentava la prima classe, ha partecipato anche il sindaco Leoluca Orlando. Nella foto il nonno di Claudio con in braccio Laura, la sorellina di dieci anni del bimbo ucciso

Craxi torna sui fatti del '56

L'analisi di Natta non basta al psi

ROMA — L'intervista di Natta sull'Ungheria *(«Nagy era un comunista»)* non è piaciuta a Craxi il quale, sull'*Avanti!* di oggi, replica al leader del pci precisando che *«rimane fermo e convinto il nostro dissenso e radicalmente diversa la nostra valutazione storica, politica e morale».*

Per il presidente del Consiglio, *«l'analisi che il segretario del pci sviluppa nella sua ampia intervista torna a giustificare e convalidare nella sostanza la condotta che i sovietici seguirono nei confronti dell'Ungheria ribelle e l'appoggio senza riserve che ad essi diede Togliatti e con lui gran parte del pci».*

Era stato proprio Craxi, la settimana scorsa, a chiedere al pci una riabilitazione del leader ungherese assassinato dai sovietici dopo l'invasione del '56. Incalzato anche dai giudizi contraddittori di alcuni esponenti comunisti, Natta aveva replicato domenica scorsa sul giornale del suo partito con affermazioni su Nagy mai espresse da un segretario del pci. *«La sua esecuzione fu per noi allora un fatto terribile e lacerante»*, disse Natta, tra un giudizio critico su Togliatti e una parziale giustificazione di quanti, come Antonio Giolitti, lasciarono il pci.

Ma uno dei tanti giudizi che non hanno convinto Craxi riguarda proprio il fatto che l'assassinio di Nagy sia stato, per i comunisti del '56, un evento sconvolgente. Il presidente del Consiglio osserva, *«per la verità della storia, che della "terribilità" e della "lacerazione" di cui si parla non si trova traccia, almeno negli atti ufficiali»* del partito comunista.

L'altro giorno, il direttore dell'*Avanti!* Intini aveva rispolverato dei giudizi di Togliatti contro Nagy e a favore dell'invasione sovietica. Il condirettore dell'*Unità*, Mussi, disse che il psi potrebbe, volendo, rispolverare gli editoriali di Nenni sull'*Avanti!* a favore di Stalin.

Craxi non sembra molto impressionato dalla minaccia e, tornando sul cammino già aperto dal direttore del suo giornale, ricorda con molta pignoleria che l'*Unità* del giugno '58 si limitò a dare scarne notizie sul processo a Nagy e ai suoi compagni che si era svolto a porte chiuse, ed a comunicare: *«Le condanne sono già state eseguite».*

Il giorno successivo, ricorda ancora Craxi, sempre sul giornale del pci si potevano leggere questi giudizi: *«Il regime si è difeso; se vi fu, come vi fu e come nessuno contesta, rivolta, la condanna dei rivoltosi non può essere considerata se non come una inevitabile se pur dolorosa sanzione».*

Craxi nega di voler cercare scontri e polemiche con il pci. Annuncia che domenica prossima, sull'*Avanti!*, tutto l'inserto speciale verrà dedicato agli avvenimenti del '56, *«al dibattito politico di allora e a quello di oggi».* I. g.

Dopo che i socialisti hanno rotto l'alleanza in Provincia

Milano, adesso la dc minaccia la crisi in Comune e Regione

MILANO — Giunta di sinistra alla Provincia di Milano, un tripartito psi-psdi-pci con un assessore «verde» e l'appoggio esterno di democrazia proletaria? *«Attenzione* — avverte subito Bruno Tabacci, segretario della dc lombarda —, *la posta in gioco è ben più alta: è il quadro nazionale che si sfilaccia perché vien meno un rapporto di fiducia». «E sia chiaro* — precisa Roberto Mazzotta, coordinatore della dc milanese — *quello che diciamo non lo diciamo per scherzo».* Nella città di Bettino Craxi, toni forti e parole grosse amplificano le difficoltà nel rapporto dc-psi.

Repubblicani e liberali, al momento, stanno a guardare senza esporsi troppo. *«E' una rappresaglia»*, [illegible] Antonio Del Pennino, vice segretario nazionale del pri e vice sindaco di Milano. Rappresaglia — spiega — perché in alcuni grossi centri della provincia (Rho, Trezzano, Garbagnate) esistono giunte «anomale» dc-pci. Già Craxi, il 27 settembre, la sera del concerto di Frank Sinatra, dopo la cena al «Savini» aveva confidato che *«a proposito della provincia i socialisti hanno la memoria lunga ed è ora di prendere la penna e tirare qualche riga rossa e blu».*

Tre giorni dopo, su «l'Avanti!», Ghino di Tacco aveva approfondito il concetto. *«La vicenda delle giunte che la dc ha varato con il pci in provincia* — ribadisce Paolo Pillitteri, indicato come successore di Carlo Tognoli a sindaco di Milano — *ha rappresentato la goccia che ha fatto traboccare il vaso».* [illegible]: il pentapartito in Provincia va in crisi ai primi di ottobre e lunedì scorso psi-psdi-pci firmano un documento che dichiara l'intenzione di *«costituire al più presto una nuova maggioranza alla guida dell'Amministrazione provinciale».*

Ieri, a Roma, Ciriaco De Mita ha ricevuto i milanesi Tabacci e Mazzotta con il segretario provinciale Antonio Ballarin. [illegible] dal segretario nazionale si aspettavano un autorevole avallo: se i socialisti spaccano il pentapartito in Provincia, noi lo spaccheremo in Regione e al Comune di Milano. Invece De Mita non si è esposto; ai milanesi ha lasciato tutte le responsabilità sul futuro del pentapartito a Milano e in Regione: *«Fate voi».* Ballarin, Mazzotta e Tabacci nel pomeriggio sono rientrati nella sede milanese: che fare, adesso?

La riunione è andata avanti più a lungo del previsto. A sera non è stata emessa alcuna nota, contrariamente al previsto. In via ufficiosa si è saputo di proposte di incontri tra i rappresentanti del pentapartito. Ma come risponderà il psi, forte delle dichiarazioni di Craxi e dei corsivi di Ghino di Tacco? *«La verifica tra i partiti del pentapartito chiesta dalla dc* — osserva il liberale Egidio Sterpa — *è estremamente pericolosa. Tutti andranno al tavolo della trattativa con la pistola, e ci può essere chi non aspetta altro che di sparare».*

I socialisti milanesi si mostrano compatti e decisi. Superate, almeno così sembrano, le vecchie polemiche tra Tognoli e Pillitteri e rispettivi alleati interni. Dice Giovanni Manzi, il segretario provinciale che sta con Pillitteri: *«La nostra fedeltà al pentapartito non è in discussione tranne che alla Provincia di Milano. Comune e Regione vanno bene così».* Dice Ugo Finetti, il segretario regionale che sta con Tognoli: *«Approvo l'operato della nostra delegazione: in Provincia deve nascere una giunta stabile sorretta da una nuova maggioranza».*

«E la Provincia di Milano», così, s'avvia alla giunta psi-psdi-pci con l'assessore «verde» e l'appoggio del consigliere demoproletario. I socialisti sembrano decisi, gli accordi sono fatti. E i difficili rapporti tra psi e dc nella città di Craxi potrebbero [illegible] in Regione e al Comune di Milano. Ma tra i consiglieri dc, sull'ipotesi di crisi in Comune, i pareri sono troppo discordi. L'unica certezza, al [illegible] Carlo Tognoli avrà come successore Paolo Pillitteri. [illegible] quando, e a capo di quale tipo di giunta. g. ce.

Un primo accordo raggiunto da Enel e sindacati

Caorso, check-up per la centrale l'impianto verso una lunga sosta

BOLOGNA — Per la centrale nucleare di Caorso si profila una fermata più lunga di quella annunciata il 25 ottobre, in occasione della ricarica degli elementi di combustibile.

La notizia viene dalle segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil dell'Emilia-Romagna, che nel corso di una conferenza stampa hanno reso noto ieri mattina di aver raggiunto con l'Enel una prima convergenza sulla questione del check-up dell'impianto piacentino.

In base a questo «accordo» (per il momento [illegible] solo una lettera di intenti), l'Enel si è impegnata ad estendere il programma di prova di sorveglianza, già definito, a tutte le aree interessate, indipendentemente dalla scadenza prevista, fissata per l'11 dicembre.

Nel piano di programmazione straordinaria, l'ente per l'energia elettrica, oltre ai controlli già previsti, ha deciso di avviare uno studio probabilistico di sicurezza (in sigla il pra) volto a ridefinire le probabilità di incidenti teoricamente possibili (il compimento dello studio dovrebbe avvenire entro il 1987).

Nella lettera, che precede un documento programmatico più dettagliato (dovrebbe essere consegnato alle organizzazioni sindacali prima della fermata), si fa riferimento anche al completamento degli studi sulle modifiche del sistema di controllo idrogeno e su quello di spegnimento dei reattori con l'esplicito impegno a mettere in cantiere iniziative che si rendessero necessarie, a risultati ottenuti.

Un altro passo avanti nel rapporto tra sindacati ed Enel è stato compiuto con la decisione, da parte dei dirigenti dell'Enel, di assicurare una tempestiva informazione su alcuni punti ritenuti essenziali dalle organizzazioni dei lavoratori: garanzia della qualità; organico della centrale e formazione professionale; regolamento di esercizio.

Ancora lontane le parti, invece, sulla questione delle scorie radioattive.

Per quelle a bassa e media attività, che sono stoccate all'aperto, nell'area della centrale, l'incontro di ieri si è concluso senza accordi precisi.

Il 23 ottobre i sindacati si incontreranno con i vertici dell'Enea per sottoporre allo staff tecnico dell'ente per le energie alternative la mappa degli interventi proposti e ricevere eventuali suggerimenti.

I parlamentari equiparati ai lavoratori autonomi

Anche l'on. deve pagare la «tassa sulla salute»

ROMA — Sono rimasti quattro giorni utili per pagare, anche loro, la «tassa salute». Sino all'ultimo molti deputati hanno creduto che potesse esserci una proroga in attesa di una più articolata interpretazione della norma. Ma questa mattina i 630 deputati e i 315 senatori troveranno nella loro casella per le lettere una circolare delle rispettive presidenze con la quale viene definitivamente chiarito che essi equiparati ai lavoratori autonomi e come tali debbano pagare e subito. Per fare prima i conti, alla circolare è allegata la fotocopia della dichiarazione dei redditi di ognuno. Il deputato medio dovrà versare all'Inps circa 3 milioni e 200 mila lire, i ministri arriveranno a circa 6 milioni.

Doveva essere ormai un dato scontato. Eppure, ancora ieri alcuni deputati reagivano contrariati. Circola insistente la voce che alcuni deputati hanno presentato ricorso alla Corte Costituzionale contro la norma che loro stessi hanno approvato un anno fa. Ma dovrebbero essere pochissimi casi. Qualche gruppo sta accollandosi la «tassa» dei suoi parlamentari pagando con i fondi autonomi di cui dispone. Lo avrebbero deciso, per esempio, i missini al Senato. Gli altri debbono mettere mano ai portafogli.

Credevano di essere equiparati ai lavoratori dipendenti e scoprono di essere lavoratori autonomi. *«Il problema della natura fiscale dei nostri proventi dovrà essere chiarito»*, dicono diversi «peones» democristiani. *«Se siamo autonomi dovremmo poter portare in detrazione una serie di spese necessarie per esplicare la nostra attività. Cosa che attualmente non possiamo fare».* Sul versamento all'Inps i parlamentari non osano dire altro, perché si rendono conto che correrebbero il rischio di chiedere un trattamento diverso da quello degli altri cittadini. Ma quel versamento da fare all'Inps entro lunedì prossimo ha riattizzato scontento e frustrazioni che alla Camera covano ormai come una miscela pericolosa.

«Riesplode in molti arrovellamento la necessità di definire la condizione del parlamentare», annuncia l'on. Renzo Patria, dc, membro dell'ufficio di presidenza della Camera. *«L'anno scorso ci astenemmo in molti nel voto sul bilancio interno della Camera. E avvisammo che era l'ultima volta che la cosa passava liscia. Se non venivano attuate le richieste di allora, avvisammo che quest'anno avremmo votato contro»*, ricorda un altro dc, l'on. Gianfranco Astori.

Le minacce vengono soprattutto dalla base democristiana, la più esasperata. Anche i socialisti si agitano ma con più discrezione. Il fronte degli scontenti attraversa comunque tutti i partiti. Un anno fa tutti i capigruppo di Montecitorio approvarono un ordine del giorno che impegnava la Camera a dare ai deputati un ufficio a testa, un segretario e a creare più accettabili condizioni di lavoro. *«Non chiediamo quattrini ma servizi* — assicura l'on. Astori —. *Nulla è stato ancora fatto».*

Con questo clima, la Presidenza della Camera esita ancora a presentare in assemblea il bilancio interno del 1986. Vorrebbe concordare con i colleghi del Senato il da farsi, ma da Palazzo Madama la risposta della commissione Malagodi tarda ad arrivare accrescendo l'esasperazione dei deputati. *«Andrebbe superato il fatto che per il principio bicamerale il deputato deve coordinare le sue esigenze con quelle del senatore, che sono chiaramente meno pesanti».* **Alberto Rapisarda**

(Segue da pagina 5)

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia ed all'azienda, della quale fu l'appassionato e costante animatore, è mancato

Alfredo Paracchi

[illegible]

Partecipano al lutto:
Gianfranco e Gina Barsanti
Pietro e Giovanna Penna
Victor e Denise Zigante
[illegible]

comm. Alfredo Paracchi
— Torino, 15 ottobre 1986.

[illegible]

Elvira e Bruno Chiaffrino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Paracchi per la scomparsa del
comm. Alfredo Paracchi
— Torino, 15 ottobre 1986.

[illegible]

I Soci del Rotary Club di Torino prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Consocio
comm. Alfredo Paracchi
— Torino, 15 ottobre 1986.

[illegible]

L'Associazione Sportiva Paracchi con Presidenti, Consiglieri, Soci tutti esprimono le più sentite condoglianze a Giovanni, Michele, Antonio e rispettive famiglie per la perdita del padre
COMMENDATOR
Alfredo Paracchi
— Torino, 13 ottobre 1986.

[illegible]

Alfredo Paracchi
— Torino, 13 ottobre 1986.

[illegible]

È serenamente mancato il
rag. Carlo Spinoglio
[illegible]
— Casale Monferrato, 14 ottobre 1986.

[illegible]

Dopo lunghe sofferenze è mancato
prof. Francesco Ciampelli
ex dirigente Sargo
[illegible]

[illegible]

Ennio Marraccini

[illegible]

Elsa Turini ved. Ellena

[illegible]

Giulio Ferraris

[illegible]

(Continua a pag. 9)

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

LA RIFORMA DEL COMUNE

DALLA PARTE DEI CITTADINI PER UNO STATO RINNOVATO

L'ANCI associa 5.768 Comuni (su un totale di 8.089) e 427 Unità Sanitarie Locali (su un totale di 673). In rapporto alla popolazione la rappresentanza è dell'87% per i Comuni e del 67% per le USL.

L'ANCI è l'espressione di una realtà complessa e significativa.
Comuni e Unità Sanitarie Locali hanno rispettivamente 550.000 e 700.000 dipendenti circa.
Nel 1985 i Comuni (insieme alle Provincie) hanno speso oltre 37.000 miliardi (7% d'incidenza sul PIL-Prodotto Interno Lordo) con investimenti superiori agli 11.000 miliardi. Le Unità Sanitarie Locali, sempre nello stesso periodo, hanno registrato una spesa corrente di 41.915 miliardi (6% d'incidenza sul PIL), con investimenti che hanno toccato i 1.200 miliardi di lire.

L'ANCI rappresenta il mondo delle autonomie locali su cui pesa la responsabilità della gestione nei servizi pubblici locali. Un mondo che richiede innovazioni per organizzare, sul territorio, una nuova dimensione dello Stato.

9ª ASSEMBLEA CONGRESSUALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI

PADOVA 15-18 OTTOBRE 1986

Con la collaborazione di Italtekna capocomparto delle Società di ingegneria del gruppo Italstat

italtekna
gruppo iri·italstat

Società del comparto:

bonifica	spea
italeco	sotecni
italter	italpark

Nuove strategie e mode nella difficile «scienza» delle Pubbliche Relazioni

Metti una sera a cena col Vip

Gli industriali si contendono i personaggi famosi per pubblicizzare i prodotti - «Così si attira l'attenzione»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Avere il grande personaggio americano a pranzo, lanciare il nuovo prodotto con un concerto del celebre baritono, invitare capiti illustri ad ascoltare un'orchestra di musica classica nel cortile dello stabilimento o far sapere che l'illustre designer ha rimodellato la sagoma del velluto prodotto, sembrano oggi rappresentare l'aspirazione massima degli industriali e degli imprenditori italiani in cerca di pubblicità e immagine.

La moda cambia anche nella difficile e spesso malcompresa scienza delle Pubbliche Relazioni. Le cronache più recenti registrano un fiorire di iniziative che ancora pochi anni fa sarebbero state impensabili a meno di volersi far attribuire un'etichetta di «americanata», che certamente non era considerata lusinghiera né premiante.

Trussardi ha fatto da padrino a Frank Sinatra, facendolo venire a Milano, costruendogli un tendone apposta (chiamato appunto «Palatrussardi»); un cantautore genovese si è lasciato catturare e ha affidato le cassette con le proprie canzoni a un fabbricante di formaggini che le offre in omaggio ai clienti; Ornella Vanoni terrà concerto a Venezia per il «rilancio» della Menta Sacco della Martini & Rossi.

Fontanafredda, cioè il Monte dei Paschi di Siena che ne è proprietario, per incrementare il prestigio dei suoi vini, da due anni ormai organizza concerti di pregevole esecuzione nelle profonde e splendide cantine della tenuta della «Bela Rosin» a Serralunga d'Alba. La Fiat stessa — da sempre generosa e munifica nel lancio dei nuovi modelli — da qualche tempo offre ricevimenti per festeggiare i propri impegni culturali, addirittura impegnandosi in feste sontuose e in cene a bordo di navi da crociera, con l'Avvocato e Cesare Romiti nel ruolo un po' insolito di padroni di casa.

L'ultima notizia è della settimana scorsa: Lee Iacocca — proprio lui, l'uomo ex Ford, il «mago» della Chrysler, il futuro (si dice) presidente degli Stati Uniti — è andato a pranzo al castello di Barolo, per brindare ai vini dei fratelli Ceretto, che da questo exploit sperano ovviamente di trarre vantaggi di immagine in Italia, ma soprattutto in America, dove il loro ottimo Barolo è già conosciuto e ben diffuso. Con Iacocca c'erano altri personaggi della gran cronaca mondana: Missoni marito e moglie, uno dei fratelli Benetton, l'industriale italo-argentino De Tomaso e la signora Carla Pertini Voltolina. La voce che «The Voice» Frank Sinatra arrivasse anche lui, è rimasta tale.

«Una evoluzione rapidissima», assicura un esperto del settore, Guido Bernardi, titolare di una importante agenzia di PR a Milano, *ci ha portati dal pranzo offerto al personaggino locale, spesso un politico, al sontuoso ricevimento con i grandi nomi dell'Olimpo mondiale. Dalla presenza dell'onorevole Tal dei Tali, che assicurava benevolenza e riguardi dal suo partito e che lasciava soprattutto credere al pubblico e ai concorrenti che l'ospite era persona ben "ammanigliata", siamo arrivati ormai alla ricerca frenetica degli Iacocca, dei Frank Sinatra, dei Kissinger, dei Kennedy, che rappresentano — con l'irraggiungibile, per ora, Gorbaciov — il frutto delle aspirazioni dell'industriale in cerca di popolarità»*.

Ma che cosa significa — al di là di una sorprendente evoluzione delle abitudini, del carattere, della propensione alla spesa — per un fabbricante di scarpe, per un industriale metalmeccanico, per un imbottigliatore di bevande e per un produttore di vernici la presenza a una sua manifestazione di uno di questi «pezzi grossi» delle cronache mondiali?

Lo abbiamo domandato a Bruno Ceretto: *«Significa sottolineare la considerazione e la stima che raccoglie il nostro prodotto in tutto il mondo, significa attirare l'attenzione dei consumatori e dell'opinione pubblica sul nostro vino in particolare, ma anche sul Barolo in genere, un meraviglioso vino che ha bisogno di arricchire la propria immagine in questo momento di difficoltà per i produttori italiani»*.

I «consulenti» che queste feste organizzano, convincendo produttori e imprenditori a sborsare un grosso pacco di milioni e dandosi da fare per assicurare le «presenze» dei grandi personaggi, mostrano soddisfatti fasci di giornali in cui si dà notizia dell'avvenimento, elencano trasmissioni tv e trasmissioni radio dedicate allo ...storico avvenimento.

La macchina organizzativa da mettere in moto in queste occasioni è infatti di dimensioni gigantesche: si deve creare un'occasione, si deve inventare una festa e si noleggiano grandi cuochi italiani (Morini, Guido di Costigliole, Paracucchi, Boschetti, Pinchiorri, eccetera), ma anche stranieri (i francesi sono i più ambiti), i quali arrivano con schiere di assistenti per confezionare un pranzo dalle portate raffinate e — se possibile — anche sorprendenti: tutto contribuisce a «far notizia».

Proprio a Barolo, Gualtiero Marchesi ha servito un «riso mantecato con stimmi di zafferano» — in parole semplici risotto alla milanese — presentato con al centro del piatto un sottilissimo foglio di oro a 24 carati (come i fogli che si adoperano per la doratura delle cornici), che gli ospiti hanno mangiato soltanto perché Marchesi stesso assicurava che era perfettamente commestibile.

La presenza del grande personaggio correrebbe tuttavia il rischio di venire ignorata, se assieme al personaggio stesso, e ai cuochi che ne sono un po' il condimento, all'occasione non fossero presenti anche dei giornalisti, soprattutto i cosidetti «specializzati» e i redattori delle riviste in carta patinata, che mai come in questo periodo si sono sentiti tanto corteggiati, invitati, contesi.

La speranza degli organizzatori è che i bravi cronisti redigano articoli in cui non si parli soltanto del «grande personaggio», ma nei quali ci sia anche un po' di spazio per il prodotto che si vuole lanciare o rilanciare, e per il produttore che sostiene le spese della festa. *«Il vero rischio è proprio questo»*, sostiene un autorevole Public-Relation-Man milanese, specializzato in organizzazioni del genere: *che il personaggio invitato schiacci l'avvenimento e faccia dimenticare il padrone di casa. Il che, purtroppo, succede più di una volta»*.

Nonostante costi e rischi, il fenomeno dilaga. Val forse la pena di indagarci sopra un po', per chiarirne tutti gli aspetti e per scoprire i possibili retroscena e gli eventuali reconditi significati di questa nuova moda e di una certa fetta dei produttori italiani — soprattutto i piccoli-medi, spesso poi di regioni fino a ieri ostiche al fasto e al «presenzialismo» — si sta abbandonando.

Sandro Doglio

Carrara, sciopero dopo un incidente mortale (20 vittime in 2 anni)

Paura nelle cave di marmo

Le nuove tecniche garantiscono un'alta produttività ma il lavoro è difficile e pericoloso

DAL NOSTRO INVIATO

CARRARA — Il fianco del monte sembra uguale, candido e liscio, ma un blocco di marmo, l'altro giorno, si è staccato, improvviso, e un operaio di 51 anni, Pasquino Morani, è rimasto ucciso. Ora c'è silenzio nella gola deserta. I cavatori sono in sciopero per questo ventesimo morto dal gennaio 1985: si dice che gli uccisi siano oltre mille dall'inizio del secolo, migliaia i mutilati. Nelle cave si muore più che in qualsiasi altro posto di lavoro, in Europa.

La cadenza degli incidenti è aumentata e questa protesta, la prima dopo quasi due anni, sottolinea il disagio, la rabbia sorda, forse anche la paura. La città assiste indifferente al nuovo dramma ma il sindaco, Alessandro Costa, comunista, mormora: *«Io non credo che gli incidenti gravi e mortali siano una fatalità, come qualcuno afferma»*. Costa è preoccupato, si vivono ore convulse, qui, anche per la guerra politica: l'altro giorno il sindaco ha tolto le deleghe a sei assessori socialisti che si erano dimessi ma non se ne volevano andare.

«E' necessario far cambiare la cultura anche dei cavatori che, spinti in questo senso dal padronato, ritengono le tragedie in cava una maledizione», afferma Oscar Bernardini, segretario provinciale della Fillea-Cisl.

Nelle 155 cave di Carrara, come nelle altre 65 del comprensorio, c'è stato un cambiamento nella tecnica di scavo, repentino e radicale. Osserva Marco Lucchini, della Fillea-Cgil: *«Siamo arrivati ad un'altissima produttività, nello scorso anno sono state scavate un milione e 300 mila tonnellate di marmo. L'introduzione di sistemi e macchinari nuovi ha abbassato i tempi: dove, col filo elicoidale per tagliare occorrevano due mesi, spesso bastano poche ore»*.

Abituati ad una tecnica antica, molti non hanno avuto il tempo per adeguarsi. Del blocco che si strappava alla montagna, il cavatore, prima, arrivava a conoscere molti tra i segreti più intimi ma oggi, sostengono, non c'è quasi tempo per i controlli. Se la fatica fisica risulta molto alleviata, il disagio è enorme: *«Non bastavano 15 anni per formare un cavatore»*, sostiene Angelo Testi, 48 anni, già consigliere comunale per la democrazia cristiana e in cava dall'età di 14 anni. *«Prima del 1975 il silenzio era interrotto soltanto dallo scoppio delle mine, oggi siamo soggetti a rumore continuo. Io sono diventato un po' sordo e so che anche altri soffrono di questo guaio»*.

Sui ritmi di lavoro, sulla produzione, sulla crisi strisciante e a momenti manifesta che sembra attanagliare il settore, i grandi industriali o, come li chiamano qui, i «baronetti del marmo», preferiscono tacere. Si negano al cronista, sono tutti *«appena partiti o impegnati chissà fino a quando con i clienti»*; *«non abbiamo niente da dichiarare, assolutamente niente»*, taglia corto Maurizio Dell'Amico, direttore dell'Associazione industriali.

Ma la crisi esiste: la scivolata del dollaro e la pericolosa contrazione del mercato mediorientale rischiano di travolgere soprattutto le piccole imprese, quelle che non hanno uno sviluppato settore commerciale e che fra mille difficoltà sopravvivono con lo scavo quotidiano. *«Certo, la crisi non è uguale per tutti»*, sottolinea Silvana Napoli, dell'Internazionale Marmi e Macchine. *«Carrara è un po' l'emporio mondiale del marmo: oltre che produrre ed esportare il marmo bianco, qui si importa tutto, si lavora tutto e si vende tutto»*.

Il volume d'affari, lo scorso anno, ha toccato i 1000 miliardi e, naturalmente dicono, sono i pochi privilegiati dell'antica aristocrazia del sasso ad averne tratto vantaggio. *«Troppe leggi, troppo vecchie e troppa confusione»*, osserva Ildo Fusani, dirigente al Comune del settore marmo. E ricorda come ancora sia operante la legge estense del 1846 che stabilisce, di massima, il sistema delle concessioni. Alcune fette di montagna vengono affittate a 200 mila lire all'anno, mentre il Comune incassa meno di 2 miliardi.

E, ovviamente, anche qui si parla di evasori. *«Per noi le cave sono in concessione, alcuni industriali sostengono che si tratti di enfiteusi e così arrogano diritti»*, dice Fusani. Per mettere ordine prepara una mappa catastale: quando sarà finita, aggiunge, forse sarà possibile «leggere» in situazioni talmente intricate da non consentire nessun controllo.

C'è chi ha diritto a scavare in più punti, naturalmente, e spesso subaffitta, magari a prezzi esosi: sovente accade che se lo scavo dell'«inquilino» va male il proprietario lo caccia perché non riesce a far fronte alle spese che ha affrontato: se va bene si riprende tutto perché i contratti sono a termine, anche semestrali.

Vincenzo Tessandori

REGALE TE' CINESE

Shanghai. La regina Elisabetta d'Inghilterra sorseggia una tazza di tè durante la sua visita ufficiale in Cina (Tel. Ap)

Sei arresti, la camorra controlla i due «settori»

Lotto e totonero a Napoli smantellata la stamperia

NAPOLI — Stampavano biglietti per giocate del Totocalcio e del lotto neri per conto della camorra. Antonio Esposito, 38 anni, Pasquale Perillo, di 35 e Attilio Romano, di 40, sono stati arrestati con l'accusa di associazione per delinquere. Sono proprietari di una tipografia in via San Geronimo alle monache, un vicolo alle spalle dell'Università di Napoli, che lavorava «full time» nel ramo delle scommesse illegali.

Se fosse stato distribuito, il materiale sequestrato avrebbe consentito giocate per centinaia di milioni. Assieme ai tipografi sono state arrestate altre tre persone: i fratelli Mario e Antonio Cascone, 30 e 31 anni, e Gastone Pagliuca, 33 anni, tutti napoletani. *«Si tratta di corrieri addetti alla distribuzione dei biglietti nei quartieri cittadini»*, sostengono gli inquirenti che non nascondono la soddisfazione per la scoperta, la prima a Napoli, di una tipografia così bene attrezzata.

Probabilmente è la stessa che forniva materiale alla centrale del Lotto clandestino individuata sabato scorso nel cuore del popoloso rione di Forcella: due appartamenti in cui furono trovate matrici di giocate per miliardi. Due giorni dopo furono denunciate alla magistratura per partecipazione a gioco d'azzardo 28 persone: tutti «pesci piccoli», titolari di ricevitorie improvvisate agli angoli dei vicoli nel centro storico e negli androni di vecchi edifici semisfasciati dal terremoto dell'80.

Da dove provenivano tutti quei biglietti? Che nel quartiere San Giuseppe-Porto, uno dei più poveri della città, dove il ricorso al Lotto clandestino è particolarmente frequente, dovesse esistere una tipografia clandestina, era più che probabile.

Alla polizia è bastato tenere d'occhio un palo, per individuare quella giusta. Così ieri mattina, dieci agenti in borghese sono entrati nella stamperia «Glaxo», in via San Geronimo alle Monache. Nell'officina il lavoro ferveva: sofisticate macchine «offset» sfornavano migliaia di biglietti di vari colori, ognuno relativo alla cifra da giocare: 500, 1000, 2000, 5000, 10.000 lire.

I tipografi Antonio Esposito, Pasquale Perillo e Attilio Romano erano riusciti a stamparne un bel quantitativo, pronto per essere consegnato ai corrieri che avrebbero dovuto fare il giro della città e quindi portare le matrici delle giocate alle centrali.

Era questo il ruolo degli altri tre arrestati che avevano già infilato in capienti borse gran parte del materiale. Alla scoperta della stamperia in via San Geronimo alle Monache la magistratura attribuisce grande importanza anche per un altro motivo. *«Fino a ieri — assicurano gli inquirenti — eravamo convinti che Lotto clandestino e totonero fossero gestiti da organizzazioni diverse, che non avevano alcun punto di contatto. Sbagliavamo, in quella tipografia abbiamo trovato le prove del contrario»*.

Accanto ai biglietti del Lotto, c'erano quelli del totocalcio, pronti per essere distribuiti dalle stesse persone in tutta Napoli. «E' chiaro che l'inchiesta è ancora lontana dalla conclusione — ammette un sostituto procuratore della Repubblica di Napoli —, il problema è anche di capire in quale modo gli organizzatori del gioco clandestino riciclano i miliardi guadagnati».

f. mil.

Stato civile di Torino

13 OTTOBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 55 - Morti 42

Le due grandi famiglie del circo, protagoniste di furiose liti, hanno fatto la pace

Stretta di mano tra Togni e Orfei

I due clan si sono incontrati davanti alla tomba di Darix nel decennale della morte «del più grande domatore del mondo»

DAL NOSTRO INVIATO

RIO SALICETO (Reggio Emilia) — *«Abbracciamoci, che ci fanno le foto»*, sussurra Livio Togni, e Nando Orfei spalanca le braccia possenti sul sagrato della chiesa. Egidio Palmiri, presidente nazionale dell'Ente circhi, sorride in giro e ripete a destra e a manca come se leggesse un comunicato: *«Oggi, nel decennale della morte di Darix Togni, la grande famiglia del circo si rappacifica, questo è un giorno importante. I Togni e gli Orfei e tutti gli altri uniti insieme. Basta con le liti, è acqua passata»*.

E Rinaldo Orfei, il petto in fuori e il completo blu che gli sta troppo stretto, si stropiccia le mani: *«Si torna a casa, finalmente, dopo l'uragano. Davanti alla salma di Darix Togni, il più grande di tutti noi, ci scambiamo il segno di pace»*. Promette: *«Oggi dirò solo parole buone»*. Poi scuote la testa: *«Certo, se Darix non fosse morto, molte cose non sarebbero successe...»*.

Livio Togni fa gli onori di casa, con un po' d'impaccio e l'aria perplessa di chi la sa più lunga degli altri. Nell'Italia delle faide che si appassiona a Dallas e Dinasty e alle telenovelas che non finiscono mai, ecco due sagre di rivalità familiari che sembrano finire a tarallucci e vino. Rio Saliceto è un paesino sperduto nella Bassa, e qui il padre di Livio, *«il più grande dei domatori»*, ha finito di vivere dieci anni fa. Oggi lo si commemora, una Messa, una visita al cimitero e una grande tavolata: per l'occasione il mondo del circo ha deciso di riunire le sue due famiglie più famose per stringerle insieme in un abbraccio di pace.

«Sono venuto perché mi hanno obbligato, io non sono capace a fare i salamelecchi», confessa Livio chiudendo gli occhi. *«Con gli Orfei abbiamo bisticciato tutta la vita, non si può proprio farne a meno, non ci siamo mai capiti. Per affari, per concorrenza, per tutto: ogni pretesto è buono. L'ultima lite l'abbiamo fatta due ore fa»*, dice. E aggiunge, gli occhi sempre bassi: *«Noi eravamo un circo grande quando loro non sapevano ancora d'essere al mondo. Loro fanno il circo soltanto per far vedere a noi che sono più bravi. In fondo, sono pure brava gente. Diciamo che noi siamo più freddi e più corretti. Loro, più buoni, ma più passionali. Sono come i bambini, fanno i danni mica per cattiveria...»*.

Prima di entrare in chiesa, Rinaldo Orfei si sforza di sorridere: *«Oggi devo essere bravo, l'ho giurato a Darix, che non c'è più. Devo essere bravo, ma una cosa la voglio dire: questa gente qui ha la memoria corta. Il circo dei vecchi Orfei risale al 1850, noi siamo una bandiera. Forse non sono aggiornati. Se vogliono informarsi mi telefonino a casa e gli spiegherò la storia della mia famiglia. Con tanto di fatti e documenti. Poi non posso aggiungere altro: per rispetto a Darix, ch'era il padre buono di questi qua»*.

Dentro la chiesa, sotto le navate, riecheggia la voce del sacerdote: *«Gli uomini del circo andranno tutti in Paradiso, perché fanno solo del bene, divertono la gente»*. E Egidio Palmiri, che commemora Darix Togni, cita Giovanni XXIII: *«Quando incontro qualcuno non gli chiedo che strada fa, ma se vuol fare un pezzo di strada insieme a me»*.

E' un invito sin troppo esplicito alle due famiglie rivali che se ne stanno ancora separate fra le panche della chiesa. Basta con le guerre inutili, i problemi sono altri: in un anno gli spettatori sono aumentati del 22,4 per cento, un vero e proprio boom, vanificato, però, dal moltiplicarsi di nuovi piccoli circhi e dalle solite incomprensioni con le autorità. *«Ancora oggi, troppe volte, non ci concedono gli spazi per lavorare»*.

Il mondo del circo vi guarda, *«ha bisogno della vostra pace»*, aggiunge Palmiri. Fuori, cadono le foglie sul sagrato e, sotto il sole pallido, Rinaldo gonfia il petto: *«C'è un detto famoso: che i Togni fanno un circo e gli Orfei spettacolo»*. Sono gli ultimi veleni. Dania Togni saluta tutti timidamente: *«Grazie d'essere venuti»*. Walter Nones, il marito di Moira Orfei, dispensa elogi: *«Ammiro la loro grande unità»*. Nando Orfei scherza: *«E' più facile litigare fra Orfei che con i Togni»*. E Livio Togni, alla fine, sorride: *«La nostra rivalità ha fatto grande il circo»*. Pace fatta, allora. O no?

p. s.

(Segue da pagina 7)

Dopo molte sofferenze è prematuramente mancato il

rag. Bruno Oglietti

Ne danno il triste annuncio la moglie Vanna, la sorella, cognati, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un grazie riconoscente agli amici e parenti per l'affetto dimostrato nella lunga malattia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia S. Anna, via Medici, 61.
— Torino, 14 ottobre 1986.

Silvio e Anna Dorla si stringono a Giovanna nel rimpianto del carissimo BRUNO.

Partecipano commossi al dolore di Vanna gli amici:
Valerio e Albana Orlandini
Elina e Frediano Moroni
Franca Lucana
Aldo e Giulia Giordanino

Gabriele, Melania, Rosella, Massara commossi si uniscono affettuosamente al dolore di Vanna.

Guido e Giovanna Oliaro partecipano al dolore di Vanna.

La Pia Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti, memore della sua appassionata ed intelligente opera, partecipa la gravissima perdita del

rag. Bruno Oglietti

V. vice presidente
— Torino, 14 ottobre 1986.

Guglielmo e Mariola Lanza ricordano nella preghiera l'AMICO fraterno.

Gli amici Allara, Bessone, [illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Vanna.

Condomini e Amministratore via Medici 41 si associano al dolore della signora Giovanna per la scomparsa del marito

Bruno Oglietti

— Torino, 15 ottobre 1986.

Caterina e Maria José Stroppiana prendono parte al dolore della famiglia Oglietti.

Maria Rosa e Giovanni Stroppiana con Elisabetta e Walter, Bruno, Antonella, piangono il caro zio BRUNO e sono vicini alla zia Vanna in questo doloroso momento.

Dio ha chiamato a sé l'anima generosa di

P. Egidio Gentili S.J.

Ne danno l'annuncio la Comunità religiosa dei gesuiti, la sorella Edvige col marito Silvio Bassis, gli ex Cavalli, i cugini Fierina, parenti tutti. Funerali venerdì 17 ottobre ore 8,30 nella chiesa dei Santi Martiri (via Garibaldi 25).
— Torino, 14 ottobre 1986.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Teresa Cervetti ved. Chenna

di anni 93

Lo annunciano il figlio Aldo con la moglie Maria e la nipote Paola, sorelle, nipoti, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione e personale tutto del Piccolo Paradiso. Funerale il g. 17 alle ore 14,30 presso il cimitero Sud. La cara salma partirà alle ore 15 dall'hotel Eremo di Pecetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1986.

Cristianamente è mancato

Natale Camoletto

anni 80

L'annunciano con dolore la moglie Maria, il figlio Maurizio con la moglie Marinella e le piccole Stefania e Allison, la mamma, il fratello, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Leinì via Carlo Alberto 84 giovedì 16 corr. ore 14,30 per San Benigno ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 14 ottobre 1986.

E' deceduta

Maria Ferrara

anni 86

Lo annunciano le sorelle Ercolina, Michelina, il fratello Aldo e moglie Teresa Bollati, nipoti e parenti tutti. Il funerale in Rivarolo il 16 ottobre ore 15,30 da piazza Martiri della Libertà.
— Rivalta, 15 ottobre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Palmero

Ne danno il triste annuncio sorelle, cognati, nipoti. La sepoltura avrà luogo oggi in Moncalieri ore 15,15 partendo dall'abitazione.
— Moncalieri, 15 ottobre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Novelli

di anni 53

Con dolore lo annunciano la moglie Marisa, la figlia Silvia, la mamma, fratelli, cognati e nipoti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1986.

Irma e Silvestro Fia partecipano al lutto dei familiari.

Aldo, Manuela, Giorgio e Marco piangono con la famiglia lo ZIO.

Amministratore, condomini, custode partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici del Cai Rivoli porgono l'ultimo commosso saluto al caro SERGIO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Priaglio

Con profondo dolore lo annunciano [illegible]
— Torino, 14 ottobre 1986.

Il giorno 15 ottobre è mancata

Maria Isabella Varese vedova Campana

L'annunciano addolorati i figli Vittorio con la moglie Grazia Ferrero, Isabella, Franca con il marito Umberto Rodda. La salma sarà benedetta alle ore 13,30 del giorno venerdì 17 corr. presso l'Astanteria Martini via Cigna 74 in Torino. Le esequie avranno luogo alle ore 15,30 dello stesso giorno nel Duomo di [illegible] - Pesaro.
— Torino, 15 ottobre 1986.

I nipoti Daniela e Carlo, Michela, Alessandro e Alessandra, Paola, Flavia ricordano con affetto la NONNA.

Dedy rimpiangerà sempre la sua cara zia LELLA.

I condomini di via Banzo n. 5 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Elisabetta Varese vedova Campana

— Torino, 15 ottobre 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Albano, Casa e Benedetto ringraziano riconoscenti quanti sono stati loro vicini nel triste momento della scomparsa del loro caro congiunto

Francesco Albano

anziano FIAT
premio fedeltà

— Venaria, 15 ottobre 1986.

ANNIVERSARI

1984 — 1986

Il Seminario e la Facoltà Teologica di Torino ricordano il

PROFESSOR DON

Giovanni Maria Rolando

S. Messa giovedì 16 ore 18,25 via XX Settembre 83.

1985 — 1986

SACERDOTE PROFESSORE

Giovanni Maria Rolando

Messa alla Consolata sabato 18 ore 19,30.

1985 — 1986

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Nuzzo

i genitori, il fratello e tutti i familiari ricordano con accorato rimpianto ed infinita tristezza. Messa sabato 18 ottobre alle ore 18 nella parrocchia della Madonna del Pilone.

1980 — 1986

dott. Giancarlo Piana

I tuoi cari sempre ti ricordano.

1984 — 1986

Ricordando il

PROF. DR.

Giuseppe Carnevale

Messa 17 ottobre ore 18,15 Sacro Cuore di Maria.

1985 — 1986

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Egidio Cipriani

Musicista

Nel 1° anniversario della tua scomparsa io, tua moglie, ti ricordo attraverso queste poche parole: Tu Uomo nella tua semplicità, con la tua personalità, nella tua inventiva, con il tuo prestigio. Tu Uomo che hai saputo creare e donare, tu Uomo, sarai sempre nel mio cuore e nella mia solitudine, io ti ricorderò sempre, fin quando ti raggiungerò, con infinita ed incolmabile tristezza. Domenica.

Parenti e amici tutti ti ricordano con affetto.

1981 — 1986

Giuseppe Capaldi

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa 16 ottobre ore 11.

1977 — 1986

dottor Giuseppe Lovera

Radiologo

Messa 16 ottobre 18,30 via Spotorno 12.

1980 — 1986

ing. Emilio Angeliotti

Sei sempre nella nostra vita. Ernesta e i tuoi figli.

1980 — 1986

Marcello Vigliano

Ricordiamoti.

1984 — 1986

dott. ing. Vincenzo Vittoria

Con immutato infinito amore e rimpianto. Sua moglie Irma e sua figlia Carmen nel ricordo di ogni giorno. Santa Messa 17 ottobre ore 18,45 Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 17 ottobre 1986.

1886 — 15-10 — 1986

Arturo Quirighetti

Presagio del cielo chi vive del tuo ricordo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

A Campli, presso Teramo, un ragazzo vittima di pregiudizi

Aids: rifiutato all'asilo il bambino di un malato

TERAMO — A Campli, [illegible] ventila abitanti, in provincia di Teramo, un bambino [illegible] stato accolto a scuola perché [illegible] padre è malato di Aids. L'innocente protagonista si chiama Robertino, [illegible] e mezzo. Appena [illegible] fatto la sua comparsa all'ingresso dell'asilo comunale [illegible] una mezza rivoluzione. Dovrà rimanere in [illegible] Il padre del piccolo, ex [illegible] codipendente, è, come si è detto, affetto [illegible] Aids e i ge[illegible] degli altri bambini hanno posto un aut-aut alle autorità. «Se Roberto [illegible] la porta dell'asilo escono i nostri figli».

Immediato vertice in comune tra il sindaco Edmondo Di Pietro (dc, [illegible] giunta è composta da democristiani e socialdemocratici), l'assessore alla pubblica istruzione Giuliano Agostinelli e il parroco [illegible] Antonio Mazzitti. Risultato: Robertino va in pratica agli «arresti domiciliari».

In comune, però, affermano che l'allontanamento [illegible] bimbo [illegible] non [illegible] nulla a che vedere con l'Aids. «La domanda [illegible] ammissione — dice il sindaco — è arrivata tardi ed ora non c'è più posto. Al momento la scuola materna di Campli accoglie due classi per un totale di 80 bambini. Dal momento che il limite per classe è di 30 unità la motivazione da noi adottata circa [illegible] mancata accettazione della domanda di iscrizione di Robertino [illegible] ineccepibile. [illegible] in futuro [illegible] liberarsi un posto — prosegue il sindaco — il direttore didattico non [illegible]rà ostacoli all'ingresso di Robertino».

Una giustificazione che non soddisfa i rappresentanti [illegible] varie [illegible]ociazioni tra cui quelle per il recupero dei tossicodipendenti i quali definiscono pretestuosa e grave la decisione adottata dagli amministratori comunali. Dicono: «Perché a pagare lo scotto della saturazione delle aule è solo Robertino? Il bambino è sanissimo e si [illegible] che non ci sono forme di contagio se non per via diretta. E, poi, se è vero che la domanda di iscrizione all'asilo è stata presentata a tempo scaduto, come mai non è stata rifiutata all'atto [illegible] cui la domanda stessa [illegible] è [illegible] formalizzata? La verità è che si è voluto discriminare Robertino perché figlio [illegible] un ex tossicodipendente».

In merito alla rivolta dei genitori, preoccupati dal rischio di [illegible] eventuale [illegible] il sindaco di Campli ammette che, «sì, effettivamente si deve registrare un certo allarme tra i familiari».

L'assessore alla pubblica istruzione Agostinelli [illegible]giunge: «La colpa di quanto è accaduto [illegible] è nostra, ma dei mass-media che hanno scatenato un immenso polverone su questa terribile malattia che va sotto il [illegible] di Aids; polverone che [illegible] contribuisce certo a far capire alla gente cosa essa sia in realtà, quali siano i rischi reali del contagio e i modi stessi di acquisizione». Più realistico il parroco di Campli, don Antonio. Ha annunciato che con il sostegno dell'Usl organizzerà [illegible] serie di conferenze per spiegare alla popolazione e ai suoi parrocchiani i problemi degli ammalati di Aids.

All'accusa di aver praticato una vera e propria discriminazione nei confronti di Robertino il sindaco dice: «Falso, tutto falso. Il comune di Campli segue da [illegible] la famiglia [illegible] Robertino uscito [illegible] la [illegible] forza di volontà dal terribile tunnel della droga. L'aiuto nostro è stato tangibile tanto che [illegible] madre del piccolo Roberto, anch'essa ex tossicodipendente, è stata assunta dalla nostra amministrazione in qualità di netturbino».

L'assessore alla pubblica istruzione aggiunge: «L'anno [illegible] Roberto frequentò regolarmente la scuola delle suore senza problemi». Ma qualcuno osserva che [illegible] non si sapeva [illegible] malattia [illegible] padre.

Fausto Ce[illegible]

Napoli, 7 insospettabili nello scandalo degli ex detenuti [illegible]

I padrini della truffa coop

Arrestati [illegible] imprenditore, il vicesindaco di Portici, un presidente di cooperativa

NAPOLI — Nell'inchiesta giudiziaria sulla truffa delle cooperative degli ex detenuti cominciano a spuntare i nomi degli insospettabili. Ieri il giudice istruttore del tribunale di Napoli, Guglielmo Palmeri, ha firmato sette mandati [illegible] cattura. Quattro i provvedimenti eseguiti.

Il primo a finire con le manette ai polsi è stato Francesco Capacchione, 60 anni, imprenditore, ex editore (fu azionista [illegible] quotidiano «Il Diario di Napoli», di breve vita), e presidente regionale della «Confcooperative», una delle tre «centrali» cui aderiscono le coop degli ex detenuti. Affetto da gravi disturbi cardiocircolatori, Capacchione è [illegible] piantonato in [illegible] stanza dell'ospedale napoletano «San Paolo».

Nel carcere di Poggioreale è finito [illegible] Raffaele [illegible]lo, 44 anni, vicesindaco socialista [illegible] Comune di Portici e vicepresidente regionale della Lega delle cooperative. Arrestati anche Giulio Spaziano, 33 anni, presidente della coop di [illegible] detenuti «La Libera», aderente alla centrale diretta da Capacchione, e Pasquale Pennacchio, 42 anni, autotrasportatore di Giugliano, Comune dell'entroterra napoletano.

Le accuse per i primi tre sono gravissime: associazione per delinquere di stampo camorristico e truffa. Meno grave il reato addebitato all'autotrasportatore, ritenuto responsabile di una serie di violazioni delle le[illegible] finanziarie.

Con quelli di ieri, sono circa trenta gli arresti eseguiti dal primo [illegible] giugno, quando la magistratura avviò un'indagine vastissima: una truffa da centinaia di miliardi gestita dalla camorra, un gigantesco imbroglio nelle cui pieghe [illegible] sospetta si[illegible] [illegible]turati anche due omicidi.

Tutto iniziò nei mesi [illegible]cessivi [illegible] terremoto del novembre [illegible] erano i [illegible] bui delle grandi tensioni [illegible] civili. Mentre terrorismo [illegible] [illegible] stringevano [illegible] Campania in una [illegible] di violenza, centinaia [illegible] migliaia di disoccupati scendevano in piazza per ottenere un lavoro.

Tra questi, 1600 ex detenuti che, in seguito ad accordi politici, riuscirono ad ottenere lavori in appalto da Provincia e Comune di Napoli [illegible] [illegible] cooperative che aderirono alle tre «centrali»: Confcooperative, Lega delle cooperative e Agci, Associazione generale cooperative italiane.

Dall'81 i fondi erogati dagli enti pubblici ammontano a 240 miliardi: una cifra troppo alta per non attirare l'attenzione della camorra, che, secondo i magistrati, riuscì subito [illegible] infiltrarsi nelle coop. [illegible] presto gli elenchi degli ex detenuti si gonfiarono a dismisura fino a raggiungere [illegible] [illegible] di 5 mila unità. Una marea di disoccupati avrebbe [illegible] fior di quattrini [illegible] figurare nelle liste, [illegible] evitando a spacciarsi per ex galeotti pur [illegible] [illegible] il lavoro.

Contemporaneamente gli organizzatori della truffa guadagnarono decine di miliardi sugli oneri previdenziali. Per anni, infatti, [illegible] enti pubblici hanno regolarmente corrisposto oneri previdenziali per [illegible] ex detenuti pari [illegible] 51 per cento degli stipendi, dimenticando l'esistenza, pure prevista dalla legge, [illegible] facilitazioni per le cooperative tenute a versare solo il 38%. In quali tasche è finito il restante [illegible] [illegible] cento?

La terza emorragia [illegible] denaro pubblico fu determinata da un giro impressionante di fatturazioni false. Per cinque anni le cooperative hanno inventato l'acquisto di materiale per gli ex detenuti, esibendo falsi documenti.

Un complice, l'autotrasportatore Pasquale Pennacchio, avrebbe fornito fatture per centinaia [illegible] milioni.

Le indagini proseguono: altri tre mandati [illegible] cattura non sono [illegible] ancora eseguiti. I nomi dei destinatari non sono stati comunicati: sarebbero responsabili di altre [illegible] «centrali» cooperative.

Fulvio Milone

[illegible]

«Scompare» latte a lunga conservazione

[illegible] — Da oggi il latte sterilizzato e il latte uht cambiano etichetta. Non potranno più chiamarsi a «lunga» o «media» conservazione, ma soltanto ostentare le rispettive denominazioni, senza altre specificazioni.

Entra così in vigore un'ordinanza ministeriale del 1985, che, secondo l'organizzazione di consumatori, «ha creato più confusione che chiarezza, poiché ora sarà più difficile per l'acquirente capire le differenze fra latte sterilizzato (sottoposto a due trattamenti termici), uht (un trattamento termico elevato) e pastorizzato (un trattamento ter[illegible] moderato), anche se le centrali del latte c[illegible]tinueranno ad applicare a quest'ultimo l'attributo di "fresco"», tollerato in base a [illegible] disposizione dell'ex ministro della Sanità Altissimo [illegible] attesa di una regolamentazione organica della materia.

Pazienza chiede la scarcerazione (termini [illegible])

MILANO — Una nuova [illegible] [illegible] scarcerazione per decorrenza dei termini è stata presentata [illegible] da Francesco Pazienza, [illegible] detenuto nelle carceri [illegible] Torino. I [illegible] difensori fanno presente che, per il reato di concorso nella bancarotta del Banco Ambrosiano, i termini [illegible] custodia cautelare (un anno) sono già scaduti da tempo, dato che Pazienza fu arrestato il 3 marzo 1985 negli Stati Uniti. Si tratta [illegible] di vedere [illegible] tale periodo di detenzione [illegible] estero sarà considerato [illegible] carcerazione preventiva.

Assolto fratello di [illegible]

TRENTO — [illegible] tribunale [illegible] Trento [illegible] assolto Cristiano Fioravanti, [illegible] più noto Giusva, dall'accusa di detenzione di esplosivo e di violazione della legge sulle armi. Cristiano Fioravanti, attualmente detenuto in [illegible] carcere speciale, deve [illegible] [illegible] [illegible]tidue anni di carcere per [illegible] collegati [illegible] legge sulle armi e all'eversione di destra.

Il [illegible] dicembre 1978 ri[illegible] ferito [illegible] pressi di Madonna di Campiglio mentre [illegible] maneggiando un contenitore caricato con [illegible] ventina [illegible] grammi di polvere nera.

Avrebbe dato 17 milioni all'ex assessore Cimino

Industriale al processo di Venezia «Così pagavo le tangenti al psi»

VENEZIA — «Il cinque per cento; ma non è troppo?». «Ma cosa vuole che sia». Questo scambio [illegible] battute sarebbe avvenuto, secondo quanto [illegible] riferito ieri nell'aula del tribunale di Venezia l'imprenditore edile Roberto Coletto, [illegible] lui stesso e l'ex assessore provinciale socialista [illegible] lavori pubblici Rodolfo Cimino, a proposito di [illegible] «tangente» per accelerare i pagamenti di alcuni lavori.

E' stata, questa, una delle tante accuse ribadite durante la deposizione dell'imprenditore, già procuratore [illegible] società «Saveco», poi fallita, e il principale testimone d'accusa al processo per [illegible] scandalo delle tangenti che vede tra gli imputati, oltre a Cimino, l'ex [illegible] comunale all'ecologia Fulgenzio Livieri (psi), l'architetto [illegible] Danieli, l'ex presidente [illegible] Riviera del Brenta Antonio Carbone, i tecnici [illegible]no De Re (ex assessore socialista ai lavori pubblici del comune di Spinea), Carmine Cifonelli e Giorgio Tessari.

Questo ruolo di principale accusatore, Coletto se lo [illegible] assunto [illegible] dall'inizio [illegible] vicenda, le cui [illegible] salienti [illegible] state rievocate in tribunale: dall'arresto dell'imprenditore a Norcia, nel dicembre '85, per l'inchiesta sulla ricostruzione dei paesi terremotati dell'Umbria, alle dichiarazioni «esplosive» rese ai magistrati di Spoleto (Coletto disse, appunto, di aver dovuto sborsare tangenti a uomini politici veneti per ottenere appalti di opere pubbliche.

Ha ribadito di aver versato quattro milioni a Livieri, allora segretario amministrativo del psi provinciale: «Fu Cimino — ha detto Coletto — a dirmi di fare un versamento a un certo Livieri, che io allora non conoscevo. Lo feci recandomi in un ufficio [illegible] a [illegible] del Popolo, a Mestre». Ha confermato che a quanto gli [illegible] la percentuale sugli appalti veniva versata nelle casse [illegible] psi.

Secondo l'imprenditore, [illegible] Renato [illegible] — [illegible] amministratore unico della «Saveco» — a informarlo che il partito [illegible]cialista avrebbe potuto aiutare la società attraverso appalti e finanziamenti. Dopo una [illegible] di incontri [illegible] amministratori locali, Coletto — secondo quanto egli stesso [illegible] dichiarato — incontrò Cimino, che avrebbe assicurato la sua «piena disponibilità. Abbiamo discusso [illegible] alcuni appalti e della situazione della società e dei ritardi [illegible] cantieri. Gli chiesi poi di accelerare i pagamenti di alcuni lavori già in corso».

[illegible] questo punto, Cimino — sempre secondo Coletto — gli avrebbe fatto la richiesta [illegible] cinque per cento. I versamenti all'ex assessore provinciale sarebbero stati tre: due da cinque milioni e uno da sette, tutti in contanti.

g. b.

AL PAPA IL BASTONE DEL COMANDO

Città del Vaticano. Durante l'udienza generale in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha incontrato una delegazione di 21 Maori della Nuova Zelanda. Per l'occasione ha ricevuto dal Capo un bastone che, per la sua gente, è l'emblema del comando (Telefoto Associated Press)

Reggio Emilia, [illegible] ha visto

Imprenditore rapito davanti alla sua ditta

REGGIO EMILIA — Severino Salati, industriale 56enne, titolare [illegible] una solida impresa meccanica reggiana è stato rapito martedì sera. L'allarme è scattato a mezzanotte quando una guardia giurata ha trovato l'auto abbandonata, aperta, davanti agli uffici dell'azienda.

In terra gli occhiali infranti dell'industriale, l'orologio con il cinturino strappato e [illegible] penna biro ai piedi delle scale che portano agli uffici della «Salati Industria Italiana Assali» con sede nella [illegible] di Mancasale alla periferia della città. Segni [illegible] una lotta che il Salati ha affrontato nel tentativo di sfuggire ai malviventi.

Sono cominciate le indagini, [illegible] le ore [illegible] silenzio passate tra il rapimento e l'allarme hanno assicurato ai rapitori tutta l'immunità ne[illegible] [illegible] mettersi al sicuro.

Severino Salati, come era solito fare, era rimasto [illegible] lavoro anche quando, verso le 19.30, tutti i suoi dipendenti, una cinquantina, se ne erano andati.

Solo lui era rimasto per dare un'ultima occhiata alla corrispondenza e ai libri contabili. Probabilmente era pedinato e i rapitori non si [illegible] lasciati sfuggire l'occasione.

A casa Salvati [illegible] madre di 84 anni e la sorella hanno saputo del rapimento dai carabinieri: abituate [illegible] ritardi dell'industriale non si erano preoccupate [illegible] il suo [illegible] [illegible] rientro.

L'azienda [illegible] Severino [illegible] [illegible] sorge in [illegible] zona [illegible] a sera si spopola letteralmente. Nessuno [illegible] è accorto del rapimento. Solo dopo le 24, una guardia giurata, durante un giro di perlustrazione, ha notato le luci [illegible] e la [illegible] d'ingresso spalancata. Si è insospettito [illegible] [illegible] dato l'allarme.

A 24 ore di distanza dal rapimento nessuna richiesta di riscatto è pervenuta ai familiari né all'azienda, un'impresa che da cinque anni opera a livello internazionale.

Proprio questo successo probabilmente è la causa del sequestro: i rapitori sperano in un grosso riscatto. Nell'81 un altro industriale (Rubertelli, abbigliamento) fu preso di mira dai rapitori: ma il sequestro non riuscì.

b. c.

Si è aperta a Padova l'assemblea nazionale dell'Anci

Comuni, Scalfaro d'accordo «Occorre autonomia fiscale»

Gli amministratori chiedono di poter decidere le tasse locali - Ai sindaci troppi «avvisi di reato»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — L'Italia dei sindaci ha invaso Padova: oltre 4 mila pubblici amministratori si sono assiepati ieri dentro e intorno all'antica «Sala della Ragione» (luogo dove nel '200 si amministrava la giustizia) per ricordare i 40 [illegible] di vita repubblicana [illegible] loro associazione (soppressa dal fascismo nel '27 e [illegible] nel '46), per rinnovare gli organi statutari, ma soprattutto per dibattere i problemi di sempre delle autonomie locali.

Una selva di gonfaloni si è allineata lungo le pareti della più vasta sala affrescata d'Europa, orgoglio del municipio di [illegible], città tutta tesa a organizzare questa grande assise di amministratori. E se qualche delegazione ha approfittato dell'occasione per una gita fuori [illegible] ta [illegible] Palermo [illegible] più di [illegible] i delegati) altre (più ridotte) [illegible] arrivate ben decise a discutere i problemi [illegible] scottanti [illegible] [illegible]. E già nel saluto del sindaco di Padova, Settimo Gottardo, se n'è fatto [illegible]: «La responsabilità e la tutela dell'autonomia che chiediamo per il magistrato e per il legislatore, le chiediamo, senza privilegio alcuno, per l'amministratore».

[illegible] dubbio un messaggio non nuovo di uomini diventati sempre più spesso bersaglio di comunicazioni giudiziarie facili, sovente risolte in un nulla di fatto, come dicono all'Anci, dove si è calcolato che su mille avvisi di reato a sindaci, 800 si sono rivelati inconsistenti.

E il ministro dell'Interno, Scalfaro, presente ieri in rappresentanza del gov[illegible] (oggi ci sarà il presidente Craxi), ha recepito l'avviso ricordando quanto può essere «deleteria la diffusione di [illegible] fuori di [illegible] limite» e auspicando una certezza oggettiva assoluta quando il cittadino risponde sul piano amministrativo e penale.

Ma Scalfaro non si è limitato a questo [illegible] pur nel [illegible] breve intervento: si è detto speranzoso che i partiti «aumentino l'intensità della propria [illegible] politica» [illegible] la riforma delle autono[illegible] locali (la legislazione attuale ha più di [illegible] anni) [illegible] [illegible] avere una maggioranza più larga di quella governativa. Per [illegible] Tasco: «Non è pensabile l'autonomia degli enti senza un'autonomia fiscale: mancherebbero di una funzione essenziale».

I sindaci [illegible] avuto anche un grazie [illegible] ministro dell'Interno («per la lotta ai grandi mali, la violenza, la droga, il terrorismo») e due inviti: [illegible] trasformare gli eletti in funzionari e [illegible] vare sempre la trasparenza amministrativa («dove s'è persa lo sviluppo anche il crimine»).

I temi che si dibatteranno fino a sabato sono concentrati nella relazione del presidente dell'Anci, Riccardo Triglia, senatore dc e [illegible] [illegible] tempo sindaco di Coniolo, nell'Alessandrino: «Non abbiamo più macchine in grado di rispondere alle esigenze della gente e della società che è malata», ha sintetizzato. Ha lamentato che le gestioni pubbliche «sono sottoposte ad una multiforme azione corrosiva, [illegible] prattutto nelle dimensioni locali», accusando anche i giornali e alcuni [illegible] della magistratura [illegible] svolgere di fatto funzioni di indirizzo verso la pubblica amministrazione» favoriti in questo dall'invecchiamento delle istituzioni, a partire dagli Enti locali. Per questo occorre una riforma del Comune, l'ente più vicino ai cittadini: «Non è un fatto di Palazzo, [illegible] [illegible] problema che tocca il quotidiano della gente».

Triglia ha affermato [illegible] nell'ultimo quinquennio, malgrado la crisi di peso e di incidenza rispetto agli Anni 70, i Comuni hanno [illegible]to «una funzione straordinaria nei processi civili, economici e culturali che segnano la vita di grandi e piccole [illegible] munità locali», operando «investimenti di quantità e qualità mai prima toccate». Pur [illegible] [illegible] certo appannamento nell'immagine politica, hanno [illegible] «l'inedito ruolo di [illegible]ntro regola[illegible] degli [illegible] organizzati sul territorio».

Quindi non la rivendicazione di nuovi poteri, ma la richiesta di una strumentazione adeguata a gestire [illegible] trasparenza ed efficacia manageriali quelli che già ci sono: «Vogliamo — ha detto Triglia — uscire da un sistema amministrativo antiquato e farraginoso [illegible] ci ha trasformato, per lo più, da politici a burocrati».

Che cosa fare per il futuro? Il presidente dell'Anci ha indicato alcune tematiche (che saranno sviluppate in questi giorni): rendere efficienti i servizi, modernizzare l'apparato pubblico per rispondere subito ai nuovi compiti, ma soprattutto arrivare [illegible] una riforma vera che recuperi gli anni perduti (a costo di stralciare alcune parti dei progetti parlamentari). Un esempio: spostare sulla giunta tutti gli atti esecutivi e gestionali, lasciando al Consiglio il dibattito politico e l'approvazione delle sole delibere quadro, strappando il lavoro degli eletti dalle pastoie burocratiche. Una rivoluzione che [illegible] [illegible] proprio dietro l'angolo.

Gianni Bisio

Il ministro Scalfaro

Mostra fotografica sull'emigrazione, costata anni di ricerche

Biellesi in cerca di fortuna

Fra il 1875 e il [illegible] oltre 70.000 lavoratori hanno raggiunto terre straniere riuscendo ad imporsi ovunque per la loro laboriosità - Sulla ricostruzione storiografica saranno pubblicati 8 volumi

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Biella e il suo circondario, 95 Comuni ai primi del Novecento, hanno dato al mondo un enorme numero di emigranti: 73 mila tra il 1876 e il 1915. E' una terra che già dai secoli precedenti, a partire dal '500, era abituata al pendolarismo: in primavera i maschi in età da lavoro partivano per la Francia o la Svizzera e tornavano [illegible] dell'inverno. D'estate nei paesi si vedevano soltanto donne e bambini.

Poi, nella [illegible] metà dell'800, le [illegible] si sono fatte più lontane, il viaggio di ri[illegible] veniva programmato sulla distanza di anni e [illegible] il vagheggiava soltanto e [illegible] lo [illegible] faceva mai. Partivano [illegible] solo gli uomini, ma anche le mogli e i figli. S'avventuravano oltre mari e oceani con un ardire [illegible] [illegible] [illegible] sapessero [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] conoscenza genetica derivante dalle cognizioni acquisite dalle generazioni di conterranei che li avevano preceduti.

Questo [illegible] ha dato il titolo ad una mostra sull'emigrazione locale: «Sapere le strade — Percorsi e mestieri [illegible] biellesi nel mondo». [illegible] una mostra di documentazione soprattutto fotografica che ha un imponente retroterra di ricerche condotte per cinque anni da una équipe di una ventina di ricercatori, con la consultazione di [illegible] mila atti, [illegible] municipi, [illegible] chie, archivi nel [illegible] biellese e in quelli di emigrazione e con il contatto con emigrati [illegible] e i loro successori in Francia, Svizzera, Stati Uniti, Brasile, Argentina, Sudafrica, Africa [illegible] Nord.

Una [illegible] [illegible] indagine, mai tentata prima d'ora in Italia, e [illegible] [illegible] perchè [illegible] la volontà di compierla e il suo [illegible]a[illegible] [illegible] sono venuti dalla Banca Sella che ha voluto, con questa ricostruzione storiografica della vicenda dei biellesi nel mondo, lodevole fatto culturale, [illegible] re il proprio centesimo anno dalla fondazione. (La Banca [illegible] di Biella, la [illegible] grossa banca privata chiamata con un cognome, [illegible] regionale, fu fondata nel [illegible] da Gaudenzio [illegible] nipote dello [illegible] [illegible] Quintino, che [illegible] deceduto due anni prima).

La mostra, coordinata da Peppino Ortoleva, è soltanto un primo esposto della ricerca storica, un iceberg, della ricerca storica che si è svolta e ancora si svolge sotto la direzione scientifica del prof. Valerio Castronovo e che prevede la pubblicazione di una serie di [illegible] volumi. Il primo uscirà il 17 ottobre [illegible] [illegible] di [illegible] convegno che si svolgerà a Biella, organizzato dalla Banca Sella, su «Il ruolo delle banche regionali».

[illegible] il dott. Lodovico [illegible] direttore della [illegible], [illegible] [illegible] discendenti del fondatore: «L'indagine continua perchè [illegible] [illegible] ab[illegible]a contattare le comunità biellesi in Brasile, [illegible] e Colombia. Ma le nuove ricerche [illegible] condotte non più dalla [illegible] Sella, bensì dalla Fondazione Sella alla quale trasmetteremo il materiale finora raccolto».

La [illegible] aperta fino alla metà di novembre, è stata richiesta dall'Istituto italiano di cultura di New York; è prima di essere esposta là [illegible] cherà alcune città italiane, forse anche Torino. Le sue duecento fotografie [illegible] state scelte tra le cinquemila raccolte, [illegible] in "stazioni" a seconda degli argomenti, corredate da vari tipi di documenti e anche di vecchi strumenti di lavoro dei diversi mestieri che [illegible] andavano a fare.

Si vedono sorgere strade, ponti, ferrovie in remote località della Cina, [illegible] Thailandia, dell'Africa [illegible]. Si segue con gli scalpellini la «via del granito» dal Vermont alla West Virginia. Fra la selva delle insegne delle grandi città degli Stati Uniti si leggono quelle dei pasticcieri, dei ristoratori, degli artigiani che [illegible] la qualifica di «biellesi».

C'è la testimonianza [illegible] mondo lontano e di quello [illegible] casa abbandonato e [illegible] via di [illegible]: le fabbriche [illegible] sili della Biella che negli ultimi decenni del secolo [illegible] era con orgoglio indicata [illegible] la «Manchester d'Italia». E le fabbriche nuove, in [illegible], nel New Jersey, create da alcuni biellesi che erano riusciti a imporsi ad abbordare il successo.

Attraverso questa documentazione di [illegible]le singole [illegible] la storia di un'epoca e di una unità territoriale. Ad esempio le lotte [illegible] a cavallo del [illegible] gli operai [illegible] [illegible] battevano nel Biellese contro l'introduzione dei telai meccanici (e molti emigrarono [illegible] per non sottomettersi ai padroni [illegible] fabbrica): e [illegible] altre lotte in America, il lungo sciopero, perduto, del 1913 a Paterson dove Pietro Botto [illegible] organizzatore della battaglia sindacale (ed ora la sua [illegible] è museo).

[illegible] Lugli

Pietre preziose e attrezzi per l'intaglio

[illegible] di Pompei, scoperta la «bottega del gemmaio»

POMPEI — Nell'area archeologica di Pompei, e precisamente nella «insula» in cui si trova via Nucerìa, [illegible] venute alla luce tredici gemme lavorate [illegible] altre sette ancora in fase di lavorazione. Erano custodite in tre piccole [illegible] forti di legno. «Si tratta — è stato fatto osservare dagli esperti — dell'ultima rilevante scoperta compiuta negli scavi dagli archeologi della Sovrintendenza».

I preziosi monili [illegible] stati trovati in una casa, considerata dagli stessi esperti la «bottega di un gemmaio».

Il sovrintendente archeologico di Pompei, prof. Baldassarre Conticello, ha detto che «siamo dinanzi alla prima bottega del genere di [illegible] [illegible] [illegible] notizia a Pompei. [illegible] attribuzione è confermata sia dal numero [illegible] gemme rinvenute sia dal ritrovamento degli attrezzi di laboratorio, in particolar modo quelli [illegible] l'incisione e l'intaglio delle pietre dure».

Da quanto si è appreso, è stata trovata nella «bottega» [illegible] anche [illegible] piccola morsa con la gemma a[illegible]ra stretta fra i due bracci dell'arnese.

[illegible] [illegible] l'ex ministro Delle Fave

ROMA — Umberto Delle Fave, ex parlamentare, sottosegretario e ministro democristiano, ex presidente della Rai, è [illegible] a Roma nella clinica dove era rico[illegible] da alcuni giorni per scompensi cardiocircolatori.

Nato a San Severo di Foggia il 13 [illegible] 1912, Delle Fave aderì durante la guerra alla dc che stava [illegible] nella clandestinità e diede il suo contributo alla Resistenza nell'Italia centrale, nelle formazioni democristiane. Nel settembre del '[illegible] fu nominato segretario provinciale del partito ad Ancona, e il 2 giugno del 1946 venne eletto [illegible] Costituente in rappresentanza delle Marche.

Deputato [illegible] dalla prima legislatura, ha ricoperto [illegible] incarichi di governo. Nel 1953, appena rieletto, entrò a far parte dell'ottavo gabi[illegible] De Gasperi quale ministro del Lavoro. Non era un incarico assegnato senza motivi: Delle Fave dirigeva già dal 1951 l'ufficio problemi del lavoro all'interno del partito. E [illegible] allo stesso ministero come sottosegretario, nei successivi ministeri presie[illegible] da Pella, Scelba, Segni, Zoli.

Partecipò — come ministro del Lavoro, ministro delle Poste, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio — [illegible] maggior parte dei ministeri fino al 1966. Il suo ultimo incarico risale al secondo governo di centro sinistra formato da Aldo Moro.

Nel '69, dopo essersi ritirato dalla politica attiva, venne nominato vicepresidente della Rai, e, all'inizio degli Anni Settanta, tenne per breve tempo la presidenza dell'ente.

LA CASA IN BILICO

Seward (Alaska). Le lunghe e violente piogge dei giorni scorsi hanno eroso il terreno sotto questa villetta, che è rimasta in bilico sul precipizio: il tempo sufficiente a permettere agli abitanti di mettersi in salvo e al fotografo di scattare questa istantanea (Tel. Ap)

Degrado Roma, chiusi [illegible] negozi

ROMA — In quindici giorni la Usl Rm1 ha fatto chiudere 50 negozi del centro storico che non erano in regola con le norme igieniche e sanitarie. L'indagine ha riguardato 300 esercizi pubblici ed è ancora in corso. I respon[illegible] [illegible] Usl han[illegible] [illegible] [illegible] del fattore [illegible] [illegible] [illegible] inquinamenti atmo[illegible] [illegible] e punti di ristoro si sono affiancati all'attività di controllo [illegible] avviata dagli ispettori sanitari.

Maltempo in Sardegna, un altro morto

CAGLIARI — Un pastore, Beniamino Orrù di 55 anni di Villacidro (Cagliari), è stato colpito da un fulmine abbattutosi nelle campagne di Villasor (Cagliari) durante un violento temporale. Il corpo dell'anziano pastore è stato trovato carbonizzato in campagna. Con la sua morte salgono a tre le vittime (due giovani sono annegati cadendo in un fiume a [illegible] dopo il crollo di un ponte) dell'ondata di maltempo abbattutasi sulla Sardegna meridionale.

Frana a Scanno, sgombero per duecento

SCANNO — Duecento abitanti di Scanno, in Abruzzo, dovranno lasciare gradualmente i loro 60 alloggi (fra i quali, forse, anche la caserma dei carabinieri) minacciati da movimenti [illegible]. Lo sgombero dovrà avvenire fin dai prossimi giorni, ha deciso il consiglio comunale, prima che il maltempo aggravi la situazione. Il sindaco è stato costretto a disporre lo sgombero perchè grossi [illegible] ogni [illegible] gli edifici.

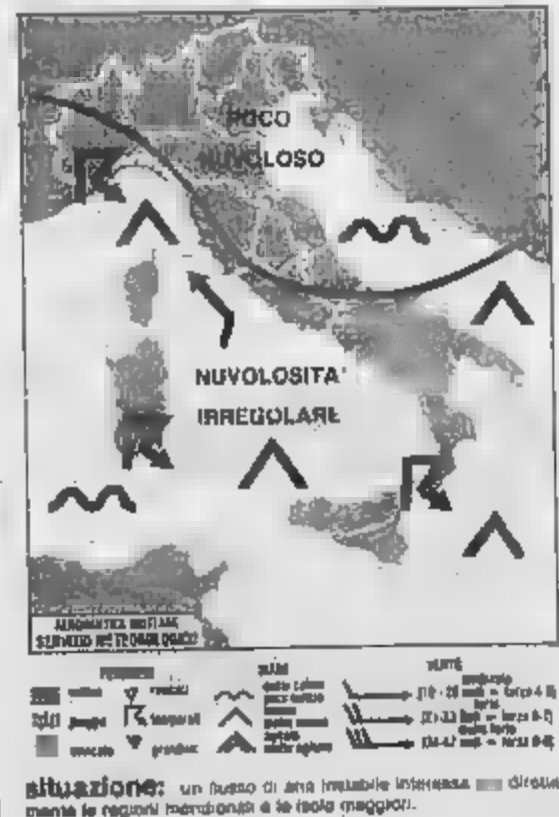
[illegible] borico per [illegible] il pesce

CORIGLIANO CALABRO — Quattro pescivendoli sono [illegible] denunciati dai carabinieri: per conservare il pesce utilizzavano una quantità eccessiva di acido borico, additivo vietato dalla legge. I carabinieri hanno [illegible] dopo aver controllato le barche, con una motovedetta.

[illegible] russa, [illegible] ventenne

CAGLIARI — Ha [illegible] probabilmente di ripetere [illegible] [illegible] vista in qualche [illegible] e si è puntato alla tempia una pistola a tamburo per fare il gioco [illegible] «roulette russa». Così è morto un giovane di 20 anni, Salvatore Sciarrone. Il fatto è accaduto in un casolare nelle [illegible] pagne di Capoterra, a poco più di 12 chilometri dal capoluogo.

Il tempo oggi

situazione: un flusso di aria instabile interessa [illegible] direttamente le regioni meridionali e le isole maggiori.

tempo previsto: sulle regioni meridionali, sulle isole maggiori, [illegible] modo e sul versante tirrenico e sulla Liguria nuvolosità irregolare [illegible] addensamenti e [illegible] prevalentemente a carattere temporalesco, più frequenti [illegible] Sardegna, sul basso [illegible] tirrenico e su quello ionico. [illegible] e [illegible] banchi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del mattino e dopo il [illegible] [illegible] valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve [illegible] al Sud.

venti: da deboli a [illegible] [illegible] Est e Sud-Est, [illegible] locali rinforzi sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori.

mari: [illegible] poco mossi o mossi.

città italiane

Bolzano	5	18	L'Aquila	7	17
Verona	7	20	Roma Urbe	11	23
Trieste	14	20	Roma Fium.	13	25
Venezia	9	21	Campobasso	12	18
Milano	9	20	Bari	13	[illegible]
Torino	10	18	Napoli	13	[illegible]
Cuneo	12	18	Potenza	10	16
Genova	17	24	S.M. Leuca	13	21
Bologna	11	22	R. Calabria	16	24
Firenze	10	25	Messina	18	24
Pisa	10	25	Palermo	18	25
Falconara	11	20	Catania	17	28
Perugia	11	21	Alghero	16	23
Pescara	11	21	Cagliari	19	23

città estere

Amsterdam	7	17	nuvoloso	Lisbona	16	30	nuvoloso
Atene	18	26	sereno	Londra	13	18	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	14	21	sereno
Berlino	7	21	sereno	Madrid	13	23	nuvoloso
Bruxelles	7	18	sereno	Montreal	12	18	pioggia
Buenos Aires	10	27	sereno	Mosca	2	13	sereno
Copenaghen	6	13	nuvoloso	New York	17	23	sereno
Dublino	4	14	sereno	Parigi	13	21	nuvoloso
Francoforte	7	22	nuvoloso	Pechino	7	18	nuvoloso
Gerusalemme	18	25	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	25	nuvoloso
Ginevra	8	20	sereno	Sydney	11	21	[illegible]
Helsinki	5	8	[illegible]	Tokyo	16	24	sereno
Hongkong	24	32	sereno	Varsavia	3	18	sereno
Il Cairo	18	28	sereno	Vienna	10	17	sereno

METALMECCANICI — Ieri incontro informale tra sindacati ■ Federmeccanica

Dopo lo sciopero si tratta

C'è ancora un «pacchetto» di 48 ore di agitazioni da utilizzare - I lavoratori milanesi si fermeranno martedì

■ — Dopo ■ sciopero generale di categoria adesso i metalmeccanici ■ riprovano con la trattativa. I tre leader (Garavini ■ la Fiom, Morese per la Fim e Lotito ■ ■ Uilm) ieri sera hanno ■ un incontro *«informale e politico»* con il presidente della Federmeccanica - Lang accompagnato dal consigliere delegato Mortillaro. Il colloquio ■ era già stato ■ prima dell'agitazione ■ mar- ■.

Per quanto riguarda l'andamento dello sciopero i sindacalisti hanno ■ unanimemente soddisfazione. Le cifre di adesione fornite dalle centrali si ■ sono superiori a quelle rilevate dagli imprenditori. Senza soffermarsi su questa polemica, che si ripete ogni volta ■ occasione degli scioperi, si ■ fare un paio ■ considerazioni di ordine generale:

1) I lavoratori aderiscono agli scioperi per i contratti in misura maggiore che per le agitazioni promosse su temi ■ economia generale.

2) Nel caso dei metalmeccanici lo sciopero di ■ ore ■ mercoledì ha fatto registrare, quasi ovunque, percentuali simili a quelle ■ contratto del 1982.

■ diverso avviso la Federmeccanica la quale, in una nota diffusa ieri, afferma che *«la partecipazione è stata decisamente inferiore a quella della precedente vertenza per il rinnovo contrattuale del 1982»*. Federmeccanica sostiene anche che *«la partecipazione degli impiegati e dei quadri ■ risultata del tutto irrilevante»*.

Adesso i metalmeccanici hanno ■ un «pacchetto» di 8 ■ di sciopero ■ utilizzare ■ entro la prima settimana di novembre per sospensioni del lavoro ■ carattere locale (provinciali, regionali e aziendali) in ■ alle scelte che faranno ■ organizzazioni periferiche ■ categoria. I milanesi hanno già deciso: ■ martedì prossimo, in occasione dell'incontro a delegazioni plenarie tra i sindacati e la Federmeccanica (colloquio che viene definito decisivo nel ■ che ■ ■ *va avanti o si rompe»*), i tre sindacati ■ metalmeccanici milanesi *«circonderanno con ■ catene umane le sedi dell'Intersind e dell'Assolombarda»*. Lo hanno ■ ieri in una conferenza stampa i segretari Moreschi della Fiom, Trai■ della Fim e Tagliente della Uilm.

■ l'Intersind (aziende pubbliche) la trattativa riprende lunedì 20 e quella ■ la Confapi (aziende private piccole e ■ ■ aderenti alla Confindustria) giovedì 23. Il «punto di svolta» e giu■ dei sindacalisti resta però l'incontro del 21 con la Federmeccanica. Delle vertenze contrattuali hanno parlato ieri sia Pizzinato ■ Benvenuto nelle riunioni dei rispettivi ■ confederali. Il leader della Cgil si è dichiarato contro «scioperi calderone». «Noi — ha ■ *— vogliamo che ogni categoria decida le iniziative di sciopero a sostegno della contrattazione, senza mischiare in un solo calderone chi ha già conquistato qualche apertura con chi ■ si batte contro ottuse chiusure. Va ancora ricordato che c'è chi non ha nemmeno cominciato a discutere»*.

Riferendosi ai contratti per il pubblico impiego Pizzinato ha detto: *«Dobbiamo batterci perché i contratti siano firmati prima dell'approvazione della nuova legge finanziaria»*.

Benvenuto ritiene che la Confindustria *«tiri alle lunghe sui contratti»* nel tentativo ■ arrivare ■ una centralizzazione della trattativa: *«L'obiettivo di Lucchini* — ha sostenuto il leader ■ Uil *— è chiaro: giungere ad una centralizzazione dei contratti per sottrarsi ad alcuni provvedimenti come la riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali. Insomma vorrebbe un mega-accordo in cui ci ■ tutto: contratti, finanziaria, fisco, pensioni, eccetera. Questa manovra non deve passare e se necessario ■ deve andare ad altri scioperi per i contratti»*.

Sergio Devecchi

A Fiumicino ritorna aquila selvaggia

ROMA — Pesanti disagi ieri per i passeggeri all'aeroporto di Fiumicino e forti ritardi per i voli dell'Ati.

■ sindacato autonomo dei piloti, Appl, già in sciopero da lunedì nella fascia oraria mattutina, dalle 6,30 alle 9,30, ha infatti indetto ieri mattina un'altra astensione, questa volta senza preavviso.

L'azione è stata ■, ■ in un comunicato, «per protestare contro il comportamento antisindacale dell'azienda che, avviata a norma del codice di autodisciplina degli scioperi programmati, ha provveduto a sostituire tempestivamente i comandanti in sciopero, vanificando ■ in gran parte la lotta sindacale dell'Appl».

■ sindacato, che rivendica ■ sua rappresentatività al tavolo delle trattative per il contratto integrativo, sottolineando ■ ■ caso aderiscono l'80 per ■ ■ piloti Ati ■ il 30 per cento dell'intero staff dei comandanti Alitalia-Ati, ha avvertito che se l'azienda ■ rispetterà ■ ■ ce di autoregolamentazione, sarà costretto a ricorrere nuovamente a scioperi selvaggi, in aggiunta a quelli già in programma fino a lunedì prossimo.

L'Ati, in relazione ■ sciopero proclamato dall'Appl, ha comunicato che a partire da oggi sono ripristinati, ■ da orario, i seguenti voli: BM ■ Catania-Roma; ■ 113 Palermo-Roma; BM 101 Cagliari-Roma; ■ 106 Cagliari-Roma; ■ Roma-Cagliari; BM ■ Roma-Palermo; BM 167 Palermo-Roma; ■ 120 Roma-Palermo.

Restano pertanto confermati, fino a lunedì prossimo, 21 voli ritardati e 31 cancellati, in partenza dai vari scali italiani, come dal programma già annunciato. Per ulteriori notizie e dettagli i passeggeri possono comunque rivolgersi agli uffici informazioni Alitalia.

Intanto ■ sera lo Snav-Cisal (controllori di volo) ha annunciato uno sciopero per domani relativamente «ai turni operativi antimeridiano e pomeridiano» che interesserà i voli nazionali e internazionali. Motivo: il rinnovo del contratto ■ lavoro scaduto ■ primi di luglio.

Sempre ieri anche il sindacato autonomo del personale di terra Sanga-Cisal ha proclamato una ■ di scioperi dei dipendenti ■ Società Aeroporti ■ Roma fino a domenica prossima 19 ■.

Giovanni Agnelli parla a New York

«Tra Europa ed Usa più collaborazione»

WASHINGTON — In un ■ alla Foreign Policy Association a New York, Giovanni Agnelli ha ■ sottolineato la necessità che l'Europa ■ e gli Stati Uniti rafforzino e innovino ■ loro partnership per affrontare meglio, insieme, ■ sfide politiche ■ economiche ■ futuro, dalla distensione con l'Urss al fe■ ■o Giappone. Contestando il pessimismo sui rapporti atlantici *«che è diventa■ popolare in molti circoli»*, e le ipotesi di un *«graduale divorzio»* tra ■ vecchio e il ■ vo mondo, il presidente della Fiat ha sostenuto che l'Europa si ispira *«al modello di rivitalizzazione fornito dagli Stati Uniti negli Anni Ottanta»*. ■ pericolo, ha detto, è semmai che l'America diventi isolazionista.

Agnelli è partito ■ constatazione che i recenti timori americani di un declino dell'Europa sono risultati senza fondamento: *«Le notizie della nostra morte* — ha detto citando Mark Twain — ■ *state grandemente esagerate»*. Così ■ sono state, ha proseguito, le critiche per un presunto antiamericanismo europeo.

L'errore che gli americani compiono periodicamente, ha quindi notato il presidente

Giovanni Agnelli

■ Fiat, è di dubitare *«delle aperture europee all'Est»*. Se l'impero sovietico è oggi ■ monolitico, il merito è anche del modello ■. Analogamente, l'Europa sbaglia *«quando ■ un approccio limitato e opportunista a aree vitali come il Medio Oriente, il Nord Africa e il Mediterraneo: il risultato sono un'Europa divisa, ■ Israele isolato, e l'incapacità ■ aderire ■ più ampio disegno Usa»*.

■ decrescere delle tensioni tra le superpotenze, un altro malore potrebbe colpire l'Europa, ha ammonito Agnelli: la demobilizzazione culturale e psicologica. ■ una maggiore tolleranza per il modello sovietico, che nega la libertà ed esalta l'espansionismo. A loro volta, gli Stati Uniti potrebbero essere esposti alla tentazione di dimenti■ l'Atlantico per il Pacifico, ossia di ■ ■ po' dai Paesi europei per avvicinarsi di più a quelli ■.

Molto applaudito, il suo intervento è servito anche da prologo alla grande manifestazione che si svolgerà a Washington a fine settimana: la premiazione di italiani e americani eminenti da parte della «National ■ american foundation». ■ stesso Agnelli riceverà il premio insieme con il nuovo giu■ della Corte Costituzionale Antonino Scalia. **e. c.**

L'ultimo testo ■ De Michelis ottiene ■ primo sì dei sindacati

Cambia il progetto pensioni

Tetto pensionabile a 34 milioni - Sullo stipendio superiore a tale limite si pagherà solo un contributo del 5% - Dal 1995 necessari almeno 20 anni di versamenti - Saranno rivalutate le pensioni liquidate tra ■ 1° gennaio '71 e il 31 dicembre '84

Gianni De Michelis

■ — Il ■ non presenterà più al Parlamento solo ■ emendamenti al progetto per la riforma delle pensioni elaborato dalla «commissione Cristofori», ma un organico disegno di legge che in 83 articoli affronta tutti i problemi ■ previdenza. Il nuovo te■ modifica norme essenziali dell'attuale ordinamento anche rispetto al provvedimento della commissione parlamentare (età pensionabile, tetto, ■ tributi, trattamenti integrativi, aggancio ■ costo ■ vita, criteri di calcolo della pensione, separazione tra assistenza e previdenza), mentre ne assorbe integralmente, per altri aspetti, numerosi articoli.

L'inversione della procedura normalmente seguita finora ■ interventi del governo su disegni di legge già all'esame dei due ■ del Parlamento non mancherà ■ suscitare vivaci reazioni e polemiche: non sarà il «progetto Cristofori» ad ■ emendato, ■ una nuova ■ legislativa ■ governo comprenderà le norme giudicate «buone» del testo parlamentare.

■ consegnare ■ disegno di legge a Cgil, Cisl e Uil, il minis■ ■ Lavoro De Michelis ha precisato ■ ■ Consiglio ■ ministri ■ approverà entro ottobre ■ ■ primi di novembre, dopo aver ultimato una approfondita consultazione delle parti sociali. Le prime valutazioni delle tre confederazioni, comunque, sono state sostanzialmente positive. ■ contrario, critiche e riserve sono venute da un gruppo ■ lavoro ■ dc, coordinato dal vicesegretario Scotti, lasciando già prevedere un iter non facile alla Camera e al Senato.

Nel ■ ■ è importante la definitiva acquisizione ■ un principio di rilievo: il ■ massimo di retribuzione annua pensionabile (dal 1° gennaio 1987: 34 milioni) costituirà anche il ■ te massimo imponibile per il calcolo dei contributi dovuti al regime generale dell'Inps. Non avverrà più, cioè, che ■ lavoratore paghi i contributi integralmente ■ retribuzioni anche notevol■ ■ superiori a ■ milioni, per poi ottenere una pensione contenuta entro ■ tetto massimo degli stessi 34 milioni. Sulla somma eccedente il tetto, rapportata a mese, si dovrà versare solo un contributo nella misura ■ 5%, di cui l'1% a carico del lavoratore.

■ anche interessante ■ norma che dispone la riliquidazione di tutte le pensioni liquidate nel periodo compreso dal 1° gennaio 1971 al 31 dicembre ■ sulla base di tetti variabili, a seconda degli anni, tra il minimo di 13.209.000 e il mas■ di 32.353.000. Al ricalcolo delle ■ sioni si provvederà a domanda a partire dal 1° gennaio 1987: ■ centinaia di migliaia di pensionati vedranno così annullata una grave sperequazione determinatasi nel tempo a loro danno.

Ed ■ va rilevata la disposizione che prevede il riconoscimento del diritto alla pensione di vecchiaia quando siano trascorsi almeno venti anni ■ tualmente quindici) dall'inizio dell'assi■ ■ e risultino versati o accreditati in favore dell'assicurato almeno venti anni ■ contribuzione. ■ via transitoria, però, si precisa che ■ 1° ■ naio 1987 al 31 dicembre 1988 saranno sufficienti ■ anni di assicurazione e contribuzione, ■ 1° gennaio 1989 al ■ dicembre 1990 17 anni, dal 1° gennaio 1991 ■ 31 dicembre 1992 18 anni, ■ 1° gennaio 1993 al 31 ■ 1994 19 anni; infine ■ 1° gennaio ■ occorreranno 20 anni. In ogni caso, ■ criteri ■ si applicheranno ai lavoratori che alla data di entrata in vigore della riforma abbiano compiuto il 55° ■ di età se ■ e il 50° anno di età se donne. **g. c. f.**

/ Collocato sul mercato ■ 25% del capitale

Snia Fibre migliora il fatturato e l'utile

MILANO — Il fatturato consolidato del ■ fibre ■ Snia Fibre (gruppo Snia Bpd) nei primi sei mesi dell'anno è ammontato a 470,5 miliardi di lire, con un incremento dell'8,4% rispetto all'anno precedente. Il margine operativo ■ è ■ a 78,3 miliardi (+38,6% sul primo semestre del 1985). Nel semestre sono stati effettuati investimenti per 25 miliardi di lire.

Snia Fibre Spa, ■ particolare, ha fatturato 367 miliardi (+6,3% sul 1985), mentre il margine operativo lordo è ammontato a 57,1 miliardi (+24,1% sul 1985). Il consiglio ■ amministrazione della società rileva che andamenti positivi ■ ■ registrati anche a livello di società partecipate di Snia Fibre, specialmente Novaceta, che ha conseguito risultati sensibilmente superiori a quelli già positivi del corrispondente periodo ■.

E' stata avviata ■ procedura per l'ammissione ■ Borsa di Snia Fibre Spa: il collocamento di ■ il 25% ■ suo capitale sociale si è concluso con pieno ed immediato ■. Tenuto conto dei risultati del primo semestre, dell'andamento del bimestre luglio-agosto, nonché delle previsioni della ultima parte dell'anno, Snia Fibre prevede che l'esercizio 198■ si concluderà sia per Snia Fibre che a livello dell'intero settore con un risultato economico migliore ■ quello del 1985 (18,1 miliardi di utile netto).

■ ■ ripresa i prestiti ■

ROMA — L'espansione ■ flussi ■ negli ultimi mesi trova conferma nelle rilevazioni sulle variabili monetarie e creditizie rese note ieri dalla ■ d'Italia con riferimento al mese di ■. I prestiti bancari in lire hanno raggiunto ■ agosto la consistenza di 217 mila miliardi con un tasso di incremento sull'agosto ■ del 13 per cento, mentre la voce "finanziamenti al settore non statale" mostra un tasso di crescita dell'11,9 per cento rispetto all'agosto ■. In complesso il credito totale interno ha raggiunto ■ consistenza di un milione 83 mila ■ di lire.

Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, in una re■ audizione parlamentare ha messo in rilievo che ■ andamenti degli ultimi mesi hanno portato ad un superamento dell'obiettivo di politica monetaria relativo ai finanziamenti al settore non statale: per il periodo gennaio-agosto l'aumento del credito al se■ non ■ — osservò Ciampi, fornendo ■ ■ — risultava in termini annui (depurato dalla componente stagionale) pari all'8,6 per cento.

■ L'AT&T riduce i dirigenti

L'American Telephone ■ Telegraph ■ ■ il via al programma di ■ incentivate inteso a ridurre i ■ della società. I dirigenti di medio livello con guadagni fra i 30.000 e i ■ dollari hanno ricevuto l'offerta della società. Il numero degli interessati non è noto ma, secondo alcune fonti, l'AT&T intenderebbe ridurre inizialmente ■ ■ questa categoria ■ dipendenti.

Gli industriali contro il governo: vede tutto rosa

Allarme della Confindustria il made in Italy perde colpi

ROMA — La produzione italiana ■ a perdere competitività nonostante il miglioramento della ■ dei pagamenti. Questo è il grido d'allarme lanciato dalla Confindustria ■ sua lettera dall'industria. «Il problema — ■ scritto nella lettera — è occultato dal ■ miglioramento delle cifre globali della bilancia dei pagamenti, dal calo dell'inflazione e ■ qualche modesto progresso sul fronte ■ contenimento ■ deficit pubblico». ■ ad ■ esame più attento «si vede chiaramente ■ il ■ trarsi dell'interscambio mondiale provoca difficoltà alle nostre esportazioni».

[1] Le difficoltà maggiori secondo la Confindustria vengono sopportate dai settori tessile e ■. La politica economica ■ governo a giudizio degli industriali sembra inoltre sottovalutare questi rischi. Infatti, ■ «certe dichiarazioni che confondono ■ miglioramento ■ alcuni ■ rispetto agli anni più bui della crisi». Inflazione e costo del lavoro, anche se sono diminuiti, «si mantengono su livelli più elevati rispetto agli ■ Paesi industrializzati».

[2] ■ Confindustria lamenta il fatto che «questa ■ visione parziale» abbia condotto al taglio della fiscalizzazione degli oneri sociali nella finanziaria ■ anche se «gli utili delle aziende sono ancora inferiori a quelli dei concorrenti esteri e le medie e ■ aziende non hanno completato il loro processo di innovazione».

[3] A fronte di ■ ■ internazionale dove si fa sempre più accesa la ■ renza ■ la conquista di nuove quote ■ mercato in Italia, ■ la Confindustria la situazione «è migliorata ma rimane al ■ sotto delle necessità e delle potenzialità del Paese».

Luigi Lucchini

[4] Il tasso di sviluppo ■ modesto; se ne prevede ■ rallentamento dovuto ■ che ■ debolezza ■ esportazioni. «Per esportare dobbiamo tenere sotto stretto controllo l'andamento di tutti i costi tra i quali continua ad ■ particolarmente importante quello del lavoro».

[■] Sono i fatti a giudizio della Confindustria, a «ribadire la centralità del costo del lavoro ■ unità di prodotto (Clup) ■ una politica di allargamento della base produttiva e di creazione ■ di un'occupazione stabile e generatrice di reddito».

[6] Le politiche che penalizzano il costo del lavoro per dirottare ■ verso ■ speciali che dovrebbero creare posti ■ lavoro «socialmente utili» secondo gli industriali «rischiano ■ allargare la fascia dell'assistenza».

■ Tornano a salire i prezzi all'ingrosso

ROMA — La modestissima crescita dei prezzi all'ingrosso (+0,1%) dopo 6 mesi di ininterrotti ribassi, non sembra allarmare gli esperti. Anche perché rimane ancora abbondantemente sotto lo zero la variazione dei prezzi all'ingrosso in ragione d'anno: —3,1% a fine agosto contro il —2,2 di luglio. Da Palazzo Chigi si conferma pure che non vi sarà alcun riflesso sui prezzi al consumo che, al contrario, devono an■ riassorbire gran parte ■ ■ dei prezzi all'ingrosso.

L'unico motivo di perplessità è ■ ritorno all'aumento proprio in agosto, mese tradizionalmente tranquillo. Ma gli esperti legano questa mini-variazione ■ prodotti agricoli, che sono aumentati dello 0,2% per ■ siccità e le maggiori richieste una volta finito l'effetto ■ Prezzeché ininfluente, invece, il «rimbalzo» ■ prezzi del petrolio conseguente all'accordo tra i Paesi dell'Opec. Semmai, gli effetti di questa intesa si faranno sentire nei prossimi mesi, ma sempre in lieve misura.

A fine anno, comunque, la variazione dei prezzi all'ingrosso dovrebbe fermarsi a quota zero, contro il 5,5% prevista per i prezzi al consumo.

Scatta l'offensiva diplomatica del colosso americano

La Ford da Craxi per l'Alfa

Secondo il presidente Petersen la società italiana potrà contare su una rete commerciale a livello mondiale - «Si tratterebbe del più grosso investimento Usa mai fatto in Italia»

ROMA — E' scattata l'operazione diplomatica a tappeto della Ford per assicurarsi l'Alfa [illegible] Cadillac [illegible] dell'ambasciata americana è entrata a Palazzo Chigi alle 18 e 25 e all'orario fissato il presidente della casa di Detroit, Donald Petersen, e l'ambasciatore a Roma, Maxwell Raab, [illegible] dell'appuntamento, [illegible] stati ricevuti da Craxi.

Per un'ora il presidente del Consiglio ha ascoltato le ragioni che hanno indotto la Ford ad avanzare una proposta per arrivare, [illegible] pure [illegible] gradualità, [illegible] controllo dell'Alfa Romeo. Il discorso verrà ripetuto oggi ai ministri dell'Industria Zanone e [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali Darida.

Questo il succo dell'intervento di Petersen dopo una breve conferenza stampa a conclusione del colloquio [illegible] il presidente del Consiglio, definito «interessante e [illegible] struttivo»: 1) un eventuale accordo Alfa-Ford consentirebbe di vendere [illegible] italiane «sui mercati mondiali» attraverso [illegible] rete commerciale della [illegible] americana, una delle più estese in campo internazionale: 2) si tratterebbe del [illegible] grosso investimento mai fatto in Italia da un'impresa statunitense; 3) l'offerta Ford consentirà all'Alfa di mantenere l'indipendenza economica e la tutela del marchio.

Ma per [illegible] libera sull'Alfa, gli è stato chiesto, la Ford potrebbe fare concessioni, per esempio sul mercato americano, alla Fiat? «Tutto è possibile — ha risposto sorridendo Petersen — [illegible] che abbiamo già diversi [illegible] cordi [illegible] Fiat». [illegible] ha aggiunto che l'operazione Alfa sarebbe [illegible] «per il tipo di vetture sportive e di prestigio che a noi mancano».

Craxi, ovviamente, non ha assunto alcun impegno trattandosi di una decisione che spetta [illegible] governo. Tanto più che anche la Fiat ha lanciato [illegible] proposta alternativa che — come ha confermato ieri l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti — sarà [illegible] nero su bianco entro la prossima settimana. A proposito [illegible] garanzie per l'occupazione, Romiti ha detto: «In [illegible] occupate [illegible] persone, con le [illegible] del posto. Per l'Alfa vorremmo fare lo stesso». Per il 7 novembre l'Iri [illegible] dare una risposta alla Ford.

«La cosa veramente importante è che l'Alfa prima [illegible] la volevа nessuno ed ora ha più [illegible] serio pretendente», ha dichiarato con una punta polemica il presidente dell'Iri. Ma è stato lo [illegible] ieri, di fronte alla [illegible] ne bicamerale per le Partecipazioni statali, a inserire un inatteso elemento negativo [illegible] grado di condizionare il negoziato [illegible] che la scelta ricada sulla Ford sia sulla Fiat. La Finmeccanica, infatti, la società del gruppo cui spetta gestire l'operazione, si potrebbe trovare senza le necessarie risorse economiche per condurla in porto. Il motivo? I «tagli» operati dalla legge finanziaria.

Il governo — è la tesi illustrata da Prodi — ha ridotto il fondo di dotazione ovvero [illegible] richieste avanzate a [illegible] tempo dall'Iri [illegible] rispettare i programmi: [illegible] 1500 miliardi in due anni, si è scesi a 1000 distribuiti su [illegible] triennio. Se [illegible] il presidente dell'Iri quando furono [illegible] previsioni per i programmi dell'Istituto [illegible] questione Alfa venne tenuta da parte perché [illegible] le [illegible] la cessione non [illegible] neppure alla fase preliminare.

E proprio la Finmeccanica potrebbe [illegible] il prezzo [illegible] la riduzione dei fondi: la società, infatti, [illegible] far fronte alle perdite del settore auto di quest'anno, intorno a [illegible] miliardi, e agli investimenti che saranno comunque richiesti dall'azione di risanamento. A meno che l'Iri non si veda costretta [illegible] indebitarsi ulteriormente proprio nel momento in cui l'azione di rientro sta dando buoni frutti.

Insomma un avvertimento al Parlamento [illegible] i programmi dell'Iri possono essere rispettati soltanto se i fondi pubblici arrivano con tempestività e in misura adeguata. Una richiesta, neppure troppo velata, di ripristinare i 1500 miliardi. «L'attuale [illegible] glio — [illegible] Prodi — non lascia alcun margine di manovra alla Finmeccanica».

Ieri sera, dopo l'incontro a Palazzo Chigi, la delegazione americana (ne fanno parte anche il vicepresidente [illegible] l'estero, Phil Benton, e il presidente della Ford Europa, Alex Trotman) si è vista proprio con lo stato maggiore della Finmeccanica. Il testa a testa tra Ford e Fiat è ormai al [illegible] finale.

Eugenio Palmieri

LISTINI FIAT — Da oggi sarà apportato un ritocco [illegible] listini di vendita delle vetture Fiat. L'aumento medio sarà dello 0,8 [illegible] cento. Lo ha [illegible] comunicato [illegible] casa costruttrice.

Nella giornata dei riporti l'indice perde lo 0,13%

Protagoniste in Borsa le Generali e le Burgo

Al Ristretto di Milano listino in assestamento

MILANO — Il mercato ristretto nella riunione odierna ha denunciato una netta prevalenza delle vendite sulle popolari ed alcuni industriali, mentre gli assicurativi, di riflesso all'andamento dei valori del mercato maggiore, hanno conseguito nuovi consistenti rialzi. Gli scambi sono risultati abbastanza attivi per quasi tutta la quota. In tal modo l'indice Ibi è finito a 378,85 con una flessione da mercoledì [illegible] dello 0,28 per cento.

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	18.500	(19.000)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	17.490	(17.490)
Credito Agrario Bresciano	3.015	(2.900)
Terme di Bognanco	1.100	(1.178)
Italiana Incendio Vita	129.000	(120.000)
U.B.A.	60.000	(56.000)
Vittoria Assicurazioni	63.300	(62.400)
Banca Prov. Lombarda	11.500	(11.450)
Banca Popolare Brescia	7.800	(7.900)
Banca Centro Sud	5.200	(5.150)
Banca Pop. Commercio-Industria	15.550	(15.900)
Banca di Legnano	3.800	(3.780)
Banca Ind. Gallaratese	27.900	(28.500)
Banca Popolare Bergamo	22.700	(23.500)
Banca Prov. Napoli	6.000	(6.000)
Banca di Perugia	1.700	(1.700)
Banca Popolare Cremona War	1.200	(1.000)
Banca Popolare Crema	27.000	(27.700)
Banca Popolare Intra	11.600	(12.000)
Banca Popolare Lecco	10.410	(10.350)
Banca Subalpina	6.500	(8.400)
Banca Tiburtina	4.600	(4.550)
Finance ord.	25.000	(22.000)
Finance priv.	14.150	(14.000)
Bieffe	5.700	(5.900)
Creditwest	12.500	(11.700)
Frette	4.100	(4.100)
Zerowatt	1.800	(2.000)
Ind. Secco '83 cv 10 pct.	171	(173,50)
Banca Pop. Lodi	17.000	(17.800)
Banca Pop. Luino e Varese	8.800	(9.500)
Banca Pop. Milano	12.500	(12.700)
Banca Pop. Novara	19.700	(19.105)
Credito Bergamasco	23.450	(24.500)
Banca Cred. Pop. Siracusa	8.400	(8.500)
DIRITTI		
Creditwest az 4 az	2.080	(1.350)

MILANO — Si chiude tra [illegible] scossoni (indice Comit a quota 153,77 con un calo dello 0,13%) l'ottobre delle sorprese [illegible] Piazza Affari. E' [illegible] per il nuovo ciclo. Perché? Innanzitutto partono diversi aumenti di capitale (sono coinvolte nove società) e, tra questi, due meritano un'attenzione tutta particolare: l'operazione Montedison oltre 900 miliardi e quella della Silos Genova [illegible] gruppo Ferruzzi, nuova cassaforte della maggioranza relativa di Foro Buonaparte che lancia un prestito convertibile per 220 miliardi. Di fronte a queste emissioni [illegible] desta interesse moderato la solidità della Fiat che pure [illegible] segnato, ieri, scambi per 66 miliardi (dato provvisorio) nella sola versione ordinaria.

Troppi temi, però, meritano attenzione: l'aumento Falck, il collocamento di due matricole Olivetti e, soprattutto, la battaglia sulla maggior compagnia italiana di assicurazioni.

1) **GENERALI** — Un'altra giornata memorabile: 948.500 titoli scambiati per un importo di 127 miliardi: dati provvisori destinati a [illegible] ritoccati all'insù di un buon 30%. E i prezzi? Prima alle stelle, fino al massimo storico di 138 mila lire, poi un brusco scrollone fino a 132.200 lire, che pur sempre rappresenta un rialzo dell'1,7% rispetto alla vigilia. Ma chi compra? Carlo De Benedetti dispone, in Sabaudia, di un discreto pacchetto (circa [illegible] mila titoli) e lascia intendere di volerlo ampliare. [illegible] vicine alla Montedison, però, comprano. E pure dal fronte Hambro's non mancherebbero acquisti attraverso le leve finanziarie del San [illegible].

2) **MONTEDISON** — I giochi [illegible] tutti da fare. C'è Carlo De Benedetti che dispone, [illegible] di una quota non trascurabile e pare intenzionato a sottoscrivere l'aumento per la sua quota (ma continua a comperare). Intanto Raul Gardini ha fatto ieri la spola tra Mediobanca e la roccaforte dell'Agricola a Milano. Vuol far la pace con Cuccia? Di certo è che pure lui continua a comperare, attraverso mani amiche. Su tutto aleggia il mistero delle prossime mosse di Cuccia. Si arrenderà? Non [illegible] crede nessuno.

Gardini, però, ostenta sicurezza e non dimentica l'agricoltura. Martedì a Londra, ha definito l'acquisto [illegible] due aziende agricole per dieci miliardi: la Barton Bendish e [illegible] Abbey Farms nel Norfolk. E' la prova che anche nel Regno Unito medita di diventare tra i grandi signori della terra. Intanto sulla Fondiaria tornano a farsi insistenti [illegible] acquisti. Chi compra? Stavolta [illegible] parla [illegible] gruppo Ligresti, defilato ma sempre attivo nella battaglia Montedison, e dello stesso Gardini.

3) **MONDADORI** — De Benedetti ha messo a segno un altro colpo: la sua quota nella Mondadori è cresciuta del 2% e la Sabaudia diventa l'azionista [illegible] maggioranza relativa.

4) **BURGO** — Tutti smentiscono [illegible] scalate ma il titolo non molla. Ieri scambi per oltre dieci miliardi sulla sola azione ordinaria. Il prezzo, poi, si è mantenuto nel dopo [illegible] livello di 14 mila lire. Anche questa società del pianeta Mediobanca è destinata a entrare in una partita storica che forse [illegible] difficilmente troverà soluzione [illegible] questo novembre carico di attese.

Ugo Bertone

Via libera in Commissione con l'astensione del pli e delle sinistre

Sul decreto Bot sarà battaglia

I liberali parlano di «imbroglio» e chiedono la soppressione dell'articolo 2 (Cct già in circolazione) Abolito l'intero articolo 3 (titoli posseduti dalle imprese) - Parte il dibattito sulla finanziaria

Questi i debiti del Tesoro

(valori in migliaia di miliardi di titoli di Stato fonti di finanziamento)

Serie	Valori
Asse verticale	300, 250, 200, 150, 100, 80, 60, 40, 20, 0
Asse orizzontale	1975, 76, 77, 78, 79, [illegible], [illegible], [illegible], 83, 84, [illegible]
Curve	Cct e Btp; Bot; Risparmio postale; Altri debiti; Debito estero

BOT CCT CTE CTR BTP

ROMA — Tre [illegible] ritocchi, proposti da Goria e Visentini, e la commissione Finanze e Tesoro della Camera ha dato via libera al decreto sulla tassazione dei Bot e [illegible] Cct, che la prossima settimana dovrà affrontare il difficile esame dell'aula. La votazione non ha offerto particolari emozioni, visto il largo schieramento a favore del provvedimento che ha avuto il «sì» [illegible] democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e l'astensione dei comunisti, degli indipendenti [illegible] sinistra e dei liberali, unica voce critica della maggioranza.

I toni [illegible] vivaci del dibattito [illegible] ieri [illegible] mento di discutere l'articolo 2. I liberali hanno parlato [illegible] «imbroglio», insistendo nel dire che la norma in esame di [illegible] rappresenta una tassazione per i possessori [illegible] Cct [illegible] circolazione prima [illegible] decreto. Di qui la polemica astensione del pli. Visentini [illegible] ribadito che [illegible] Stato ha mantenuto i suoi impegni con i sottoscrittori. Inoltre, la soppressione dell'articolo due, come richiesto dai [illegible] rali, comporterebbe un onere per [illegible] 2-3 [illegible] miliardi.

In aula il clima sarà rovente. I comunisti, contando sul tradizionale [illegible] di molti deputati [illegible] maggioranza, tenteranno colpi di mano per introdurre significativi emendamenti al decreto. Una prova generale è stata fatta ieri [illegible] la proposta poi bocciata, [illegible] introdurre un'aliquota unica del 18 [illegible] cento per [illegible] tutte le rendite da capitale. E' probabile che questa modifica [illegible] ripresentata [illegible] aula. I comunisti comunque [illegible] votazione finale si sono astenuti proprio per non contrastare l'iter di un provvedimento [illegible] loro ritenuto positivo.

Questi, invece, i ritocchi tecnici apportati al decreto: è stato approvato un emendamento che [illegible] il sistema [illegible] trattenuta e dei versamenti allo Stato per quanto riguarda i [illegible] esteri. In pratica [illegible] confermata la normativa esistente: gli adempimenti dovranno essere assolti dalle banche che fanno il collocamento in Italia. All'articolo 2 è stato [illegible] introdotto un emendamento del Tesoro: le obbligazioni private, [illegible] interesse variabile, fanno riferimento al rendimento netto del Bot.

Infine, è stato soppresso l'intero articolo 3, consentendo così il ripristino della tecnica [illegible] indeducibilità degli interessi dei titoli pubblici acquistati dalle imprese a partire dal 28 novembre 1984. Ciò comporta l'indeducibilità degli [illegible] passivi in misura pari agli interessi attivi presenti.

Alla [illegible] Camera, sempre ieri, è incominciato l'iter [illegible] legge finanziaria, che dovrebbe concludersi con il parere preventivo entro la prossima settimana. [illegible] conclusione [illegible] dibattito è prevista [illegible] replica dei ministri [illegible] e Romita. Le prime battute [illegible] fatto riemergere le critiche per una Finanziaria vuota di contenuti senza le leggi di settore che tardano a venire. Il presidente della commissione, il democristiano Cirino Pomicino, ha sottolineato che [illegible] punterà a concretizzare gli investimenti produttivi a favore della occupazione e del Mezzogiorno. Goria ha intanto scritto a [illegible] per [illegible] il provvedimento di autonomia impositiva dei Comuni.

e. p.

Si cammina a grandi passi verso l'Europa dei capitali

[illegible] NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Millenovecentonovantadue, non più frontiere per i capitali [illegible] Europa: industriali, finanzieri, risparmiatori grandi e piccoli non vedono l'ora che questa data arrivi; il Tesoro italiano un poco la teme. Ieri la Banca [illegible] ha detto la sua: è un appuntamento importante al quale non ci si può sottrarre, epperò «un obiettivo ambizioso» che sarà difficile raggiungere [illegible] si verificheranno contemporaneamente altre condizioni.

Quali sono le [illegible], quali sono gli ostacoli che s'intravedono. Il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, l'ha spiegato [illegible] mattina al Congresso europeo [illegible] analisti finanziari, riunito per tre giorni a Firenze. Soprattutto, è [illegible] immaginare una completa libertà finanziaria nella Comunità [illegible] ha detto, senza che si raggiunga una [illegible] vera tra le politiche economiche [illegible] dodici Paesi.

Un primo passo è imminente: la Cee renderà nota [illegible] fine dell'anno [illegible] nuova direttiva [illegible] liberalizzazione parziale. Ma per proseguire occorreranno, sostiene Dini, maggiore stabilità dei prezzi in tutti i Paesi, ragionevoli equilibri dei conti con l'[illegible] uguali tassi di [illegible] una positiva omogeneità delle economie insomma. Quale sarà il rischio altrimenti? La «piena libertà di movimento per i capitali entrerà in conflitto con la coesione all'interno del sistema monetario europeo».

La spinta [illegible] abbattere le frontiere per i capitali viene potente [illegible] «innovazioni senza precedenti» che la finanza internazionale ha conosciuto negli ultimi anni. Gli importanti movimenti di capitali, ha detto Dini, sfuggono [illegible] statistiche e, soprattutto, rischiano di eludere i controlli delle banche centrali. I tradizionali strumenti della politica monetaria divengono meno efficaci.

Le autorità monetarie devono vigilare, e [illegible] sopra delle frontiere se possibile, «che i contrappesi per gli operatori non siano annullati da un maggior rischio del sistema».

Ma anche se [illegible] liberalizzazione dei capitali andasse avanti senza rischi [illegible] instabilità internazionale, c'è chi teme guai in Italia. Aperte le frontiere, il nostro risparmio potrebbe tendere a fuggire, costringendo a rialzare ancora gli interessi del [illegible] pubblico.

L'economista Luigi Spaventa indica alcuni rimedi prudenziali, [illegible] limitarsi [illegible] una prima fase a permettere l'acquisto di titoli emessi all'interno della Comunità [illegible].

Se i capitali potranno allontanarsi, potranno al contrario anche affluire dall'estero in Italia: gl'imprenditori italiani si danno [illegible] fare per attirarli. Ieri si sono offerti alla curiosità degli analisti finanziari la Montedison, con l'amministratore delegato Lino Cardarelli, Carlo De Benedetti, e la Fiat con [illegible] Romiti.

Così Cardarelli ha negato che [illegible] Montedison stia abbandonando la chimica, e ha sostenuto che l'accresciuta presenza nei servizi risponde a «esigenze strategiche». [illegible] Benedetti ha illustrato la struttura [illegible] molte società che gli fanno [illegible] affermando [illegible] si tratta di «scatole cinesi» ma del «gruppo privato italiano più orientato verso l'estero».

Romiti [illegible] celebrato «il più spettacolare cambio [illegible] mercato mai realizzato da [illegible] grande gruppo industriale in Europa». [illegible] Fiat ha garantito ai suoi azionisti [illegible] «capital gain» [illegible] otto volte (ovvero di venti volte alle presenti quotazioni di Borsa). E, per l'appunto, il collocamento sul mercato internazionale delle azioni Fiat cedute dalla Libia si è felicemente concluso «nel miglior modo», come ha reso noto ieri [illegible] margini del convegno la Sige (Imi). E' anche risolto il mistero dell'Ibm: ha spiegato Romiti che [illegible] acquirenti [illegible] azioni Fiat c'è, a scopo di investimento, il Fondo pensioni dell'Ibm, che non ha rapporti diretti [illegible] l'azienda.

[illegible] Lepri

Probabilmente il 1° gennaio [illegible]

La lira nuova partirà non prima di due anni

ROMA — Presumibilmente la «lira nuova» sostituirà l'attuale moneta [illegible] circolazione «soltanto il primo gennaio 1989». E' quanto ha sostenuto il presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato, il repubblicano Venanzetti, in occasione dell'inizio dell'esame nella stessa commissione del disegno di legge [illegible] istituisce la «lira nuova».

La data, certamente [illegible] vicina, e che va un po' oltre alle aspettative generali, è stata motivata [illegible] Venanzetti con una serie di «passaggi pratici e tecnici», [illegible] affinché la [illegible] sostituisca la vecchia.

Proprio per [illegible] aspetti tecnici e amministrativi dell'operazione, Venanzetti ha detto che è previsto un periodo di almeno [illegible] mesi per la predisposizione e distribuzione dei nuovi biglietti [illegible].

• [illegible] — La cifra dei premi raccolti dalla Sai è di 1178 miliardi e non di 1778 come pubblicato a pag. 17 sulla Stampa del 14 ottobre per un evidente errore di trascrizione.

Rita Levi Montalcini [illegible] altri scienziati italiani costretti [illegible] emigrare per poter approfondire [illegible] loro studi

Quei Premi Nobel venuti dall'esilio

Amara analisi di Regge sulla situazione della ricerca in [illegible]

Mia figlia decide di accendere il televisore proprio mentre sto per andare a cena in compagnia di amici. Apprendo così la notizia [illegible] Nobel a Rita Levi Montalcini e rivedo Carlo Rubbia in chiave celebrativo-patriottica ed esultante [illegible] tripletta [illegible] premi ottenuta da italiani negli ultimi [illegible].

In tutto questo [illegible] si tratta di un riconoscimento ampiamente meritato da scienziati che hanno portato avanti con energia, immaginazione e coerenza [illegible] programma di ricerca di vasto respiro. I miei dubbi, peraltro condivisi da molti colleghi e amici, sono [illegible] altra natura. Nel [illegible] della Levi e di Modigliani la ricerca che [illegible] condotto al premio è stata svolta negli Usa quando essi erano ormai americani *de facto* o *de jure*.

Per quanto riguarda Rubbia ricordiamo che egli è [illegible] momento professore a Harvard e che mantiene i contatti con la fisica italiana attra[illegible] il Cern di Ginevra. Molti giornali americani diedero l'annuncio [illegible] [illegible] a Rubbia citandolo [illegible] scienziato americano, senza fare cenno alcuno alla sua cittadinanza ed origine italiana.

Non penso sia giusto muovere rimprovero a questi scienziati che hanno comunque onorato il nostro Paese e si sono sempre adoperati per aiutarci. Semmai guardiamoci attorno e cerchiamo di diagnosticare nel nostro sistema quelle pecche che li hanno costretti a [illegible] fortuna altrove. In parte esse risalgono agli anni nefasti delle leggi razziali e non sono più attuali.

Altre ragioni di fondo risiedono nella cronica inadeguatezza e disorganizzazione degli enti italiani che si occupano di ricerca, nella sclerosi burocratica delle nostre università, nella mancanza di contatti tra industria e [illegible] do accademico.

Non sono l'unico a rendermi conto di queste manchevolezze e seguo con attenzione l'opera [illegible] quei colleghi (valga l'esempio del rettore Dianzani) che, [illegible] mille difficoltà si adoperano per giungere al 2000 con istituzioni che non siano medioevali.

Basta leggere una volta le statistiche riguardanti le università italiane per rendersi conto delle enormi sperequazioni e disparità nella distribuzione [illegible] fondi, del personale e dello spazio disponibile. In media uno studente [illegible] [illegible] Facoltà umanistica torinese ha a [illegible] disposizione un metro quadrato di spazio. Ove fosse andato in porto il cosiddetto piano delle permute, questa media sarebbe salita a due metri quadri.

La lunga marcia dei geologi è tristemente nota e così pure quella dei fisici verso il nuovo edificio del dipartimento, solo in parte agibile dopo quasi venti [illegible] di lungaggini. Si tratta [illegible] esempi tratti a [illegible] o che mi riguardano personalmente.

Che fare? Occorre che la comunità si renda conto che l'Università svolge [illegible] ruolo essenziale nella nostra [illegible] cietà, non solo culturale (una parola che purtroppo non colpisce l'immaginazione di tutti), ma anche economico e [illegible] prestigio. Per queste ragioni essa non va abbandonata quasi fosse competenza esclusiva dei ministeri romani e dei loro ingranaggi kafkiani. Non si tratta necessariamente di appoggio finanziario, ma soprattutto di quel sostegno politico e locale al piano [illegible] ricostruzione che è mancato per troppo tempo.

In questo quadro pessimista non mancano segni [illegible] rinnovamento. Moltissimi scienziati italiani sono rientrati in Italia dopo essere di [illegible] profondamente cambiati e convinti che la vitalità della ricerca scientifica negli Stati Uniti dipende non solamente da un maggior livello [illegible] investimenti, [illegible] anche da un processo selettivo più stringente, da una prassi [illegible] ministrativa più manageriale e onesta.

Converrà, dunque, [illegible] tarsi verso [illegible] integrate a livello europeo e verso controlli [illegible] qualità che escano dal circuito degli interessi casalinghi e dalla giungla dei [illegible] ministeriali.

Comunque vada, il Nobel a Rita Levi Montalcini è stato [illegible] riconoscimento straordinario che non mancherà di risollevare il morale di quanti hanno a cuore il prestigio del nostro Paese. A Rita le nostre congratulazioni e il nostro [illegible]graziamento.

Tullio Regge

Mezzo secolo di scuola torinese

Quattro premi Nobel sui 5 che [illegible] [illegible] Medicina italiana si sono formati nella nostra Università - «Non sono fiori sbocciati nel deserto, [illegible] frutto di un vivaio ancora ricco», afferma Guido Filogamo, che lavorò accanto a Rita Levi Montalcini - Nel dopoguerra gli studenti [illegible] un centinaio, oggi sono seimila - Nel frattempo, lo spazio e [illegible] strutture [illegible] sono cambiati

Tra i cinque Premi Nobel per [illegible] Medicina che [illegible] il nostro Paese, quattro hanno consacrato scienziati d'origine e di formazione torinese. Primo in ordine di tempo, Camillo Golgi (1906) che, nell'Istituto [illegible] patologia generale, scoprì la «reazione nera». Secondo, Salvatore Luria ('69), Nobel [illegible] le sue ricerche sui batteriofagi; terzo, Renato Dulbecco ('75), scopritore degli «oncogeni»; infine, Rita Levi Montalcini.

Quattro biglietti da visita che [illegible] danno lustro al nostro ateneo, testimoniano la non casualità dei riconoscimenti e confermano la validità di una «scuola torinese» stimata forse più all'estero che in ambito nazionale. Ma la [illegible] stra Facoltà [illegible] Medicina e la nostra Università in tutte le sue articolazioni sono ancora un vivaio di «teste d'uovo», posseggono ancora risorse umane, strutture, mezzi [illegible] alimentare la «riserva [illegible] scienza» accumulata nei 581 anni di vita?

Il prof. Guido Filogamo, [illegible] 40 [illegible] docente e da [illegible] preside a Medicina, è uno dei pochi professori ancora [illegible] attività che hanno lavorato a fianco [illegible] Rita Levi Montalcini prima che la ricercatrice si trasferisse (1947) negli Stati Uniti. Dirige proprio [illegible] dipartimento (ex Istituto) di [illegible] mia [illegible] operarono sia Luria, sia Dulbecco [illegible] la «Rita» come familiarmente chiama [illegible] [illegible] vincitrice del Nobel.

«I nostri quattro Nobel non [illegible] fiori sbocciati nel deserto — osserva il preside, fratello [illegible] [illegible] ex presentatore Nunzio e di un campione del mondo e olimpionico di scherma, Carlo — . Luria, Dulbecco e Rita sono gli allievi di quel grande maestro che fu Giuseppe Levi. Soltanto chi l'ha conosciuto sa che [illegible] ha rappresentato questo scienziato nell'istillare l'amore e il metodo [illegible] ricerca».

Ma esistono [illegible] altri maestri e altre scuole così prestigiosi? «Ci sono i cervelli, manca l'organizzazione del lavoro — constata [illegible] senza rammarico il prof. Filogamo —. Chi vuol fare ricerca ad alto livello deve oggi recarsi negli Stati Uniti, rimanere anni oltre oceano. Abbiamo decine [illegible] nostri laureati che hanno scelto i laboratori americani per perfezionare gli studi. Quando tornano, spesso non trovano lavoro, costretti a sopravvivere facendo endovenose. Come possono dedicarsi a tempo pieno alla ricerca, al lavoro [illegible] gruppo? Non deve meravigliare [illegible] continuiamo a esportare cervelli, [illegible] delle poche materie prime che l'Italia può vantare».

Per [illegible] parlare dell'insufficienza di aule, laboratori, personale. «Ai tempi della Levi Montalcini nella nostra Facoltà operavano una ventina di docenti con poco più di un centinaio di studenti [illegible] [illegible] [illegible] duecento professori e 6 mila iscritti, ma le strutture sono pressoché le stesse. Certo abbiamo più apparecchi e strumenti sofisticati, ma non un numero di tecnici in grado [illegible] farli funzionare a tempo pieno come desidererebbero i ricercatori. Il ministero conosce perfettamente questa realtà, [illegible] continuiamo a [illegible] rare».

Nonostante le difficoltà, i ritardi, il difficile momento del passaggio da un'università d'élite a una di massa, il rettore prof. Mario Umberto Dianzani è convinto che l'ateneo sia ancora un contenitore [illegible] e un distributore [illegible] [illegible]. Preferisce non citare nomi («non vorrei dimenticarne qualcuno» si schermisce) per suffragare la sua persuasione, ma, anche se non li elenca, sono sulla bocca di tutti.

Personalità come Tullio Regge (Fisica), Norberto Bobbio (Scienze politiche), Oscar Botto (Orientalistica), Gianni Vattimo (Lettere), Giorgio Gullini (Archeologia), Ludovico Geymonat (Filosofia) sono soltanto alcuni dei [illegible] di spessore internazionale [illegible] formalità [illegible] scuola accademica torinese è continuatori di una tradizione che annovera, tra le altre, figure storiche come Lagrange, Avogadro, Ruffini, Einaudi.

«Se Luria, Dulbecco e Levi Montalcini sono stati costretti a recarsi negli Stati Uniti per coltivare le loro ricerche da Premio Nobel — rileva Dianzani — è indice del deterioramento della ricerca italiana negli anni della [illegible] e seguenti, ma testimonia che la formazione di base avuta a Torino era buona. Certo nei decenni passati gli scienziati avevano più tempo da dedicare alla ricerca, la didattica non li impegnava [illegible] ora. Oggi è carente l'organizzazione del loro lavoro, i ricercatori devono dedicarsi ad altre attività, tendono a chiudersi [illegible] unire gli sforzi».

Professore, [illegible] nell'ateneo qualche «coltivatore [illegible] scienza» che studia «da Premio Nobel»?

«Potenzialmente sì ma non dipende soltanto [illegible] loro: il vero problema è [illegible] metterli nelle condizioni di esprimersi al massimo. Oggi in Italia e a Torino non è così».

Guido J. Paglia

L'attestato di laurea rilasciato alla Levi Montalcini nel [illegible]; la foto della scienziata da matricola

Può [illegible] curioso spigolare nel curriculum scolastico e accademico di [illegible] Levi, «figlia di [illegible] e di Montalcini Adele, nata a Torino il 22 aprile 1909», come si legge [illegible] documentazione raccolta negli archivi della «Stampa». Cominciamo con uno sguardo al diploma di maturità classica conseguito [illegible] liceo Cavour. Voti riportati: Italiano 6, Latino 6, Lettere greche 6, Storia 7, Filosofia [illegible] economia politica 8, Matematica e fisica 7, Scienze 7, Storia dell'arte 7, Educazione fisica sufficiente.

La pagella si potrebbe giudicare così-così, [illegible] il colore [illegible] bia di un altro giudizio se si pensa che, come racconta Maria Levi Montalcini, cognata del Premio Nobel, la giovane Rita portò all'esame il programma di cinque anni in uno. Assolutamente eccezionale, invece, il punteggio conseguito al termine del ciclo di studi alla Facoltà di Medicina dove s'iscrisse nell'anno accademico [illegible]: laurea [illegible] centodieci, lode e [illegible] con dignità di stampa. Il massimo. Il diploma, conseguito il [illegible] luglio [illegible] porta la firma del rettore Pivano e del preside Micheli. Voti più «bassi», un 24 (Chimica generale), due 27, un 28 e poi una sfilza di trenta. Tra i docenti che la esaminarono, figurano alcuni fra i luminari dell'epoca: Civalleri, Bucciante. Oltre oltre naturalmente al «maestro» Giuseppe Levi, direttore dell'Istituto di anatomia umana.

La [illegible] discussa col prof. Giuseppe Levi è raccolta in un volumetto di 25 pagine dattiloscritte con un'appendice di altre venti corredate da foto di cellule ingrandite al microscopio. Titolo dello studio: «Ricerche sulla formazione in vitro di fibrille collagene e reticolari [illegible] espianti [illegible] vari organi». [illegible] tratta del punto di partenza delle prove in laboratorio che la ricercatrice continuerà negli Stati Uniti e che le frutteranno il massimo riconoscimento mondiale.

Dopo [illegible] speculazioni sui titoli che [illegible] state denunciate dalla stessa banca

San Paolo, due arresti per peculato

Sono il direttore del Servizio Borsa di piazza San Carlo e un funzionario della sede milanese. Altri due dirigenti raggiunti da ordine di accompagnamento - «Nessun danno per la clientela»

Gianfranco Creminelli, direttore del servizio Titoli e Borsa del San Paolo, a Torino, e Renato Veronesi, funzionario della [illegible] milanese dell'istituto [illegible] credito, [illegible] stati arrestati per peculato. [illegible] [illegible] funzionari [illegible] banca di piazza San Carlo, [illegible] Micheli, responsabile dell'area lombarda, e Luigi Ajmone Cat, vicedirettore della filiale milanese, sono invece [illegible] raggiunti [illegible] ordine [illegible] accompagnamento per lo [illegible] [illegible].

I provvedimenti sono [illegible] firmati ieri dal sostituto procuratore Stella Caminiti la quale, già nel pomeriggio, ha iniziato gli interrogatori degli imputati. [illegible] far partire l'inchiesta è stato un circon[illegible] esposto presentato una settimana fa dallo stesso San Paolo e con il quale si denunciavano 16 tra dirigenti e funzionari delle sedi di To[illegible] Milano e Firenze.

Dopo [illegible] verifica interna, gli ispettori della banca pare avessero accertato che grosse quantità [illegible] [illegible] venivano contabilizzate [illegible] giorni di ritardo. Se il titolo saliva funzionari e dirigenti [illegible] accusa [illegible] sarebbero trattenuti la differenza. Al contrario, se rimaneva stabile o scendeva veniva subito intestato al San Paolo. Affinché lo stratagemma potesse funzionare sarebbe stata [illegible] una [illegible] cietà nella [illegible] venivano temporaneamente «parcheggiate» [illegible] azioni.

Le presunte speculazioni [illegible] ha assicurato il San Paolo, non hanno danneggiato in alcun modo la clientela. La banca, inoltre, essendo un istituto di diritto pubblico, era obbligata [illegible] denuncia, pena l'omissione [illegible] [illegible] d'ufficio.

A eseguire gli ordini di cattura spiccati dalla dottoressa Caminiti sono stati gli agenti della Digos milanese e torinese. I poliziotti si sono presentati all'alba nelle abitazioni [illegible] di Creminelli, Veronesi, Ajmone Cat e Micheli e li hanno tradotti immediatamente negli uffici [illegible] via Tasso. Gli interrogatori [illegible] [illegible] protratti fino a sera e Lamberto Micheli, difeso dall'avv. Pensa [illegible] Milano, è tornato a casa dopo aver spiegato la sua posizione al magistrato.

Resta da chiarire il ruolo degli altri undici funzionari e dirigenti raggiunti, per ora, dalla [illegible] comunicazione giudiziaria. Filippo Manoforte, direttore della sede [illegible] Firenze del San Paolo, già direttore della succursale di Brescia (e [illegible] dirigente a Milano [illegible] pubblicato nei giorni scorsi), i funzionari Giampiero Bocchio, Aurelio Busoli, Arnaldo Fraccaroli, Giuseppe Gobetti, Domenico Ponti, Giovanni Avonto e [illegible] Cretaz, Luciano Maderna, [illegible] [illegible]heli e Anna Maria Sala, [illegible] sentiti nei prossimi giorni.

Sulla vicenda, intanto, c'è da registrare la presa [illegible] posizione [illegible] sindacati confederali (Fisac-Cgil, Fiba-Cisl e Uib-Uil) e autonomi (Fabi e Faslb). I primi, in [illegible] comunicato congiunto [illegible] Fabi, sottolineano le «perplessità espresse [illegible] dicembre scorso» quando venne [illegible] noto il nuovo organigramma della struttura direzionale dell'Istituto (comparivano il Creminelli e il Micheli), e affermano che la Cassa di Previdenza [illegible] personale «non ha subito alcun danno».

Davanti alla Procura: l'avvocato Pensa accompagna Lamberto Micheli all'interrogatorio

La tragica rapina [illegible] via Bellezia nel dicembre scorso, per 70 mila lire

Picchiò a morte una pensionata. Condannato in Assise a 10 anni

A dicembre aggredì un'anziana pensionata in via Bellezia [illegible] per portarle via i risparmi, appena 70 [illegible] lire. La donna, [illegible] Gatti, [illegible] anni, morì una settimana dopo in ospedale, a seguito della frattura del femore provocata dalle percosse. Ieri l'assalitore, Armando Passalacqua, 37 anni, tossicodipendente, [illegible] di mente, è [illegible] condannato a 10 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale: voleva cioè rapinare la donna [illegible] non ucciderla. «Io [illegible] c'entro, quel pomeriggio sono stato sempre al bar. [illegible] [illegible] fatto nulla di male» ha detto l'imputato ai giudici della [illegible] da corte d'assise (pres. Damiano, pm Borgna).

Una difesa che [illegible] ha retto molto, frantumata presto dalle deposizioni dei testi, in particolare della proprietaria del bar sotto la casa della vittima che, salita nell'alloggio della pensionata, [illegible] trovò il Passalacqua, addosso alla vecchietta [illegible] le mani strette alla gola. «Ma [illegible] stai facendo? Te la prendi con una pensionata?» le gridò la teste e l'imputato rispose: «Fatti gli affari tuoi». Versione che ha trovato conforto anche in altre deposizioni mentre Passalacqua, dietro le sbarre, continuava a scuotere la testa, lo sguardo allucinato.

Orfano di padre, ospite per oltre un decennio di un orfanotrofio, la madre prostituta («Non la sopporto. Non voglio che venga ai miei funerali» ha detto una volta), Passalacqua ha avuto una vita costellata [illegible] piccoli reati, approdata, poi all'inferno della droga («Quel giorno avevo fatto un'iniezione»). Uno sbandato («seminfermo di mente» per il perito) che nega anche l'evidenza, che in carcere ha già tentato due volte di ammaz[illegible] e ora in aula guarda con speranza verso il suo avvocato, Giorgio Cossa.

Sostiene [illegible] l'imputato: «Perché non mi credete? [illegible] poliziotto mi ha preso e portato al terzo piano dov'era la signora Gatti e lei ha detto: "Non è stato lui"». Ma l'agente spiega subito dopo: «E' vero, la donna lo scagionò ma appena lui s'allontanò ripeté: "E' stato lui"». Dopo l'aggressione il giovane andò nel bar al pian terreno dell'edificio e scoppiò a piangere come un bimbo poi risalì al terzo piano, s'inginocchiò davanti a Isabella Gatti. «Perdonami, salvami». Il pm Borgna è stato clemente: «Chiedo che l'accusa venga derubricata [illegible] omicidio preterintenzionale. Propongo per Passalacqua 10 anni di [illegible]». «E' convinto di essere innocente. Se ha commesso il reato, lo ha rimosso poi dalla sua [illegible]» ha sostenuto il difensore Cossa.

Temperatura di ieri	
[illegible]	+ 20,4
minima	+ 10,0
media	+ 14,9

Rilevazioni [illegible] [illegible]zio meteorologico [illegible] l'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 60%. Temperatura: massima +19,2; minima +9,6; media +14,1. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti. Venti: calmi. Visibilità discreta [illegible] riduzioni per foschie dense e banchi di nebbia. Temperatura: stazionaria.

Bancarotta per Zampini

Adriano Zampini, il protagonista dello scandalo tangenti che nel marzo '83 travolse la giunta comunale e quella regionale, è stato rinviato a giudizio per la bancarotta fraudolenta delle sue società Juppiter e Concorde.

Il crack del faccendiere si aggirerebbe sul miliardo e 200 milioni, ma il geometra ver[illegible] ha sempre detto che i crediti vantati dalle sue ditte [illegible] le amministrazioni [illegible] pubbliche erano superiori [illegible] passivi.

L'inchiesta conclusa [illegible] [illegible] giudice istruttore Bandrelli era cominciata nel novembre '83.

Bus gratis per ciechi e invalidi

Una [illegible] regionale» [illegible] libera circolazione consentirà ai ciechi, agli handicappati e a coloro che hanno un'invalidità riconosciuta, superiore al 70 [illegible] [illegible], di viaggiare gratuitamente sulle linee [illegible] trasporto regionale [illegible]rbano [illegible] tutto il Piemonte, comprese le linee di navigazione interna.

La decisione è stata presa dalla giunta regionale (su proposta dell'assessore ai Trasporti, Cerutti) che, in questo modo, ha [illegible] [illegible] richieste pervenute da di[illegible] associazioni degli invalidi. Le [illegible] associazioni sa[illegible] interessate alla concessione delle tessere, mentre quei ciechi, handicappati e invalidi che non sono iscritti potranno richiederla [illegible] mente [illegible] [illegible] Trasporti.

La tessera, che recherà sul frontespizio l'emblema della Regione e conterrà foto e [illegible] anagrafici [illegible] beneficiario, porterà anche la scritta «con o senza accompagnatore».

BIANCA & NERA

Camera di commercio

Il dott. Franco Alunno è il nuovo segretario generale della Camera di Commercio [illegible] Torino. Il [illegible] Alunno, cinquantetrene, laureato [illegible] giurisprudenza, è stato il capo dell'ufficio [illegible] della camera di commercio di Torino e negli ultimi anni ha ricoperto la carica [illegible] [illegible]gretario generale delle [illegible] di [illegible] di Brescia e Asti.

[illegible] [illegible] Vallette

Sorpreso [illegible] attendeva i [illegible] in via dei Gladioli 27, Giovanni Tocco, [illegible] anni, autista, via delle Magnolie 8, è stato arrestato per spaccio. Indosso i carabinieri gli hanno trovato 5 grammi [illegible] hashish e [illegible] mila lire, probabile provento della vendita dello stupefacente.

Fisco e piccole imprese

Si è tenuto al centro incontri della [illegible] di Risparmio, alla presenza [illegible] oltre [illegible] commercianti, un convegno organizzato dall'Ascom sul tema «Fisco e piccola impresa: un rapporto difficile». Nel corso del [illegible] coordinato dal giornalista Mario Salvatorelli [illegible] Stampa, sono intervenuti anche esponenti della dc, [illegible] psi e del pci.

Produzione industriale

Si inaugura, alle 17,30, [illegible] [illegible] del Politecnico, il 1° anno accademico della scuola diretta a fini speciali per esperti della produzione [illegible]. Si tratta di [illegible] [illegible] [illegible] studi organizzato in collaborazione tra il Politecnico e il Brighton Polytechnic.

Associazione Italia-Israele

E' nata l'Associazione [illegible] con [illegible] in via [illegible] 7, tel. [illegible]0; [illegible] Scopo: contribuire [illegible] una migliore conoscenza in Italia dello Stato di Israele in ogni aspetto [illegible] sua vita culturale, politica, sociale. Sono previsti incontri con protagonisti della realtà mediorientale, mostre in collaborazione con i principali musei israeliani, convegni sull'innovazione tecnologica e viaggi in concomitanza [illegible] [illegible] più importanti manifestazioni culturali in Israele.

[illegible] agevolati

L'Ascomfidi Piemonte e il Credito Italiano sottoscrivono oggi [illegible] convenzione [illegible] la concessione di mutui agevolati [illegible] operatori del commercio di Torino e provincia [illegible] po[illegible]o ottenere finanziamenti in conto corrente o a medio termine a tassi concorrenziali.

Mangiare giocando

«Come [illegible] nutriamo? Impariamolo giocando». Parte oggi, Giornata mondiale dell'alimentazione, [illegible] [illegible] nelle [illegible] dell'obbligo promossa dall'assessorato alla Istruzione [illegible] Comune. L'iniziativa sarà [illegible] sentata agli insegnanti riuniti [illegible] il liceo Alfieri (corso Dante 80, [illegible] 15,30) dall'assessore Lucci.

Specchio [illegible] tempi

«Per salvare [illegible] sanità, cambiamo le elezioni Usl» - Non identificarsi con i propri idoli - Quando gli esami sono sbagliati - Bastoni fra le ruote per gli obiettori - Conto salato - Hanno offeso De Amicis

Un lettore ci scrive:

«*Sono uno dei tanti consiglieri comunali chiamati do[illegible] a [illegible] [illegible] il rinnovo dei Consigli delle Usl. Testimone di [illegible] spietata [illegible] cia al voto, preda appetita e lusingata con sottili astuzie, probabile candidata alla defenestrazione se [illegible] rispetti le ferree [illegible] nel gioco delle preferenze programmate con [illegible] scopo di "far fuori" gli incomodi, inseriti nella lista di partito in "omaggio alla democrazia interna", [illegible] [illegible] dice in politichese.*

«*In questi giorni verifico con amarezza quanto fosse veritiero il contenuto dell'articolo sulla dirigenza delle Usl, [illegible] tempo fa, su La Stampa. Nella liste c'erano indubbiamente persone capaci e rispettabili, ma non sono nemmeno pochi i "rampanti" senza scrupoli.*

«*Ho votato secondo co[illegible] [illegible] scegliendo un candidato solo. Spero che il ministro Donat-Cattin proponga una riforma elettorale in grado di "punire" taglì uomini e [illegible] [illegible] partiti*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Un lettore [illegible] lamenta che è [illegible] data una [illegible] pubblicità all'arrivo di Stallone a Milano e che si è parlato pietosamente poco della presenza in Italia [illegible] madre Teresa [illegible] Calcutta e del prof. Sabin.*

«*Mi pare che la cosa sia più che naturale; è come pensare che [illegible] morte di Sir Alexander Fleming, cui va il merito dell'inizio dell'era antibiotica, avrebbe dovuto portare maggiore costernazione della morte [illegible] Marilyn Monroe; è [illegible] pensare che le sorti di qualche grande scienziato debbano interessare [illegible] più alla stragrande maggioranza [illegible] persone delle sorti [illegible] [illegible] o [illegible] Moser, e vi garantisco la [illegible] totale indifferenza sia per il calcio che [illegible] il ciclismo. Si tratta in genere di un processo [illegible] identificazione [illegible] gente [illegible] spettacolo e dello sport che impersona il [illegible] per [illegible] prestanza fisica, per la bellezza, per le capacità [illegible] coll, per la propria abilità; ci [illegible] identifica più facilmente con Rambo o con [illegible] che [illegible] San Francesco o con Erasmo [illegible] Rotterdam*».

Gerardo Poletti

Una lettrice ci scrive [illegible] Villarbasse:

«*Nel mese di [illegible] furono effettuate a [illegible] dell'Usl nella elementare di Villar[illegible] le prove della tubercolina per i bambini delle classi prima e quarta. Mia figlia, che frequentava la quarta, risultò positiva insieme con il 50% dei suoi compagni e pertanto fu sottoposta a visita schermografica.*

«*Sospettando [illegible] certa irregolarità, data la percentuale dei casi positivi di gran lunga superiore alla norma (ma la Usl 25 non fu sfiorata da questo dubbio), nel mese di giugno condussi il bambino per un nuovo test al consorzio antitubercolare di Torino. L'esito fu "assolutamente negativo". Nessun commento!*».

Luisella Bisciani

Un lettore ci scrive:

«*Ho presentato domanda di obiezione di coscienza al servizio militare il 3 giugno 1985; ho ricevuto il riconoscimento 17 febbraio 1986 ed inizierò il servizio il [illegible] otto[illegible].*

«*L'art. 3 della legge 772 del 15 dicembre 1972 dice: "Il ministro per la Difesa, con proprio decreto, decide sulla domanda sentito il parere di [illegible] commissione circa la fondatezza e [illegible] sincerità dei motivi addotti [illegible] richiedente. Il ministro decide entro 6 mesi dalla presentazione della domanda". Lascio al lettore ogni giudizio sul disagio che gli obiettori (tenendo conto che il mio è un caso nella media) devono sopportare*».

Paolo [illegible]

Un lettore ci scrive:

«*Tre persone hanno fatto il madornale errore [illegible] [illegible] chiedere [illegible] un ristorante di Imperia il menù. Così per due antipasti di torta formaggio formato francobollo, una bistecca di manzo, due razioni di pesce, una bottiglia di vermentino, una di acqua e due [illegible] caffè hanno pagato centomilacinquecento lire. La bistecca, che non [illegible] [illegible] [illegible] conti alla mano è stata pagata sedicimila lire, il pesce, un sarago (non un filetto di marlin) cinquantaquattromila lire. Alla domanda: "Ma non è [illegible] po' caro?", ci è stato risposto dall'oste: "Ma avete mangiato a sfizio e senza chiedere il menù!"*».

Mario Paluan

Un lettore ci scrive:

«*Nei giardini di Porta Nuova, nel monumento al De Amicis, c'è una iscrizione: "Date [illegible] fanciulli semente di buona parola ne raccoglierete dagli [illegible]ni messe di opere ottime".*

«*Il cinema, la tv, i rotocalchi [illegible] hanno dato pistole giocattolo, sparatorie, omicidi, pornografia. Ora se ne raccolgono le opere.*

«*Una mente [illegible], ha scritto sul monumento, sotto il busto del De Amicis: "FISSATO". Il monumento stesso è tutto scarabocchiato*».

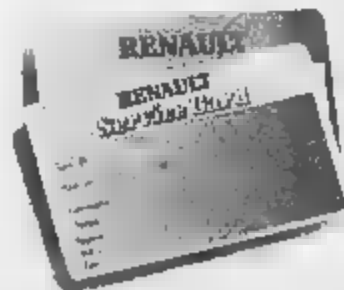
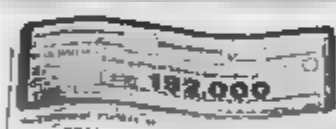
Aurelio Dore

PORTE APERTE alla RENAULT

AUT. MIN. CONC.

SABATO E DOMENICA 20 SUPERCINQUE FLASH DA VINCERE

Metti in moto la fortuna. Non vi lasciate sfuggire l'occasione di infilare la chiave giusta: acquistate il numero di Gente e Gente Motori oggi in edicola e troverete in omaggio la chiave per partecipare all'edizione 1986 di Porte Aperte alla Renault. Recatevi con la chiave presso uno dei 1000 punti della grande rete Renault che prendono parte all'iniziativa e dei quali troverete l'elenco su Gente e Gente Motori. Provate la vostra chiave sulla nuova Supercinque Flash: se questa si metterà in moto, sarà tutta vostra! Naturalmente, più chiavi riuscirete ad avere, più aumenteranno le vostre possibilità di vincere.

Giocaflash e vinci. Le sorprese non mancheranno neppure col Giocaflash, con tanti premi per voi: orologi jumbo, visiere solari con radiocuffia, macchine fotografiche, occhiali da sole, lampade per auto, boomerang, portachiavi, penne a sfera, ombrelli automatici e tante, tante cassette da registrare.

Con Service Card solo vantaggi. Se siete già clienti Renault portate con voi la vostra Service Card o, se non [illegible] siete ancora in possesso, il libretto di circolazione della vostra auto: a Porte Aperte potrete partecipare al concorso [illegible] premi che mette in palio centinaia di buoni acquisto da L. 250.000 l'uno, spendibili presso la rete Renault. In più riceverete in omaggio un utilissimo porta documenti. Porte Aperte sarà per tutti anche una buona occasione di verifica dell'efficienza del servizio Renault: visitate l'officina e vedrete le attrezzature elettroniche di diagnosi, il Service Center, il magazzino ricambi. Potrete così raccogliere documentazioni su iniziative Renault di grande utilità come la Garanzia della Riparazione e il finanziamento per le riparazioni più costose.

Supercinque anche [illegible] 192.000 lire al [illegible]. In occasione di Porte Aperte, Renault vi propone l'intera gamma Supercinque a condizioni veramente speciali. Quali? Semplice: anticipando la sola IVA [illegible] messa su strada, la vostra Supercinque preferita potrà essere pagata in 48 comode rate mensili*, [illegible] partire da L. 192.000 (Supercinque C). Se poi vorrete estinguere l'importo dovuto in anticipo, potrete farlo senza difficoltà [illegible] partire dalla 24a rata. Se invece preferite [illegible] finanziamento, potrete ottenere dalla Finanziaria la somma di L. 6.000.000 da restituire in un anno senza interessi!*

*Salvo approvazione della DIAC, finanziaria del Gruppo Renault. L'offerta non è cumulabile con altre in corso, ed è valida fino al 20 ottobre sulle vetture disponibili in rete.

Renault 21 Turbodiesel e Jeep Cherokee in anteprima. C'è qualcosa che ancora non tutti sanno. In occasione di Porte Aperte 1986 i Concessionari Renault, oltre alla Supercinque Flash, presentano due grandi novità: la Jeep Cherokee, originale americana, da oggi distribuita da Renault e la Renault 21 Turbodiesel, che con 177 Km all'ora è la diesel più veloce della categoria. Per la vostra scelta, avrete a disposizione la più vasta [illegible] completa offerta di modelli e versioni presente sul mercato. Una scelta che solo Renault può dare!

ORO ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

D'ORO le occasioni. L'appuntamento di Porte Aperte è perfetto anche per chi cerca un veicolo d'occasione. Presso tutti i Concessionari Renault, l'Automercato dell'Occasione riserva speciali offerte avvenimento: auto di tutte le marche, selezionate, revisionate e garantite dal marchio ORO.

[illegible] giovani una 4 per girare il mondo. Se avete meno di 30 anni, amate l'avventura e volete cogliere l'occasione di realizzare il viaggio dei vostri sogni, non esitate! Venite [illegible] Porte Aperte e richiedete subito al Concessionario il regolamento per partecipare alla edizione 1987 del grande concorso "Renault 4 sulle strade del mondo". Sette Renault 4 perfettamente equipaggiate saranno [illegible] disposizione degli autori dei progetti più interessanti.

UN INVITO DELLE CONCESSIONARIE E FILIALI RENAULT

PROGRAMMA AL CINEMA GIOVANI

Ecco i videocontatti

Scena di «Double-X», film-video australiano fuori concorso

Che cosa c'è dietro una manifestazione come il 4° Festival Internazionale Cinema Giovani? Quali sono gli avvenimenti di attualità che riguardano in particolare la situazione torinese? Per rispondere a questi interrogativi due giovani operatori culturali di Torino, Lino Sturiale e Antonio Lizzi, hanno ideato un programma in video che segue le vicende della manifestazione cercando di fornire una mappa il più articolata possibile di quanto accade.

Titolo della serie di programmi è «Videocontatti-Speciale Festival»: ogni servizio, che presenterà varie notizie di attualità sulla rassegna, verrà trasmesso con cadenza quotidiana dall'emittente locale Quartarete. Le prossime trasmissioni sono previste oggi (ore 20,15), domani (ore 12), sabato e [illegible]nica (di nuovo alle 20,15).

Dalla [illegible] uscirà poi un prodotto finale [illegible] supporto video (master 3/4 U-matic), di medio metraggio, per documentare realtà e progetti culturali emergenti [illegible] Quarta Edizione del Fe[illegible].

Tornando al taccuino degli appuntamenti, oggi nella sezione Spazio Aperto (Sala Video 1, alla Mole), verranno replicati alcuni video di artisti torinesi tra i quali si segnala Roberto Tarallo, con «Lezioni di cinema: il cinema non è la Fiat» (ore 15,20) e «Dietro la notte» (ore 16,10). L'autore, che ha fondato una struttura produttiva — il Viridiana Studio —, è sicuramente tra i più prolifici della [illegible] generazione. **l. f.**

Retrospettiva

Per la Retrospettiva, al Charlie Chaplin 2 (via Garibaldi 32/e), da segnalare due film di Gregory Markopoulos: «Twice a Man» del 1963 e «The Illiac Passion» del 1967 (ore 21). Nella sezione Spazio Aperto, alla Mole Antonelliana (via Montebello 20), Sala Video 1, dalle 15 alle 18 repliche di video torinesi e statunitensi.

In serata, fuori concorso, ancora opere di registi subalpini: «Labirinti» di M. Gioco (21), «Tu ci [illegible] a Berlino?» di M. Gilardoni (21,20), «Sketch» di A. Mastrogiovanni (21,50), «Walking Shoes» di [illegible] (22), «Buon sangue non mente» di A. Rosso, L. Chiabrera e Cima (22,15), «Heroic Fantasy» di [illegible] Ferro (22,40) e «Sogno d'amore», una sorta di fotoromanzo/telenovela.

Sempre alla Mole nella Sala Video 2, ancora repliche di lavori torinesi (15-18), inglesi (18-19,30) e canadesi (21-23,30).

Continua intanto tutte le sere, fino al 21 ottobre, al piazzale Aldo Moro (di fronte a Palazzo Nuovo, angolo via S. Ottavio), lo spettacolo del Magnifico Atelier del Granserraglio «Trentadue tonnellate spinte in cielo... come se fosse il mare» (ore 21,30 ingresso libero).

MANU E DE PISCOPO AL PALASPORT

Dibango, sax d'Africa

Manu Dibango, sassofonista del Camerun, stasera al Palasport

Il sassofonista africano **Manu Dibango** [illegible] la [illegible] **Makossa Band**, [illegible] **De Piscopo e gruppo**, il chitarrista **Gigi Venegoni** e i musicisti e danzatori del **Camerun Genies Noires** sono i protagonisti del megaconcerto di stasera (20,30, ingresso 15 mila) al Palasport organizzato, in esclusiva italiana, da Genies Noires e Fitzcarraldo in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura e con il patrocinio dell'ambasciata del Camerun.

Il concerto è la prima iniziativa di «Made in Africa», un programma di mostre, iniziative, spettacoli che nei prossimi mesi si terranno a T[illegible] e consentiranno di meglio conoscere i diversi aspetti della cultura del Continente nero.

La serata del Palasport, che [illegible] presenta anche [illegible] un primo rilancio dell'immagine di Torino quale sede di grandi appuntamenti musicali dopo la mesta avventura del concerto anti-Aids, sarà [illegible]te trasmessa questa sera dalle [illegible] di Raistereouno.

La «diretta» radiofonica del concerto verrà completata, prima e dopo lo show, da commenti e interviste con i [illegible] e [illegible] giornalisti specializzati.

E' una settimana jazzistica davvero ricca: sempre stasera all'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo suonano i Rena Rama, noto quartetto svedese che già ieri s'è esibito nello stesso circolo. Sempre all'«Amsterdam» domani si [illegible] Art [illegible].

Al «Capolinea n. 8» [illegible] delle Madda[illegible]ra trio di **Mario Rusca** (piano), **Lucio Terzano** (basso) e **Franco Mondini** (batteria); e domani trio del pianista **Antonio [illegible]**.

Al «Pub 82» di via Alpignano e [illegible] stasera è di scena il gruppo di **Dick Mazzanti e Paolo Dolfo**, mentre domani ci sono gli **Skyline**. Sempre domani in via Frejus, in prossimità del pub omonimo, è in programma un concerto con **Gigi Cavicchioli** al clarinetto, **Gianni Negro** al piano e **Franco Mondini** alla batteria. Lunedì alla «Contea» di corso Sella 132 concerto del **Toba Multijazz Settetto**.

Lunedì all'Auditorium Rai l'Aics presenta il quintetto del trombettista **Bill Hardman** e del sassofonista **Junior Cook**, due grandi dell'hard bop: biglietti disponibili da domani all'Aics (via Massena 2) a 10 mila lire senza sovrapprezzo di prevendita. Martedì al «Big» di corso Brescia 28 arriva la **Blues Band** del chitarrista e cantante **Luther Allison**.

Ogni martedì, infine, jazz tradizionale con il pianoforte di Dick Mazzanti al ristorante «Ciaccion» di viale 25 Aprile 11. **g. for.**

IL GRUPPO MARCIDO MARCIDORJS

Recitavano in soffitta [illegible] sul palcoscenico

La compagnia teatrale «*Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa*» si è presentata ufficialmente al pubblico torinese martedì scorso al Teatro Centralino di via delle Rosine 16/A, con lo spettacolo — Studio per «Le Serve», una danza di [illegible] — da Jean Genet, interpretato da Luisa Abate e Lauretta Dal Cin, direzione di Marco Isidori.

La Compagnia è torinese ma trova [illegible] collocazione [illegible] personale nel panorama teatrale della città: ha iniziato infatti la propria attività in una soffitta del centro, [illegible] successo per pochi invitati; si è fatta poi [illegible] anche in campo nazionale partecipando a varie rassegne [illegible] teatro sperimentale.

Lo Studio dura 50 minuti circa e riguarda per ora solo il monologo finale dell'opera di Genet, affidato all'intensa vocalità di Luisa Abate che ne fa un'esercitazione di stile con toni giustamente parossistici. Le Serve (Les Bonnes, 1945) è uno scritto violento e dissacratore in cui il linguaggio parlato comprende e sviluppa [illegible] psicologia e l'interio[illegible] personaggi. Due ca[illegible] hanno una sola aspirazione: imitare i padroni, recitandone le parti: questa in sintesi la trama del [illegible].

Repliche fino a [illegible], Teatro Centralino ore 21. La [illegible] Mimosa parteciperà dal 21 al 30 novembre '86 alla 2ª Biennale [illegible] produzione giovanile che si svolgerà a Salonicco. **f. ca.**

MOSTRA [illegible] PITTORI DELL'ARTE TROPICALE

Quel sorriso dei cubani

«*Non lasciatevi ingannare dal titolo*», avverte onestamente il milanese Giorgio Seveso, curatore della [illegible] «L'arte con il sorriso» che presenta trenta artisti cubani d'oggi.

In effetti l'esposizione che, patrocinata dal Consiglio Regionale del Piemonte, viene inaugurata oggi a Torino per rimanervi aperta fino al 31 ottobre, ospite dell'associazione Piemonte artistico e culturale (via Roma 264), non è certo una sagra dell'umori[illegible]. La sessantina di opere [illegible] denunciano talvolta [illegible] corroborante [illegible] za ideologica radicata nel civile impegno della rivoluzione contro Batista, e altre volte riflettono semmai non più d'un generico «ottimismo tropicale» chiamato in causa dallo stesso Seveso avvertendo [illegible] anche a Cuba, [illegible]

Un gattello su cartoncino di Pedro Oliva Rodriguez

pari di [illegible] altra parte del mondo, felicità e bellezza non manchino d'esser affiancate da tracce talora forti di tristezza e di autentica angoscia.

Nell'intento di rendere ben percepibile tutto questo, [illegible] mostra ha rinunciato a qualsiasi ipotesi di omogeneità [illegible] puntare su una sorte [illegible] pluralistica sincretistica in cui possono ritrovarsi le ascendenze religiose e il folclore dei [illegible] precolombiani con le suggestioni neonaturalistiche.

Mostra interessante, quin[illegible] anche se gran parte del possibile impatto offerto dall'originale scelta delle centocinquanta opere in catalogo si è persa per una mancanza di spazio.

Vi si apprezzerà la fine grafia paesistica d'un fotonaturalista come Tomas Sanchez e [illegible] drammaticità [illegible] dei *Torsi ignudi* di Jesse de los Rios, l'ironia [illegible] personaggi (e degli oggetti) di Pedro Pablo, col surrealismo [illegible] di Manuel Mendive e l'erotismo umorale di Antonio Eligio, l'espressionismo segnico di Carlos Uribazo e le figure *post-modern* di [illegible]berto Castro. **an. dra.**

Sul podio il giovane ungherese

Bacchetta giovanissima stasera (ore 20,30) e domani (21) all'Auditorium Rai. E' di scena l'ungherese György Györivanyi Rath, che ha vinto di recente in modo netto il concorso «Arturo Toscanini» di Parma, nel quale ha presentato lo stesso brano sinfonico previsto [illegible] programma di stasera, la «Faust Symphonie» di Liszt. Rath ha solo 26 anni e ha dato dimostrazione delle sue qualità poche settimane [illegible] in [illegible] trasmissione televisiva (purtroppo a tarda notte), quando ha diretto proprio la «Faust Symphonie», una ponderosa partitura in tre parti dove alle arditezze strutturali e armoniche [illegible] accompagnano momenti [illegible] felicissima cantabilità. Parteciperanno all'esecuzione il tenore Zennaro e il Coro Rai.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Musica

Stagione lirica — Alla biglietteria del Regio, in piazza Castello 215, è cominciata la vendita dei nuovi abbonamenti alla stagione lirica '86-'87. Abbonamenti turno A (oggi e domani); turno B (18, 19, 21); turno C, F (22, 23, 24); turno D (25, 26, 28); turno E (29, 30, 31).

Mostre

Grande Piramide — Alle 18, al Museo Egizio, in via Accademia delle Scienze, inaugurazione della mostra «Bahan Medcour», 77 visioni della G[illegible] Piramide.

Con i gatti — Angela Gignetti ha inaugurato la mostra «Un gatto è un gatto, è un gatto, è un gatto». E' in [illegible] Maria Vittoria 41 [illegible].

Dibattiti

Paure e speranze — Alle 21, nella [illegible] dell'Unione Culturale, via [illegible] Battisti 4b, discussione con Ennio Di Nolfo, autore del volume «Le paure e le speranze degli italiani, 1943-1953» (ed. Mondadori), Premio Acqui Storia 1986. Intervengono Vittorio Foa, Maurilio Guasco, Massimo L. Salvadori.

Villa Sassi — Da stamane, ore 9,30, sino alle 15,30, tavola rotonda con noti nomi dell'e[illegible] e del giornalismo in [illegible] della ristampa del libro «Lombard Street» di Walter Bagehot a [illegible] della Cassa di Risparmio di Torino.

I Baha'i — Alle 21,15, al Centro Baha'i di via Cesare Lombroso 6, dibattito pubblico sul tema «Il rapporto scienza-religione nella Storia». Interviene Hushyar Foady. Ingresso libero.

Al Liceo Alfieri — Oggi, alle 15,30, al liceo di [illegible] Dante, l'ass[illegible] Vinicio Lucci presenterà l'iniziativa «Come ci nutriamo? Impariamolo giocando», laboratorio di invenzione giochi nella scuola dell'obbligo. E' in occasione [illegible] «giornata mondiale dell'alimentazione».

Animali — Alle 21,30, al Triangolo in [illegible] Regina Margherita 68, dibattito su «Le tecniche complementari della medicina per gli animali e per i loro proprietari». Interviene Marzio Panichi.

Varie

Registri immobiliari — La Conservatoria dei Registri Immobiliari da oggi è trasferita nella [illegible] sede di via Sansovino 244. E' in funzione da stamane alle ore 8.

Piemonte a tavola — A Torino Esposizioni, al Valentino, prosegue la rassegna di «Piemonte a tavola». Al ristorante serata con l'olio protagonista e nella sala degustazione proposte di piatti tipici con i locali della buona carta.

Corio Canavese — Festa d'autunno, stasera alle 21,30, nella discoteca Alessandra di via Malone. Musica funky.

[illegible] — Da domani al 20 ottobre, [illegible], si svolgerà il terzo congresso nazionale Università Terza Età. [illegible] parteciperanno i rappresentanti di 65 sedi. Per informazioni telefonare a 768.873.

Sfilata — Alle 21, a Torino Esposizioni, sfilata delle collezioni maschili e femminili autunno-inverno di Vindigni. Presenta Elsa Rossetti.

Nuova pellicceria — Alle 18,30, in via Roma 267, inaugurazione della pellicceria «Alexander» di Renato e Maria Teresa Chiesa.

Croce Rossa — La Cri di Leinì cerca nuovi volontari per migliorare e potenziare il servizio di ambulanze per trasporto infermi e il servizio di guardia medica (5747). Le iscrizioni per il nuovo corso di igiene e Primo Soccorso [illegible] aperte fino al 31 ottobre. Per informazioni telefonare a 998.1081 e 998.1082.

Centro Yoga — Ultimi giorni d'iscrizione ai corsi di tantra yoga «Franca Sacchi» con libera frequenza alle lezioni. Per ulteriori informazioni telefonare a 59.69.95 (entro le [illegible]).

Lingue — La Videolingue (via Pacchiotti, 141) organizza corsi di lingua con l'impiego di film e videocassette. Gli studenti di russo potranno seguire i telegiornali sovietici. Per informazioni 725762.

Telefono — La Sip comunica che da oggi i numeri telefonici compresi tra il 339.000 e il [illegible]9 saranno variati in 335.2000 e 335.2899, sostituendo cioè la terza cifra «9» con le cifre «52».

Una collettiva — All'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4b, mostra collettiva.

Televisioni private in regione

Grp
- 16,15 Potenti e dannati, film
- 16,30 Orson Welles, telefilm
- 17 — Don Chuck il castoro, disegni animati
- 17,30 Il clan di Charly Chan, disegni animati
- 18 — Il fantasma dello spazio, disegni animati
- 19,10 G.R.P. Monitor
- 19,40 [illegible], programma
- 20,05 L'osservatorio finanziario
- 20,20 Pagina dello spettacolo, rubrica
- 20,30 La notte degli sciacalli, film di [illegible] Leblanc con Dany Carrel, Pierre Vaneck
- 22 — The Bold Ones, telefilm
- 23 — Orson Welles, telefilm
- 23,45 G.R.P. Monitor
- 0,30 Detective in pantofole, telefilm
- 1 — La vergine di Chandigor, film di J. L. Roy
- 2 — Massacro per un'orgia, film di J. B. Zureel

Quartarete
- 16,15 Capriccio e passione, novela
- 17,15 [illegible] animati
- 18 — Il mondo di Sarla; [illegible]
- 19 — Le auto della settimana
- 20,30 Monfire, samurai [illegible], telefilm
- 21,30 L'infermiera di notte, film di M. Laurenti con G. Guida, A. Vitali
- [illegible] The Beverly Hillbillies, telefilm
- 0,30 Film

Telestudio
- 10 — Pagine [illegible] vita, novela
- 11 — Colpi su colpi, telefilm
- 11,55 Tutto cinema
- 12 — Avventure in fondo al mare, telefilm
- 13 — Uomo Tigre, cartoni animati
- 13,30 Mask, cartoni animati
- 14 — Pagina della vita, novela
- 15 — Gli emigranti, novela
- 16 — Thulandia: Another Day - L'uomo Tigre - Bella e Sebastien - Gigi la trottola - Transformer - Voltron - Mask
- 19,30 Doctor John, telefilm
- 20,30 Quadrophenia, film di Franc Roddam con Phil Daniels, Leslie Ash
- 22,30 Campionati mondiali di catch, sport
- 23,20 [illegible] cinema, rubrica
- 23,30 Notti di Pietroburgo, film di Paul Martin con Ewald Balser, Johanna Von Koczian
- 1,30 Missione impossibile, telefilm

Primantenna
- 17 — Mom[illegible] magica
- 18 — Tutti i frutti, [illegible]
- 19 — Cartoni animati
- 19,30 Speciale Piemonte
- 20 — Flash cinema
- 20,30 Telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22,30 Speciale Piemonte
- 23 — Rubrica
- 24 — Anche i boia muoiono, film di F. Lang

Videogruppo
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — Tutti i cartoni
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 L'uomo di Amsterdam, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 Mary Hartman, telefilm
- 20 — Luisana mia, telenovela
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,00 Marta, telenovela
- 22,30 Tremamlaud
- 23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — New Scotland Yard, telefilm

Videouno
- 14,10 Programma per i ragazzi
- 18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
- 19,20 Videouno notizie
- 20,25 Tg notizie
- 20,30 La giovane Regina Vittoria, film di E. [illegible] con Romy Schneider, Adrian Hoven
- 22,40 Armanach an piemontèis
- 23,10 Casa tv
- 23,40 Sport
- [illegible] — Andiamo al [illegible]
- 0,05 Videouno notizie

Telesubalpina
- [illegible] [illegible] ai tre grandi, film di Umberto Lenzi con Ken Clark, Horst Frank
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Presenze anziani, rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- [illegible] Comanti celebriamo
- 20,15 Michele Strogoff, film di Carmine Gallone con Curd Jurgens
- 22,30 Anni 30: giovani e maestri «Il volontariato giovanile»
- 23 — Il regionale, notiziario
- 23,25 The Beverly Hillbillies, [illegible]

Tv [illegible]
- 16,45 Capitan Nice, telefilm
- 17,15 Nido di serpenti, telenovela
- 18,15 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm
- 19,15 Tv flash
- 19,30 [illegible] di Dick Van Dyke, telefilm
- 20 — Veronica, il volto dell'amore, tel[illegible]
- 20,45 Missione impossibile, telefilm
- 21,30 Laura, telenovela
- 22,15 Nido di serpenti, telenovela
- 23,15 Se mi amabile spesso tutte, film

Telecity
- 14 — Innamorarsi, telenovela
- 15 — [illegible], telenovela
- 16,45 Chopper Squad, telefilm
- 17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: Candy Candy - Lamù, cartoni animati
- 18,15 Speciale spettacolo; rubrica cinematografica
- 18,30 Andrea Celeste, telen[illegible]
- 19,30 Figli miei vita mia, telenovela
- 20,30 Speed Interceptor III, telenovela
- 22,30 Sesto senso, telefilm
- 23,30 Violenta, film

Erre [illegible] tv Svizzera
- 18 — Telegiornale
- 18,30 Rivediamoli insieme
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Speciali
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Remake
- 22,30 Telegiornale
- 22,45 Dove va l'alpinismo, rubrica
- 23,35 Telegiornale
- 23,40 Speciali
- 23,50 Documentario

Pan
- 16,10 Boys & Girls, telefilm
- [illegible] [illegible], cartoni animati
- 17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 17,30 Hanna & [illegible] telitee, cartoni animati
- 18,10 Natura selvaggia, documentario
- 18,35 Arrivano le spose, telefilm
- 19,30 Fiju, il ragazzo della caverna, cartoni animati
- 20 — Caro a caro, sceneggiato
- 21 — Violenza per una monaca, film con R. Schellino, J. Richardson
- 22,30 Hello Larry, situation comedy
- 23 — Bellamy, [illegible]
- 24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 0,30 Stesso mare, [illegible] spiaggia, film con M. Chaplin, F. R. Coluzzi

Canale 68
- 18 — Film
- 18 — Le auto della settimana
- 18,40 Documentario
- 19 — Speciale 68
- 20,15 Film
- 22 — Le auto della settimana
- 22,45 Incontro con [illegible]

[illegible] Canavese
- 17 — Mondo music
- 17,30 Favola
- 18 — Goldies, cartoni
- [illegible] Viaggio con l'avventura, telefilm
- 19,30 C[illegible] oggi
- 20 — Duello sul fondo, telefilm
- 20,30 L'eterna armonia, film di C. Vidor con Paul Muni, Merle Oberon
- 22,30 Canavese oggi
- 22,45 Vi[illegible] con l'avventura, telefilm

Quartarete 2 Videomusic
- 1-18 — Video non stop
- 18 — La Compilation: «Oktober-fest: [illegible] alla ribalta»
- 19 — Video non stop

Telenova
- 17,30 Sally la maga, cartoni
- 18 — Capitan Futuro, cartoni
- 18,30 Marta, telenovela
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Mork & Mindy, telefilm
- 20,30 Una canaglia da abbattere, film
- 22,30 Laredo, telefilm
- 23,30 Basket, Serie A1: Ocean [illegible]-Tracer Milano

Retepiemonte
- 16 — Cyborg, cartoni
- 16,30 Gingulser, [illegible]
- 17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
- 17,30 Wanted dead or alive, telefilm
- 18 — Incredibile coppia, cartoni
- 18,30 Gingulser, cartoni
- 19 — Videocar, rubrica
- 19,30 Appuntamento con [illegible] Krishna, rubrica
- 20,30 Inchiesta a quattro mani, telefilm
- 21,30 Retepiemonte; [illegible], notiziario
- 21,50 Io non scappo fuggo, film di Franco Prosperi con Enrico Montesano, Alighiero Noschese
- 23,30 Le avventure di Nigel, telefilm

Telecupole
- 16 — Arrivano le spose, telefilm
- 17 — Le [illegible] avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 17,30 Documentario
- 18 — [illegible] in famiglia, telefilm
- 18,30 Il fantasma dello spazio, cartoni
- 19 — Il discoriere, rubrica musicale
- 19,30 Tg 4
- 20 — Le Dame de Monsoreau, telefilm
- 21 — Agguato sul Bosforo, film
- 23 — Tg 4, replica
- 23,30 Videocar, rubrica
- 24 — L'insegnante va al mare con tutta la classe, film

[illegible]
- 13 — Ai confini della notte, soap operas
- 14 — Le evasioni celebri, telefilm
- 15 — Nifiloides
- 16,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 17 — Arrivano i nostri, cartoni animati
- 17,30 Moby Dick, cartoni animati
- 18 — Predatori del tempo, cartoni animati
- 18,30 Annie, cartoni animati
- 19 — Westg[illegible] telefilm
- 20 — Della [illegible] 5, situation comedy
- 20,30 Il figlio del gangster, film di José Giovanni con Alain Delon, Carla [illegible]
- 22,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 23,30 Il sangue del vampiro, film

Rete [illegible]
- 16,30 [illegible]ale, novela
- 17,30 Superproposte
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Natalie, novela
- 20,30 Il segreto, novela
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, novela
- 22 — L'idolo, novela
- 23,30 Superproposte, proposte commerciali

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I contenitori tv: la Carrà [illegible] la trasmissione degli autoelogi

Domenica in, un lungo spot

E' tutto «carino [illegible] delizioso» - Gli ospiti sono «splendidi, straordinari, stupendi» - Piero Angela diventa «un grande della scienza» - L'obiettivo promozionale domina la scena

Mai sentiti come nella prima trasmissione di Domenica in tanti ossequi, ringraziamenti, complimenti, elogi, auto-elogi, esaltazioni, soffietti, sviolinate, salamelecchi ecc. ecc.

Nel suo trasarlo [illegible] Carrà ha usato esclusivamente i seguenti aggettivi: carino, delizioso, bellissimo, bravissimo, splendido, straordinario, [illegible] eccezionale, stupendo, interessantissimo, meraviglioso, magistrale, insuperabile, inarrivabile. Alcuni compositori e parolieri di canzonette sono stati da lei qualificati [illegible] «sempre estremamente famosi». D'improvviso ha [illegible] «Abbiamo qui un grande della scienza»: si poteva pensare che comparisse [illegible] divivo [illegible] barbone e telescopio, o Newton con la mela in mano, e invece è [illegible] Piero Angela [illegible] beneme- [illegible] divulgatore nessuno nega ma che per essere appellato grande dovrà ancora macinare rubriche su rubriche, e [illegible] è detto.

Questo è [illegible] il clima di [illegible] in, un clima ove [illegible] continuo veniva [illegible] la realtà d'oggi [illegible] «il migliore dei mondi possibili»: un'indagine fatta all'inizio ha subito accertato adunate oceaniche [illegible] pubblico; i divi rock sono probi, irreprensibili, esemplari; se i bambini cascano sul [illegible] quindici metri non solo non si fanno [illegible] («C'è l'angelo custode»), ma trovano mille animi che il [illegible] gli italiani sono ricchi, hanno abbandonato pericolose teorie marxiste, sorridono [illegible] capitalismo e investono a tutta forza nel Bot; Romina Power agonnella e [illegible] Bano gorgheg-gia, coppia ammirevole di fedeli sposi canterini; il presidente della Confindustria dichiara di passare i sabati e le domeniche a lavorare indefessamente (mentre gli operai riposano o fanno baldoria): con malcelata commozione la Carrà legge un messaggio del re di Spagna («Mo che re simpatico!») che celebra Cristoforo Colombo e l'indefettibile amicizia italo-spagnola...

Diamo alla [illegible] Carrà quello che le spetta: una resistenza fisica notevole e una notevole disinvoltura nell'affrontare qualsiasi [illegible]. Ma il suo programma, oltre l'abbondante pubblicità che lo punteggia, è un gigantesco spot modellato in forma [illegible] maxishow, [illegible] spot [illegible] dura l'intero pomeriggio della domenica.

L'obiettivo promozionale — brutto aggettivo ma qui è insostituibile — domina imperiosamente la [illegible] e coinvolge tutto e [illegible] La Rai, che non si decide a realizzare una rubrica [illegible] cinema, [illegible] film [illegible] trasforma in uno sketch pubblicitario totalmente acritico: le lo [illegible] divale per i libri, [illegible] non discussi). [illegible] passa velocemente — e sempre con il tono del varietà e con [illegible] presentatrice e padrona di casa che non perde occasione per [illegible] che partecipare a Domenica in significa «un lancio» — dalla [illegible] alla danza classica, dai problemi del giornalismo («Adesso sono anch'io giornalista» precisa la Carrà) al giornali [illegible] Silvan, dall'economia al balletto, da un dibattito alla buona sul Tir alle freddure di un comico vagante: è un'insalatona mista in [illegible] tutto, anche il tema serio, prende lo stesso [illegible] rivistaiolo e [illegible] (compresi gli interventi che potevano [illegible] più stimolanti come quello [illegible] Pansa e della Rossellini).

Domenica in durerà mesi e mesi, e si può star certi che non [illegible] scosterà [illegible] un centimetro dalla sua linea. Bisogna valutarla per quello che è, grosso contenitore festivo di facile e superficiale intrattenimento cui sarebbe un errore attribuire un ruolo importante che non ha.

Ugo Buzzolan

LA «ROSA» DI ECO STASERA [illegible] TV

Questa sera a Firenze anteprima europea di «Il [illegible] rosa», il film di Annaud con Sean Connery e Christian Slater (nella foto). Per l'occasione, alle 20,30, andrà in onda su Raiuno [illegible] special «La Prima [illegible] rosa» condotto da Lello Bersani. È previsto un collegamento da Parigi con Umberto Eco e da Chicago con Sean Connery

«2000 e dintorni» [illegible]

MILANO — *Inizia stasera alle 23 le nuove [illegible] inchieste giornalistiche curate da Giorgio Bocca per Canale 5. [illegible] serie (trenta puntate) si intitola Duemila e dintorni e — secondo l'autore — ha lo scopo di «analizzare [illegible] avvenimenti e mutamenti che possono avvenire proprio in questi 14 anni che ci separano dal Duemila». Non si tratterà più di interviste a personaggi, che avevano caratterizzato le precedenti trasmissioni di [illegible] per Canale 5, [illegible] vere e proprie inchieste giornalistiche ognuna su un tema specifico. L'argomento della [illegible] puntata sarà la pubblicità vista dall'interno di un'azienda. Altri temi previsti: il nucleare, l'automazione nelle fabbriche, la riforma del sistema politico italiano, la «nouvelle cuisine».*

Ulteriore novità il fatto che a [illegible] si affiancherà [illegible] staff [illegible] giovani giornalisti. Segno questo che Canale [illegible] sta preparando, anche sul terreno [illegible] formazione professionale, alle nuove possibilità che la futura legge sulle televisioni dovrebbe offrire in tema [illegible] informazione. All'interno [illegible] gruppo è stata costituita una società apposita «V[illegible] News» che coordina [illegible] circa 25 produzioni di carattere sportivo e giornalistico attualmente [illegible]. «E' chiaro [illegible] per noi — spiega il direttore, Bruno Brogarelli — si tratta [illegible] fare il passaggio inverso delle televisioni [illegible] merciali americane, che dai notiziari quotidiani sono arrivate a trasmissioni settimanali più complesse». **s. mr.**

Al Cinema Giovani «Juexiang» di Zeming

E' un grande talento [illegible] la Cina lo umilia

TORINO — *Se amiamo molto il cinema cinese non è per la leggerezza confortevole d'ogni esotismo e per la suggestione ricorrente dei luoghi (proprio e [illegible] ci ritaciarono in Italia le Ombre elettriche, i film di Cina), ma, crediamo, per una ragione [illegible] rappresentanza. Mai [illegible] cinema nazionale, ricco [illegible] tradizioni, [illegible] dovuto ripercorrere in così breve tempo (gli ultimi vent'anni) tanti mutamenti politici, sociali ed economici: rispecchiarli e, a distanza, spiegarli, unico testimone. Dal [illegible] mo educativo a perfettamente allarmante della Rivoluzione culturale e della Banda dei quattro, al cinema sentimentale e accusatorio del dopo-banda, alla liberalizzazione del nuovo corso, al rinnovamento dei linguaggio [illegible] un'apparenza, pur in parte collegiata nouvelle vague. Vedere un film e stare nel [illegible] per poco?*

Così l'altro giorno Cinema Giovani è stato all'altezza [illegible] compiti e ci ha offerto un'eccellente opera prima, Juexiang di [illegible] Zeming, che cade bentissimo nel nostro [illegible] Zeming ha 36 anni, ha [illegible] scuola nel '68, mandato dalla [illegible] ivoluzione culturale [illegible] fattoria di Stato, nel [illegible] è riuscito a entrare [illegible] tecnico negli stabilimenti cinematografici di Canton, è stato bocciato due volte all'esame per i corsi di regia, è stato ugualmente autoregista, ha ottenuto [illegible] raccomandazioni [illegible] poter finalmente debuttare con Juexiang. L'ultima risonanza, l'ultima eco.

Che cosa racconta questo regista [illegible] ostinazione? Diciamo: la storia [illegible] un talento [illegible] umiliato sullo sfondo di un soppruso che non cambio. [illegible] musicista [illegible] della scuola cantonese costretto a [illegible] miserie anonime, dapprima le sue canzoni sono troppo borghesi per la rivoluzione culturale (in effetti hanno quel fondo languidissimo delle vecchie musiche da bordello), poi [illegible] troppo belle e pirati rubano per farne dischi pirata a Hong Kong, poi il nuovo corso le ammette, ma le fa passare per motivi della tradizione popolare.

Intanto il musicista è morto, e il figlio s'è messo a vendere pollo fritto all'angolo [illegible] strada in omaggio alla libera iniziativa. Tutto [illegible] raccontato con i toni crepuscolari del film intimista, molto musica adeguata, ci [illegible] io di un quartiere cantonese. [illegible] Cina che cambia. [illegible] si chiede quanti drammi individuali siano stati cancellati [illegible] storia recente cinese e come il cinema potrà raccoglierli tutti. Le ragazze [illegible] in maglietta e pantaloni e amano ormai [illegible] musica pop.

Stefano Reggiani

Il programma [illegible] oggi

TORINO — Cinema: questo il programma [illegible] oggi al «Romano».

In concorso.

Ore 10,15 **Ringer** di T. Cookson. Usa.

Ore 10,45 **Dark Lullabies** di Irene Lilienheim, Angelica e Abbey Jack Neidik. Canada

Ore 15,10 **Parachute** di B. [illegible]. Rft (replica)

Ore 15,25 **Meigua Xin** di Allen Fong. Hong Kong

Ore 17,45 **Ringer** di T. Cookson. Usa (replica)

Ore 18,15 **Dark Lullabies** di Irene Lilienheim, Angelica e Abbey Jack Neidik. Canada (replica)

Ore 21,40 **Parachute** di B. Eckhard. Rft (replica).

Ore 21,55 **Meigua Xin** di Allen Fong. Hong Kong (replica)

Fuori [illegible]

Ore [illegible] **Jimy Plays Monterey** di D.A. Pennebaker e Chris Hegedus, Usa

La prima europea di «Lettere di un [illegible] morto» di Lopushanskij

L'atomica è uguale per tutti

Un immaginario dopoguerra nucleare in Urss - Una denuncia che nasce dalla consapevolezza

ORBETELLO — L'Agrifilmfestival, che dedica particolare interesse ai temi dell'ecologia e della salvezza [illegible] pianeta, ha concluso la sua quarta edizione con la prima proiezione in Occidente di «Lettere di un uomo morto», il film di Konstantin Lopushanskij su un immaginario dopoguerra nucleare in Urss, considerato la risposta dell'era gorbacioviana al «Day After» americano.

Qual è la più semplice e più drammatica riflessione davanti alle Lettere di un uomo morto, dopo l'anteprima italiana? Che [illegible] barriere [illegible] cadute. Che [illegible] ci [illegible] più luoghi del mondo dove il pensiero dell'apocalisse atomica può essere rimosso o restare un incubo privato, il pubblico americano e il pubblico sovietico sono ugualmente liberi [illegible] immaginare l'inimmaginabile. C'è [illegible] più: mentre The day after era anche un calcolo commerciale d'una rete televisiva americana per conquistare più ascolto e l'esigenza [illegible] far spettacolo era sviluppata [illegible] bastanza banale (serpeggiava parecchi dossalmente qua e là una nota educata), il film sovietico si rivela opera di un regista di valore, agomento di principio e dolore reale sono una cosa sola, non c'è la necessità di addolcire le proc… modo vitale [illegible] The day after, ma un inverno di nebbia, una esigua sopravvivenza, [illegible] salpe preludio alla scomparsa di tutto.

Non sappiamo [illegible] Gorbaciov abbia autorizzato la circolazione in patria e all'estero del film [illegible] Lopushanskij per rendere più apprezzabile una sua eventuale vittoria a Reykjavik [illegible] difficile l'offensiva dei conservatori [illegible] partito e dei militaristi; [illegible] il film [illegible] denuncia e profonda anche [illegible] Russia [illegible] consapevolezza del giorno dopo. «Sarò così dappertutto, fuori?», si chiede [illegible] scienziato del film, rintanato [illegible] settimane, [illegible] mesi nel [illegible] ranei del museo cittadino, nel [illegible] di [illegible] a ditesa dall'inverno nucleare. Non vale a dare [illegible] risposta rassicurante il tunnino d'obbligo con un gruppo di bambini ammalati che s'allontana nella tormenta verso un luogo inconfaminato. Se questo luogo esiste, dove sarà? In Sudafrica, in Antartide e [illegible] quanto durerà pulito? [illegible] arriveràl? Meglio lasciarsi [illegible] re come il protagonista, tra i resti [illegible] marciume, ruggine e quadri che furono la civiltà.

Nelle immagini di Lopushanskij, che abbiamo raccolto sulla via del benemerito festival [illegible] Orbetello, c'è una condensazione della [illegible] sotterranea, della sotterraneità che non è senza ascendenze letterarie, [illegible] cromatica delle rovine nucleari che ha un preciso riferimento cinematografico, lo Stalker [illegible] Tarkovskij. [illegible] cui Lopushanskij è stato [illegible]. Come nella Zona immaginata da Tarkovskij, la natura dopo la catastrofe è solo un degradare senza perché, una putrescenza su cui gli uomini passano [illegible] bre. Ma Lopushanskij ha il privilegio [illegible] dire liberamente quello che Tarkovskij suggeriva [illegible] allusioni: egli va più a fondo, non solo in senso sotterraneo. [illegible] Chi esce alla superficie in cappotto e maschera antiradiazioni [illegible] che le ombre vaganti [illegible] quelle dei birbanti neri che scambiano [illegible] poco cibo le introvabili medicine: sa che [illegible] eventuali armati sono incaricati di far [illegible] degli sciacalli per mantenere [illegible] improbabile ordine.

E' il protagonista, lo scienziato premio Nobel rifugiato nei sotterranei [illegible] la moglie morente, che scrive le «Lettere» al figlio scomparso nel cataclisma, come se potesse leggere e capire quello [illegible] la [illegible] ha capito e non ha potuto evitare. Figure emblematiche, un prete, una madre, i bambini, attendono nel sottosuolo la [illegible] ranza che [illegible] c'è. [illegible] conferma di quanto il film sia cresciuto liberamente, nel nuovo clima del cinema sovietico, sta nella totale assenza di giustificativismo ideologico: la guerra che ha condotto all'inverno nucleare è scoppiata [illegible] iniziativa sovietica, forse [illegible] dei calcolatori e perché il [illegible] incaricato del [illegible] trollo [illegible] tardato qualche secondo [illegible] stop.

[illegible] Lopushanskij è stato più gorbacioviano [illegible] Gorbaciov nel ripulire da [illegible] ideologico i missili, le bombe; ha reso [illegible] il giorno dopo; per il giorno prima non [illegible] ancora potuto far nulla. **s. r.**

Fra i film tv di oggi «Il giardino dei Finzi Contini» di De Sica [illegible] Raitre

«Quadrophenia»: [illegible] Sting si scoprì attore

QUADROPHENIA di Franc Roddam (1979, Eurotv, ore 20,30). *Una tra le prime esibizioni del cantante-attore Sting nel film che, ispirato a un disco dei Who, ha come tema le vicissitudini [illegible] giovani emarginati, impersonato non da Sting [illegible] da Phil Daniels.*

IL [illegible] DEI FINZI [illegible] Vittorio [illegible] Sica (1970, Raitre, ore 22,05). Giorgio Bassani, autore [illegible] romanzo che ispirò il film, suscitò una polemica centrata sulla scarsa [illegible] alla realtà del piccolo mondo degli ebrei ferraresi mostrato dalle immagini cinematografiche. Non [illegible] questo [illegible] pellicola è da considerare arbitraria nei confronti [illegible] libro, poiché essa traduce in toni sommessi e sfumati le vicende d'una benestante famiglia israelita terrorizzandola con i risvolti sentimentali collegati ai personaggi giovanili, travolti essi pure, come gli adulti, [illegible] tragedia della [illegible] con la retata finale [illegible] famiglia [illegible] Confini. Dominique Sanda (Micol), Helmut Berger (Alberto), Lino Capolicchio (Giorgio), Fabio Testi (Malnate), Romolo Valli (padre di Giorgio) sono i principali interpreti.

IL [illegible] SCHIAVE di Lloyd [illegible] (1937, Retequattro, ore 15,30). *Presentato e [illegible] col titolo originale «Marked Woman», è un giallo dove la protagonista Bette Davis [illegible] in locale equivoco, il cui gestore Humphrey Bogart, la fa uccidere per vendetta la sorella.*

L'ORO DEI [illegible] di J. [illegible] Thompson (1969, Raiuno, ore 21,10). *Western «gigante» con Gregory Peck scortato [illegible] obbligato a fronteggiare avventurieri particolarmente accaniti contro di lui [illegible] depositario di un segreto: quello dell'ubicazione precisa d'un giacimento d'oro.*

IL TENERO RINGRAZIAMENTO di Bruce Beresford (1983, Italia 1, ore 23,10). *Cantautore di musica country divorziato dalla moglie, cantante anche lei, cerca di rifarsi una vita con la giovane proprietaria d'un motel.*

IL [illegible] VENNE [illegible] FRANZO di Bud Yorkin (1972, Retequattro, ore 22,30). *Alberto sfida [illegible] un furfante, esperto giocatore di scacchi, e il seguito, [illegible] lui patito delle scacchiera, messo alle sue calcagna dalla società assicuratrice che deve indennizzare le vittime d'un furto di gioielli. [illegible] quartetto d'interpreti: Ryan O'Neal, Jacqueline Bisset, Jill Clayburg, Warren Oates.*

In 50 anni [illegible] Hollywood 220 film

Morto Wynn, nemico di Gei Ar

LOS [illegible] — Keenan Wynn, uno dei più grandi caratteristi del cinema americano, è morto martedì, a 70 anni, sconfitto dal cancro che negli ultimi mesi [illegible] aveva ridotto all'immobilità. In 50 anni di carriera aveva interpretato [illegible] film, tra cui La grande corsa, C'era una volta il West, Nashville, Anna prendi il fucile e Il dottor Stranamore, nel quale interpretava un paranoico ufficiale dei paracadutisti.

Intensa anche la [illegible] attività televisiva, compresa la partecipazione alla prima serie di Dallas, in cui impersonava Digger Barnes, l'avversario di «Gei Ar».

Era figlio [illegible] Wynn, attore di commedie e vaudeville, nipote di Frank, irlandese grande interprete di Shakespeare.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,20; 0,05
9,30 Te[illegible]
10,30 La donna di quadri. Squadra omicidi. Tenente Sheridan. Sceneggiato con Ubaldo Lay
11,30 Taxi. Telefilm. [illegible] orizi di Elaine
11,55 Che tempo [illegible]
12,05 Pronto... chi gioca?, con Enrica Bonaccorti
14,15 Rerel. Cartoni animati - 12° episodio
15 — Cronache [illegible] - Cronache [illegible] motori, a cura [illegible] Franco [illegible]
15,30 Speciale: Giornata [illegible] dell'alimentazione indetta [illegible] Fao (prima parte)
16,55 [illegible] al Parlamento
17,05 Speciale: Giornata mondiale dell'alimentazione [illegible] dalla [illegible] (seconda parte)
17,40 Tuttilibri. Settimanale d'informazione libraria, di Aldo Grasso. Intervista [illegible] presidente [illegible] Repubblica, Francesco Cossiga
18,10 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Coltivatori
19,30 Parola [illegible] Programma di Luciano Rispoli. Consulenza [illegible] Gianluigi [illegible]
19,40 Almanacco del giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,30 Firenze capitale della cultura. Serata di gala per il film: Il nome della rosa. In diretta dal cinema Odeon. La Prima della rosa. Regia di Silvio Specchio. A cura [illegible] Cecilia Valmorana
21,10 [illegible] il meraviglioso paese. L'oro [illegible] McKenna (1969), [illegible] regia di J. Lee Thompson. Con Gregory Peck, Omar Sharif
23,20 Soldati. Storie degli [illegible] in guerra. Presentato e raccontato da Frederick Forsyth. 4° Fanteria

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,25; 23,50
[illegible] Televideo. Pagine dimostrative
11,05 La famiglia Viablo. Sceneggiato in 3 puntate con Bruno Devoldere, Maurice Barrier
13,25 Ambiente. Di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori
13,30 Quando si ama. Con Wesley Addy, [illegible] Kelember
14,20 Braccio di ferro. Cartoni. Drago gentile
14,35 Tandem. Con Fabrizio Frizzi [illegible] Stefano Bettoja. Regia di S. [illegible] [illegible] ferro. Cartoni. Brutto anatroccolo
16,55 Monografie: Temi per esercitazioni didattiche. Architetti dell'Italia [illegible] derna. Armando Brasini: La passione del grande
17,25 [illegible]
17,35 I giorni e [illegible] fatti [illegible] ieri e di oggi. [illegible] Arrigo Petacco, con Sergio De [illegible]
18,20 Sportsera
18,30 Il commissario Koster, telefilm. Il giardiniere, con Siegfried Lowitz
19,40 Previsioni del tempo
20,30 Pietro il Grande. Sceneggiato in 4 [illegible] tratto dal libro di Robert K. [illegible] e, con Maximilian Schell, Vanessa Redgrave, Omar Sharif, Hanna Schygulla, Lilli Palmer, Helmuth Griem
22 — [illegible] tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura, di Vittorio Corona. Regia di Fulvio Rinaldo
22,30 Sportsette
24 — Cinema [illegible] della mezzanotte (1957), film d'avventura, regia di Giorgio M. [illegible] Con John Derek, Inge Schoener

[illegible]

Telegiornale: 19; 20,30
11,45 Televideo
13 — I grandi camaleonti, sceneggiato in [illegible] puntate, con Giancarlo Sbragia
13,45 [illegible] anniversari: Bellini
14,15 Aujourd'hui [illegible] France
14,45 Novara: Ciclismo. Giro del Piemonte
15,30 Canazei: Incontro di hockey [illegible] ghiaccio. l'asse-Cortina
16 — Dupedale storo. La diligenza
16,45 Educare [illegible]
17 — Dadaumpa, [illegible] Sergio [illegible] nis. Le prova [illegible] nove (1965)
18,25 Speciale orecchiocchio. Da Londra: Jan Mattews e John Martin
20,05 [illegible] La rivoluzione industriale (1815-1914 nascita di un [illegible] mondo)
22,05 Il giardino dei Finzi Contini, film drammatico (1970), regia di Vittorio De Sica, con Dominique Sanda, Lino Capolicchio, Helmut Berger, Fabio Testi, Romolo Valli

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 23,20) — «Soldati, storia degli [illegible] in guerra». La Fanteria.

RAIDUE (ore 17,35) — «I giorni e la storia, figure e fatti di ieri e di oggi, a cura di Arrigo Petacco». Il servizio centrale intitolato «Berlino [illegible] vita nella capitale [illegible] dal '36 al crollo del Reich nazista».

RADIOTRE (ore 23) — «Il jazz, a Franco Mondini intervista [illegible] jazz europeo, in studio Luigi Bonafede».

Hanna Schygulla è Caterina di Russia nello sceneggiato in 4 puntate «Pietro il Grande», che va in onda alle 20,30 su Raidue. Tra gli altri interpreti del lavoro televisivo tratto dal romanzo di Robert Massie, il sono Maximilian Schell, Vanessa Redgrave, Omar Sharif, Helmut Griem, Lilli Palmer e Jan Niklas

Italia 1

8,30 [illegible]
9,20 W[illegible]
10,10 L'uomo da [illegible] miliardi di dollari, telefilm
11 — Cannon, telefilm
12 — Agenzia Rockford, telefilm
13 — La [illegible] coppia, telefilm
13,30 Tre cuori in affitto
14 — Candid camera
14,15 Deejay television
15 — La famiglia Addams, telefilm
15,30 Furia, telefilm
16 — Bim Bum Bam
18 — La casa nella prateria, telefilm
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days
20 — Cartoni animati
20,30 Speciale Maradona: «La mia verità»
21 — Casa Keaton
21,30 Cin Cin, telefilm
22 — Giudice di notte, telefilm
22,20 Ciak, settimanale di cinema
23,10 Un tenero ringraziamento, film di Beresford con R. Duvall, T. Harper
1 — Mannix P.I.
2 — Gli invincibili

Canale 5

8,30 [illegible] famiglia americana, telefilm
9,20 Una vita da vivere, teleromanzo
10,15 General Hospital, teleromanzo
11,15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
12 — Bis, gioco a quiz
12,45 Il pranzo è servito
13,30 Sentieri, teleromanzo
14,30 La valle dei pini, teleromanzo
15,10 Così gira il mondo, teleromanzo
16 — I documentari di Big Bang
16,30 Tarzan, telefilm
17,30 Doppio slalom
18 — L'albero delle [illegible], telefilm
18,30 Kojak, [illegible]
19,30 Love [illegible], telefilm
20,30 Pentathlon, gioco a quiz
23 — [illegible] e dintorni, Bocca indaga sull'Italia [illegible]
23,30 Trauma Center, telefilm
23,45 Premiere, rubrica
0,15 Sceriffo a New York, telefilm
1,30 L'ora di Hitchcock, telefilm

Retequattro

8,30 Vegas, telefilm
9,20 Switch, telefilm
10,10 Prima ora, film
12 — Mary Tyler Moore, telefilm
12,30 Vicini troppo vicini, telefilm
13 — Ciao ciao, cartoni
14,30 La famiglia Bradford, telefilm
15,30 [illegible] cinque schiave, [illegible] Bacon [illegible] B. [illegible] H. Bogart
17,30 Febbre d'amore, teleromanzo
18,15 C'est la vie, gioco a quiz
18,45 Il gioco delle coppie, gioco
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 Falcon Crest, telefilm
21,30 Hotel, telefilm
22,30 Il ladro [illegible] venne a pranzo, film di B. Yorkin con R. O'Neal, J. Bisset — Ingegnere elettronico si dedica scientificamente [illegible] di gioielli, braccato da [illegible] detective
0,10 Vega, telefilm
1,20 Switch, telefilm

Eurotv

13 — Transformers
13,30 Mask, cartoni
14 — Pagine della vita
15,05 Il corne donna
16,05 Uomo tigre
17 — Belle e Sebastien
17,30 Gigi e la trottola
18 — Transformers
18,30 Voltron, [illegible]
19 — Mask, cartoni
19,30 Dr. John
20,30 Quadrophenia
22,20 Catch, campionati mondiali
23,25 Tuttocinema
24 — [illegible] al [illegible]

Rete A

14 — L'idolo, [illegible]
14,30 Al Grandi Magazzini, novela
15,30 Il segreto, novela
16,30 Natalie, novela
17,30 Superproposte
19,30 [illegible] Cartoni animati
19,30 Natalie, novela
20,30 Il segreto, novela
21,30 [illegible] Magazzini, novela, Veronica Castro
22 — L'idolo, novela
23,30 Superproposte commerciali

Montecarlo

Telegiornale: 12,30; 19,30
13 — Sotto [illegible] segno
14,15 Vite rubate
15 — Due donne [illegible] purosangue
16,45 [illegible]
17,30 Il cammino della libertà, telenovela
18,20 Sale, [illegible] tabasco
18,30 [illegible] imbroglio
19,15 Sport [illegible]
19,45 Una moglie americana
21,30 79 Park [illegible]
23,05 Tmc Sport
24 — Moglie di Lei

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 20,25; 22,40
14,10 Cartoni animati
18 — Tra l'amore e il potere
19 — Oggi la città
20 — Victoria Hospital
[illegible] La giovane regina Vittoria
22,40 Il re che venne dal Sud
23,40 La notizia dello sport

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,30; 23,35
10 — Telescuola
16,05 [illegible] Carnet
16,30 Guerra civile spagnola
17,45 Vittorio e [illegible]
17,50 Natura amica
18,15 I Puffi, telefilm
19 — Il quotidiano
20,30 Film: d'amore e d'anarchia - Tv spot
22,45 Dove va l'ospedale?

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,15 Gr1 lavoro; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; Gr1 Spazio aperto; 11,10 Un nome solo e vorrei; 11,30 «I giullari di Dio»; 12,03 Anteprima stereobig parade; 13,30 La diligenza; 13,38 Master; 14,03 Master City; 15 Gr1 business; 15,03 Radiouno per voi presente Maigret; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz 86; 18,30 Il Caruso e la sua orchestra; 19,25 Audiobox [illegible]; 20,30 Musica sera; 20,15 Ascolta si fa sera; 20,20 Sui nostri mercati; 20,25 [illegible] spazio musica; 22 Il pesce pulce, di [illegible]; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata di Silvana Gaudio, Stanotte... 23,28 Notturno italiano.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 8,05 Fra notte e poi; 8,45 «Andrea»; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2. 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Perché non parli?; 15 Il [illegible] di Brass; 15,42 Gr2 economia; 16 Il rumore della lavasse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,15 Stagione lirica di Radiotre: 17,32 Le [illegible] Oggi chi; 18 Don Chisciotte; 19,50 Schede musicali; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; Stereodue 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 7,32 Prima pagina; 10 Ore D, dialoghi per le donne; 11,48 Succede in Italia; 13,58 Pomeriggio musicale; 15,18 Gr3 Cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 Una scuola per la Repubblica; 17,30-19,15 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Giovanni Paisiello; 22,30 Fatti documenti e persone; la guerra dei Tai-Ping; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 24-6.

CALCIO Finale del campionato europeo Under 21 contro la Spagna: il 2-1 è un vantaggio minimo per il ritorno

Un'Italia aggressiva vince, ma raccoglie poco

Vicini è sulla strada giusta

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Azzurri da decorazione sul campo, spagnoli magnifici per organizzazione difensiva e per un realismo condito da un pizzico di cattiveria. Il primo round della finale europea Under 21 si è chiuso con la vittoria italiana limitata nella misura ma grossa nel significato. Una partita eccezionale per ritmo, per il coraggio dei giocatori (tutti) che può anche riproporre i dubbi di [illegible] meglio il football all'italiana, difesa e contropiede, degli spagnoli o il calcio nuovo degli azzurri? Ma Zenga è [illegible] impegnato ben raramen[illegible] ed il portiere iberico Ablanedo è stato l'eroe della gara, soprat[illegible] nel secondo tempo quando [illegible] tolto [illegible] porta palloni [illegible] parevano già in fondo al sacco. Una ripresa giocata dagli uomini di Vicini con enorme spirito agonistico. Mai vista una squadra [illegible], da anni, con questo [illegible]lere, con questa voglia [illegible] gio[illegible] con la capacità [illegible] merci tutti i rischi connessi.*

La velocità [illegible] il coraggio [illegible] hanno però «pagato» gli italiani nel primo tempo, contro un avversario solido e sornione, che ha avuto il suo punto di forza nell'asse centrale del Barcellona Calderé-Roberto, la forza e la classe, e nei vertiginosi spunti offensivi [illegible] Llorente. È tutto innestato su una difesa bloccatissima e dura, rafforzata [illegible] sostegno di Bustingorri, [illegible] numero 11 solo di maglia, in realtà molto arretrato a chiudere i varchi su Donadoni.

Vicini e gli azzurri hanno imparato a loro spese che il ritmo talvolta non è tutto. Il rilievo non va inteso come un invito al c[illegible]e programmi, perché i «ragazzi» hanno offerto momenti di splendido ed efficace calcio in velocità, in verticale, ma [illegible] semmai le qualità tattiche di qualche centrocampista la cui generosità (soprattutto quella di De Napoli che si è gettato in avanti per 90') ha finito per lasciare qualche spazio [illegible] troppo al contropiede avversario.

Il centrocampo nel primo tempo ha fatto vedere [illegible] Giannini fin troppo compassato, Matteoli che portava palla con eccesso di personalismo, e De Napoli appresso a tuttocampo con la conseguenza di andare spesso fuori zona: tutto è cambiato nella ripresa, quando la voglia [illegible] chiudere gli avversari nella loro area ha [illegible] fatto saltare ruoli e schemi ma ha dato grande efficacia all'undici di Vicini.

Il vantaggio spagnolo al 35', ottenuto con lo scatto e l'esperienza di Calderé, aveva ottimamente complicato la partita alla giovane squadra italiana, ed è venuto fuori il suo grande spirito di corpo. Superate tutte le difficoltà nella ripresa, persino quelle legate alla marcatura [illegible] Llorente che aveva creato non poche difficoltà alla nostra difesa. Prima marcato da Francini con buona efficacia quindi terminato nella zona di Ferri, il quale a lungo era rimasto disoccupato per l'arretramento [illegible] Bustingorri.

Sulla strada dell'esperienza azzurra c'è stata anche questa prova difficile, ma combattuta [illegible] grande anima e con momenti di grande calcio.

Purtroppo è mancato il pubblico romano, quello assente e quello presente. Vuoti sugli spalti, e grida ostili per gli spagnoli, palloni trattenuti (uno non restituito), lanci di oggetti anche addosso a Zenga all'inizio di ripresa, quindi tafferugli sulla curva alle spalle della porta [illegible]. Il vernissage del nuovo Flaminio ripulito e rinnovato, ha avuto una brutta risposta da parte della folla. La pista atletica attorno al campo di calcio, allora, è davvero soprattutto una protezione contro gli scalmanati?

Soltanto il finale degli azzurri ha calmato anche i più riottosi. C'era davvero da applaudire i [illegible] Vicini, anche se la Spagna ha fatto capire che sarà ancora più difficile il ritorno a Valladolid il 29 ottobre. Ma ieri sera davvero non [illegible] il [illegible]to [illegible] più importante di una partita di così rara intensità agonistica.

Bruno Perucca

Le pagelle: [illegible] tutti l'attaccante [illegible] e il portiere spagnolo

B[illegible] Vialli e il portiere Ablanedo

ZENGA 6,5 — Pochissimi palloni toccati, ma per una difesa azzurra che nelle fasi iniziali soffriva il contropiede avversario. [illegible] sicurezza [illegible] portiere nei primi tre interventi è stata determinante.

FERRI 6 — Non è riuscito a sfruttare come avrebbe potuto e dovuto la libertà della prima mezz'ora di gioco. Il terzino [illegible] comunque si è fatto valere nella ripresa grazie alla grinta.

BARONI 6,5 — Battaglia dura per tutta la partita contro Pineda, capace di arretrare per cercare spazio e portare fuori zona il [illegible] marcatore. Baroni ha compensato le [illegible] incertezze difensive [illegible] alcuni inserimenti in attacco di notevole efficacia sui palloni alti.

DE NAPOLI 6 — Il centrocampista [illegible] Napoli ha peccato in generosità lasciando a volte scoperto il centrocam[illegible] ma ha messo nella partita tutta la forza [illegible] e la volo[illegible] della quale è capace.

FRANCINI 7 — Ha stretto i denti in [illegible] nella marcatura [illegible] Llorente, la punta più [illegible] e più difficile [illegible] controllare; nella ripresa ha avuto maggiore libertà ed è diventato un efficace supporto a centrocampo.

CRAVERO 6,5 — Poco appariscente, quanto puntuale negli interventi al momento giusto. Ha chiuso molti varchi, e nel finale c[illegible] tranquillità ha sempre cercato, ed è riuscito, a [illegible]re palloni giocabili [illegible] compagni d[illegible] centrocampo.

DONADONI 7 — Gioca come nel [illegible]lan, sulla fascia destra, [illegible] tornante e da uomo del cross, ma con ben altra efficacia quando ha indosso la maglia azzurra. E' stato un continuo pericolo per la difesa spagnola ed ha tenuto i 90 mi[illegible] con grande efficacia.

GIANNINI 7 — Il più lento del centrocampo, ma anche il giocatore che meglio [illegible] ragionare nei momenti difficili. Palloni giocati [illegible] cautela ma [illegible] grande efficacia, qualche difficoltà nel primo tempo ed una ripresa culminata con l'invenzione [illegible] gol del 2-1.

VIALLI 8 — Ha giocat[illegible] punta [illegible]trale, spostandosi in caso di necessità su tutto il fronte offensivo, con una grinta ed una continuità davvero eccezionali. Il suo gol del pareggio è stato il segno della sua determinazione.

MATTEOLI 7 — Meriterebbe un voto più basso per la sua testardaggine nel tenere palla, ma la ripresa gli vale un'ampia assoluzione. [illegible] lottato, è andato al tiro sfiorando il gol, ha trovato spazio [illegible] suggerimenti intelligenti.

[illegible]NCINI 7 — Un primo tempo giocato col massimo dispendio fisico, perché toccava a [illegible] lanciarsi su tutti i palloni in profondità. Ha pagato lo [illegible]

BALDIERI 6,5 — Ha sostituito Mancini nell'ultima mezz'ora, dando un concreto contributo ad una manovra offensiva convulsa.

[illegible] Ablanedo [illegible] Solana [illegible] Quique 6,5; [illegible] 6,5, Andrinua 6, Calderé 7,5; Llorente 7, [illegible]lo 6, Pineda 7 ([illegible] Pardeza 6), [illegible] 7, Bustingorri 6.

[illegible] (Cecoslovacchia) 6.

b. p.

Al «Flaminio» di Roma vibrante reazione degli azzurri, sorpresi dopo 36' da [illegible] gol [illegible] Calderé - [illegible] occasioni mancate poi, nella ripresa, il pareggio di Vialli e la rete vincente di Giannini - Nel finale perdonato agli iberici un fallo forse da rigore

[illegible] 2
[illegible] 1

ITALIA: Zenga; Ferri, Baroni; De Napoli, Francini, Cravero; Donadoni, Giannini, Vialli, Matteoli, Mancini (60' Baldieri).

SPAGNA: Ablanedo; Solana, Quique; Sanchis, Andrinua, Calderé; Llorente, Eusebio, Pineda (65' Pardeza), Roberto, Bustingorri.

[illegible]o: Krchnak (Cecoslovacchia).

Reti: 36' Calderé, 59' Vialli, 78' Giannini.

Spettatori [illegible] paganti, incasso 145.336.000 lire.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il primo atto di questa doppia finale [illegible] la Spagna, titolo europeo in palio, è capitato al momento giusto per quanto riguarda il futuro del nostro calcio. Tanti sono i motivi tecnici e umani che stanno dentro e dietro la sfida, visti [illegible] l'occhio azzurro, che riesce persino difficile, a questo punto, parlare più di Under 21. Questo del resto ha dimostrato [illegible] partita, vinta dagli azzurri per 2-1 al termine di una prova esaltante per impegno e coraggio, [illegible], le doti che hanno sempre illuminato questa squadra, imbattuta da due anni e [illegible]zo e sedici incontri.

Azeglio Vicini, al suo addio alla piccola panchina azzurra, è stato costretto [illegible] leggero ritocco di formazione. Carobbi ha dato forfait, al suo posto ha giocato Baroni che tuttavia si è schierato al centro, come stopper su Pineda, lasciando a Francini la fascia sinistra. Con qualche problema tattico, peraltro, visto che il granata aveva il compito di controllare Llorente, il nipotino di Gento, ricordate?, e dunque il difensore di spinta diventava Ferri a destra. I ragazzi azzurri, [illegible]munque, hanno iniziato secondo costume all'attacco e al 5' ecco il primo intervento [illegible] Ablanedo, bella presa aerea su Vialli dopo centro da destra [illegible] Donadoni. [illegible] aperta, aspra, combattuta, anche perché la Spagna di Luisito Suarez non ha fatto barriere e si è portata sovente e pericolosamente in avanti, come al 7' quando un forte destro da fuori di Calderé, libero di calciare su tocco di Quique, è stato deviato in angolo [illegible] stinco di Giannini.

Roma. Vialli, il migliore in campo della squadra azzurra, calcia a rete su passaggio di Giannini, ma il tiro verrà respinto (Telefoto)

L'Italia ha risposto al 9' [illegible] una bella combinazione Vialli-Mancini conclusa [illegible] sinistro sul portiere [illegible] uscita.

Soprattutto Mancini, nella fase iniziale, è stato una spi[illegible] nella [illegible] spagnola. Molto bello il [illegible] spunto al 21', recupero di [illegible] palla persa o rapido tocco a Matteoli: [illegible] centro del regista dell'Inter, Baroni ha colpito di testa mandando di un soffio a lato.

L'assalto degli azzurrini nostri è stato però interrotto attorno alla mezz'ora da due spunti mica male della Spa[illegible] squadra scaltra, ed è stato Calderé ad impegnare Zenga al 29' e 30', di destro, senza in verità [illegible] troppo il portiere.

[illegible] hanno ripreso fiato dopo tanti inutili assalti e non appena il [illegible] è calato, [illegible] il gol [illegible] Spagna, improvviso e bello, al 36': Pineda ha infilato la difesa italiana [illegible] un tocco leggero e profondo e Calderé, [illegible] piatto destro, stavolta non ha perso l'attimo fuggente ed [illegible] insaccato alle spalle di Zenga in [illegible]. Gelo sugli spalti e in campo, e di nuovo la S[illegible] in avanti al 40' con Llorente.

Toccati sul vivo, scottati dalla fiammata spagnola, gli azzurri hanno ripreso ad attaccare nel [illegible] primo tempo. E non possiamo [illegible]stamente dire che la fortuna abbia dato loro una mano. Al 41' Mancini ha toccato per Giannini [illegible] contrasto con [illegible] difensore, duro [illegible] è parso, ed il pallone è finito sui piedi di Vialli che ha calciato a [illegible] di destro: c'era Giannini davanti, però, ed il [illegible] colpito in pieno il compagno. Bravo è stato invece il portiere [illegible] al 44' su colpo di testa di Francini: il portiere è volato per la deviazione sulla traversa, mischia terribile, poi, e Andrinua ha liberato.

L'assedio alla porta spagnola è continuato dopo l'intervallo, e l'animatore [illegible] Vialli, concentratissimo. [illegible] capitano ha colpito al volo [illegible] sinistro [illegible] 46', bravo Ablanedo, e ci ha riprovato al 58' [illegible] centro, stavolta, e portando in pari gli azzurrini nostri: Donadoni ha battuto un angolo da destra, Vialli è saltato più alto di tutti colpendo di testa, respinta di Ablanedo, e ancora Vialli è stato pronto ad anticipare il portiere e a cacciare con rabbia la palla in gol.

Al 58' è [illegible] ammonito Bustingorri per fallo [illegible] Francini, al 58' Vialli è stato fermato in area da Andrinua senza che l'arbitro, giustamente secondo noi, fischiasse il rigore [illegible] Vicini ha deciso di mandare in campo Baldieri al posto di Mancini. Proprio il romanista, un minuto dopo, ha colpito di testa su centro di Donadoni ed il pallone è finito di un soffio a lato dando l'impressione del gol. Azzurrini in attacco, [illegible] insistenza e coraggio, spagnoli in trincea a difendere coi denti [illegible] pareggio. Pardeza per Pineda, al [illegible]', un centrocampista al posto di una punta.

L'iniziativa è stata solo de[illegible] azzurri, grande cuore, e anche le occasioni. Ma Ablanedo si è dimostrato portiere [illegible]. Al 69' il numero uno della Spagna è volato a deviare una splendida conclusione da fuori di Matteoli, ripetendosi poi al 71' su sini[illegible] Giannini. La porta spagnola pareva stregata. Ma anche Ablanedo, grande protagonista, nulla ha potuto al 78' quando Giannini, [illegible] punizione [illegible] limite per fallo di Solana [illegible] Matteoli, ha in[illegible] l'incrocio dei pali [illegible]gnando il gol [illegible] sofferti[illegible]sima e meritatissima [illegible] dell'Italia. Giannini ha messo in vetrina un gioiello di scaltrezza e precisione. Ha fintato il tocco laterale, invitando il portiere a fare [illegible] passo verso il [illegible] della porta, e poi, ruotando [illegible] stesso quasi da fermo, ha [illegible] in gol nell'angolo opposto.

In vantaggio dopo tanta fatica, gli imbattibili azzurri hanno continuato [illegible] attaccare. Ablanedo è stato ancora una volta miracoloso a deviare all'84' una punizione di [illegible] e all'[illegible] destro [illegible] Donadoni ed all'85' Vialli, solo davan[illegible] [illegible]re, è stato messo a terra [illegible] dietro [illegible] un rude intervento di Sanchis: era rigore, stavolta, ma l'arbitro [illegible] Krchnak, lontano dall'azione, [illegible] fatto cenno [illegible] proseguire.

Carlo Coscia

> **Il ritorno a Valladolid**
>
> L'incontro di ritorno della finale del campionato europeo Under 21 si svolgerà a Valladolid il [illegible] ottobre. L'Italia, dopo il 2-1 dell'andata, conquisterà il titolo con una vittoria, un pareggio, o una sconfitta per 3-2, 4-3. Andrà ai supplementari [illegible] un 2-1, sarà eliminata [illegible] un 1-0, 2-0, 3-1.

[illegible] la vicenda del «figlio»

Maradona fa capire che lascerà Napoli

[illegible]LANO — *«Avrei sopportato qualunque accusa, anche quella di essere drogato, perché saprei come difendermi, [illegible] non quella [illegible] padre. E' una cosa che mi ha fatto il più grande dispiacere. Padre lo diventerò ad aprile, perché attendo un figlio da Claudia, [illegible] compagna, ed è per lui e per Claudia che ho deciso di parlare. Vorrei che [illegible] adesso per ridarmi subito la felicità che questa vicenda mi ha tolto.*

Diego Armando Maradona si è confessato a cuore aperto a «Italia 1», che questa sera manderà in onda l'intervista [illegible] titolo «*Maradona: la mia [illegible]*». «*Se potessi* — ha aggiunto — *in questo periodo non andrei neanche in campo perché non [illegible] capace di separare l'uomo [illegible] calciatore, ma questo è il mio lavoro e se anche provo tanto dispiacere devo lo stesso allenarmi e giocare*». Da quando è scoppiato lo scandalo il campione argentino evita ogni contatto con la gente e se ne sta in casa con Claudia, la sua compagna. «*Vorrei che mio figlio nascesse adesso* — ha insistito — *A lui voglio dire che sarà fortissimo, avrà un padre che gli vuole bene, e che tutto quello che hanno detto di me non è vero*». Maradona si è scagliato anche contro i giornalisti e i telecronisti che hanno tradito la sua amicizia, e che [illegible] si sarebbero comportati da uomini prima che da professionisti. «*Sono stati cattivi* — ha precisato — *compreso quel signore che mi chiama Diego Armando Senior. Per ora non voglio dirgli niente, ma un giorno gli chiederò conto di queste cose. Con tutti mi sono sempre comportato [illegible] prima che [illegible] calciatore. Qualche compromesso l'ho fatto anch'io, [illegible] nel calcio: come quando ho realizzato il gol con la mano contro l'Inghilterra [illegible] però quel gol significava portare l'Argentina a diventare campione del mondo*».

Maradona ha aggiunto che [illegible] ha ancora pensato a quando sposerà Claudia, perché l'importante è la felicità e loro due stanno bene insieme «*anche senza il pezzo di carta*».

«*Per ora non penso di andarmene da Napoli* — ha concluso — [illegible] *con quello che è successo la mia posizione è cambiata. Deciderò [illegible] denza del contratto*».

Nino Sormani

Con una telefonata tra Boniperti e Sandro Ciotti

Juve-tv, pace è fatta

TORINO — *La Juventus e la Domenica Sportiva hanno [illegible] pace. C'è stato un annuncio ufficiale del TG1, non c'è stato un comunicato ufficiale della Juventus, che comunque ha confermato il lieto fine della grana, nata per un commento, legato alle immagini della moviola, su un presunto fallo da rigore [illegible] Bria su Zennaro, nel match giocato a Empoli [illegible] squadra bianconera.*

Una mediazione dall'alto (non [illegible] dimentichi la costante cortese disponibilità dell'avvocato Agnelli, presidente onorario della Juventus, nei riguardi della televisione in occasione di eventi calcistici), o semplicemente una chiarifi[illegible] fra persone intelligenti, dopo l'affare-moviola sul match di Empoli, o tutte e due le cose: comunque Giampiero Boniperti e Tito Stagno non sono più «nemici», e i bian[illegible]eri potranno tornare a prendere in qualche modo parte alla trasmissione.

All'origine pratica della soluzione della vicenda è stata, secondo il comunicato del TG1, una cordiale telefonata fra Boniperti e Ciotti. Nel corso del colloquio Boniperti [illegible] espresso [illegible] sua stima per [illegible] programma, con un particolare apprezzamento per gli interventi del suo ex compagno di squadra Sivori. Finisce un black-out, dunque, che dispiaceva a tutti: ma continua l'atteggiamento [illegible] rifiuto, da parte della Juventus, del Pro[illegible] Lunedì.

> **Casarin arbitro per [illegible]**
>
> MILANO — Questi [illegible] arbitri sorteggiati per le partite di domenica prossima, sesta giornata di campionato:
>
> SERIE A: Ascoli-Juventus: Casarin; Brescia-Udinese: Pairetto; Como-Fiorentina: Pieri; Empoli-Milan: Lanese; Inter-Sampdoria: Longhi; Napoli-Atalanta: Lombardo; Torino-Roma: Agnolin; Verona-Avellino: Baldas.
>
> SERIE B: Bari-Triestina: Cornieti; Bologna-Vicenza: Amendolia; Cagliari-Cremonese: Luci; Genoa-Campobasso: Dal Forno; Lazio-Catania: Novi; Messina-Cesena: Pucci; Modena-Arezzo: Fabbricatore; Pescara-Lecce: Lamorgese; Pisa-Sambenedettese: Tuveri; Taranto-Parma: Baldi.

[illegible] giornate [illegible]

MILANO — Due giornate di sospensione ad Ancelotti della Roma e [illegible] a Occhipinti del Brescia. Queste le sanzioni del giudice sportivo dopo le gare di serie A di domenica scorsa.

Ancelotti è stato squalificato per due giornate per comportamento irriguardoso nei confronti del direttore di [illegible] sanzione aggravata perché capitano.

Inoltre è stato sospeso fino al 22 ottobre l'allenatore dell'Empoli Salvemini per comportamento non regolamentare in panchina mentre sono state inflitte pesanti multe a Sampdoria (12 milioni) per [illegible] in campo e per un sasso che ha colpito un giocatore napoletano; Roma (8 milioni) per lancio di oggetti e insulti; Fiorentina (6 milioni) e Milan (5 milioni).

In serie B sono stati squalificati per tre giornate [illegible] Rondon (Vicenza) per atto di violenza contro un avversario, e per una Fortunato (Vicenza), Miletti (Genoa), Paolinelli (Taranto), Mancuso (Messina) e Terracenere (Bari).

Vicini e i suoi giocatori [illegible] si spaventano per il ritorno in Spagna

«Vogliamo questo titolo europeo»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Azeglio Vicini è soddisfatto, anche se quel gol di Calderé gli ha [illegible] po' sciupato la festa. Spiega: «*E' stata una partita molto aspra, e [illegible] avessimo segnato [illegible] gol non ci sarebbe stato nulla di male. La Spagna mi è sembrata fortissima come già sapevo. Nel primo tempo ci ha messi un po' [illegible] corde, ma nell'intervallo i miei giocatori si sono guardati in faccia ed è venuto fuori quel secondo tempo splendido. A Valladolid sarà molto dura ma neanche per la Spagna sarà facile perché questa squadra ha dimostrato già in passato di [illegible] per comportare bene in casa come in trasferta*».

Anche i giocatori recriminano perché il punteggio avrebbe potuto essere di proporzioni ben più ampie. Dice il [illegible] Cravero: «*Abbiamo [illegible] proprio [illegible] gol stupido. Poi nella ripresa si poteva fare [illegible] goleada*».

Gli [illegible] eco il compagno di squadra Francini: «*Abbiamo faticato nel primo tempo perché la Spagna è un'ottima squadra. Poi nella ripresa, ab[illegible] giocato come sappiamo. Potevamo fare almeno altri due gol, ma li teniamo in serbo per il ritorno. Anche in Spagna, infatti, sapremo dimostrare di essere veramente una grande squadra*».

Vialli è stato uno dei grandi protagonisti della partita. Spiega: «*Su di me c'era [illegible] rigore nettissimo. Nel primo tempo ho avuto [illegible] sfortuna e la palla [illegible] proprio [illegible]. Poi, finalmente, è entrata in rete e per me è stata un'autentica liberazione. Il gol di vantaggio ci [illegible] sicurezza relativa, in Spagna prevedo una partita caldissima*».

Grand[illegible] mattatore della serata con Vialli anche il romanista Giannini. Riesce a dire con un filo di [illegible]: «*Dedico questo gol a mio padre ed al presidente Viola. E' [illegible] prima volta che [illegible] un gol così bello [illegible] calcio piazzato*».

Suarez, ovviamente, pensa che al ritorno [illegible] partita possa essere raddrizzata: «*Forse c'era un fallo da rigore su Vialli, ma io direi che bisogna anche [illegible] conto [illegible] palle-gol che abbiamo avuto nel primo tempo e che avrebbero potuto mettere definitivamente ko gli azzurri. Comunque ho fiducia per la par[illegible] di Valladolid, dove credo che riusciremo a conquistare il successo*».

Fabio Vergnano

Campionato d'Europa l'Inghilterra fa [illegible] tris

• GRUPPO 1 — L'Austria ha battuto a Graz l'Al[illegible] per 3-0 con reti di Ogris (19'), Polster (66'), Linzmaier (78'). Classifica del gruppo: Romania e Austria 2, Spagna e Albania 0.

• GRUPPO 4 — A Wembley l'Inghilterra ha esordito nel campionato europeo per [illegible] battendo seccamente (3-0) l'Irlanda del Nord, che schierava [illegible] squadra dall'età media [illegible] anni. Lineker (due reti, al 33' e 79') è stato il protagonista della serata; l'altro gol è di Waddle (74'). Hateley è rimasto in panchina, Wilkins addirittura in tribuna. Classifica: [illegible] Inghilterra 2, Nord Irlanda, Jugoslavia e Turchia 0.

• GRUPPO 5 — La Polonia del [illegible]vo corso (senza Boniek, con l'esordiente ct Lazarek) ha faticato a battere la Grecia a Varsavia: 2-1, con due calci di rigore. Sempre falli su Smolarek, sempre trasformazioni di Dziekanowski, al 5' e al [illegible]. Per i greci aveva pareggiato al 13' Anastopoulos. A Budapest invece prezioso successo in trasferta dell'Olanda sull'Ungheria (1-0) con una rete [illegible] Van Basten al 69'. Classifica: Olanda e Polonia 2, Ungheria e Grecia 0.

• GRUPPO 6 — A Brno la Cecoslovacchia ha battuto la Finlandia per 3-0. Gli ospiti sono [illegible] in [illegible] dal 40' [illegible] l'espulsione di Valvee, che era [illegible] da appena 6'. Hanno segnato Janecka al 38', [illegible] al 43', Kula al 87'. Classifica: Cecoslovacchia 2, Finlandia e Galles 1, Danimarca 0.

• GRUPPO 7 — Dopo Lussemburgo-Belgio 0-6 di martedì, ieri a Dublino 0-0 fra l'Eire di Brady (che con 38 partite ha raggiunto un record di presenze in nazionale) e la Scozia. Scozzesi sempre in difesa, due sole occasioni per gli irlandesi in 90 minuti. Classifica: Belgio 2, Eire e Scozia 2, Bulgaria 1, Lussemburgo 0.

• La nazionale juniores di calcio ha perso per 3-1 ieri a Subotica, in Jugoslavia, la finale europea contro la Germania Est, dopo essere andata in vantaggio per prima, [illegible] la punta del Torino Len[illegible]

OLIMPIADI — Presentate le candidature invernali, oggi tocca alle sedi estive

Successo della Lollo, pro Cortina

L'attrice «madrina» della città dolomitica - Oggi Chirac illustrerà richiesta Parigi - Dal 1994 i Giochi della neve sfalsati due anni rispetto agli altri - Domani l'assegnazione delle Olimpiadi '92 - Apertura il professionismo

LOSANNA — Da ieri i rappresentanti città candidate all'organizzazione Giochi olimpici estivi e invernali 1992 sono impegnati a Losanna — di tempo ciascuno. Parigi avrà addirittura Chirac primo ministro di Francia, oltre che sindaco della capitale — per sostenere il loro buon diritto ad avere -sì- dall'assemblea dei membri del Comitato Olimpico Internazionale, ottantanove persone delle quali sicuramente non voteranno. Samaranch (spagnolo, anzi barcellonese: e Barcellona è candidata) ragioni di correttezza, Mzali tunisino, vicepresidente del Cio, perché impegnato a sfuggire, lui primo ministro tunisino, caccia che il presidente della repubblica, Burghiba, con il quale è in pieno contrasto politico.

Decisione domani, prima per i Giochi invernali poi per quelli estivi, a maggioranza assoluta, eliminazione progressiva delle località all'ultimo posto nelle prime tornate di voto.

Come è noto, per i Giochi invernali sono candidate Albertville per la Francia, Anchorage per gli Usa, Berchtesgaden la Germania Federale, Cortina per l'Italia, Falun per la Svezia, Lillehammer per la Norvegia, Sofia per Bulgaria. Per i Giochi estivi le candidature sono quelle Amsterdam per l'Olanda, Barcellona per la Spagna, Belgrado per la Jugoslavia, Birmingham per Bretagna, Brisbane per l'Australia e Parigi per la Francia.

I favori vanno ad Albertville, che potrebbe handicappare Parigi (difficile che la stessa nazione abbia entrambe manifestazioni) a pro di Barcellona, la più quotata alla vigilia. Cortina ieri è stata presentata dal presidente della Regione Veneto, Carlo Bernini, che ha illustrato la situazione della città dolomitica, già sede dei Giochi 1956. Cortina ha una madrina famosa, Gina Lollobrigida, e la scelta ha avuto nella autentica «fiera» a Losanna. ogni delegazione presenta le sue credenziali, talora in maniera chiassosa. (Anchorage ha portato finti indiani e majorettes travestite da alci).

Oggi ci saranno gli interventi per le candidature ai Giochi estivi.

In attesa di ascoltare tutti, quelli del Cio hanno preso decisioni assai importanti. In primo luogo è deciso, con due soli voti contrari, che a partire dal 1994 i Giochi invernali verranno rispetto a quelli estivi: dopo il 1988 di Calgary e Seul e delle città che saranno scelte domani, i invernali saranno organizzati nel dunque a distanza di due anni, per poi continuare con scadenza quadriennale sfalsata appunto un biennio rispetto a quella dei Giochi estivi. In pratica, vuole offrire alla televisione una Olimpiade ogni due anni, per raccogliere più senza due manifestazioni e salassarla nello stesso anno.

Il Cio poi sancito in materia professionismo: nell'hockey su ghiaccio via libera a tutti, dilettanti e professionisti dunque i offerti agli assi canadesi e statunitensi; nell'atletica ammesso nel Nehemiah) il ritorno di atleti passati professionisti in altre discipline; nel tennis tutto sospeso sino all'assemblea del maggio 1987 in Turchia; nel calcio di partecipazione a tutti i nordamericani, africani, gli asiatici e gli australiani, mentre i professionisti europei — ma giudicare quelli dell'Est? — e sudamericani soltanto se stati schierati partite di coppa del mondo (dal 1992 invece ammessi tutti, purché non superato i 23 anni).

r. s.

Losanna. Tedeschi i Giochi '92 a Berchtesgaden

Tre in testa: Banco, Enichem e Dietor

Ancora kappaò la Tracer Berloni vince a Bologna

Sorpasso di Morandotti nel finale di fuoco

BOLOGNA — Vincere fuori e perdere in casa sembra diventando il vizietto questa Yoga, che classifica resta inchiodata a quota 4 punti e si fa agguantare dalla Quest'ultima, slancio brillantissima impresa di Milano, ha vinto all'ultimo istante una partita che l'ha vista sin dal primo minuto.

L'allenatore bolognese Bassoli, costretto a rinunciare al cannoniere Bucci infortunato, John Douglas, finalmente quattro giornate di squalifica scontate in seguito ai fattacci del derby pre-campionato. L'apporto del «colored» americano è bastato.

I bolognesi hanno condotto un ottimo primo tempo, con un vantaggio che è andato progressivamente aumentando fino a raggiungere l'apice allo scadere. Mentre la Berloni si caricava falli (5'51" dalla fine primo il bonus era già esaurito) Leon Douglas sotto i rastrellando palloni su palloni. John Douglas è entrato dopo 7' ed ha subito illuminato di stupende invenzioni il gioco della Yoga. I suoi primi due punti, arrivati dopo, hanno provocato l'ovazione delle gradinate; dall'altra parte la diligente prova di Garnett bastava a tenere le mani calde Ferracini e Gualco.

Nel secondo tempo la della Berloni, che portava a -5 dopo 5' sfruttando un'improvvisa resurrezione di Thibeaux in fase realizzativa, l'imprecisione nel tiro da fuori ha penalizzato qualsiasi tentativo rimonta. I torinesi riprovavano avvicinarsi a 2' dal termine e riuscivano a piazzare il colpo. I tiri da 3 punti di Savio e Thibeaux riportavano sotto i torinesi, che si avvicinavano fino a due (65-67) senza che i bolognesi nemmeno se ne accorgessero.

Mancavano solo 20" al termine. De Sisti e la panchina perdevano la testa e l'allenatore era dagli arbitri ad abbandonare il campo per proteste, ma John Douglas falliva i due tiri conseguenti al fallo tecnico e nell'azione successiva la Berloni conquistava una palla a due che mandava al tiro decisivo Morandotti: canestro e tiro libero vincente. A soli 5" dallo scadere per la Yoga non c'era più niente da fare.

c. r.

Yoga-Berloni (46-35). Yoga (t.l. 13-16): Gualco, Berg 2, John Douglas 10, Zatti 2, Pellacani 15, Leon Douglas 12, Ferracini 14. Berloni (t.l. 11-15): Savio 15, Della Valle 11, Pessina 2, Thibeaux 9, Morandotti 18, Garnett 14, Vecchiato. Arbitri: Canova e Botti.

Brown (25 punti) piega i milanesi

Restano tre in testa alla classifica: Enichem (facile vittoria sulla con uno strepitoso Tonut, punti e 12 su 14 liro), (gran contropiede a travolgere l'Allibert) e Dietor (eccezionale rimonta dopo aver accusato 15 punti di svantaggio 35': ottimo Byrnes, sul fronte Lamp, punti, era troppo solo). La Scavolini ha perso contatto cedendo a Caserta nonostante l'improvvisa esplosione Davis, mentre Riunite, tradite Montecchi, hanno ceduto a Varese. Il tonfo più grosso è quello della Tracer, in crisi a Brescia da un vero pivot, Brown, autore di punti. Si scuote invece l'Arexons, trascinata da Riva (40 punti), a Udine.

A-1 — 5ª giornata: Mobilgirgi-Scavolini 113-100; DiVarese-Riunite 80-78; Hamby-Dietor; Bancoroma-Allibert 100-98; Ocean-Tracer 92-87; Enichem-Giomo 107-85; Yoga-Berloni 67-68; Fantoni-Arexons 109-126.

Classifica: Enichem, Bancoroma e Dietor 8; Riunite, Scavolini, DiVarese, Ocean e Mobilgirgi 6, Berloni, Giomo, Allibert, Yoga, Tracer e Arexons 4, Fantoni 2; Hamby 0.

Prossimo turno (domenica 19, ore 17,30): Tracer-Enichem (sab 18); Arexons-DiVarese; Berloni-Hamby; Scavolini-Fantoni; Dietor-Banco; Riunite-Yoga; Allibert-Ocean; Giomo-Mobilgirgi.

A-2 — Risultati 5ª giornata: Stefanel-Viola 79-76; Benetton-Jollycolombani 70-73; Filanto-Annabella 85-79; Tris-Segafredo 86-88; Fabriano-Napoli 86-89; Liberti-Fleming 97-91; Pepper-Citrosil 103-90; Facar-Spondilatte 89-80.

Classifica: Filanto 10; Segafredo, Liberti e Facar 8; Benetton, Spondilatte, Jollycolombani, Napoli e Pepper 6; Fleming, Viola e Annabella 4; Citrosil e Stefanel 2; Tris 0; Fabriano -1.

VELA — New Zealand-Stars and Stripes oggi all'America's Cup

Azzurra è anche sfortunata

La barca di Pelaschier costretta per due volte ritiro a incidenti
Importante successo di Italia, martedì, contro Eagle dell'americano Davis

FREMANTLE — Il tempo variabile, nuvole alternate a pioggia fitta e squarci di sereno, ha caratterizzato le giornate martedì e ieri. Martedì si è avuto vento 12 a 15 nodi, con raffiche fino a venti. Due regate hanno soprattutto monopolizzato l'attenzione generale: prima, tra Eagle e Italia; la seconda tra New Zealand e White Crusader.

Importante vittoria quella conquistata Tommaso Chieffi e dal suo equipaggio contro scafo dell'americano Rod Davis. Dopo una bella partenza del timoniere, gli italiani hanno condotto prima parte della gara; durante la seconda bolina, invece, Eagle è portato ad una sola lunghezza da Italia. E' iniziato un vibrante duello, poi dalla rottura del genoa a dell'imbarcazione americana. Italia ha tagliato il traguardo con 1'34" su Eagle.

New Zealand ha invece battuto nettamente, ben 4' di distacco, lo scafo inglese White Crusader, ritenuto buona barca. «Kiwi magic» sempre più paura e sembra qui ripetersi la storia di Australia II a Newport: soltanto vittorie in tutte le di vento e mare. forzato Azzurra, che correva Canada, a causa del cedimento di saldatura sull'asse del timone. Sempre martedì, vittoria di Challenge France per squalifica di French che, in aveva tagliato il traguardo con ben 1'40" di anticipo.

Passando a ieri, vento compreso tra i 16 e i 10 nodi. poco felice per due squadre italiane: Azzurra si a causa una nuova avaria. è stata battuta nettamente da U.S.A., che ha tagliato il traguardo con anticipo di 3'52".

America II ha vinto su French Kiss per 33" in regata condotta a tirata. Partito meglio di Kolius, Pajot era in testa nella prima parte della bolina ed ha poi smesso controllare l'avversario. Per lui non c'è stato più nulla fare. Stars and Stripes ha vinto nettamente su II 3'19", mentre New Zealand ha dominato su Eagle con 4'41".

Tutto l'interesse di oggi è rivolto, verso la regata che vedrà di fronte le due barche più preparate e combattive: New e Stars and Stripes.

Ida Castiglioni

Risultati di ieri: Usa b. Italia 3'52"; Challenge France b. Azzurra, ritiro; America II b. French Kiss 33"; Stars and Stripes b. Canada II 3'19"; New Zealand b. Eagle 4'41"; Heart of America b. Courageous 4'42".

Classifica: New Zealand 9; Stars and Stripes e America II 8; White Crusader 6; Italia, Usa e Canada II 5; French Kiss e Eagle 4; Heart of America 3; Challenge France 2; Azzurra 1; Courageous 0. N.B.: Canada II, Heart of America e Azzurra una gara in più.

Le regate di oggi: Azzurra-America II; White Crusader-Eagle; Italia-Courageous; Stars and Stripes-New Zealand; Challenge France-Usa; French Kiss-Heart of America. Riposa Canada II.

Antognoni oggi in campo in panchina?

FIRENZE — Lo scorso maggio Giancarlo Antognoni riportava la distrazione dei legamenti del ginocchio destro, ultimo infortunio di una lunga catena iniziata nel '78. Oggi, finalmente, dopo cinque mesi, Antognoni ritorna sui campi di gioco. La Fiorentina giocherà un'amichevole contro la Lastrigiana, squadra della seconda categoria toscana.

Curiosamente proprio la passata stagione, alla ripresa dal secondo incidente, il capitano viola giocò la sua prima partita a Signa contro la stessa formazione.

Domenica prossima a Como è possibile sua presenza in panchina ed un tuale impiego.

Reggio

REGGIO — Nel della partita di serie C1/B rinviata il 21 settembre scorso per impraticabilità di campo il Barletta ha vinto per 2-1 sul campo Reggina. Con questo il Barletta in testa alla classifica del girone con 8 punti davanti a Licata, Teramo e Caserlana (p. 6) mentre la Reggina è terzultima con 2 punti pari con Catanzaro e Livorno, davanti al (1) ed il Foggia (0) penalizzate di cinque punti.

Al termine partita si sono avute violente contestazioni contro la terna arbitrale guidata dal signor Bettini di Forlì per un episodio avvenuto a tre minuti dalla fine: un intervento del portiere del Barletta effettuato, secondo i tifosi reggini, oltre la linea di porta, ma l'arbitro non ha concesso il gol. Si è avuto un fitto lancio di sassi, bottiglie e barattoli, spettatore scavalcato la recinzione ed ha di aggredire l'arbitro ma è stato bloccato da alcuni giocatori.

Un'inchiesta sugli anti-Juve

FIRENZE — La Repubblica di Firenze ha aperto un'inchiesta sugli incidenti che scorsa prima e dopo la partita Fiorentina-Juventus, con 25 persone contuse o ferite. L'inchiesta, oltre ad identificare i responsabili diretti degli incidenti, dovrà anche appurare chi ha portato allo stadio gli striscioni sui quali c'era scritto «uccidere un gobbo non è reato», «ucciderne uno per educarne cento». «Chi ha portato allo stadio quegli striscioni — ha detto il procuratore capo della Repubblica Raffaele Cantagalli — potrebbe essere accusato di apologia di reato e di istigazione a delinquere».

CICLISMO — Oggi a Novara anticipo del Lombardia

Nel Giro del Piemonte sfida Kelly-Bontempi

Duomo di Milano può arrivare primo un corridore solitario, gioca tutto già oggi, fra l'altro con la possibilità che faticare significhi andare forte anche due giorni dopo, secondo auree regole del fachirismo ciclistico.

I nomi grossi davvero: Kelly favorito dallo stop Giro e Tour, e dunque freschino; Anderson vincitore domenica scorsa del Gran Premio d'Autunno; Fignon in risalita; Mottet vincitore dell'ultima edizione del Piemonte e secondo quest'anno al Mundial; e Bauer, Bernard, Vanderaerden, Van Vliet, De Silva, Duclos-Lassalle, Wampers; e infine quelli con nostro stipendio, Fidanza, Pedersen, Worre...

Il tracciato è facile, ma il comportamento molti può condizionato dalla paura del Giro Lombardia. Il vassallaggio della prova piemontese nei riguardi della grande classica di chiusura è sempre spinto, ogni anno denunciato ogni viene rinnovato. D'altra parte il Giro del Piemonte proprio perché precede il Giro di Lombardia può contare internazionale eccezionale.

c'è altro problema, che per ora riguarda il ciclismo 1986 che, rimpannucciatosi bene Argentin, Moser e Bontempi, bravissimi internazionalmente, rischia non solo perdere la corsa di oggi, ma di non mettere nessuno nei primi dieci del Giro di Lombardia.

Gian Paolo

Partenza ore 10,10 — ore 15 circa — NOVARA — Km 206

Ecco il percorso del 74° Giro del Piemonte ciclistico

Oggi da Novara a Novara, per 206 chilometri dei quali 50 Vercellese, altri nel Novarese, e finale cittadino su un circuito di 4 km e metri (4 giri), disputa — 220 — il 74° Giro del Piemonte, unica occasione annuale di grande ciclismo parte il passaggio con tappa a Sauze d'Oulx) per la regione di Girardengo e Coppi. La Milano-Torino, disputata in primavera per neve, è rata, il calendario fitto impietoso. E lo Giro Piemonte è mutilato: non prendono il via Argentin, Moser, Saronni e Visentini, acciaccati o svuotati. Il nostro ciclismo è Bontempi, che sabato correrà il Giro di incallivito uno sprinter lui dalle salite nuove del Bergamasco. i giovani Bugno e Calcaterra, gli antichi Cavazzi e Baronchelli.

Molto probabilmente vincerà uno straniero. Dieci squadre su ventiquattro arrivano fuori, e sono gli stranieri delle formazioni italiane. Bisognerebbe sapere chi dei grossi nomi «opta» per il Giro di Lombardia e corre oggi il Giro del Piemonte a di allenamento, e invece, pensando che

La tiratura de «La Stampa» di martedì 14 ottobre 1986 è stata di 509.431 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Paradisino

RALLY — Al termine della 3ª tappa scavalcato Kankkunen (Peugeot)

La Lancia di Biasion va in testa

— La Lancia Delta di Biasion e Siviero è al comando del Rally di Sanremo con 11" Peugeot di Kankkunen. L'affermazione della casa torinese è completata, nella tappa (km 572, sette prove speciali) terzo e quarto posto rispettivamente e Alen. E' «sorpasso» sofferto, durato per oltre 1700 chilometri nell'andata e ritorno fra le valli della Liguria di ponente (asfalto) e gli sterrati Toscana.

La Peugeot in testa alla partenza, lunedì, con Zanussi poi ha passato il ruolo di leader a Kankkunen. La rimonta Lancia ha due tempi. Prima c'è l'inseguimento Markku Alen ripetutamente bloccato dalla sfortuna. Il finlandese della Lancia perso prima più di un minuto per rottura di ruota, poi, quando era a un solo secondo da Kankkunen, lepre per lungo tempo fuga, è stato ancora attardato da una foratura.

Ma intanto irrompeva la Lancia-Martini Biasion che sforzo nell'entroterra sanremese, fra e Colle d'Oggia, su strade fra i 500 e metri di quota. Era la trentunesima prova speciale. Nella successiva, l'ultima ieri, il pilota Bassano del Grappa il suo vantaggio sul km fra Badalucco e Passo Ghimbegna. Un Lancia nella quista dei suoi obiettivi: la vittoria nel «Sanremo» (un'affermazione prestigio, poiché il Mondiale marche è già della Casa francese) e la possibilità per Alen di prevalere nel duello con per il mondiale piloti.

E' stata una giornata durissima: tra prove speciali e trasferimento dalla Toscana alla Liguria, i piloti rimasti al volante per 13 ore, hanno avuto grossi problemi di gomme (per i repentini mutamenti delle condizioni del tempo), hanno dovuto correre le ultime prove raffiche di pioggia che hanno interrotto in Liguria un lungo periodo siccità. Il «Sanremo» di quest'anno ha confermato l'affidabilità della nuova Lancia 84 che però, appena sulla scena dei rallies, è destinata a sparire per i nuovi regolamenti limitativi sulla potenza. Ma è già pronta la nuova Delta HF 4W.

Kankkunen potuto rimanere in testa fino a ieri lo si deve non solo alla sua regolarità e alla tenuta della sua vettura ma anche al fatto che — come lui ha ammesso ieri sera — «ha un », non essendo incappato nel minimo incidente. a di sua validità, la Lancia questo vittoria in delle 32 prove speciali.

Oggi giornata di riposo a Sanremo piloti (su rimasti in gara e che hanno superato selezione logorante i ritiri illustri, quello di Timo Salonen Peugeot. Partenza 22.01 quello che è sempre stato considerato un rally rally: un'ultima galoppata. L'arrivo a Sanremo, sul lungomare delle Nazioni, a conclusione della gara, avverrà alle 9,10 di domattina.

Coppini

Classifica dopo la prova: 1. Biasion-Siviero (Lancia) 3h45'09"; 2. Kankkunen-Piironen (Peugeot) a 11"; 3. Cerrato-Cerri (Lancia) a 54"; 4. Alen-Kivimaki a 1'36"; 5. Zanussi-Amati (Peugeot) a 5'02"; 6. Wilson-Harris (Metro) a 7'40"; 7. Saby-Fauchille (Peugeot) a 13'22"; 8. Pond-Arthur (Metro) a 17'33"; 9. Eriksson-Diekmann (Golf) a 25'41"; Florio-Pirollo (Fiat Uno) a 36'44".

Il Tour partirà da Berlino

E' presentato a Parigi il 74° Tour de France, che avrà luogo 26 luglio 1987. novità partenza da Berlino Ovest, con un prologo a cronometro e poi, in un giorno, due tappe in città, di cui una cronosquadre di 40 km. Quindi una tappa da definire, nella Germania Ovest (dopo avere attraversata quella Est che circonda Berlino) e il 5, sempre partendo dalla Germania, l'entrata in Francia, a Strasburgo. Prima i Pirenei, poi le Alpi. Da segnalare una cronometro individuale di ben 87 km il 10, più altre due «crono», una di 36 km e una, il penultimo giorno, di 38. Conclusione a Parigi.

Coppa Davis ancora Svezia

Sorteggio infausto per la squadra azzurra di Coppa Davis che il prossimo anno ritroverà sulla sua strada la fortissima Svezia. Battuti quest'anno a Bastad nei quarti per 5-0, il prossimo anno dal 13 al 15 marzo ospiteremo il match con il vantaggio del fattore campo appare poca cosa.

Miglior sorte nel playoff salvezza dove affrontiamo una trasferta disagevole nella Corea del Sud.

Questo il tabellone della Davis 1987: Italia-Svezia, Francia-Corea del Sud, Paraguay-Usa, Spagna-Germania, India-Argentina, Cecoslovacchia-Israele, Messico-Gran Bretagna, Australia-Jugoslavia.

OGGI in TV

RAI 1
Sport vari — Ore 22.45: «Sport 7».

RAI 3
Hockey su ghiaccio — Ore 15.30/16.15: da Canazei, Passo-Cortina.

Saluto di «La Stampa»

a tutti i suoi lettori

di oggi e di domani

Una città, una provincia e [illegible] Stampa». A metà degli Anni Settanta abbiamo cominciato a dedicare uno spazio quotidiano ad Alessandria, spazio che è cresciuto sempre più. Oggi, circa dieci anni dopo, aumentiamo le pagine per i lettori di questa provincia che sta vivendo una fase importante. Alla ricerca di un difficile equilibrio tra il vecchio e il [illegible] tra crisi e sviluppo, [illegible] speranze e promesse. Il nostro giornale amplia il dialogo con quattro pagine ogni giorno per tutti i centri dell'Alessandrino: cronache, sport, spettacolo, tempo libero, rubriche. Più fatti da [illegible], più opinioni, più interesse (Fotoservizio di Alessandro Bosio)

Una provincia multiforme da decenni in lotta [illegible] vita migliore

Alessandria e le grandi attese

L'ultima indagine la pone al 35° posto nella graduatoria nazionale per il reddito annuo - Il divario [illegible] Torino adesso si è ridotto - Molte [illegible] le promesse che sono andate deluse - Lenta risalita industriale

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — Provincia dalle grandi speranze Alessandria sta diventando provincia dalle grandi attese: attese che lentamente e molto parzialmente si traducono in realizzazioni, il resto è delusione. [illegible] errato sarebbe dipingerla [illegible] decisa preminenza del negativo sul positivo. E' una provincia multiforme sotto tutti [illegible] aspetti, così come è costellata da [illegible] disparate [illegible] vocazione, [illegible] il cemento e le macchine grafiche nel Casalese, la siderurgia del Novese, la gioielleria di Valenza, il termalismo dell'Acquese.

Le grandi linee la classificano al 35° posto nella graduatoria nazionale per il reddito annuo pro capite: 11 milioni e 132 [illegible] lire, il [illegible] per cento in più della media italiana che è di 9 milioni e 79 mila lire; ma all'ultimo posto nella graduatoria regionale dove Torino è in testa con 11 milioni e [illegible] mila lire. Negli Anni Sessanta tra i dati di Torino e di Alessandria c'era un abisso: in questi due decenni la provincia di Alessandria è riuscita ad avanzare molto di più di quella torinese, sicché il divario si è ridotto.

E' una provincia che perde popolazione, in media 3500 abitanti all'anno: contro i 484 mila residenti del '70 siamo ora a 455 mila. Il numero dei morti è doppio di quello dei nati e la caduta è un po' attenuata [illegible] attivo dell'immigrazione rispetto all'emigrazione. Su una forza lavoro di 193 mila unità gli occupati sono 181 mila e dei dodicimila disoccupati, dieci mila sono in cerca della prima occupazione, giovani quindi. Tra il 1980 e il [illegible] il tasso della disoccupazione è salito dal 3,5 al 7,2 per cento, una crescita non piccola, tuttavia inferi[illegible] a quella della provincia di Torino, la più alta [illegible] regione, che è passata dal 6,5 al 12,2 per cento.

Si diceva delle attese e delle delusioni. Perché? «Perché la collocazione di questa provincia al centro del triangolo industriale — dice [illegible] Livraghi della Camera di Commercio — lasciava sperare che potesse cogliere, di riflesso, molte opportunità di sviluppo. Ma questo non è avvenuto, se non in minima parte, forse perché [illegible] al centro, ma troppo distanti da ognuno dei tre poli e le energie si disperdono. Si pensava, ad esempio, che Genova cui manca lo spazio, sarebbe venuta a cercarlo nella nostra provincia e invece si è visto un solo episodio: l'istallazione, qualche anno fa, della raffineria Erg a Vignole. C'è ancora da sperare che il potenziamento del porto di Genova-Voltri comporterà anche insediamenti nelle nostre aree».

Ma ci sono aspetti positivi. Secondo un campione di imprese del settore industriale che occupano oltre 14 mila dipendenti, intervistate dalla Camera di Commercio, la produzione [illegible] secondo [illegible] dell'86 [illegible] del 4,8 per cento rispetto ai primi tre mesi dell'anno e del 18,3 per cento in confronto al secondo trimestre dell'85. Questa crescita ha interessato tutti i settori dell'industria, ma è risultata particolarmente rilevante per le industrie metalmeccaniche, dell'abbigliamento, della cosmesi, [illegible] gomma, argenteria, poligrafiche e [illegible] plastica. In flessione invece la produzione nell'industria orafa che ha risentito delle difficoltà che caratterizzano i mercati arabi. Note decisamente negative sono venute invece dal settore del fibrocemento, sempre [illegible] prese con una crisi gravissima e che ha visto il fallimento della principale azienda del comparto, la Eternit.

L'industria occupa 62 mila dipendenti: erano 74 mila nel '79. Il calo è lento, continuo: si sono chiuse parecchie fabbriche e molte altre hanno ridotto i loro organici. [illegible] anche [illegible] addetti all'agricoltura perché gli anziani che lasciano il lavoro non [illegible] rimpiazzati da altrettanti giovani, ma, in compenso, vengono introdotte nuove macchine e la produzione aumenta anziché diminuire. Cresce invece il terziario: l'espansione è favorita da un [illegible] saggio di servizi, legati all'innovazione tecnologica, che prima erano incorporati nell'industria ed ora diventano autonomi. Si aprono anche nuovi negozi, mercati, agenzie di intermediazioni. «Il terziario potrà assorbire molt'altra [illegible] occupazione — dice Giorgio Bertolo, segretario della Cgil — se si riuscirà a valorizzare aree della provincia al servizio del porto di Genova. Ad esempio il centro intermo[illegible] di Rivalta Scrivia [illegible] già, [illegible] ha troppo scarsi rapporti [illegible] gli enti liguri che dovrebbero movimentarlo».

«Nel settore dell'industria — dice il presidente dell'Unione Industriale Angelo Venezia — si registrano un calo degli addetti e cessazioni di attività, ma c'è anche un certo fermento di iniziative: aziende che si rammodernano, altre che [illegible]no. Nei vari settori abbiamo nomi di prestigio ad esempio la Cerutti nel campo delle macchine per la grafica, Novi, Pernigotti, Saiwa, Bistefani, in quello degli alimentari. Nel complesso la struttura produttiva della provincia è caratterizzata da tre tendenze: produzione e ordini sono ancora in [illegible] seppure con qualche attenuazione nel ritmo di crescita; gli investimenti sono programmati in misura [illegible] elevata, sia per nuovi impianti sia per ammodernamenti; è in atto un riequilibrio, inedito, speriamo non momentaneo, tra perdite e incrementi di occupazione».

Secondo il presidente degli industriali, questo significa che l'industria alessandrina negli ultimi due anni ha fa[illegible] conto su [illegible] nuovo ciclo di sviluppo e si è lanciata in questa impresa senza riserve e tentennamenti. «Malgrado questa forte spinta l'orizzonte è annebbiato da fattori esterni e interni. Il mercato internazionale perturbato da nell'economia del dollaro che nell'area Opec rimbalza difficoltà di un certo rilievo, dato che il 30% dell'export alessandrino ha corrispettivi in dollari. Tra i fattori interni [illegible] alle incertezze politiche ci sono splafonamenti nel costo del lavoro rispetto al tasso programmato di inflazione».

Aggiunge Venezia: «E c'è anche il problema produttivo, ambientale e penale dello smaltimento dei rifiuti industriali a costi ragionevoli. Siamo ancora in attesa della definizione dei siti in cui collocare gli impianti di smaltimento. La materia del primo aposto è passata di pertinenza alla Provincia, la quale ancora deve orientarsi. Sarebbe eccessivo paventare una sorta di blocco dell'industria, ma certamente diverse aziende, che già si trovano a mal partito [illegible] il problema dei rifiuti, potrebbero, presto, trovarsi ad assumere decisioni ingrate per non correre rischi produttivi e penali troppo pesanti».

Remo Lugli

[illegible] Lo sciopero [illegible] meccanici [illegible] provincia

ALESSANDRIA — Anche in provincia [illegible] avuto successo lo sciopero di quattro [illegible] aziende metalmeccaniche, proclamato l'altro giorno dai sindacati per la vertenza del rinnovo contrattuale di categoria. Soddisfazione alla Camera del lavoro dove si parla di un'adesione massiccia, addirittura con punte del 90-100 per cento. Mentre con maggior cautela, all'Unione Industriale, pur basandosi su un campione parziale di aziende, si [illegible] mette [illegible] partecipazione attorno al 65-70 per cento.

La maggiore azienda metalmeccanica della provincia, l'Italsider di Novi (circa 1500 dipendenti), ha fatto registrare, secondo l'Fim, un'adesione attorno al 90 per cento dei lavoratori.

Più notizie della provincia in 4 pagine di «La Stampa»

Auguri del sindaco Mirabelli per il [illegible] dell'iniziativa

Sono favorevolmente impressionato dall'iniziativa de «La Stampa» di raddoppiare il numero delle pagine dedicate a Al[illegible]ndria e provincia.

Si tratta sicuramente di un progetto molto ambizioso e di notevole impegno, ma al tempo stesso di grande interesse e importanza [illegible] la diffusione di quelle notizie che per la loro portata limitata non trovano eco nei grandi organi di informazione.

Queste pagine vengono così ad [illegible] le vesti di un vero «quotidiano locale» per la nostra città.

Sono certo che Alessandria saprà cogliere l'importanza di questo avvenimento e ciò servirà a consolidare la più consistente presenza del quotidiano torinese nel nostro territorio.

Ma al di là delle logiche di tipo commerciale questa iniziativa è senz'altro positiva in quanto fornisce un'ulteriore risposta alla sempre crescente richiesta di informazioni, sia sui [illegible] di grande rilevanza, sia su quanto accade nelle piccole comunità, che la società attuale impone.

Infatti [illegible] più il ruolo [illegible] mass-media nel nostro vivere quotidiano, al punto che gestire l'industria dell'informazione per la diffusione di notizie, idee e cultura è oggi uno dei compiti più importanti e delicati, indipendentemente dall'importanza e dalla tiratura della testata.

Mirabelli (al centro) durante un sopralluogo in un cantiere

Ritengo pertanto doveroso sottolineare la portata [illegible] questo progetto che [illegible] auspico superi la fase sperimentale e si consolidi secondo le aspettative di chi lo ha elaborato.

Un'ultima considerazione è [illegible] agli operatori della redazione locale de «La Stampa» per i quali aumenterà l'impegno e l'onere che si sobbarcano quotidianamente per [illegible] all'altezza del gravoso compito che viene loro proposto.

A loro deve andare la nostra simpatia e un sincero augurio affinché possano continuare serenamente nell'opera che svolgono [illegible] servizio di tutti i lettori.

Giuseppe Mirabelli
sindaco di Alessandria

Quando il lettore domanda

Il quartiere «Cristo» da troppo dimenticato

Cara Stampa, sono un lettore che abita al Rione Cristo di Alessandria e, da anni, sento parlare di progetti per migliorare il collegamento tra il nostro quartiere e il centro città. Sono stati presentati e discussi, in Consiglio comunale e in tante altre sedi, ma non vengono mai realizzati.

E' una situazione che si trascina ormai da moltissimi anni, [illegible] riesco a capire se manchi la volontà da parte degli amministratori, oppure se sia un problema di finanziamento, certo che più nessuno, al «Cristo» e in città, crede alle [illegible] e alle assicurazioni dei nostri amministratori.

Attualmente tutto il traffico in arrivo dalla periferia e diretto verso il centro, e viceversa, passa attraverso il cavalcavia Brigata Ravenna che non è assolutamente in grado di assorbire il flusso di centinaia di auto, camion, moto, biciclette. La conseguenza la si può vedere nelle ore di punta e, purtroppo, anche durante l'intero arco [illegible] giornata: lunghe file di mezzi che avanzano a passo d'uomo.

E' assurdo pensare che [illegible] possa [illegible] in queste condizioni. Ultimamente ho sentito parlare di un progetto di sottopasso. I lavori però non sono ancora iniziati e niente lascia pensare che ciò avvenga in tempi brevi. Tramite vostro gradirei sapere dagli amministratori comunali a che punto stanno le cose.

Grazie e cordiali saluti.

lettera firmata

«Spandonara» molti miliardi sprecati

Spettabile redazione La Stampa, qualche giorno fa ho letto un vostro servizio sul complesso della «Spandonara», l'edificio che avrebbe dovuto ospitare l'ospedale psichiatrico e che, ultimato da una decina di anni, continua ad essere inutilizzato.

E' assurdo [illegible] si spendano soldi del contribuente per costruire edifici che [illegible] servono, ancora più assurdo che questi edifici vengano lasciati nell'abbandono, preda dei vandali.

Bene ha fatto l'articolista a denunciare la situazione, d'altra parte eravate stati proprio voi, per primi, ormai anni fa, a puntare il dito sullo scandalo.

Dopo l'ultimo [illegible] speravo di vedere la risposta di qualcuno degli addetti ai lavori, ma la mia attesa è stata inutile.

Questo mi induce a credere che nessuno abbia pensato opportuno fornire al giornale, e quindi ai cittadini, che [illegible] anche gli [illegible] spiegazioni [illegible] «caso Spandonara».

Non penso certo di poter fare di più e di meglio di voi, ho voluto tuttavia scrivere questa lettera, che trova d'accordo tante centinaia di alessandrini, per sollecitare a «chi di dovere» una risposta. Resto fiducioso in attesa.

Ringraziando per la pubblicazione, auguro buon lavoro

Antonio Sacco

Per agevolare i clienti che operano nel capoluogo lombardo

Cassa di Risparmio di Alessandria ha inaugurato un ufficio a Milano

ALESSANDRIA — La Cassa di Risparmio di Alessandria ha da ieri un suo ufficio di rappresentanza a Milano, in via San Paolo 7. La cerimonia di inaugurazione, presenti le massime autorità milanesi e alessandrine, operatori economici ed esponenti del mondo bancario di Milano e Alessandria, si è svolta nel pomeriggio di ieri, nei locali della Società del Giardino, in via San Paolo 10.

A rappresentare la «Cassa» erano il presidente Vittorio Guido, il vice Gianfranco Pittatore, il direttore generale dottor Renzo Zaio e il condirettore generale dottor Giuseppe Grassano, funzionari e amministratori.

«L'ufficio di rappresentanza aperto [illegible] capoluogo lombardo, capitale economica d'Italia, [illegible] un importante punto di riferimento per le aziende orafe [illegible]ne e per tutti gli altri operatori della provincia alessandrina, clienti del nostro istituto di credito, che nell'ambito della propria attività hanno frequenti contatti con imprese, uffici e enti dell'hinterland milanese», *afferma il comm. Vittorio Guido.*

La realizzazione dell'ufficio [illegible] rappresentanza [illegible] infatti più agevole, sotto ogni aspetto, il disbrigo delle pratiche e costituisce una presenza qualificante per quanto concerne l'attività promozionale e di consulenza.

Dice il dottor Gianfranco Pittatore, vice presidente dell'istituto di credito: «E' fuori dubbio, a parte i vantaggi che possono derivare a tutti gli operatori economici nostri clienti, che il nuovo servizio rappresenta soprattutto per le aziende orafe valenzane [illegible] collegamento [illegible] la piazza di Milano».

Alla Cassa di Risparmio di Alessandria si fa inoltre notare, con soddisfazione, che l'apertura dell'ufficio di rappresentanza nel capoluogo lombardo è un'ulteriore testimonianza dell'impegno dell'istituto bancario per venire incontro alle esigenze degli operatori economici della provincia, nell'ottica di [illegible] attenzione sempre più legata ai problemi ed alle aspettative [illegible] settori produttivi dell'area alessandrina.

Fondata nel 1838, fra le prime in Italia, per volontà dell'avv. Pietro Parvopassu, la Cassa di Risparmio di Alessandria costituisce oggi una presenza costante e responsabile, profondamente inserita nel tessuto economico e sociale.

La «Cassa», infatti, si è [illegible] orientata al sostegno più ampio possibile dell'economia locale, [illegible] spesso innovative rispetto ad altri istituti di credito, oppure che hanno preceduto nel tempo quanto anche altre banche hanno poi deciso.

Franco Marchiaro

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Barletta

di anni 87

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Cristina, il figlio Franco con la moglie Laura e l'adorata Alessandra e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 ottobre alle ore 9,30 nella chiesa [illegible] Cuore Immacolato di Maria [illegible]

— Casale Monferrato, 14 ottobre 1986

I Colleghi del Coordinamento Sistemi e Telecomunicazioni FIAT S.p.A. partecipano al dolore di Franco Barletta per l'improvvisa perdita del caro PAPA'.

[illegible]
Mario Caracciolo
Caterina Ostermann
Franco Fazari
Giuseppe Fiorentini
Francesco Martinengo
Marina Mezzaglia
Sonia Milani
Franco Napoli
Gian Franco Raschi
Luciano Sacco
Renzi Saglia
Salvatore Sarliato
[illegible] Sciarrotta
[illegible] Treves
Roberto Via

ECONOMICI

Il presidente Provincia ci scrive

Messaggio di Franzò «Buon lavoro a tutti»

Il l'informazione, il cittadino e le istituzioni rappresenta un triangolo fondamentale per il mantenimento ed il consolidamento regime democratico all'interno del Paese.

Tale rapporto, però, diventa ancora determinante nel momento in cui si cala in una realtà come la nostra. Infatti i media rappresentano, oggi, strumento di comunicazione dal quale prescindere in momento della nostra vita quotidiana.

Da più si richiedono interventi sempre più qualificati, completi e tempestivi nel campo dell'informazione. Perciò la decisione de «La Stampa» di raddoppiare le pagine riguardanti il panorama degli avvenimenti della nostra provincia può che essere accolto piena

Per quanto riguarda la Provincia di Alessandria

Francesco Franzò

continuerà quel rapporto di tempestiva comunicazione tutti i provvedimenti adottati dalla giunta e dal Consiglio, che rappresenta dovere istituzionale da parte di chi è chiamato a governare la res publica nei confronti di coloro che hanno affidato il mandato elettivo.

I problemi di fronte ai quali ci siamo trovati un anno fa, nel momento in cui assunto la guida della Provincia di Alessandria, tanti e non facile soluzione.

Siamo consci, però, che il contributo di tutti e, in modo particolare, di una informazione libera attenta alla realtà in cui opera, le fatiche amministratori pubblici potranno essere con maggior facilità anche dai nostri critici.

Il non vuole essere un formale nel con di una iniziativa capace ampliare la famiglia dei lettori de «La Stampa», bensì l'augurio sincero di lusinghieri successi capaci di incidere anche tessuto sociale ed economico della nostra provincia.

Buon lavoro a tutti!

Francesco Franzò
presidente della Provincia

Lo sfogo sindaco Mirabelli

Roma più vicina della Regione

«Con l'Ente regionale abbiamo un rapporto limitato normale burocrazia»

ALESSANDRIA — *Critica presa di posizione dell'Amministrazione comunale nei confronti della Regione Piemonte, accusata di essere troppo «distante» dalle realtà locali e non coinvolgerle nelle decisioni. E' avvenuto durante un incontro fra la giunta comunale ed il regionale del pci, attualmente all'opposizione.*

Ha detto il sindaco Giuseppe Mirabelli: «Con la Regione un rapporto molto freddo, limitato alla normale burocrazia, mentre da parte nostra ci sono esigenze una maggiore collaborazione. Abbiamo assistito allo smantellamento una politica regionale più decentrata, senza che ne sia stata avviata una in alternativa. Paradossalmente è più vicina Roma di Torino. Il che ci spinge a risolvere in maniera ca i problemi».

Il capogruppo regionale pci, Rinaldo Bontempi, concordato con quanto affermato dal sindaco: «Avvertiamo crisi Regione, crisi che diverrà inarrestabile se non interviene in tempo ed anche questo giustifica nostra presenza in Alessandria, perché il ruolo della Regione non è perduto».

Il vicesindaco Andrea Foco ha lamentato la mancanza di dialogo su questioni importanti, come ad esempio, l'Università, auspicando «maggiore collaborazione e consultazione da parte regionale e coinvolgimento per le scelte prioritarie».

L'assenza un valido interlocutore è stata riaffermata dall'assessore Gianni Ghè: «Ci troviamo di fronte ad una sorta di galleggiamento della Regione su tutta una serie di problemi ed è pericoloso, perché nel frattempo molti fenomeni si sono accentuati, ad esempio quelli occupazionali».

r. sc.

I risultati delle votazioni alle Unità sanitarie locali

Usl: dc perde 2 seggi a Ovada e ne conquista uno a Casale

Nessun cambiamento di rilievo dopo gli scrutini per il rinnovo delle assemblee

CASALE MONFERRATO — Le votazioni per il rinnovo dell'assemblea dell'Usl 76 di Casale hanno sostanzialmente confermato gli equilibri politici già esistenti.

L'unica variazione rispetto precedenti elezioni, 1985, è l'acquisto di un seggio in più parte della dc; il pli ha invece perso l'unico esponente che aveva in assemblea, poiché non ha presentato candidati.

I componenti l'assemblea Usl sono 40; 19 sono stati eletti dagli amministratori del Collegio 1, che comprende 76 Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti; 21 dai consiglieri comunali di Casale e Trino, che formavano il Collegio 2.

Questi gli eletti del Collegio 1.

Lista Alternativa democratica: Lorenzo Luparia, ...esto Berra, Demetrio C...; psdi: Mauro Allini, ...seppe Barbero, Piero Bruno; psi: Michelino Sassone, Dea Rota, Giulio Bracco; dc e indip.: Giovanni Monchietto, Luigi Lanzetta, Ottone, Aldo Fara, Bruno Tricco, Giovanni Baiardi, Ferrero, Luigi Rinetti, Cesare Roberto, Giovanni Battista Poy.

Questi gli eletti Collegio 2.

Lista democratica: Quirino, Pier Franco Irico, Roberto Morano, Davide Sandalo, Giuseppe Maranda, Luigino Zorzetto, Vincenzo Ottone; psdi: Giovanni Aceto, Paolo Arrobbio; psi: Giovanni Terzolo, Gianni Cardillo, Vittorino Rossi, Cesare Luparia, Giuseppe Romuzzi; e indip.: Alidio Panattoni, Gabriella Spinoglio, Giovanni Boria, Riccardo Coppo, Filippi, Piero Ghislo, Roberto Rosso.

Complessivamente lista Alternativa democratica (pci e indip.) conta seggi (come nel 1985); il psdi conferma 3; il psi ne ottiene 5 (nel 1985 6 seggi erano stati gnati al e 2 al gruppo Quadrifoglio): la dc passa da 16 a 17 seggi.

m. fa.

OVADA — L'unico significativo che emerge dalle elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'Usl 74 di Ovada è la conquista di due seggi in più da parte del psdi che passa da 1 a 3, a danno della dc che scende da 11 a 9. Il pci ha mantenuto 13 consiglieri ed il psi ne ha confermati 3.

Questi gli eletti nei due collegi.

Collegio n. 1 (Belforte, Molare, Cremolino, Trisobbio, Montaldo Bormida, Carpeneto, Rocca Grimalda, Silvano, Castelletto d'Orba, deo, Mornese, Casaleggio Boiro, Casaleggio, Lerma e Tagliolo): lista n. 1 (pci), Roberto Piana (Tagliolo), Giancarlo Briata (Belforte), Remo Piero Giacobbe (Trisobbio), Lodovico Alpa (Molare), Bruno Manzini (Rocca Grimalda), Paolino Grillo (Cremolino).

Lista n. 2 (dc): Giuseppe Rinaldi (Montaldo Bormida), Giampiero Perfumo (Rocca Grimalda), Giuseppe Giunti (Cremolino), Giovanni Orasso (Castelletto d'Orba), Enzo Travaglia (Lerma), Giuseppe Mazzarello (Mornese).

Lista n. 3 (psdi): Bartolomeo Minetti (Silvano), Renzo Ravera (Castelletto d'Orba). Lista n. 4 (psi): Giovanni Porazza (Carpeneto), Guido Cavanna (Molare).

Collegio n. 2 (Ovada). Lista n. 1 (pci): Arata, Dogliero, Luigi Dino Gaggero, Andrea Oddone, Paolo Poggio, Piero Scarsi, Giampiero Sc...

n. 2 (dc): Barisione, Laura Lantero, Francesco Piana. Lista n. 3 (psdi): Livio Martina. Lista n. 5 (psi): Gianmarco Biato, Andrea Gaggero, Vincenzo Genocchio.

m. bo.

• Ladri in casa di Ottavio Capuzzo, 21 anni, Fubine, cascina Maghera. Approfittando dell'assenza proprietario, gli sconosciuti si sono allontanati denaro e gioielli per tredici milioni.

I fusti arrugginiti «tengono» più

L'Ecolibarna invasa dai bidoni di veleno

SERRAVALLE SCRIVIA — *L'avvicinarsi delle piogge autunnali e dei primi freddi minaccia rendere ancora più pericolosa situazione all'Ecolibarna, l'azienda serravallese dove accatastate migliaia di bidoni di sostanze inquinanti.*

una settimana i tecnici dell'Usl di Novi Ligure e dell'Amministrazione provinciale stanno eseguendo una serie di controlli all'interno dello stabilimento. Dai primi accertamenti è emersa una situazione allarmante: più di serbatoi e bidoni di ogni formato sono profondamente corrosi e alcuni lasciano fuoriuscire liquami e resine.

Un mese fa da una delle enormi cisterne dello stabilimento (contenente 500 tonnellate di scorie, pari al carico circa 35 autobotti) è cominciato a defluire il liquame ed il serbatoio è stato parzialmente svuotato. Lo stesso problema minaccia ora un altro dei tre serbatoi da 500 tonnellate, 7 contenitori con quasi 2100 cubi di sostanze, centinaia di piccoli fusti ripieni di smalti e vernici stoccati per anni all'interno dell'Ecolibarna.

I liquami, pochi per ora, ma la situazione potrebbe aggravarsi, improvvisamente stanno riversandosi sul terreno e con l'arrivo delle piogge potrebbero finire nel rio Nigrero e da qui nel torrente Scrivia, a poche centinaia di metri dai pozzi di prelievo dell'acquedotto. Pare inoltre che diversi bidoni contenenti un potente diserbante siano stoccati proprio vicino al rio.

L'aggravarsi della situazione è stata segnalata al prefetto, al procuratore della Repubblica di Tortona, agli assessorati regionali e provinciali della Sanità e dell'Ecologia e alle Usl Novi e di Alessandria.

«Stavolta vogliamo prevenire conseguenze che sarebbero catastrofiche, disinnescare quella che è stata definita bomba ecologica. Il gelo invernale potrebbe provocare nuove falle nei serbatoi che contengono quasi milioni di litri sostanze pericolose per la salute pubblica e l'ambiente», dicono gli amministratori serravallesi, *ricordando che a fine mese il custode e gli ultimi dipendenti lasceranno l'Ecolibarna e verrà a mancare del tutto il continuo controllo dei serbatoi* ditta.

m. gi.

Sono in aumento i contribuenti contrari alle spese per le forze armate

In provincia 50 obiettori fiscali

Martedì all'asta libri, televisori e giradischi sequestrati al consigliere Calvi di Casale

CASALE MONFERRATO — In Piemonte 660; in provincia Alessandria 50: 25 a Casale: sono coloro che praticano l'obiezione fiscale, una forma di protesta che è andata crescendo in questi ultimi anni. Gli obiettori fiscali, che si autodefiniscono «nonviolenti», detraggono dalla una percentuale che va dall'uno al 5,5 per cento per protestare contro le spese dello Stato per le armi.

Spiega Gianni Calvi, dei primi obiettori fiscali di Casale, consigliere comunale pci: *«Non siamo evasori fiscali, perché versiamo somma detraiamo imposte ad un fondo per iniziative a sostegno dei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, le tasse in pratica le paghiamo colte, perché lo Stato ci pignora i mobili ed altri oggetti per il mancato versamento dell'intero importo tasse».*

Da Calvi ha bussato settimane fa. Il consigliere comunista doveva al fisco, tra tasse non versate, multa e mora, 209 mila lire la dichiarazione delle imposte del sono stati pignorati televisori, alcuni libri, giradischi. Martedì prossimo, nella sua abitazione, oggetti venduti all'asta.

Pignoramenti già stati eseguiti anche di altri obiettori, Domenico Casali e Mario Botto, mentre è imminente nei confronti Mauro Bardella. A Vittorio Giordano, ... nente Lega Ambiente, un altro dei primi obiettori ferrini, il pignoramento non è stato invece effettuato per l'irrilevanza della somma dovuta, circa lire.

Gianni Calvi

Afferma Gian Carlo ...drino, responsabile del Coordinamento provinciale obiettori fiscali: *«Adottiamo questa forma protesta perché non concordiamo con questo sistema di difesa».*

Aggiunge Claudio Debetto, anche lui obiettore: *«Con la azione vogliamo ottenere il diritto all'opzione, il diritto cioè non versare i soldi per le armi. Ricordiamo che il diritto di opzione dal 1990 sarà riconosciuto ai credenti in materia.* contributo per il cle...».

m. fa.

La categoria in agitazione è pronta allo sciopero

Vivo malumore fra gli insegnanti «Il governo non mantiene i patti»

ALESSANDRIA — Stato di agitazione per gli insegnanti. Il consiglio provinciale Snals, il sindacato autonomo, al termine di una riunione, in un documento, dopo aver espresso sdegno perché il governo finora ha rato impegni presi nel giugno, ha deciso che aderirà a qualunque azione lotta proclamata dagli organismi nazionali.

Dice il segretario provinciale dello Snals Santo: *«Il governo aveva promesso a giugno, quando effettuammo il blocco degli scrutini, che avrebbe elargito anticipazioni sui futuri guadagni degli insegnanti. Invece finora non si è visto nulla».*

Con lo Snals concordano anche i confederali. Dice il segretario provinciale della Cgil-scuola, Adriano Marchegiani, che la trattativa il governo *«viene portata avanti allo stesso tavolo».* E soggiunge: *«Attendiamo un cenno Gaspari e Falcucci, che si sono impegni in proposito e hanno promesso una risposta entro dieci giorni. Attendiamo fino a mercoledì prossimo quindi se la risposta del governo, che per il momento ha offerto una cifra irrisoria (21.000 lire di aumento mensili; ndr) non sarà confacente alle richieste sindacali, proclameremo lo sciopero».*

Dice il professor Pier Paolo Poggio di Ovada, insegnante di scuola media inferiore: *«Le organizzazioni sindacali hanno ragione. Condivido, sul piano economico, motivazioni dell'agitazione. Siamo abituati a non essere presi in considerazione dallo Stato, ma è un gioco pericoloso quello dei nostri governanti perché si rischia di avere insegnanti demotivati che, o per "realizzarsi" meglio o per disporre di un reddito mensile maggiore, si vedono costretti a cercarsi un secondo lavoro».*

Per Laura Ratti di Villalvernia, insegnante al Liceo scientifico di Novi Ligure, «c'è un *notevole appiattimento degli stipendi».* Chi ha vent'anni di carriera spalle percepisce solo 15.000 lire mensili in più di chi è all'inizio della carriera stessa.

Processo a sette giovani che si picchiarono a Ottiglio davanti ad un ristorante

Usarono cinturoni con le borchie durante una rissa: 3 condannati

ALESSANDRIA — Sette giovani, che nel maggio 1983 si pestati davanti al ristorante-bar «Da Tonon» di Oviglio, sembra per rivalità strapaesane, comparsi ieri tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio, pubblico ministero Bruno Rapetti) per rispondere di concorso in rissa, accusa dalla quale tutti sono stati assolti. Tre di essi, inoltre, erano imputati di lesioni e porto abusivo oggetti in ferro e sono stati condannati a sei mesi di reclusione.

Sono Sergio Catalano, 29 anni, abitante a Masio (via XX Settembre), Francesco Gentile di 25, Felizzano, da Antica Alessandria e Arnaldo Zuccon, 29 anni, Felizzano, strada Padana Ovest.

Con loro stati processati Giovanni Stella, 34 anni, abitante a Oviglio in Rattazzi, Angelo Gazzetta, ventiseienne, Angelo Scarsi, 26 anni e Renato Brusino di tutti abitanti a Oviglio, rispettivamente in via Broda, via Cavour e cascina Savella.

Erano arrestati dai carabinieri insieme altri tre giovani, poi scagionati. In piena notte Sergio Catalano, uno studente allora quindicenne, Arnaldo Zuccon, che e Francesco Gentile, il quale lavora come piastrellista, giunti in auto ad Oviglio, cominciarono a deridere i rari passanti. Quindi entrarono nel ristorante-bar, subito raggiunti da un gruppetto di ovigliesi, fra cui i quattro attuali imputati.

Volarono parole grosse, provocazioni, alla fine gli ..., cioè i felizzanesi e il giovane di Masio, furono invitati ad uscire per regolare i conti.

avvenne, prima Catalano, Zuccon e Gentile armassero di cinghie con borchie ferro.

Lo tribunale ha condannato a reclusione l'operaio Gaetano Mannarino, 33 anni, abitante a Cassano Spinola in via Arzani, accusato minacce, porto abusivo d'arma. Durante un litigio scoppiato a causa di una donna, la trentatreenne M. D. abitante a Novi Ligure con la quale l'imputato avrebbe avuto una re...

Gaetano Mannarino minacciò con pistola alcune persone.

L'uomo venne arrestato per tentato omicidio, accusa dalla quale il giudice istruttore del tribunale di Alessandria lo ha poi prosciolto. Il pubblico ministero chiesto la condanna del novese a tre anni e mezzo di carcere.

Emma Camagna

Nuovo magistrato

CASALE — Il dottor Giorgio Reposo è il nuovo sostituto procuratore della pubblica. Il magistrato ha prestato giuramento ieri mattina, alle 11, di fronte al presidente del tribunale Paolo Velletri. Il dottor Reposo per ha svolto in città la sua attività di magistrato, in qualità di pretore. Ultimamente aveva diretto inchieste sulle discariche abusive. E' nominato sostituto procuratore su richiesta, volendo completare la sua esperienza in magistratura.

CASTELLETTO D'ORBA — La notte di sabato scorso la Volkswagen Adelina Campisi, anni, abitante a Predosa in via Pusetta 14, parcheggiata in una via di Castelletto, è incendiata. Le fiamme hanno provocato per 3 milioni. Le indagini dei carabinieri hanno portato alla denuncia del presunto responsabile dell'incendio. E' il cameriere Ferrarotti, abitante a Novi Ligure in via Monte di Pietà 8. E' stato denunciato dai carabinieri incendio doloso, minacce e diffamazione.

VOGHERA — Una studentessa di 19 anni, Miriam Barbaia, abitante a Milano, è ricoverata in coma Policlinico «San Matteo» di Pavia in seguito alle lesioni riportate in un incidente avvenuto la scorsa notte a Casteggio. La giovane era a bordo di una «Regata», guidata da Luca Esposito, 21 anni, pure milanese. Nell'abbordare una curva ad alta velocità l'auto ha sbandato ed è uscita di strada. La ragazza ha riportato gravi ferite ed un forte trauma cranico. Luca Esposito ha invece riportato lesioni guaribili in pochi giorni.

LIGURE — L'ingegner Luigi Cavanna si è dimesso da assessore della giunta di pentapartito. L'annuncio è stato dato nell'ultimo consiglio comunale. E' l'atto conclusivo vicenda politica alcuni mesi quando in merito ad alcune questioni come il futuro della Bottega di Santa Caterina e l'ubicazione del mercato ortofrutticolo l'assessore repubblicano al Commercio, Luigi Cavanna, era contestato da parte del partito. Cavanna replicato dimettendosi dal pri, rimettendo le proprie deleghe sindaco e mantenendo il di assessore senza incarichi. Ora Cavanna motiva le sue irrevocabili dimissioni sostenendo che non può continuare a rappresentare un partito la sezione gli ha manifestato sfiducia. Le dimissioni Cavanna, unico rappresentante in giunta del pri, aprono la strada ad una modifica del quadro politico cittadino. Sembra infatti che il suo sostituto l'attuale Giorgio Cantarutti. Cavanna appoggerà dall'esterno maggioranza.

... a giudizio

CASALE — Due giovani casalesi arrestati dalla polizia con l'accusa di tentata rapina e di causato lesioni personali. Il procuratore della Repubblica Marcello li ha in libertà provvisoria e rinviati a giudizio. Sono Orlando Gobbato, 19 anni, via Roma 10, Guili, 18 anni, corso Genova 26. Entrambi accusati di aver cercato di farsi consegnare il portafoglio da altri giovani casalesi, Maurizio Milano, Paolo Tallo e Davide Ceresa. Avrebbero anche picchiato Maurizio Milano e Davide Ceresa. L'episodio sarebbe avvenuto in piazza Castello.

La petizione da inviare al governo

Oltre 3000 le firme per salvare l'Erro

ACQUI — Sono già oltre le firme calce alla petizione popolare che il Comitato per la salvezza dell'Erro intende inviare a governo e Regione per sollecitare idonei provvedimenti il degrado dell'importante Nel giro di che soltanto ad Acqui Terme sono state circa 1500 le persone che hanno dato la loro all'iniziativa.

Una nuova raccolta firme è stata organizzata, sempre in città, sabato 15 19, e domenica dalle alle 12.30. Tavolini verranno sistemati nelle vie principali e il Comitato, per dare più regolarità alla petizione, chiede a chi intende firmare di presentarsi con un documento di riconoscimento.

Una assemblea indetta Comitato la salvezza dell'Erro si è intanto svolta l'altra sera a Melazzo, altro dei Comuni interessati al degrado del torrente. Al termine della riunione è stato costituito un gruppo di abitanti Melazzo che entrerà a far parte del Comitato.

«Fra i primi problemi che verranno affrontati vi è quello dei fumi inquinanti periodicamente provenienti dalla ditta Ale Strade, situata a ridosso dell'Erro», affermano, a nome del Comitato per salvezza del torrente, Bruno e Pietro Moretti.

La notevole adesione raccolta di firme in calce alla petizione popolare sta a di..., ancora fosse dimostrarlo, come il problema Erro sia popolazione della vallata, da Ponzone ad Acqui. *«Moduli per la raccolta delle firme sono a disposizione chi vuole firmare, si possono trovare in molti negozi e presso sedi di associazioni e organizzazioni agrarie»,* dicono i promotori dell'iniziativa.

Le cause più gravi e evidenti del degrado del torrente, sino a qualche anno uno dei corsi d'acqua più puliti dell'intera regione, la mancanza depuratori degli scarichi dei centri e dei numerosi esercizi pubblici (alberghi e ristoranti) della vallata, che attualmente finiscono direttamente nell'Erro, e alcune discariche abusive. Poi i lavori per il prelievo di ghiaia.

f. m.

• Lo straccivendolo Matteo Lepore, 30 anni, Alessandria, via Cordara, dai carabinieri una pistola «Beretta 7.65» e stato condannato ad un anno e 8 mesi di reclusione. Era imputato di ricettazione e detenzione d'arma.

COPPA ITALIA - Oggi alle 15 Alessandria e Casale s'affrontano [illegible] Moccagatta

Il derby all'insegna [illegible]

La partita, di ritorno, [illegible] può cambiare la classifica che vede i nerostellati già qualificati - Ferretti, mister [illegible] grigi, manderà [illegible] campo parecchi ragazzi - Vincenzi invece prepara la gara [illegible] campionato con la Torres

Se[illegible] Ma[illegible]

L'allenatore juventino [illegible] Canottieri. Parlerà di come sta cambiando il calcio

ALESSANDRIA — «*Benvenuti alla Canottieri*»: all'insegna di questo slogan la Canottieri Tanaro Tennis Club, [illegible] fra i più prestigiosi [illegible] della città, modifica la propria immagine essenzialmente sportivo-agonistica a livello nazionale per quanto riguarda il tennis, [illegible] aprirsi anche ad altre iniziative.

Dice il presidente del circolo, Umberto Albini: «*La Canottieri Tanaro vuole aprire le sue porte a tutti per farsi [illegible] meglio. Abbiamo cercato di coinvolgere altre persone, non soltanto i soci del circolo e per raggiungere questo obiettivo puntiamo su iniziative culturali e spettacolari*».

La prima iniziativa [illegible] in programma questa sera, alle 21,30, con un dibattito su «*Il calcio professionistico italiano, cos'è cambiato e cosa potrebbe cambiare*». Fra gli [illegible] vi saranno numerosi personaggi del mondo calcistico nazionale: il nuovo allenatore della Juventus Rino Marchesi, l'amministratore delegato del Torino Gianni Nizzola, il mister dei «grigi» Mirko Ferretti e ex giocatori delle squadre piemontesi di diverse categorie.

E' invece [illegible] ad un pubblico prevalentemente femminile la manifestazione di novembre. [illegible] alla moda con una serata [illegible] titolo «*Fashion e style*». [illegible] parteciperanno giornalisti del settore, Diego Della Palma, truccatore delle [illegible], il [illegible] televisivo Ivan Palardi, la top [illegible] Clarissa che conduce una nota trasmissione tivù e altri noti [illegible].

Nei primi giorni di [illegible]vembre verrà poi dato il via ad un corso di cucina alessandrina. Sarà tenuto da Luigino Bruni ed avrà cadenza settimanale per due mesi. Lo «stage» si concluderà [illegible] l'elaborazione pratica di [illegible] ricetta tipica e naturalmente il piatto sarà poi degustato [illegible] allievi e dagli invitati.

Sempre nel tardo autunno cominceranno i venerdì musicali. (r. oc.)

ALESSANDRIA — Si [illegible] svolti ieri alle 11, nella chiesa parrocchiale della Madonna del [illegible] Consiglio, i funerali di Aldo Vercelli, maestro elementare in pensione, medaglia d'oro del ministero della Pubblica Istruzione, giornalista sportivo. Aveva 66 anni e abitava in via Parnisetti 4; sposato con Fernanda Taverna, lascia la moglie e il figlio, Alberto.

Aldo Vercelli, molto conosciuto in città sia per la [illegible] professione sia per l'attività giornalistica (era corrispondente di «Tuttosport»), per molto tempo aveva tenuto, firmandosi «Ave», una rubrica [illegible] bisettimanale «Il Piccolo». Con l'umorismo [illegible]ico degli alessandrini in poche note riassumeva avvenimenti cittadini e «pennacchiava» personaggi noti.

Tifoso acceso dell'Alessandria, squadra che aveva sempre seguito, nella buona e cattiva sorte, Aldo Vercelli era iscritto nell'albo dei pubblicisti dal [illegible]. (r. c.)

ALESSANDRIA — Ultimo atto della Coppa Italia [illegible] C per l'Alessandria. Oggi pomeriggio, infatti, con inizio alle 15, al Moccagatta, i grigi incontrano il Casale che è già ampiamente qualificato per il turno successivo.

«*Si tratta comunque di una partita utile per constatare* [illegible] *condizione di alcuni giocatori che rientrano dopo un infortunio, in preparazione della trasferta di domenica* [illegible] *Asti*», dice Mirko Ferretti, allenatore dell'Alessandria.

E' probabile che il responsabile tecnico dei grigi inserisca [illegible] dal primo minuto alcuni giovani provenienti dalle «minori», per concedere [illegible] spiro ad altri sotto pressione nelle ultime domeniche.

Potrebbe fare la sua comparsa, sebbene a tempo parziale, anche Paolo Vitaloni, il terzino che si è infortunato a Casale, nel derby di campionato di due settimane fa.

All'andata l'Alessandria venne sconfitta dai monferrini in Coppa [illegible] per 4-2, ma [illegible] gara emersero favorevoli prospettive circa i «babies» [illegible] utilizzare in campionato.

A riposo precauzionale oggi pomeriggio rimarrà, invece, Maurizio Ferrarese, uscito anzitempo domenica per una contrattura muscolare, mentre è ipotizzabile un turno di riposo per Beccari, Panizza, Pieri, Torti, Mocellin ed Ivan Ferretti.

Resta [illegible] ricordare che in Coppa Italia i grigi finora hanno ottenuto una sola vittoria, contro l'Asti il [illegible] ottobre.

Intanto continua ad [illegible]narsi con [illegible] squadra anche Claudio Cecchini, 18 anni (ex Massese e Parma), che, però, potrà scendere [illegible] campo soltanto a partire da domenica 26 ottobre [illegible] questioni di tesseramento.

Questa la probabile formazione dell'Alessandria: Quaglia; Cornaglia, Montobbio (Vitaloni); Mensi, Lorenzo, Briata; Ferrando, Manueli, Valeri, Gotta, Schiavone.

Senza particolari interessi [illegible] classifica o di qualificazione, il «derby» Alessandria-Casale mantiene pur sempre quel sottile fascino che [illegible] sempre caratterizzato [illegible] sfide per il primato calcistico provinciale.

Il match, com'è ormai tradizione, catturerà l'attenzione delle opposte tifoserie. I giochi per il passaggio al turno successivo [illegible] da tempo: aggiudicandosi tutti [illegible] incontri d'esordio, in precampionato l'undici di Guido Vincenzi ha ottenuto [illegible] con largo anticipo la qualificazione alla prossima fase.

La compagine casalese [illegible] sconfitto nel match di andata al «*Natal Palli*» i grigi (4-2) che risentivano ancora dei problemi societari che hanno [illegible] questi ultimi mesi.

Le [illegible] formazioni [illegible] poi nuovamente affrontate, sempre a Casale, nella terza di campionato e ancora una volta i nerostellati hanno avuto la meglio, [illegible] pure [illegible] misura (1-0), con [illegible] siglato allo scadere dell'incontro.

Dice il segretario generale della società nerostellata Sandro Zaio: «*L'incontro di Alessandria non potrà modificare l'attuale classifica del girone di Coppa Italia. Ancor prima del nostro esordio in C2* [illegible] *infatti conseguito un margine di vantaggio sulle inseguitrici che ci garantiva la matematica certezza* [illegible] *disputare il prossimo turno.* [illegible] *Il derby ha quindi valore soltanto se* [illegible] *considera la possibilità di verificare le potenzialità dei collettivi* [illegible] *versari anche in campionato*».

Per il torneo di C2, domenica il Casale dovrà affrontare il difficile impegno casalingo con [illegible] Torres, poi sarà la volta della trasferta in Sardegna contro l'Olbia.

Nel frattempo un'interes[illegible] ha «galvanizzato» l'ambiente nerostellato. L'altro ieri, infatti, ha svolto un provino al «Palli» il giocatore Dino Gargano che, in servizio [illegible] leva [illegible] città, ha chiesto di poter indossare quest'anno [illegible] maglia nerostellata. Durante la scorsa stagione Dino Gargano aveva militato in una formazione austriaca di serie A.

Questa la probabile formazione del Casale: Biato; [illegible] Biagetti; Turra, Pedretti, Dall'Orso; Beta, Di B[illegible] Gino, Scarrone, Begoni.

Roberto Gelato
Gino Defranceschi

Alessandria. Gigi Manueli esulterà anche quest'oggi?

PALLAVOLO - Il girone [illegible] ritorno della Coppa

Vbc in forma splendida la Facc cade a Torino

Gli alessandrini hanno affondato i liguri del Voltri

Alessandria. Una «schiacciata» della squadra Alessandria Volley durante l'ultimo incontro

ALESSANDRIA — Le gare di ritorno del primo turno di Coppa di Lega di volley (per squadre di [illegible] e C1) hanno [illegible] i buoni risultati dell'andata, tranne che nel [illegible] della Faccmenta Novi, sconfitta a Torino dal Ciacolon.

La Vbc Alessandria Camicie Alcis ha superato in casa l'Olimpia Voltri [illegible] lo stesso risultato di sette giorni prima: 3-0 (questa volta in parziali sono 15-4, 15-6, 15-13). La giovane [illegible] inesperta formazione ligure nulla ha potuto di fronte alla [illegible] superiorità tecnica del sestetto alessandrino, sceso in campo con la formazione tipo. Adesso gli alessandrini [illegible] attesi da un confronto sulla carta più impegnativo, quello contro il San Bernardo Vercelli.

Non dovrebbero comunque avere problemi, come non ne ha avuti la Dima Acqui, che ha regolato i vercellesi per 3-0, bissando il punteggio dell'andata (parziali 15-6, 15-7, 15-8). Una partita durata [illegible] più [illegible] un'ora: «*Una vera formalità.* [illegible] *a Vercelli* [illegible] *potuto studiare i punti deboli* [illegible] *nostri avversari, tecnicamente buoni ma con scarso allenamento: in settimana abbiamo dunque preparato* [illegible] *gara con cura*», dice mister Fabrizio Fornari. Adesso, gli acquesi si [illegible]ranno con l'Olimpia Voltri.

[illegible] gruppo delle squadre maschili della provincia, [illegible] sola Faccmenta Novi [illegible] «steccato», perdendo a Torino col [illegible], 3-1 (5-15, 15-8, 15-10, 15-13). «*Abbiamo vinto il primo set, poi la squadra si è deconcentrata e non c'è più stata storia*», dice amareggiato mister Aldo Massa.

L'assenza di Vecchio ha influito, ma soprattutto hanno giocato male gli «anziani», mentre da salvare sicuramente è la prova dei giovani Sanni e Repetto. Oggi alle 20,30, [illegible] Facc ospita la Finpreleasing Valle Susa.

In campo femminile fra Junior Valdarno Casale e Sgeam Milano si è ripetuto, anche in Lombardia, lo stesso risultato dell'andata (3-2), con le casalesi in vantaggio per 1-0, poi 3-1, quindi vittoriose nel set decisivo [illegible] 15-2. Mancavano la Marzolla e [illegible] Guaschino. [illegible] contro [illegible] formazione di categoria inferiore (la Sgeam gioca in C1) la Junior ha dimostrato di non aver ancora raggiunto [illegible] forma ottimale. Prossimo avversario [illegible] Juniorine [illegible] Sanmartinese Novara, oggi alle 21, [illegible] palestra «Leardi» di [illegible].

Infine ancora una pesante sconfitta per la Masini Gioielli Valenza (3-0, 15-5, 15-7, 15-8) contro la forte Accor[illegible] Savigliano. Neanche di fronte [illegible] proprio pubblico le valenzane sono riuscite [illegible] imbastire una decente difesa allo strapotere [illegible] saviglianesi. Comunque [illegible] una volta la differenza fra le [illegible] formazioni l'ha fatta la Milkova: quando è uscita per pochi [illegible] nel secondo set, la Masini ha subito agguantato le avversarie. r. c.

BASKET - Il torneo distribuisce gioie e delusioni

L'Alessandria spicca il volo è crisi per lo Iar [illegible] Casale

ALESSANDRIA — Mentre il Basket [illegible] Alessandria prende il volo, andando ad espugnare il campo del Via[illegible] (62-69), [illegible] aggrava la crisi della [illegible] Basket Casale, costretta alla [illegible] casalinga dal forte Carrara (74-90).

Era una trasferta [illegible] quella degli alessandrini in Versilia, perché, come spiega mister Roberto Ricchini, «*Il Viareggio cercava la prima vittoria stagionale e non avevamo punti di riferimento per valutarne la forza reale*». Tutto [illegible] poi le cose si sono risolte per il meglio: Basket [illegible] sempre avanti [illegible] 3-4-6 punti, poi il break a [illegible] ripresa [illegible] un vantaggio di dieci lunghezze.

«*Nel finale loro sono arrivati fino* [illegible] *un punto. C'è* [illegible] *un canestro* [illegible] *Della Flora, contestato dai viareggini ma secondo me era perfettamente regolare, abbiamo ripreso tre lunghezze di vantaggio ed abbiamo chiuso in scioltezza*», spiega Ricchini.

E' stata una partita dove hanno prevalso [illegible] difese. [illegible] settore in cui il Basket [illegible] è già ottimamente impostato, «*mentre stiamo crescendo in attacco*», aggiunge il mister, confortato dalla prova di Galli. Domenica sarà la «*giornata dell'ex*»: infatti alle 17,30, al Palasport alessandrino, scenderà il Celana Bergamo che schiera il pivot Lino Pelliccia, fino alla scorsa stagione in forza ad Alessandria, per il cui trasferimento si è arrivati addirittura al «*lodo arbitrale*».

P[illegible] [illegible]pre meno risolvibile, invece, la difficile situazione della Iar Casale. «*Stiamo scivolando lungo un vetro senza trovare appigli*», di[illegible] mister Pino Gonella, tentando di sdrammatizzare una sconfitta che proprio non si voleva.

«*Il Carrara è forte come lo scorso anno, quando dominò la C1. Le sue due sconfitte iniziali ci avevano illuso. Noi giochiamo a sprazzi: abbiamo subito un pesante break a* [illegible] *gara (-21), ci siamo riportati sotto (-8) ma abbiamo mancato l'aggancio*», afferma Gonella.

Con Grasselli ancora [illegible] nomato e Cervino in pratica al suo esordio, dopo l'infortunio, l'unico a tenere a galla il Casale è Bressan, ma non basta. I giovani avrebbero bisogno di maggior tranquillità ed il solo Zorzoli, finora, ha reso secondo le sue possibilità. Per la Iar è un momento difficile e la prospettiva [illegible] prossima trasferta con l'imbattuta Trevigliese (domenica alle 17,30) [illegible] rasserena l'ambiente.

«*Per superare la crisi ci vorrebbe una vittoria, ma in queste* [illegible] *condizioni e contro una Trevigliese lanciata,* [illegible] *nascondiamo il fatto che sarebbe proprio un miracolo*», conclude Gonella. r. s.

Due società in contrasto per 7 giocatori

E' polemica [illegible] giovanile

NOVI [illegible] — L'Unione Sportiva Novese e la Polisportiva Comollo Novi sono entrate [illegible] aperto [illegible] merito alla gestione del [illegible] giovanile [illegible] città, attualmente disciplinato da un accordo a tre stipulato dai due sodalizi e dall'Alex Novi Calcio, all'insegna della funzionalità e del coordi[illegible]to.

Il presidente della Novese, Bruno Crozza, ha infatti deciso di disdire l'accordo con la Comollo Novi, accusando il club [illegible] di essere «*gravemente inadempiente*».

Motivo del contendere sono sette giocatori [illegible] di[illegible]sputato il campionato Allievi con la Comollo nella scorsa stagione, ma che al termine dell'attività agonistica la società biancorossa [illegible] sarebbe rifiutata di restituire alla Novese com'era previsto dagli accordi.

Per i dirigenti della Comollo i sette giocatori non vorrebbero più indossare la casacca biancoceleste (uno di essi, il centravanti Tessarin, è stato [illegible] ceduto al Genoa).

Spiega però il presidente della Novese, Crozza: «*Una società seria, con dirigenti seri, non avrebbe* [illegible] *nuovamente tra le sue file giocatori che da tempo sapeva di dover svincolare per il rientro nei nostri ranghi*».

Il presidente della Comollo Novi, Gianni Malfettani, replica alle accuse di Crozza sostenendo che la [illegible] società «*ha semplicemente rispettato la volontà dei giocatori, tanto più che l'accordo aveva perso valore durante la scorsa estate, quando la crisi societaria della Novese aveva addirittura messo in dubbio il proseguimento* [illegible] *dell'attività del club biancoceleste*».

Da parte della Comollo si manifesta la disponibilità per una modifica dell'accordo. l. t.

RUGBY - Terza sconfitta per il Dlf

«Ci alleniamo poco» dice mister Zucconi

ALESSANDRIA — Terza sconfitta consecutiva e zero punti in [illegible] per il Dlf Rugby Alessandria. Nella terza giornata del torneo di C1, il quindici allenato da Ezio Zucconi ha ceduto sul proprio terreno per 24 a 0 (primo tempo 6 a 0) al Parabiago. Per gli alessandrini una [illegible] nizione troppo severa.

Ancora una volta decisiva è risultata l'insufficiente condizione atletica che fa sì che i mandrogni, negli ultimi minuti di gioco, cedano clamorosamente, lasciando sgombra la via alle folate offensive dell'avversario. Così era successo con Iride Milano e Cus Milano, così [illegible] è ripetuto puntualmente con il Parabiago.

«*Non riusciamo a reggere per l'arco dell'intera partita, questo perché* [illegible] *sedute di allenamento sono frequentate con scarsa assiduità. Il nostro sport è praticato all'insegna del dilettantismo puro; non disponiamo quindi di argomenti di convinzione che vadano oltre l'appello al senso* [illegible] *responsabilità di ogni giocatore*», commenta sconsolato Zucconi.

[illegible] spettacolare e dinamico nel primo tempo, [illegible] continui rovesciamenti di fronte. Un certo equilibrio si è avuto anche nella prima parte della ripresa, con il Dlf impegnato in un pressing che non [illegible] trovato [illegible] conclusivi. L'equilibrio si è rotto intorno al ventesimo.

Domenica prossima il campionato di serie C1 osserva un turno di sosta per gli impegni della nazionale.

Nel torneo «under 19» il Dlf Alessandria continua a fare esperienza, incurante [illegible] risultati. La promozione nel [illegible] l, conquistata nella scorsa stagione, ha portato i giovani mandrogni a misurarsi con avversari appartenenti a [illegible] della miglior scuola rugbistica nazionale. Questa volta sono stati superati per [illegible] a [illegible] dall'Amatori Milano. Domenica proibitiva trasferta a Brescia. m. p.

TROFEO ORSO GRIGIO - Ecco i primi risultati

Già trentuno voti per Panizza capofila della «linea verde»

ALESSANDRIA — Prima «tappa» del «Trofeo Orso grigio» giunto alla quarta edizione e primi tagliandi relativi alla sfortunata trasferta di Casale Monferrato.

Il giovane Emanuele Panizza, 17 anni, [illegible] ottenuto il successo parziale con 31 schede-voto. I lettori hanno apprezzato nel giovane terzino [illegible] grigi soprattutto il difensore-marcatore che concede [illegible] agli attaccanti avversari e che, sicuramente, saprà farsi valere durante il campionato.

Dietro Panizza [illegible] concorrente della «linea verde»: Giorgio Pieri. Anch'egli classe 1969, il mediano destro, a Casale, ha riscosso simpatia e consensi francobollando il fantasista Pier Paolo Scarrone, giocatore di esperienza e dall'indiscussa classe. Ventisette i tagliandi pervenuti per Pieri che precede Massimiliano Cornaglia di due lunghezze.

Cornaglia, 17 anni, ha ricoperto con disinvoltura il ruolo di battitore libero, in sostituzione del titolare Teodoro Lorenzo.

Panizza, Pieri e Cornaglia [illegible] risultati fra i migliori in campo nel derby contro i nerostellati, unitamente ad Ivan Ferretti, accreditato di 21 tagliandi e giudizioso elemento a centrocampo.

I quattro «babies», dunque, hanno avuto la meglio sui compagni [illegible] primo round del concorso ideato [illegible] Club Fedelissimi del Bar Jolly [illegible] Alessandria, in collaborazione con la redazione locale de «*La Stampa*».

I tagliandi possono essere consegnati a mano oppure spediti al Bar Jolly di piazza Garibaldi 47, Alessandria, o alla redazione de «*La Stampa*», via Cavour 5. r. g.

[illegible] BAR JOLLY
TROFEO ORSO [illegible]
Per la partita
Alessandria-Novara
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, [illegible] Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Raggiunto un accordo tra la Regione e l'Iri

Un nuovo progetto per Cogne e [illegible]

Investimenti per [illegible] miliardi - Garantita adeguata occupazione

AOSTA — La Deltasider, divisione Cogne, [illegible] fermato [illegible] stabilimento [illegible] Aosta e Verrès [illegible] decisione [illegible] applicare il piano Finsider [illegible] la riduzione di personale a 2050 persone per il 1988, qualificando la produzione (con acciai inossidabili e rinuncia in gran parte [illegible] ciai [illegible] costruzione) e [illegible] addetti tramite i corsi di formazione.

Il progetto mirava a riportare lo stabilimento all'equilibrio economico per poter avviare in seguito sviluppo e assunzioni. La Deltasider [illegible] chiesto [illegible] l'intervento della Regione, rifiutando però il ruolo di «azienda sussidiata»: gli investimenti doverano [illegible] alla formazione del personale e allo sviluppo delle tecnologie.

Il piano proposto dall'azienda è stato respinto dai sindacati e dal Consiglio di fabbrica, che sono riusciti anche a far ritornare a 27 i turni ridotti dall'azienda a 25.

[illegible] dovrebbe essere avvenuto [illegible] fatto nuovo durante l'incontro nella sede dell'Iri a Roma tra il presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale [illegible] il presidente [illegible] Finsider Roasio, l'amministratore delegato della Deltasider Walker e la delegazione [illegible] Valle d'Aosta [illegible] presenti il presidente Rollandin, l'assessore Lanivi, i parlamentari Fosson e Dujany).

Durante i colloqui, come informa [illegible] comunicato, è stato confermato «il [illegible] essenziale degli stabilimenti Deltasider di Aosta e Verrès (Cogne e Sadea) per garantire l'equilibrio economico e occupazionale regionale ed è stato illustrato un piano globale di interventi tendenti al risanamento e al rilancio qualitativo delle attività Deltasider in Valle».

A quanto risulterebbe, il piano è diverso [illegible] quello denominato «monofiliera» (produzione [illegible] e costruzione con un solo forno), anche [illegible] limita a integrarlo in alcune parti. Il [illegible]vo progetto prevede, tra l'altro: 1) investimenti per circa [illegible] nel prossimo triennio; 2) [illegible] garanzia di adeguati volumi occupazionali; 3) L'attuazione di programmi [illegible] formazione professionale; 4) La realizzazione [illegible] progetti di ricerca e sviluppo nel settore della tecnologia del [illegible] accordo con il centro sperimentale metallurgico.

Sono poi stati esaminati i problemi finanziari per la realizzazione [illegible] piano. Prodi ha [illegible] disponibilità [illegible] e so[illegible] protocollo d'intesa con la Regione Valle d'Aosta per l'attuazione [illegible] programma di interventi concordati. Era [illegible] infatti proprio la Regione a chiedere garanzie sulla continuità del lavoro in Valle da parte dell'Iri [illegible] di Finsider e Deltasider) per [illegible] intervento che [illegible] sotto [illegible] di sussidio o di azionariato diretto (con obbligo quindi di appianare ogni anno il deficit).

Pierre Fosson

La realizzazione [illegible] progetti di ricerca e sviluppo, di [illegible] parla il comunicato, lascia intravedere come la Regione potrà intervenire con eventuali finanziamenti. Quanto ai livelli occupazionali [illegible] la di «adeguati volumi», quindi è probabile che [illegible] si arrivi [illegible] 2050 ipotizzati dall'azienda, ma che qualche rinuncia debba comunque essere fatta [illegible] attraverso la formula del prepensionamento.

Ora il presidente Rollandin e l'assessore Lanivi hanno convocato il Comitato di coordinamento regionale per i problemi della Deltasider e della siderurgia valdostana per domani alle 18.

Piero Cerati

Dopo [illegible] dibattito in Consiglio comunale

Modificato ad Aosta il piano regolatore

Contestate sei schede della maggioranza: «Sono riconoscibili»

AOSTA — Il consiglio comunale [illegible] Aosta ha votato martedì sera a maggioranza la delibera [illegible] giunta che attribuisce a uno studio professionale [illegible] Torino l'incarico per la revisione [illegible] piano regolatore generale della città, non più modificato da una quindicina d'anni. Una decisione di importanza fonda[illegible] per «ridisegnare» l'assetto urbano e il futuro sviluppo socio-economico e produttivo del capoluogo regionale, che però ha provocato un acceso dibattito con netta contrapposizione fra la maggioranza (dc, psi, uv, sdp, pri e pli) e l'opposizione.

[illegible]lla prima fase dei lavori il dibattito si è mantenuto [illegible] temi di carattere politico e di impostazione generale. Dopo [illegible] votazione, le contestazioni dell'opposizione [illegible] rivolte anche [illegible] validità dello spoglio a scrutinio segreto (con schede).

Subito dopo la proposta [illegible] giunta [illegible] votare l'attribuzione dell'incarico [illegible] il nuovo piano regolatore, il capogruppo del pci, Francesco Caracciolo, diceva [illegible] non essere d'accordo sul metodo seguito perché non c'era stata [illegible] Consiglio una discussione preliminare sulle idee, sui progetti e sulle prospettive per il futuro assetto del capoluogo regionale.

Secondo Caracciolo, poi (e le sue posizioni, con diverse sfumature, sono state in [illegible] condivise [illegible] altre forze d'opposizione) avveniva un ribaltamento dei ruoli: [illegible] tecnico (l'architetto incaricato) dovrà fare proposte e dare indicazioni che invece spettano al consiglio comunale. «*Non contesto le capacità dell'architetto Alessandro Fubini di Torino, ma mi domando perché lui e [illegible] un altro, ad esempio, e perché non [illegible] pensato a incaricare qualche studio valdostano, privilegiando [illegible] l'occupazione locale [illegible] si volete fare per gli appalti del quartiere Cogne*».

Il sindaco Bich ha replicato [illegible] indicazioni sul futuro assetto [illegible] città sono state presentate e discusse [illegible] più occasioni, la prima al momento della presentazione del programma [illegible] legislatura, l'ultima in ordine di tempo al momento dell'elaborazione delle proposte [illegible] Comune per la [illegible] legge regionale [illegible] mutui [illegible]

Dopo la votazione, [illegible] schede sono risultate favorevoli [illegible] giunta. I consiglieri Caracciolo (pci) e Roppo (psdi) chiedevano però l'invalidazione di sei schede perché la scritta [illegible] (destro o sinistro) o in [illegible] in [illegible] da renderle a loro parere riconoscibili. Per i consiglieri dell'opposizione, insomma, nella maggioranza sarebbero stati presi accordi per rendere «leggibili» i voti di tutti.

Il sindaco respingeva sdegnato l'accusa, mentre Roppo chiedeva le [illegible] della giunta. Alla fine il sindaco giudicava valide cinque delle [illegible] schede contestate e [illegible]ra veniva approvata.

Bruno Baschiera

Avise, oggi i funerali di Giuseppe Jacquemod

[illegible] è [illegible] e ucciso

Sull'incidente indaga la polizia stradale di Pont-Saint-Martin

AVISE — Si svolgono [illegible]sta mattina alle 10 [illegible] chiesa parrocchiale di Avise i funerali [illegible] Giuseppe Jacquemod, [illegible] anni, ferroviere a Pré-Saint-Didier e commerciante di vini a Saint-Pierre, travolto e ucciso martedì [illegible] da [illegible] sull'autostrada Torino-Aosta [illegible] Montjovet. [illegible] salma dello Jacquemod, composta nella camera mortuaria del cimitero di Montjovet, è stata trasportata nel pomeriggio [illegible] mercoledì nell'abitazione della vittima, [illegible] frazione Lo Pré [illegible] Avise, [illegible] dove oggi partirà il [illegible] funebre.

Giuseppe Jacquemod

La polizia stradale [illegible] Pont-Saint-Martin [illegible] ancora conducendo le indagini per riuscire a ricostruire la dinamica dell'incidente. Le dichiarazioni degli unici due testimoni, Sergio Breillorh, [illegible] anni, di Arvier che viaggiava con la vittima, e Angelo Ghilarda, [illegible] anni, di Legnano (Verona), l'autista che, diretto dalla Bassa Valle verso Aosta, ha investito lo Jacquemod, non [illegible] riuscite a chiarire l'accaduto.

Giuseppe Jacquemod, che all'attività di ferroviere affiancava quella di commerciante di vini (aveva infatti [illegible] magazzino a Saint-Pierre, [illegible] frazione Preller) martedì mattina [illegible] il Breillorh stava [illegible] e [illegible] dal Piemonte dove [illegible] andato a comperare un [illegible] d'uva. Alle 4,30 circa, secondo la testimonianza rilasciata [illegible] viaggio, ha deciso di fare una breve [illegible]sta.

Fermato il [illegible] camion (un Fiat 35F) sulla corsia [illegible] emergenza è sceso dall'abitacolo forse per controllare l'automezzo. Il ferroviere non ha potuto far nulla per evitare l'incidente, infatti, sempre secondo la testimonianza del [illegible] compagno [illegible] viaggio alla Polstrada, [illegible] deve essersi nemmeno accorto del sopraggiungere, dietro [illegible] lui, del [illegible] che lo ha travolto e [illegible] ciso trascinandolo sull'asfalto per oltre duecento metri.

Il fatto [illegible] sul camion guidato [illegible] Angelo Ghilarda non risultino ammaccature sulla cabina fa pensare che lo Jacquemod, [illegible] robusta corporatura, fosse accovacciato (forse per controllare una [illegible] del motore) [illegible] cui è [illegible] investito, oppure sia scivolato o [illegible] aver chiuso la portiera del suo camion. La polizia dovrà accertare [illegible] se vi sono [illegible]sponsabilità nell'incidente.

Angelo Ghilarda, interro[illegible] martedì [illegible] presenza di un avvocato, ha sempre dichiarato di non essersi accorto della [illegible] Jacquemod a fianco del camion in [illegible] che ha sfiorato, [illegible] za toccarlo, con il suo automezzo.

La notizia della morte di Giuseppe Jacquemod ha de[illegible] profondo cordoglio nei paesi dove era conosciuto. [illegible] Saint-Pierre, dove lavorava [illegible] commerciante, [illegible] Arnad dov'era nato, ad Avise, dove viveva, e a Pré-Saint-Didier, dov'era alle dipendenze delle Ferrovie [illegible] manovratore.

I [illegible] superiori lo [illegible] come [illegible] «*tipo tranquillo, dedito al lavoro*», i colleghi e gli amici come «*una persona buona, allegra, gioviale e di compagnia*». Giuseppe Jacquemod [illegible] assunto dalle Ferrovie dello Stato nel novembre del 1907 a Novara, all'inizio degli Anni [illegible] era stato trasferito a Pré-St-Didier, dove aveva sempre svolto le [illegible] mansioni [illegible] vratore addetto [illegible] scambi e all'aggancio e allo sgancio dei vagoni in [illegible].

Giuseppe Jacquemod non si era mai sposato.

Beatrice Mosca

Parla la ragazza giudicata l'alunna più buona d'Italia

«E' [illegible] premio che [illegible] mi aspettavo perché penso [illegible] sacrifici degli altri»

PONT-SAINT-MARTIN — «*La notizia [illegible] ha raggiunta [illegible] sorpresa, [illegible] sapevo neppure di essere stata proposta per il premio del Nazareno di Roma. Quando il preside della scuola media di Pont-St-Martin, la professoressa Irene Bosonin, me l'ha comunicato sono stata felicissima*», dice Barbara Borghi, l'alunna più buona d'Italia, premiata dalla giuria dell'Associazione ex allievi [illegible].

Barbara Borghi

[illegible] ragazza ha dovuto prendersi cura, dopo una [illegible] travagliata, della madre colpita da un male incurabile e delle [illegible] sorelle, sempre frequentando con profitto la scuola media di Pont-Saint-Martin. [illegible] sacrificio costante, che non l'ho mai fatta venir meno all'obbligo della scuola, [illegible] ha valso il premio, che dovrà andare a ritirare in dicembre a Roma.

Barbara, 14 anni, abita a Pont-Saint-Martin, [illegible] frequenta la scuola magistrale sperimentale di Verrès. [illegible]ne della giuria è avvenuta a stragrande maggioranza e Barbara [illegible]: «*Sono rimasta incredula sulla scelta, in quanto penso che [illegible] siano parecchi altri ragazzi che hanno affrontato vicende più dolorose della mia; hanno compiuto sacrifici e sarebbero quindi più meritevoli [illegible] me. Io sento, e lo dico con sincerità e convinzione, di non aver fatto nulla di eccezionale, ho agito [illegible] mi sembrava più giusto. Per me è stato un comportamento normale [illegible] di dare tutta me stessa per superare la situazione [illegible] cui mi [illegible] venuta a trovare*».

Ma quando si sentiva stan[illegible] esaurita per il lavoro e lo studio, non ha avvertito il medico di famiglia, non gli ha accennato [illegible] nulla. «*Con l'aiuto delle mie due sorelle non mi era pesato affatto prendermi cura [illegible] mia madre, quando divenne gravemente ammalata, e nello stesso tempo frequentare la scuola. Così come non mi [illegible] pesate le rinunce che a volte ho dovuto fare*».

Barbara [illegible] «a volte», ma [illegible] realtà [illegible] tante le rinunce. [illegible] vedeva compagni e compagne trascorrere un'altra esistenza, con ben altre soddisfazioni. Continua Barbara: «*Io sono convinta che qualunque tra i miei coetanei, trovandosi nelle mie condizioni, [illegible] comportato come me. Non è vero che i giovani sono egoisti e non sono sensibili ai problemi della vita. Forse sono lasciati un po' troppo soli, quasi abbandonati a se stessi*».

Talvolta sono proprio i casi drammatici della vita a spingere i giovani verso la droga. Conclude Barbara: «*Secondo me, ognuno dovrebbe essere se stesso, spontaneo e sincero, perché è con la semplicità che parecchie difficoltà possono essere affrontate e risolte facilmente*».

Ezio Bovo

Una vasta indagine della polizia ad Aosta e in Valle

Un sergente [illegible] i [illegible] per il [illegible]

AOSTA — Gli arresti sarebbero parecchi, forse più [illegible] cinque: il reato è spaccio di stupefacenti. Ma l'operazione antidroga della polizia non è ancora conclusa. Indagini, perquisizioni continuano [illegible] Aosta e nei paesi vicini. [illegible] agenti hanno scoperto un «giro» [illegible] spacciatori che agi[illegible] soprattutto ad Aosta.

In carcere è finito anche [illegible] sergente degli alpini in licenza di pre-congedo. Si chiama Luca Marino, 24 [illegible] di Torino, ma [illegible] qualche [illegible] in forza [illegible] compagnia comando e servizi della Scuola militare alpina. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo proprio perché l'operazione è ancora [illegible]sa.

Il sostituto procuratore Luigi Schiavone sta [illegible]gando i «fermati» dagli agenti della squadra mobile e della volante. Alle domande risponde con un «no comment», ma esclude che il traffico si fosse infiltrato nelle caserme. Luca Marino non avrebbe, cioè, portato droga agli altri alpini.

La conferma viene dalla Scuola militare: «*Pareva un ragazzo a posto. I nostri [illegible] trolli [illegible] severi nelle caserme proprio per evitare che una recluta diffonda il vizio, invitando i suoi compagni a provare la droga*». Il sergente Marino [illegible] dopo aver concluso il servizio militare) non [illegible] mai stato sorpreso neppure con piccole quantità [illegible] stupefacenti.

La polizia, [illegible] ora, non ha spiegato qual [illegible] il ruolo [illegible] Luca Marino nel traffico [illegible] droga. Faceva da tramite tra Aosta e Torino? La domanda [illegible] ha ancora risposta. E' probabile, però, che gli agenti abbiano sorpreso alcuni «corrieri» di hashish. Un «giro» di grandi proporzioni [illegible] non toccherebbe il traffico della [illegible] pesante, [illegible] soltanto [illegible] «fumo» [illegible] spaccio ad Aosta aveva assunto in questi ultimi mesi proporzioni preoccupanti coinvolgendo anche il mondo [illegible] scuola.

Da parecchio tempo le forze dell'ordine [illegible] di scoprire la «via» [illegible] droga che giunge in Valle. Un compito, però, molto difficile perché ad Aosta gli stupefacenti giungono [illegible] mille rivoli. Non vi [illegible] grandi spacciatori che possono contare su «corrieri» e «venditori».

e. mar.

Aosta, sospesa l'erogazione dell'acqua

AOSTA — Dalle 21 di questa sera alle 5 di domani verrà sospesa l'erogazione dell'acqua potabile in tutto il Comune di Aosta, tranne che nelle seguenti località: La Bionda, Chabloz, Brenlo, Porossan, Beauregard, viale Piccolo San Bernardo, viale delle Betulle, regione Saraillon.

L'interruzione è dovuta a lavori di rimodernamento dell'acquedotto municipale.

RINGRAZIAMENTI

La famille du regretté géomètre **Ferdinand Bionaz** profondément émue de la partie prise à son deuil remercie M. le Président du Conseil régional, M. le Président de la Junte régionale, les membres du Conseil et de la Junte régionale, la Démocratie chrétienne valdôtaine, M. le syndic de Quart, le commissaire ... les révérendes sœurs de St-Joseph, les chorales et les pompiers de Quart. Un remerciement tout particulier aux conseillers régionaux de la D.C. et à toutes les personnes qui par leur présence, leurs messages et témoignages ont rendu hommage au cher défunt.

— Aosta, le 15 octobre 1986

Maria Grazia e Lino Andreoli sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del piccolo

Christian

— Aosta, 15 [illegible] 1986

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

[illegible] beginners, [illegible] gia di [illegible] Temple, [illegible] E. O'Connell, P. Kensit, D. Bowie, Sade (G.B. 1986) — *Due ragazzi e i loro sogni di vita a Londra, [illegible] fine degli Anni 50, quando [illegible] giovani» [illegible] era ancora [illegible] moda, un musical eccessivo e divertente.* Orario: 20; 22.

GIACOSA: Demoni 2, regia [illegible] Lamberto Bava, [illegible] D. Knight, N. Brilli, A. Argento (Italia 1986) — *I demoni escono dagli schermi televisivi e contagiano gli inquilini di un condominio: un'overdose di effetti macabri.* Orario: 20; 22.

ITALIA: I love you, regia di Marco Ferreri, con C. Lambert, E. M[illegible] A. Sorel, Anemone (Franco-Italia 1986) — *Un uomo si in[illegible] del suo portachiavi elettronico con tutte le complicazioni del caso, commedia satirica e autoironica.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film a luce [illegible] Vietati min. [illegible] Orario: 18; 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Mutuavisi Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Giovedì: [illegible] Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible], Valtournenche.

Farmacie

FARMACIE

AOSTA: Comunale 3 in viale Conte Crotti (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +6; ore 12: +15. Umidità: 80 per cento. Vento: debole da Est. (Servizio a cura [illegible] Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

[illegible] TRE

18,10 Tg3 Regionale
18,30 Musei [illegible] sacro: [illegible], prima puntata, [illegible] di Stefano Viaggio

TVA

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
13 — Cartoni
14,30 Hela Supergirl
15 — Capitan Nemo
15,30 Fantaman
16 — Super Auto Mach
16,30 Il clan di mr. Wester
17 — Wanted Dead or Alive
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tva buonasera

[illegible] 2

12,04 Coulisses, Invitation
12,30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 Midi
13,50 Aujourd'hui la [illegible]
15 Sergent Anderson
15,55 Ceff
16,35 Récré A2
18,05 Capitol
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales Fr3
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
20,35 Le film du jeudi
22,25 Le magazine
23,40 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13,50 Le cavalier noir
16 — Télérallye
16,30 A bon entendeur
16,45 Concert
17,45 Bloc-notes
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7, Babibouchettes
18,10 Les naufragés de l'île [illegible] due
18,55 Journal Romand
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,30 Dynasty
22,30 Téléjournal
22,35 [illegible] de Brèves

Radio

[illegible] DUE

12,10 Voix de la [illegible]
14 — Et bien [illegible] maintenant, [illegible] émission [illegible] Robert [illegible] Iuard, [illegible] par Katy Patter
14,30 Voix [illegible] la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 [illegible]
7,40 La voce delle stelle
8,02 Città Obiettivo donna
8,45 Top disco one e one
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino centomilico
10,30 Giochi e musica
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio centomilico
14,20 Rampa di lancio
15,40 Juke box dischi a richiesta
16,40 Fantasy
17,20 Best sellers
18,30 Gli alpini
19,30 Notiziario regionale
20 — L'argacino
21 — Serata centomilica
[illegible] Top [illegible] e one
23 — [illegible]

RADIO REPORTER

7,45 Disco [illegible]
9,02 Notizie
9,32 Gli auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,38 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
15,38 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7,15 Buongiorno in musica
9 — Liscio in allegria
10,10 Revival anni d'oro
11,30 Auto occasione «telefonate»
14,30 Baby music
15,40 Disco splash (gioco a premi)
18,30 Notiziario regionale
21 — Fin (Francia, Belgio, Italia)

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
11,50 Chi sapeva trova
14 — Disco Gamma
16 — Gamma Sport
18 — Gamma novità
19,10 Notiziario flash

Una mostra di Widmer a La Salle

Grafica francese sulle autostrade

LA SALLE — Il [illegible] ciclo di esposizioni sul «Visual design», organizzato [illegible] Comune e [illegible] loco di La Salle in collaborazione con l'assessorato regionale al Turismo e incentrato quest'anno sul [illegible] «*I confini della grafica fra intenzione e casualità*», è giunto [illegible] quinto appuntamento.

E' stata infatti inaugurata alla Maison Gerbollier, alla presenza dell'autore, [illegible] mostra di manifesti del fran[illegible] Jean Widmer. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico [illegible] fino a novembre, secondo il seguente [illegible] 9-12 e 15-17 (chiusura nei giorni festivi).

Dice Franco Balan, coordinatore degli incontri: «*Widmer è uno specialista nell'immagine coordinata. Egli [illegible]gue infatti [illegible] le tappe dell'operazione promozionale di un progetto, dalla creazione del marchio-simbolo alla carta [illegible] lettere, dall'invito alla cartella contenitore, dal manifesto al dépliant, dallo slogan agli oggetti pubblicitari (magliette e gadget vari). Noi italiani siamo piuttosto condizionati dalla settorializzazione e dall'improvvisazione e raramente [illegible] conto dell'immagine coordinata a beneficio di un'operazione culturale e del committente*».

La produzione [illegible] Widmer presentata a La Salle è relativa alla progettazione di un nuovo sistema di segnaletica per le autostrade francesi e alla progettazione e realizzazione della segnaletica con pittogrammi per l'animazione culturale del «Centre National d'art et [illegible] culture Georges Pompidou».

Luciano Barisone

Ottimi[illegible] a Gressan, Jovençan e Charvensod

Una vendemmia felice sui terrazzi dell'Envers

La raccolta già cominciata - Il Petit Rouge vicino ai 12 gradi

AOSTA — Si prospetta un'annata particolarmente felice per la vendemmia nella zona dell'Envers. A Gressan, Jovençan e Charvensod è quasi tempo di [illegible] dei grappoli e i «vignerons» sono convinti che sarà [illegible] stagione ottima sotto tutti i punti di vista.

Dice Ulderico Berlier, presidente del [illegible] di Gressan e Jovençan: *«Si preannuncia una vendemmia speciale, una delle migliori di questi ultimi anni sia per quel che concerne la qualità sia per la quantità. Abbiamo avuto alcuni problemi, nel mese di luglio, nella [illegible] di Champillon, dove il gran caldo aveva creato qualche allarme per la siccità, ma tutto si è risolto per il meglio e ci prepariamo a raccogliere i frutti di un duro lavoro»*.

Prosegue Berlier: *«Le prove zuccherine che abbiamo compiuto hanno fatto rilevare una gradazione superiore agli 11 gradi nel Petit Rouge e [illegible] una settimana ancora di maturazione dovremmo poter raggiungere i 12. Imbottigliamo circa 30 mila bottiglie per [illegible] e abbiamo un buon mercato per tutte le qualità dei vini»*.

La produzione della zona di Gressan e Jovençan è basata, in [illegible] parte, sul Petit Rouge, ma anche Barbera, Neiretto e Gamay vantano una discreta attenzione da parte dei «vignerons».

Anche a Charvensod vi è il massimo ottimismo. [illegible] Infatti Aldo Perrier, uno dei maggiori produttori [illegible] zona: *«Sarà una gran vendemmia, [illegible] e di rilevante importanza. L'uva è ormai pronta per essere raccolta in quanto la maturazione è completa. Per quel che mi riguarda ho già iniziato a vendemmiare mentre gli altri viticoltori attendono ancora qualche giorno. La produzione complessiva della [illegible] si aggira sulle quindici-sedicimila bottiglie, ma può essere migliorata sfruttando più a fondo i terreni. E' necessario che i vigneti abbiano la giusta sostanza ed è quindi indispensabile un lavoro continuo, non si può pretendere di produrre del buon vino e in [illegible] quantità, senza trattare adeguatamente i terreni. La vigna richiede molti sacrifici, ma dispensa anche grandi soddisfazioni»*.

Conclude Perrier: *«Come produzione e come gradazione l'annata si presenta superiore a quella precedente e bisogna sottolineare che il clima è stato particolarmente benigno nei nostri confronti non creando alcun problema. La nostra produzione è indirizzata soprattutto verso il Petit Rouge, ma anche il Pinot nero e il Gamay vantano, nella zona, ottime qualità»*.

[illegible] positivo dunque, in tutte le zone della Valle, anche se gli esperti continuano a dire che il vino si fa anche in cantina, quindi per un giudizio definitivo bisognerà attendere le prime «spillature»: comunque le previsioni per un'ottima annata ci sono.

s. b.

La stagione [illegible] è stata molto positiva

Il [illegible] a 9 [illegible]

SAINT-MARCEL — La sede del Consorzio apicoltori valdostani, che ha ormai settecento soci circa, verrà ristrutturata per poter ospitare in locali [illegible] adatti le sale di riunione e i laboratori di analisi e ricerche.

Intanto anche il Consorzio ha fatto un bilancio dell'annata. [illegible] il presidente Quintilio Vierin: *«Le produzioni del 1986 non si sono mantenute [illegible] livelli delle stagioni precedenti. Per l'apicoltura valdostana questo è stato un anno particolare, in quanto l'entrata in produzione degli alveari è [illegible] anticipata di 15-20 giorni e si è conclusa all'inizio di agosto, mentre negli altri anni proprio agosto è sempre risultato uno dei mesi più produttivi»*.

Continua Vierin: *«L'andamento stagionale [illegible] primi mesi dell'anno lasciava ben sperare, sembrava di essere avviati verso un'ottima produzione, anche per quantità, attestata soltanto dagli apicoltori che avevano già le api al melario, quindi gli alveari pronti a produrre, fin dalla prima quindicina di giugno»*.

Poi è venuta la delusione di agosto. Scontato ormai che la «nube» di Cernobil non ha lasciato traccia nel miele, il prod[illegible] si p[illegible]ta di ottima qualità, il prezzo [illegible]gliato al dettaglio è di 9 mila lire il chilo (ogni produttore o rivenditore, però, è libero di ritoccarlo, il consorzio dà soltanto una cifra indicativa); la vendita avviene negli appositi vasetti di plastica o di vetro con [illegible] la serigrafia «Miele della Valle d'Aosta» (in italiano e francese) e l'indicazione della buona qualità. Vi è poi il «segno» distintivo del consorzio: la banda rossa e [illegible] terminante con un bollino su cui è scritto il [illegible] dell'apicoltore e l'anno di produzione.

La quantità di miele raccolta in Valle non è quantificabile in modo preciso perché i vasetti sono venduti dai singoli apicoltori; sono infatti pochi i soci che conferiscono la loro produzione alla cooperativa miele.

Tuttavia, spiegano al Consorzio, ipotizzando una produzione inferiore alla media degli altri anni, quindi di circa 8-10 chilogrammi per alveare, si può pensare che la produzione regionale di quest'anno sia stata di circa 800 quintali di miele di diversa origine e qualità: dal millefiori, al rododendro, al castagno.

p. cer.

Per individuare gli automezzi che non fanno dogana

La spia elettronica sui Tir

Il sofisticato sistema di controllo utilizza le linee telefoniche e può segnalare alla Guardia di Finanza i camion transitati al tunnel del Monte Bianco

Courmayeur. La Guardia di Finanza durante un controllo agli autocarri sul piazzale del tunnel

AOSTA — Nessun autocarro [illegible] al traforo del [illegible] Bianco potrà «sfuggire» al controllo quando non ha compiuto la regolare sosta all'autoporto di Aosta per lo sdoganamento: il camion verrà infatti «seguito» con un telecontrollo e segnalato alla postazione della Guardia di [illegible].

Il sistema è in grado di individuare tre sagome di automezzi diversi per lunghezza e altezza e inviare tramite linea telefonica altrettante segnalazioni differenziate, acustiche e ottiche, insieme con le immagini degli automezzi interessati, ai finanzieri di servizio. [illegible] nuova apparecchiatura progettata per la [illegible] per il Traforo del Monte Bianco [illegible] parlato Umberto Ivaldi, della direzione regionale Sip, alla *«prima giornata delle telecomunicazioni in Valle d'Aosta»*, soffermandosi appunto sulle realizzazioni più significative e sulle applicazioni particolari della video-telefonia.

La «spia» degli autocarri è anche dotata di un pannello sul quale, oltre alle segnalazioni delle caratteristiche del camion, vi sono [illegible] contatori elettromeccanici (due per ognuna delle tre categorie di automezzi sotto controllo) adatti al conteggio parziale ([illegible] azzeramento) e totale delle segnalazioni di infrazioni.

Per aumentare poi l'affidabilità del sistema è prevista l'applicazione di rilevatori magnetici [illegible] il manto stradale della carreggiata [illegible]direzione Aosta-Torino, mentre cellule fotoelettriche poste su pali (a distanza e altezza diverse) «disegneranno» le sagome [illegible] veicoli sospetti. Se l'automezzo tentasse di sfuggire ai sensori elettromagnetici, percorrendo la corsia di marcia opposta, verrebbe [illegible] dalle cellule fotoelettriche: a questo punto entrerebbe subito in funzione un allarme per segnalare il tentativo di elusione, avvertendo la Guardia di finanza perché intervenga con severi controlli.

Per evitare che un traffico intenso metta [illegible] tilt le apparecchiature il [illegible] è in grado di distinguere anche il senso di marcia degli automezzi per cui ignora completamente i veicoli che percorrono la strada nella direzione Aosta-tunnel [illegible] Monte Bianco.

Ma le «meraviglie» della «spia» sono ancora altre: un sistema di «videolento» numerico con aggiornamento del quadro ogni sei secondi invia alla postazione di [illegible] traffico, mediante circuito telefonico, le immagini [illegible] traffico alternativamente nei due sensi di marcia. In questo [illegible] si può dire che nulla sfugge all'attenzione [illegible] finanzieri.

Quando, però, scatta l'allarme, il sistema interrompe la normale trasmissione e segnala prima l'immagine frontale [illegible] veicolo che l'ha provocato, quindi quella posteriore, sicché l'individuazione (per un successivo intervento e controllo) risulta facile.

Ma le idee proposte per l'applicazione del telefono (e dei suoi «derivati») in Valle sono tante: già sperimentata con successo quella del cardiotelefono (grazie al dottor Giovanni Devoti, alla sua équipe e [illegible] dei medici «ex condotti»), ecco la proposta del servizio di Telesoccorso centralizzato, richiesto, anzi sollecitato, dai mezzi di pronto intervento con sistemi anche più semplici per evitare che sul medesimo incidente arrivino, sollecitati da telefonate diverse, parecchi [illegible] di soccorso, con inutile perdita di tempo e il rischio che altre richieste vadano a vuoto. Ma il Telesoccorso proposto [illegible] altre possibilità: [illegible] inviare una richiesta, utilizzando la rete telefonica da parte di chi ha bisogno di aiuto e non può fare normale uso del telefono.

L'impianto è costituito da terminali affidati agli assistiti con i quali (in genere malati o portatori di handicap) è possibile [illegible] un messaggio in codice all'apparecchiatura centralizzata del Centro di soccorso (ospedale o guardia medica), che riconosce il segnale di chi chiama e il tipo di chiamata, quindi invia un segnale di conferma dell'avvenuta ricezione.

Il terminale dispone anche d'un telecomando con il quale l'assistito in un raggio di 20-30 metri al chiuso o di cento metri all'aperto può [illegible] partire la richiesta di [illegible]so al Centro specializzato. Una coppia di stampanti riporta su carta il codice e il tipo di chiamata, data e [illegible] di arrivo del messaggio; [illegible] elaboratore fornisce le notizie che riguardano l'assistito per consentire la predisposizione dell'intervento più [illegible] propriato.

[illegible] evidente che questo si[illegible] affiancato dal cardiotelefono per l'assistenza [illegible] infartuati può «coprire» tutta la Valle, garantendo una perfetta e [illegible]te rete di controllo sanitario, sia [illegible] chi già è assistito, sia per chi è all'improvviso colpito dal male.

Piero Cerati

I dati mensili rilevati alle due gallerie autostradali

Il passaggio dei [illegible] pesanti è aumentato anche in settembre

COURMAYEUR — Il traffico turistico (auto, moto e pullman) al tunnel del Monte Bianco in settembre (sono stati registrati 88.910 veicoli) è risultato inferiore del 3,56 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, quando passarono 92.183 veicoli. Auto e moto hanno avuto un calo del 3,43 per cento, mentre i pullman [illegible] 7,[illegible] per cento.

I tecnici spiegano il calo con il fatto che in Francia quest'[illegible] l'inizio della scuola è stato stabilito in anticipo rispetto all'anno scorso (le lezioni [illegible] cominciate infatti il 3 settembre mentre nel 1985 ebbero inizio il 9).

Per questo fatto, nei primi otto giorni del mese si è registrata una perdita di 5811 passaggi rispetto allo stesso periodo del 1985, poi il traffico si è ripreso, pur rimanendo di 3273 veicoli inferiore all'anno [illegible]. Gli esperti tracciano anche un bilancio della stagione estiva, dei quattro mesi da giugno a settembre, definendolo «soddisfacente».

Rispetto alle estati degli anni scorsi tra parentesi sono riportati in pe[illegible] quelli del 1986: 1985 (+3,06); 1984 (+6,80); 1983 (+11,34); 1982 (+2,86).

Nei primi nove mesi dell'anno il traffico turistico, è stato, invece, superiore con 787.[illegible] passaggi di 23.257 veicoli (pari al più 3,04 per cento) a quello del 1985.

Bilancio positivo in settembre per il traffico commerciale: infatti sono transitati 44.742 camion (1491 al giorno) contro i 37.552 (1252 al giorno) dell'anno scorso, pari al più 19,15 per cento. Nei primi nove [illegible] dell'anno i «poids lourds» passati sotto il tunnel sono stati 361.700, con un aumento di 23.394 veicoli rispetto allo [illegible] anno, pari al più 6,91 per cento.

La somma dei transiti (turistici più commerciali) [illegible] galleria autostradale rivela comunque in settembre un andamento positivo: 133.652 veicoli contro i 129.735 del 1985, pari al più 3,02 per cento.

In negativo il traffico turistico anche al tunnel del Gran San Bernardo: sono passati rispetto al settembre dell'anno scorso 547 auto in meno (pari al meno 1,23 per cento) e 331 pullman in meno (meno 20,40 per cento). Per quanto riguarda i camion, ne sono passati 70 in più, pari a più 1,81. Il saldo totale è negativo: meno 808 passaggi, pari a meno 1,41 per cento.

Il transito sul confine svizzero resta dunque «deficitario».

g. cer.

Le cifre dell'Azienda di soggiorno

[illegible] nella città d'arte

AOSTA — Il turismo alberghiero ad Aosta ha registrato un discreto aumento in settembre per quanto riguarda gli italiani, mentre sono diminuiti gli arrivi degli stranieri; le cifre [illegible] paragonate a quelle dello stesso mese del 1985. Eccole.

Italiani. Arrivi: 8648 (erano stati 8035 l'anno scorso), pari a più 7,62 per cento; presenze: 17.124 (contro le 16.967 del 1985), pari al più 0,9 [illegible] cento.

[illegible] Arrivi: 4423 (nel [illegible] erano stati 5040), pari a meno 13,65 per cento; presenze: 8944 (l'anno [illegible] 5493), pari a più 62,83 per cento.

Il «saldo» totale è in pareggio per gli arrivi e positivo (più 16,11 per cento) [illegible] presenze. Il dato più interessante è l'aumento delle presenze, una conferma della tendenza già ris[illegible]trata in agosto per tutta la Valle. Gli stranieri soprattutto hanno deciso di fermarsi più giorni rispetto agli anni passati.

Si può pensare che le manifestazioni organizzate nel capoluogo regionale e i monumenti storici, che creano una «mostra permanente», inducano i turisti a fermarsi più del solito.

Sinora sono stati soprattutto i gruppi organizzati e le scolaresche ad aver favorito il turismo archeologico o d'arte.

p. c.

Il [illegible] [illegible] pesca

BRUSSON — Ottanta concorrenti hanno partecipato al trofeo Comunità dell'Evançon di pesca svoltosi nel torrente della riserva turistica di Brusson.

Si è imposto Giuliano Nicco con sedici catture e 20.445 punti, davanti a Silvio Giamberini, Renato Pollet, Marino Gianino, Franco Garaffi.

SPORT Finali nei giochi popolari e calcio di Seconda categoria

Rebatta, [illegible] ma Chevrot è la [illegible]

AOSTA — Nella rebatta la vibrante e attesa «resurrezione» del Chevrot ha messo a [illegible] prova i campioni di Ol[illegible], e soltanto negli ultimi due tiri si è deciso l'incontro di finale. Per niente intimoriti dal deciso avvio degli avversari, i «lesvrolleun», [illegible] addirittura passati in testa alla terza battuta e raggiungendo anche 14 punti di vantaggio (alla [illegible] battuta) hanno mantenuto le distanze fino alla terz'ultima serie di tiri. Poi, l'emozione ha tradito i giovani della squadra e Ollomont [illegible] lasciata sfuggire l'occasione.

Il risultato [illegible] dell'eccezionale (1308-1280) e il punteggio di Ollomont costituisce il massimo mai realizzato sui campi regionali. Bravissimo, nella squadra vincitrice, Mario Vevey con 294 (a due punti dal record assoluto) e altrettanto [illegible] Ivan Voyat del Chevrot con 277. [illegible] altri di Ollomont: Vincenzo Vevey (244), Remo Vevey (254), Ettore Creton (248), Ovidio Glassier (270). Nel Chevrot: Luca Mazzocco (245), Vilmo Imperial (343), Enrico Vierin (253), Tivo Voyat (271). Per Ollomont, dopo quattro titoli primaverili, si tratta del terzo successo autunnale consecutivo.

Nelle altre categorie i titoli sono andati al Doues in se[illegible] (1197-1045 sul Pollein), il Chevrot in terza (984-925 sul Sarre), all'Aymavilles in quarta (833-791) sul Cogne, al Jovençan in quinta (655-639 su Gressan) e il Valpelline tra i veterani [illegible] sul Doues).

Tsan. Assegnato il primo titolo stagionale. E' del Valtournenche di E che ha vinto la finale riservata alla sua [illegible] (981-744 contro Emarèse II), ripetendo il suc[illegible] primaverile. Una [illegible] formazione quella del «votornen», che si è prefissa di ridare [illegible] alla sezione dopo il ritiro di due anni fa.

Intanto nel primo gruppo, due combattute semifinali hanno visto uscire di scena da un lato i campioni autunnali '85 del Saint-Christophe e dall'altro i finalisti primaverili del Verrayes. I «cretoblen» hanno perso [illegible] 2096-1163 contro un Châtillon I sempre più deciso ed esperto, mentre il Verrayes è stato sconfitto [illegible] Quart per 1829-1130. Una [illegible] soddisfazione per i giovani «quarten», già in finale al primo anno di militanza in prima squadra. La finale tra Châtillon e Quart si disputerà domenica 26 novembre.

Nel secondo gruppo, i quarti di finale hanno portato a questi accoppiamenti [illegible] le semifinali: Quart IV (unica squadra di D rimasta in lizza) [illegible] Quart III e Saint-Christophe III contro Emarèse. I risultati sono stati: Montjovet II-Quart III 1063-1107; Quart IV-Nus IV 2232-730; St-Christophe IV-Emarèse I 777-1301; Verrayes III-St-Christophe III 390-1611.

Una squadra di Quart in finale anche tra gli juniores (ha vinto [illegible]-1087 su Châtillon) e giocherà contro Verrayes (vittoriosa a St-Christophe per 2096-372). Comunque vadano le cose, i «quarten» [illegible] presenti in tre finali su quattro.

c. ro.

Marco Vevey

In due inseguono le forti canavesane

AOSTA — Dopo tre giornate del campionato di [illegible] di Seconda categoria sono le squadre canavesane a guidare la classifica con l'Albiano e il neopromosso San Bernardo da [illegible] al comando. Alle loro spalle, staccate di un solo punto, Aymavilles e Gressan. Continua a faticare il Quart che finora ha raccolto un solo punto, mentre l'Angi Elter ha dovuto accusare la sua seconda sconfitta consecutiva.

Pont Donnaz - Tavagnasco 0-0. Supremazia iniziale dei padroni di casa, poi il Tavagnasco riusciva a contenere il gioco dei rossoblù. Il risultato soddisfa entrambi.

Arnad - [illegible] Pierre 0-1. Tutto si è deciso nel primo tempo, grazie ad una doppietta messa a segno da Pellissier e una rete di Obedey. Per la squadra del presidente Casetta una prova di vitalità di cui si [illegible] il [illegible] dopo il pareggio casalingo con lo Charvensod.

Albiano - Quart 1-0. Una sfortunata autorete di Polettini [illegible] mezz'ora del primo tempo ha punito oltre misura la squadra di Broglio che, durante i novanta minuti di gioco, ha spesso messo in difficoltà la capolista.

Verrès - Montaltese 2-0. I [illegible] hanno meritato la vittoria grazie ad una condotta di gara più determinata e generosa. Il Verrès ha realizzato la prima [illegible] con Avondoglio al quarto d'ora del primo tempo, raddoppiando con Jans nella ripresa. Bravissimo il portiere Marquis.

San Bernardo - Issogne 0-0. Meritato punto conquistato dai valdostani sul te[illegible] della capolista, al [illegible] di un incontro privo di grosse emozioni, fatta [illegible] per il rigore parato [illegible] portiere dell'Issogne, Colliard, alla fine del primo tempo.

Charvensod - Aymavilles 2-2. Emozioni a non finire sul terreno di Plan Felinaz, dove gli ospiti, trascinati dal goleador Sandro Savioz, sono stati raggiunti proprio allo scadere [illegible] tempo regolamentare da [illegible] Charvensod mai rinunciatario. [illegible] reti per l'Aymavilles [illegible] messe a segno da Savioz e Vuillermoz, per i padroni di casa hanno realizzato Tiano e Canonico.

Sangiorgese - Gressan 1-1. La squadra di Buscaglione è passata in vantaggio con Gonnet a dieci minuti dall'inizio del primo tempo, poi gli ospiti pareggiavano alla mezz'ora con Zavattaro.

Canossa - Angi Elter 1-0. Primi punti per la squadra termale andata a rete grazie a Puddu, che trasformava una punizione calciata da Stagni.

c. g.

Gli adeguamenti entreranno in vigore dal [illegible] ottobre

Asti-Chivasso, orari modificati dopo le proteste dei pendolari

Anticipato un treno mattutino per agevolare gli operai Iecme - Nuova corsa per studenti

ASTI — Le Ferrovie dello Stato, a partire dal [illegible] ottobre, attueranno [illegible] modifiche agli orari della linea ferroviaria Asti-Chivasso, entrati in vigore il 29 settembre. Lo hanno reso noto il presidente della [illegible] Guglielmo Tovo e l'assessore [illegible] trasporti Pietro Gojtre al termine di una riunione avvenuta [illegible] Asti alla presenza di funzionari dell'azienda ferroviaria, amministratori e rappresentanti sindacali [illegible] trasporti e [illegible] lavoratori della Iecme [illegible] Montiglio.

Il provvedimento interessa quattro treni. Il primo è il [illegible] Asti a Montiglio. [illegible] partenza è stata anticipata alle 4,20, [illegible] modo da consentire ai turnisti delle cave Iecme [illegible] giungere a Montiglio alle 4,52, in tempo utile per timbrare il cartellino. Il convoglio 3080 da Montiglio (è in pratica la prosecuzione [illegible] 3078) giungerà prima a Chivasso e quindi consentirà ai pendolari di usufruire della coincidenza per Torino. Un nuovo treno è stato poi istituito per gli studenti: il [illegible] Cavagnolo-Asti. Sosterà un minuto in ogni stazione per giungere nel capoluogo [illegible] 7,50. Gli studenti pendolari potranno [illegible] presentarsi in orario alle lezioni.

Ancora un cambiamento che riguarda gli studenti, è quello relativo al tempo di attesa, prolungato da 3 a dodici minuti, del treno [illegible] 13,38 [illegible] permettere la coincidenza col Genova-Torino che trasporta un gran [illegible] di studenti pendolari dell'istituto di informatica di [illegible]dria. I sindacati avevano anche avanzato altre proposte: ritardare di un'ora [illegible] del treno delle 15,20 per Montiglio e di quaranta minuti quello delle 20,25, da Montiglio, in modo da rendere completo il servizio ai lavoratori [illegible] Iecme che smontano [illegible] la sera. La controparte non ha però accolto le [illegible] delle organizzazioni sindacali «non solo per la rigidità degli orari, ma anche per una certa mancanza di volontà», come ha sottolineato l'esponente della Cisl Giovanni Caldera.

Proprio i dipendenti [illegible] Iecme, che lasciano il lavoro [illegible] sera, continuano ad essere i più trascurati [illegible] servizio ferroviario. Alle [illegible] trovano più treni e devono servirsi [illegible] pullman privato il cui [illegible] mensile [illegible] quarantamila lire, contro le 7700 settimanali del treno.

Afferma ancora [illegible] «Abbiamo chiesto che la Provincia e la Regione mettano un autobus a disposizione degli operai. Se [illegible] entro la fine del mese, ci batteremo nuovamente per ottenere un treno».

Anche la stazione ferroviaria di Rocchetta-Cerro Tanaro, dopo il provvedimento di impresenziazione (abolizione del personale) è al centro di nuove polemiche. Il comune di Cerro ha inviato all'ufficio protezione civile della prefettura una lettera [illegible] cui si fa rilevare «l'abbandono della [illegible] e il suo progressivo degrado iniziato con la chiusura dei servizi igienici, in quanto inagibili. La sala di attesa non avrà più il riscaldamento ed inoltre il mancato servizio di informazione porta disagio e pericolo all'utenza». Anche [illegible] questo [illegible] essere maggiormente penalizzati sono i viaggiatori pendolari [illegible] gravitano [illegible] Asti e Alessandria.

Nella stessa lettera il Comune solleva [illegible] altro problema. La [illegible] del traffico nel concentrico, in seguito [illegible] chiusura, in prossimità del cavalcavia ferroviario, della provinciale numero 27, avvenuta per lavori il 5 ottobre. «Il provvedimento costituisce pericolo per i cittadini [illegible] trasferimento di [illegible] leggeri e [illegible] santi (nonostante il divieto per quest'ultimi) su [illegible] una strada non adatta per larghezza e fondo. In particolare al passaggio a livello della Torino-Genova, gli autocarri, per la loro altezza, sfiorano i fili della linea elettrica ad alta tensione».

Franco Cavagnino

Delibera consiliare a Canelli

Per le scuole c'è il terreno

E' ceduto gratis dal Comune alla Provincia

CANELLI — A piccoli [illegible]. Il progetto [illegible] la costruzione [illegible] una nuova sede per la scuola superiore, [illegible] il Consiglio comunale ha deliberato [illegible] gratuita, alla Amministrazione provinciale, del terreno [illegible] cui dovrà sorgere l'edificio.

E' un [illegible] circa settemila metri quadrati, situato accanto al Centro sociale per anziani e che si estende [illegible] via Montale corso Asti.

Spiega l'assessore alla pubblica istruzione Vittorio Pilone: «Questo atto rappresenta, in pratica, il primo effettivo [illegible] la realizzazione dell'opera. Abbiamo avuto assicurazione [illegible] i lavori si inizieranno nella prima metà del [illegible] i finanziamenti arriveranno dallo Stato e dall'Amministrazione provinciale, a cui spetta la competenza sugli istituti superiori».

Il nuovo edificio è [illegible] progettato in modo da poter ospitare due differenti [illegible] di studi, [illegible] laboratori, e palestra. Vi troveranno posto, per il momento, gli studenti [illegible] due istituti attualmente esistenti in città, e [illegible] le sezioni [illegible] dell'Artom (periti metalmeccanici [illegible] Asti) e il Pellati (ragionieri, sede a Nizza): il primo sono iscritti una sessantina di studenti, al secondo circa [illegible]

Aggiunge Pilone: «Realizzare un nuovo edificio in un periodo in cui la popolazione scolastica [illegible] calando, [illegible] è un controsenso. Prima di tutto la città [illegible] bisogno di una sede idonea, poiché oggi Artom e Pellati sono ospiti di un oratorio e di un'ala delle scuole medie. Inoltre puntiamo su una riqualificazione [illegible] nostra scuola».

Intanto il Comune [illegible] avanzato [illegible] Regione di poter ospitare, [illegible] prossimo anno, un corso di qualificazione riservato a diplomati, in commercio con l'estero, sul modello di quello già attuato per programmatori. [illegible] tratta di [illegible] con stages nelle aziende, a numero chiuso e a carico della Regione.

f. la.

Un'operazione della Guardia [illegible] Finanza

[illegible] (25 miliardi) di fatture fasulle

Arrestato Giovanni Tarabra, residente ad Asti - Ricercato il presunto complice - Falso commercio [illegible] preziosi?

ASTI — La Guardia di Finanza [illegible] su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato, ha [illegible] e rinchiuso nelle carceri circondariali di via Testa Giovanni Tarabra, [illegible] anni, coniugato, residente ad Asti in [illegible] fino a poco tempo fa agente [illegible] Casa editrice milanese. L'accusa nei suoi confronti è [illegible] fatture per un importo complessivo di venticinque miliardi per operazioni inesistenti.

Sulle indagini in corso si hanno scarsi particolari.

Un presunto complice del Tarabra è pure ricercato. Si tratta di Pierpaolo Oberti, [illegible] anni, residente a Moncalieri. Anche nei suoi confronti è stato spiccato ordine di cattura, ma l'Oberti per il momento è irreperibile.

Il [illegible] è stato fermato nella [illegible] sabato scorso, accompagnato nella caserma della [illegible] di Finanza [illegible] Asti e, dopo un sommario interrogatorio da parte del tenente colonnello Raffaello Bortolazzi, rinchiuso in una cella del carcere dove lunedì è stato sottoposto ad interrogatorio da parte del magistrato [illegible] presenza del difensore, [illegible] Mario Fogliotti.

Sull'esito dell'interrogatorio nulla è trapelato in quanto su tutta la vicenda vige il segreto istruttorio.

Sembra che il Tarabra (forse [illegible] la complicità [illegible] ricercato) [illegible] emesse centinaia di fatture [illegible] conto di [illegible] società a responsabilità limitata denominata «Selcom» con sede a Gaggiano (Milano), società della quale il Tarabra risulta essere amministratore unico.

Non si esclude che molte fatture siano servite per il commercio di [illegible] di metalli preziosi (soprattutto argento) forse importanti clandestinamente dall'estero.

Molti orefici della Lombardia avrebbero «acquistato» le fatture allo [illegible] di frodare il fisco attraverso la riduzione dell'imponibile nella dichiarazione dei redditi.

Non si esclude anche un tentativo di truffa ai danni dell'erario sul pagamento Iva.

Ieri pomeriggio la Guardia di Finanza ha inviato un dettagliato [illegible] rapporto alla procura [illegible] Repubblica, contenente le prime risultanze delle indagini e dei controlli svolti in varie gioiellerie della Lombardia per fare piena luce sull'attività del Tarabra.

Come gli inquirenti siano risaliti al Tarabra è ancora un mistero. Può [illegible] qualche fattura fasulla [illegible] caduta nelle mano della Finanza durante le operazioni di controllo contro le evasioni.

Non si sa [illegible] se la s.r.l. «Selcom» abbia o meno esercitato alcuna attività o se [illegible] un «paravento».

v. ma.

I risultati delle elezioni per le assemblee delle Usl

Crescono dc e repubblicani perdono seggi il pci e il pli

ASTI — Le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea [illegible]rale [illegible] numero 68 [illegible] componenti) hanno registrato [illegible] aumento [illegible] un consigliere democristiano (la lista dc ha ottenuto complessivamente 24 membri, uno in più rispetto [illegible] elezioni del 1981).

I comunisti hanno perduto un seggio passando da 10 a 9. [illegible] hanno preannunciato [illegible] ricorso [illegible] Regione [illegible] contestata (del seggio di Tonengo) [illegible] sarebbe all'origine della perdita del seggio: i repubblicani ne hanno guadagnato [illegible] (da 2 a 3): i socialdemocratici ne [illegible] cinque e hanno mantenuto [illegible] queste elezioni lo stesso numero e così i socialisti rimasti a 4. I liberali hanno perso [illegible] seggio (da 2 a 1).

[illegible] i nomi degli eletti e i [illegible] esclusi per ogni lista [illegible] per quanto riguarda i [illegible] superiori ai cinquemila abitanti (Asti e San [illegible]no).

Lista numero 1 (psi-psdi-pri-pli) eletti: Bertolino, Fornaca, Goltre (psi), Novellone e Longo (psdi), Florio (pli), Turello, Cantarelli, Zap[illegible] (pri). Non [illegible] risultati eletti: [illegible] e Canestri (psi), Rostagno (pli), Marello (pri), Vigna (psdi).

Lista [illegible] 2 (dp-pci): Bestente, Bosi, Nattino, Segatto, Idrame, Giordano, Gatti. Esclusi: Di Pasquale e Platone.

Lista numero 3 (msi): Baudo, [illegible] voto, [illegible] seggio.

Lista numero 4 (dc): [illegible]lo, D'Adda, Giuseppe Berza[illegible] Picollo, Amà, Bappe, Lazzarini, Baldini, Secondo Franco, Stefano Franco, Marinetto, Remondino, Torchio, Viazzi. Esclusi: Rascinillo, Massobrio.

Per i [illegible] inferiori ai cinquemila abitanti.

Lista [illegible] 1 (psi-psdi-pli-pri): Bosia, Tamagnone, Emanuel (psdi), Brussaco (psi).

Lista numero 2 (pci): Avalaneo e Valtieri Ottaviano.

Lista numero 3 (dc): Giovara, Binello, Dessimone, Porla, Carrara, Ferraris, [illegible] Vione, Cuniberti, Ettore Ol[illegible] Gallafrio, Baldi, Perroncito, Berrino. Esclusi: Cussotto, Delmastro, Goria, Mosso, Rolfo, Sassone.

v. ma.

NIZZA — Situazione invariata nell'Assemblea dell'Usl [illegible] dc mantiene la maggioranza assoluta con 22 seggi; il pci conferma i 7 seggi e 11 il gruppo laico, così suddivisi: 6 psdi, 4 psi, 1 pli. Nessuno ai repubblicani. Le sorprese non sono mancate: per quanto riguarda i risultati del [illegible] laico nei tre comuni superiori ai cinquemila abitanti (Nizza, Canelli, [illegible]gliole) il pri è stato escluso a vantaggio dei socialisti che hanno conseguito tre consiglieri mentre liberali e socialdemocratici che [illegible] firmato un accordo per queste elezioni hanno ottenuto [illegible] consigliere ciascuno.

A Nizza il candidato di punta della dc Carlo [illegible], che si era dimesso nei giorni scorsi da assessore poiché aspirava ad una carica nella Usl, è stato escluso da cin[illegible] franchi tiratori del suo partito.

Questi gli eletti nella nuova Assemblea: democrazia cristiana: Billitteri, Sacchero, Brunetto, Gallone, Garzione, Ebrille, Gallo, Pellitti, Sorra, Spandonaro, Barbero, Berta, [illegible] Cavaliere, Fassone, Iguera, Lalolo, Negro, Oral, Rabino, Sizia, Tardito. [illegible] Colombara, Antonini, Ghidella, Pesce, Ravina, Ragosio, Rovelli.

Gruppo laico: Gioanola, Scarrone, Morando, Bianco (psi), Roveta, Formica, Bertonasco, Binello, Forno, Ghidone (psdi), Platone (pli).

Nessun eletto nella lista [illegible] msi.

f. la.

E' in programma dal 1° novembre

Fiera, si deve fare? Se [illegible] parla a Nizza

NIZZA — La [illegible] delle attività economiche, che si svolge per consuetudine a novembre, è utile alla città? «No, se si continuerà ad organizzarla [illegible] si è fatto sinora, peggio [illegible] mai [illegible] si affiderà la [illegible] a una d[illegible] privata [illegible]ziché alla Pro loco» sostiene il partito comunista.

La prossima Fiera, che si terrà dal 1° al 12 novembre, è stata oggetto di una vivace discussione in Consiglio comunale: l'assemblea doveva ratificare una [illegible] che affida l'allestimento [illegible] manifestazione alla ditta Nebiolo di Asti. «In questo modo il Comune risparmia [illegible] milioni, quanto cioè è costata la Fiera dello scorso anno, e affida la gestione della manifestazione a una ditta specializzata, senza con questo volere sconfessare la Pro loco che negli anni passati ha sempre [illegible] operato» spiega il [illegible] Tullio Musso.

Ma la pratica ha trovato contrari pci e msi, che hanno contestato la impostazione della Fiera: «In realtà non valorizza e non promuove alcun settore economico nicese: l'affidamento della gestione a un privato poi non garantisce alcuna iniziativa a favore dei commercianti locali».

Il dibattito si è incentrato su questo punto: quale funzione ha la [illegible] nell'economia nicese? «Dovrebbe servire [illegible] vetrina delle nostre attività, essere un'occasione di promozione per [illegible] come l'agricoltura e l'artigianato, che hanno poche possibilità [illegible] valorizzati: invece è più un [illegible] mercato coperto, [illegible] presenza di espositori provenienti da fuori» sostiene il [illegible] Flavio Pesce.

Negli ultimi anni però la presenza di ditte nicesi, all'interno [illegible] spazio espositivo, è aumentata: «Segno che la Fiera serve; lo scorso anno avevamo circa cento stands occupati da ditte locali», rileva l'ex [illegible] Gianfranco Berta (dc). Per [illegible] Ruggero Fossati (psi), attuale assessore competente, «la Fiera è comunque utile per il movimento che [illegible] a beneficiarne. [illegible] solo gli espositori [illegible] tutta la città. Bisogna poi [illegible] che agli standisti nicesi [illegible] sempre state offerte facilitazioni, anche se non tutti ne hanno approfittato. Certo che [illegible] Fiera tutta [illegible]

Fino allo scorso anno la manifestazione era promossa [illegible] Comune che ne affidava la realizzazione alla Pro loco. I costi però superavano sempre gli incassi della vendita degli spazi espositivi.

Fulvio Lavina

Già collegato [illegible] le Brigate Rosse, era detenuto nel carcere [illegible] Marsiglia

Renato Longo estradato [illegible] per un furto di strumenti [illegible]

ASTI — [illegible] Marsiglia, dove sta [illegible] quattro anni [illegible] reclusione per [illegible] introdotto droga in Francia, [illegible]to estradato, nei giorni scorsi, in Italia, Renato Longo, 30 anni, residente [illegible] Asti, [illegible] alle cronache per le sue rive[illegible] che portarono alla cattura, quattro [illegible] fa, del brigatista Mario Moretti e [illegible] altri componenti [illegible].

Longo ha chiesto di venire in Italia per [illegible] presente [illegible] processi a suo carico.

Il primo, iniziatosi l'altro giorno, riguarda l'a[illegible] nei suoi confronti di un furto commesso nel 1979 (con la complicità di Agostino Bartie, 27 anni, pure di Asti, lavora attualmente in Germania e non si è presentato al processo), di una serie di strumenti musicali sottratti da un alloggio in frazione Castiglione di proprietà di Maurizio To[illegible].

Gli strumenti musicali erano poi stati sequestrati [illegible] dopo a Milano e del furto vennero accusati il Longo e il [illegible]

Lunedì mattina il processo dopo [illegible] lunga serie di rinvii. Longo, [illegible] motivi di sicu[illegible] appena giunto dalla Francia è stato trasferito nel carcere di Alessandria. Lunedì mattina è giunto in tribunale in un cellulare. Il pre[illegible] Caprioli ha letto il capo d'imputazione, poi Longo ha detto: «Chiedo l'aggiornamento del processo in quanto non ho potuto conferire con il mio legale». Presidente: «Eppure ho autorizzato il colloquio». Il difensore, avvocato Mirate, ha spiegato: «E' l'autorità carceraria che non permette il colloquio perché per le autorità francesi è in stato d'arresto. Ora dal carcere di Alessandria è stato posto un quesito al ministero di Grazia e Giustizia se Longo può ottenere il colloquio e anche [illegible] le visite dei suoi famigliari».

Longo continua a protestare. Dice ancora: «Ad Alessandria mi tengono in cella di isolamento».

Presidente: «E' un provvedimento che non compete a noi». Poi si parla del furto. Longo dice che è stato il Ba[illegible]rile ad invitarlo ad interessarsi della vendita degli strumenti [illegible] di non aver partecipato al furto.

A questo punto il processo viene sospeso. Sarà ripreso il 22 dicembre prossimo. Quel giorno sarà pure processato per gli altri due addebiti.

v. ma.

UN PERUVIANO VINCE TORNEO DI SCACCHI

Asti. Si è concluso domenica pomeriggio presso la palestra di corso Alba il settimo Festival internazionale di scacchi, organizzato dal «Circolo Sempre Uniti». Sotto la direzione di un arbitro alessandrino, il nazionale Vincenzo Manzini, il torneo è stato vinto, secondo le previsioni, da Julio Granda Zuniga, 19 anni, peruviano, categoria «Grande Maestro». Da segnalare l'ottima prova dell'astigiano Alberto Cantore. Inoltre due astigiani, Giuseppe Cavigioli, cancelliere al Tribunale, e Giuseppe Testa, pensionato, uno dei veterani della disciplina scacchistica in Asti, hanno ottenuto la promozione da «Prima nazionale» a Candidati [illegible]. Pubblico appassionato in tutte le serate della competizione. Nella foto da sinistra: Guglielmo Viale, organizzatore del Sempre Uniti, Julio Granda Zuniga, il vincitore, e l'arbitro nazionale Vincenzo Manzini.

Montegrosso, [illegible] al sindaco morto nell'auto

MONTEGROSSO — Tutto il paese ha reso ieri pomeriggio l'estremo saluto al [illegible]co, Avio Gazza, deceduto lunedì mattina in un incidente stradale. Un'enorme folla ha seguito il [illegible] sal[illegible] municipale, dove [illegible] esposta sin [illegible] mattino, fino alla chiesa parrocchiale, dove si è svolta la cerimonia funebre. Tra la [illegible] anche molti amministratori dei Comuni della zona con i gonfaloni municipali.

La salma è stata poi tumulata nel cimitero cittadino. La figura [illegible] (indipendente eletto in una [illegible] laica) [illegible] ricordata lunedì sera durante un Consiglio comunale convocato d'urgenza. Al posto solitamente occupato dal primo cittadino, era stato posto un grande mazzo di garofani [illegible] gli interventi [illegible] consiglieri che hanno illustrato la figura di Avio Gazza come sindaco e uomo.

Avio Gazza

Il Consiglio comunale [illegible] poi deliberato che le [illegible] del funerale siano a carico del Comune, mentre la giornata di ieri è stata dichiarata «lutto cittadino».

f. la.

Incendio al Casermone

ASTI — I vigili del fuoco [illegible] intervenuti per domare un incendio sviluppatosi nel [illegible]mone di via Scarampi. Alcuni abitanti hanno notato alle [illegible] nell'interno del [illegible] caseggiato e hanno avvertito i vigili del fuoco che con autogrù hanno raggiunto un locale al terzo piano dell'edificio prospiciente via Scarampi e hanno [illegible] l'incendio.

Essendo tutta l'ex caserma completamente recintata e chiusa in [illegible] gli ingressi si presume che qualche «inquilino abusivo» in questi giorni [illegible] rifugio e [illegible]

Pallavolo, per il torneo La Vedetta ritornano le compagini di serie A

ASTI — In attesa che la Voluntas Asti presenti le proprie forze, [illegible] il nome dello sponsor, per ora ancora misterioso, gli sportivi po[illegible] il torneo internazionale in programma [illegible] e dopodomani. Vi prenderanno parte Bistefani Torino, Enermix Milano, Olio Zeta Cremona e Grenoble Volley Ball [illegible] compagini di serie A1, [illegible] categoria che in un tempo neppure troppo lontano era di casa nell'an[illegible] palazzetto di via Gerbi.

La manifestazione si chiama «Torneo grande volley-trofeo la Vedetta» [illegible] è secondo [illegible] allo [illegible] del Comune [illegible] Pia «la continuazione ideale di Maggio sport e l'inizio di una [illegible] tradizione di spettacoli sportivi ad alto livello».

E' organizzato [illegible] un comitato nato all'interno della sezione astigiana della Fipav con il patrocinio del Comune e della Provincia. Dietro le quinte, per favorirne la riu[illegible], si è messa in moto una «macchina» che in [illegible] giorni ha sfornato 150 manifesti murali, cento locandine, tremilacinquecento volantini, oltre mille [illegible] pubblicitari.

Il sipario si [illegible] domani [illegible] 20.30 con la disputa delle due semifinali per proseguire sabato sempre alle 20.30 con la finale per il terzo posto e a seguire la finalissima e la premiazione.

f. c.

IL TACCUINO

[illegible]

LUX: Top gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. Mc Gillis.

POLITEAMA: Scuola di [illegible], con P. Villaggio, M. Boldi, L. Banfi (comico).

[illegible] dolce casa?, di R. Benjamin, con T. Hanks, S. Long, A. Godunov (commedia).

[illegible] teatro.

CANELLI

BALBO: film erotico.

[illegible]

AURORA: film erotico.

[illegible]

SOCIALE: [illegible] belli, [illegible] e Grecner (drammatico).

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: [illegible] riposo.

[illegible] film erotico.

[illegible] chiuso [illegible] riposo.

[illegible] MEDICA

Centralino [illegible] Asti 353.568; [illegible] 721.871; Canelli 832.525. Monastero Bormida 88.046. Rocca d'Arazzo 909.160. Calliano 926.444. Montechiaro 406.188. San Damiano 975.010. Costigliole 966.779. Villafranca 933.644. Cocconato 485.502. Montemagno 63.263. Castelnuovo Don Bosco 987.6408. Villanova 94.556.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: diurna: [illegible] via [illegible] 1, notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.

Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.

Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.

Nizza: Boschi, via Pio Corsi 44.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390, [illegible] (autoambulanze) Asti 217.863.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.262 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 33.222.

Anno 120 - Numero 242 - Giovedì 16 Ottobre 1986

Presentato ieri il progetto che rivoluzionerà il settore

Porto di Genova, cambia il traffico dei container

Il ruolo della Culmv verrebbe ridimensionato a favore di una struttura manageriale più snella - Prossima riunione, e commenti, il [illegible] ottobre

GENOVA — Il porto di Genova è di fronte alla scelta decisiva: entro un paio di mesi deciderà, in pratica, sul proprio avvenire. Ieri mattina, infatti, s'è svolta una riunione del consiglio d'amministrazione [illegible] società che gestisce il traffico container.

Il direttore generale, Sergio Di Roberto, ha presentato sia il [illegible] di previsione 1987 (in pareggio tecnico), sia il progetto dettagliato di ristrutturazione del lavoro. Questo secondo punto è quello che viene definito generalmente il nocciolo della questione.

Infatti, fino a oggi il traffico container viene [illegible] con il sistema tradizionale dell'appalto delle specifiche operazioni alla Culmv, che decide le squadre, la loro composizione numerica, i tempi e i costi.

La riforma, che discende dalle linee generali del «libro blu» del CAP, prevede invece strutture più agile e manageriale, con una programmazione del lavoro decisa [illegible] direzione, esattamente come una qualunque azienda moderna, [illegible] pure di servizi, invece che di produzione.

Questa «riforma» a questo punto escluderebbe il tradizionale «ruolo politico» della CULMV e lo ridimensionerebbe alquanto. Nei giorni scorsi, soprattutto negli ambienti dei lavoratori portuali, sia pure con accenti diversi, erano corse voci di malumori.

Il favore della scelta manageriale c'è, però, la considerazione della razionalizzazione del lavoro e della possibilità di abbattere i costi e di offrire ai clienti del porto certezza e tempi di lavoro [illegible] precisi. In parole povere, la riforma [illegible] dei container (che [illegible] ormai oltre [illegible] per cento del traffico portuale) consentirebbe il rovesciamento di tendenza definitivo del porto.

Al termine dell'esposizione [illegible] direttore generale non ci sono stati commenti da parte dei presenti. Nel consiglio d'amministrazione [illegible] presenti Matteo Fusaro, consigliere comunale del psi, un secondo esponente della CULMV, Nicola Costa, «ni-[illegible]» [illegible] della [illegible] certistica della grande famiglia genovese, Fabio Tombetti, ex amministratore delegato della [illegible] «Bocciardo» e il presidente del Genoa Spinelli.

[illegible] critiche e consensi saranno espressi, dopo una settimana di silenzio, nel corso della prossima riunione del consiglio d'amministrazione già [illegible] per il 28 ottobre.

Il presidente del [illegible] Roberto D'Alessandro, [illegible] ha voluto commentare direttamente la questione, ha però ribadito la «estrema [illegible]» del problema. *«Affrontiamo la riforma dello scalo* — ha detto D'Alessandro — *con grande senso di responsabilità. Ci sono tutte le premesse per essere scrementamente ottimisti».* **Paolo Lingua**

Scandalo del Tac oggi il processo

GENOVA — Questa mattina compariranno di fronte al tribunale di Genova l'ex presidente dell'ospedale [illegible] Martino, Francesco Imperatore, già dirigente del psdi, e l'ex assessore regionale alla Sanità, Michele Fossa, del psi, in margine al caso clamoroso del Tac.

I due sono accusati d'aver favorito la società «Gare», proprietaria dell'unico [illegible] esistente in Liguria [illegible] degli Anni Ottanta, [illegible] la quale, con tariffe ritenuti eccessivamente alte, venivano inviati gli ammalati [illegible] civici ospedali.

La vicenda, che afectò quattro anni fa in un clamoroso scandalo politico, era [illegible] più complessa [illegible] serie di fatti collaterali. Infatti il proprietario della società «Gare», [illegible] William Rosati, oggi scomparso, [illegible] considerato [illegible] capo in Liguria della Loggia P2, alla quale risultarono poi affiliati [illegible] stessi Imperato e Fossa, nonché il padre dell'ex assessore, l'ex senatore Franco Fossa e il direttore dell'istituto di radiologia dell'università di Genova prof. Franco Oliva.

Quest'ultimo è stato [illegible] dannato l'anno [illegible] a una lieve pena detentiva, già pure con i doppi benefici di legge, per aver [illegible] rare sfavorevole, all'interno del consiglio sanitario (non esistevano ancora le Usl), all'acquisto d'un Tac pubblico. La vicenda provocò le dimissioni di Michele [illegible] dall'assessorato. **L.**

Quali sono le ditte liguri presenti a Genova

Il Tigullio alla Fiera in tono minore mancano i grandi del settore «sub»

Quest'anno la Mares di Rapallo e la Cressi hanno deciso di non esporre - Buona, invece, la partecipazione delle aziende specializzate nell'abbigliamento - La crisi della cantieristica

RIVA TRIGOSO — L'hanno definita «una delle imbarcazioni più belle del Salone». Eppure non è [illegible] nuova, né moderna, né possiede le sofisticate attrezzature elettroniche oggi tanto di moda: ha [illegible] anni ma i suoi legni pregiati non lo dimostrano.

E' il leudo «Nuovo Aiuto di Dio», [illegible] 1925, che il proprietario, l'impresario ri-[illegible] Bordero, di concerto con l'Azienda di soggiorno di [illegible] Levante e la locale associazione albergatori, ha voluto esporre al Salone come simbolo della marineria ligure [illegible] una volta.

Il leudo, che è stato recentemente restaurato nei cantieri «Mingo» di Riva Trigoso, fa bella [illegible] di sé proprio all'ingresso del salone, vanti alle biglietterie. In modo che anche chi non ha intenzione di visitare la rassegna possa ammirarne la linea originale, [illegible] le fiancate oblique e [illegible] inclinato, [illegible] dei pochissimi esemplari [illegible] della grande flotta sestrese e rivana dei primi del Novecento.

Il leudo di Bordero non è l'unica rappresentanza del Tigullio al Salone Nautico internazionale, anche se quest'anno, con l'improvvisa [illegible] dell'abbinamento con [illegible] delle attrezzature subacquee, molte aziende del Levante, specializzate proprio in quest'ultimo [illegible] hanno [illegible] ridotta la loro partecipazione.

Lavagna, Chiavari, Riva Trigoso e i centri dell'entroterra industriale [illegible] comunque ancora [illegible] protagonisti in [illegible] quello nautico, che non [illegible] tutto, le sue tradizioni.

Cantieri nautici — [illegible] locali come i Cantieri Navali Liguri di Riva Trigoso e le Costruzioni Navali Lavagna, che fanno entrambi capo al presidente dell'Ucina, [illegible] Ceccarelli, ai cantieri che funzionano [illegible] importatori e punti d'appoggio, come il Bearil di Riva, l'AGT costruzioni nautiche di Carasco, per arrivare ai numerosi broker e rappresentanti di [illegible] costruttrici [illegible] che hanno ed estere che nel Levante, specie attorno ai porti di Lavagna, Chiavari e Rapallo, hanno trovato [illegible] fertile per le loro operazioni.

Il settore cantieristico, nonostante le innegabili difficoltà (solo [illegible] via del Devoto, a Lavagna, alcuni [illegible] come il Motomar hanno chiuso, altri ormai funzionano [illegible] per il rimessaggio e le riparazioni), sembra «tirare». Non si capirebbero altrimenti gli sforzi economici fatti da alcuni operatori.

Drasticamente ridotte, però, le maestranze. Oggi, per costruire un panfilo di sogno, destinato al mercato arabo, bastano una manciata di [illegible] [illegible] [illegible] più richiedere un anno e due, ma è un problema secondario rispetto al dover assumere e poi licenziare gli operai secondo le mutevoli necessità del cantiere.

Attrezzature subacquee — Sono, anche quest'anno, il punto di forza della partecipazione del Tigullio al Salone. La riduzione delle categorie merceologiche della subacquea, che prima [illegible] un loro Salone specializzato, ha portato in qualche caso ad un «monopolio» del Tigullio nel settore. Ad esempio, [illegible] esporre boccagli e tubi [illegible] tori per la subacquea [illegible] solo tre ditte, tutte liguri: la Chiappini di Genova, la Eurosub di Casarza Ligure e [illegible] di [illegible]. Le due ditte presentano attrezzature subacquee di propria produzione ed altre di rappresentanza. Entrambe [illegible] però specializzate nel [illegible] della pesca, con la produzione propria di fucili, fiocine, arpioni.

Che comunque il settore subacqueo quest'anno al Salone sia un po' trascurato, lo dimostra l'assenza di due colossi come la Mares (Rapallo) e la Cressi (Genova) e di numerose altre aziende presenti ancora lo scorso anno.

Abbigliamento e accessori — Quello che [illegible] per la subacquea, [illegible] a livello Tigullio, rientra [illegible] moda mare. Su 17 espositori presenti a «Borgomarina», quest'anno ribattezzato *«Il [illegible] della moda»*, ben tre provengono dall'hinterland chiavarese. Sono la «Marina Yachting» di Carasco, che festeggia quest'anno il proprio ventennale di attività [illegible] proprio l'amministratore unico [illegible] «Marina», Giorgio Gavino, ad «inventare», per il Salone del '86, la moda nautica; la «Tomasoni Topsail» di Rapallo, specializzata nella produzione di calzature particolari per la nautica; la «Walter David» di Chiavari, che propone costumi da bagno, abbigliamento spiaggia, mare e tempo libero.

Marco [illegible]

1 - (continua)

Bettanini segretario psi s'iscrive al pr

GENOVA — Il segretario provinciale del psi genovese Antonio [illegible]nini, annuncerà sabato prossimo, nella sede della federazione socialista, la propria iscrizione al partito radicale. Lo ha reso noto ieri mattina la segreteria radicale.

La «cerimonia» di questo annuncio si svolgerà con una [illegible] coreografia. Il gesto ha sollevato contrastanti [illegible] menti nel mondo politico genovese, [illegible] ma non dovrebbero esserci ricadute positive per il pentapartito in Liguria, dal momento che i radicali sono assenti da quasi tutte le amministrazioni e i «verdi», invece, [illegible] assestati sull'opposizione e sull'alleanza con il pci. E' probabile però che i radicali si presentino assieme ai socialisti alle prossime elezioni politiche. **(p. l.)**

Un nuovo ponte sul Rupinaro verso il quartiere della Franca

Chiavari apre alla periferia

CHIAVARI — E' entrato in funzione, [illegible] Santa Chiara e via Franceschi, il nuovo ponte sul torrente Rupinaro. Già percorribile da sabato, il ponte è stato collaudato lunedì da una commissione Comune-Genio Civile composta dagli ing. Casaleni e Brixolara.

Con il nuovo ponte, che si trova a circa [illegible] strada [illegible] i due già esistenti, via Santa Chiara sarà meno isolata, anche se i progetti della viabilità per il quartiere non sono ancora stati ben definiti dalla civica amministrazione. Non si sa se e quando [illegible] struttura verrà ufficialmente inaugurata.

Il ponte, che risulta piuttosto rialzato rispetto alle sede stradale (in pratica è un dosso) è stato costruito con la tecnica dei travi di cemento precompresso, [illegible] [illegible] Unica [illegible] sistema armato [illegible]. Ha il pregio della rapidità e della relativa semplicità di posa in opera, a discapito però delle dimensioni che non possono [illegible] certi [illegible]. Diviso in due carreggiate, separate da [illegible] ringhiera in cemento, che è in realtà la spalletta [illegible] semi-ponte, la nuova struttura è lunga 16 metri e larga circa 8. Una delle due carreggiate ha anche un modesto marciapiede.

Il ponte è stato, durante i lavori [illegible] sua costruzione, più volte al [illegible] di polemiche. C'era chi dubitava della sua utilità, soprattutto in relazione al progetto di trasformare via [illegible] Chiara in un senso unico levante-ponente. Poi [illegible] venne contestata [illegible] rispetto alla sede stradale, imposta dal Genio Civile opere fluviali in base ad una normativa che fissa [illegible] minima di ogni copertura fluviale dal letto del fiume. In base [illegible] [illegible] [illegible] è dovuto coprire il torrente [illegible] Levante si è dovuto demolire e ricostruire il ponte sull'Aurelia, alzandolo di circa un metro.

Il quartiere della Franca, [illegible] i nuovi insediamenti cooperativi del quali si stanno realizzando le fondazioni, è stato per anni [illegible] semplice periferia cittadina: qualche orto, molto verde, uno scampolo di [illegible] libero dal [illegible]. Chiavari grazie al progressivo abbandono [illegible] centro storico agli uffici e agli studi, e nonostante il stallo demografico, [illegible] espandendosi verso le periferie. Non è difficile immaginare che qui, nel giro di pochi anni, verranno ad abitare centinaia di famiglie. Il [illegible] ponte sarà senz'altro di qualche utilità per le esigenze di viabilità del nuovo quartiere saranno ben superiori alle possibilità di via Franceschi e di via Santa Chiara.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chiavarese dovranno lavorare per trovare una risposta. **m. r.**

In vendita a Portofino motoryacht di Piquet

PORTOFINO — Cinquanta tonnellate di stazza, una trentina di metri, linea sobria ma elegante, design d'autore e celebri cantieri di Pisa. Si chiama «Gostosa» ed è il gioiellino con il quale il pilota di Formula 1 Nelson Piquet ha effettuato per tre anni svariate crociere nel Mediterraneo. Il motoryacht del pilota brasiliano è da qualche giorno a Portofino, ormeggiato al molo Umberto I, in [illegible] che qualche appassionato della nautica se ne innamori e decida di acquistarlo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tra 500.000 dollari, all'incirca [illegible] milioni di lire).

A fargli buona compagnia [illegible] molte altre imbarcazioni che le agenzie nautiche e le case di produzione hanno esposto nel porticciolo rivierasco in concomitanza con il Salone Nautico di Genova. Tutti gli anni, infatti, il piccolo borgo si trasforma in questi giorni in una sorta di dependance del quartiere fieristico genovese: imbarcazioni di tutti i tipi e dimensioni vengono portate direttamente a Portofino, che fra i molti vantaggi offre ai clienti anche quello di potere [illegible] [illegible] [illegible].

Il fascino del luogo, a quanto pare, è considerato dagli operatori del settore un elemento importantissimo, confermando così il titolo di regnetta della nautica alla cittadina [illegible] più caratteristica della Riviera. L'esempio lanciato da Portofino è prontamente raccolto dalle località vicine, come Chiavari, Lavagna o [illegible] che [illegible] avvantaggiate dalla presenza di attrezzature portuali moderne.

Il porticciolo turistico di Rapallo, che durante tutto l'anno ospita imbarcazioni di ogni tipo, in questi giorni [illegible] barche da diporto e da gara, a vela o a motore. **r. q.**

La giunta privilegia la presenza degli operatori locali al mercato ittico

S. Margherita vuole il pesce «doc»

La crisi del settore - Manca una regolamentazione unitaria - Il lavoro per tutelare il consumatore da frodi

S. MARGHERITA LIGURE — La crisi del mercato ittico nel Tigullio: è un problema di immagine o di [illegible]za? Probabilmente tutte e due le cose. E' palese infatti che il settore sia danneggiato, a livello nazionale, da una serie di luoghi comuni riguardanti la freschezza, l'origine e l'alto costo.

Basta parlare con la gente per rendersene conto. *«Ma sarà veramente fresco il pesce che ho compra nei negozi»*, si domanda il consumatore. Sentendo parlare di congelazione, surgelazione, importazione dall'estero, viene il dubbio che mangiare «veramente» [illegible] privilegio di pochi.

La cattiva reputazione di cui gode questo prodotto, però, affonda le sue radici nell'incoerente gestione del settore. Ed ecco, quindi, il vero [illegible] debole: legislazione insufficiente, scarso impiego di risorse, mancanza di programmazione.

«Certo, confusione c'è, soprattutto per quanto riguarda la normativa. Non esiste, neppure a livello comunale, una regolamentazione unitaria, soltanto una serie di documenti slegati fra di loro ed assolutamente insufficienti» — conferma l'assessore delegato alle attività produttive di Santa Margherita, Giuseppe Vagge —; *«ci stiamo muovendo per mettere ordine a livello comunale, indirizzando i commercianti verso la vendita di prodotto locale».*

In quest'ottica, la giunta comunale sta vagliando la possibilità di assegnare un posto fisso al mercato del pesce a chi si impegna a vendere esclusivamente prodotto pescato in zona. Al momento attuale, i banchi di vendita [illegible] sei, [illegible] quali però senza licenza fissa.

«Assegnare a chi garantisce pesce ligure, può essere un incentivo per tutti i pescatori a frenare le massiccie importazioni di pesce "straniero" — continua Vagge —; *ci stiamo inoltre impegnando in una campagna d'informazione presso ristoratori e motori».*

A questo proposito c'è da segnalare l'invenzione di una manifestazione — «Il piatto di Nettuno» — inaugurata l'anno scorso, proprio a sostegno del consumo di pesce locale. Tutto questo, discutere le leggi, licenze, riorganizzazione, [illegible] deve indurre il compratore a pensare che il Tigullio sia una zona «cuccia» per quanto riguarda il consumo ittico. Per l'organizzazione il proprio perfetta, bisogna tuttavia ricordare che c'è chi lavora per tutelare il consumatore. I carabinieri — nucleo antisofisticazioni — e la Usl effettuano periodici controlli sul prodotto in vendita. Vigili sanitari, ispettori veterinari, medici stanno continuamente in guardia per smascherare eventuali frodi e sofisticazioni.

«Certo, qualcosa può sfuggire — spiega il vigile sanitario della 17' Usl, Giuliano Deliaca — *ma la maggior parte del prodotto ittico viene controllato ed eventualmente ritirato se non conforme alla legge».* E riferisce inoltre che nel territorio [illegible] rare le denunce per frode alimentare, sia per quanto riguarda la vendita di pesce congelato al [illegible] di quello fresco, o altri tipi di frode. Cosa che, del resto, viene confermata anche dai carabinieri: negli ultimi anni a Santa Margherita c'è stata una sola denuncia nei confronti di un ristoratore, «reo» di [illegible] sull'origine del pesce. [illegible] sommato, [illegible] di che stare tranquilli. **r. q.**

Condannato commerciante genovese

GENOVA — Germano [illegible]tolo, [illegible] anni, titolare di una ditta genovese di tappeti cui il tribunale fallimentare aveva [illegible] due anni fa il concordato preventivo, è stato condannato ieri a 3 anni e [illegible] di reclusione per truffa, [illegible] e minacce.

[illegible] l'accusa l'imputato tra il 1982 e il 1983 aveva raggirato due clienti [illegible] do loro tappeti ad alto costo, [illegible] non di pregio. Il primo caso riguarda una vendita di circa 5 [illegible] di lire, mentre il secondo 70 milioni.

In particolare per quest'ultimo «affare» il valore dei tappeti ceduti al cliente, secondo l'accusa, non sarebbe stato superiore ai 30 milioni.

Rapallo, indagini dopo la rapina

RAPALLO — La polizia sta indagando sui tre malviventi che martedì mattina hanno rapinato un rappresentante di preziosi, Gino Barghini, sulla via Aurelia in località San Lorenzo della Costa. La dinamica della rapina è stata ricostruita da Barghini, che afferma di essere stato sequestrato da tre persone, trasportato in una baracca, ammanettato mani e piedi e infine derubato. L'ammontare del bottino si aggira sui 140 milioni, il valore del campionario di gioielli che Barghini vendeva per conto della ditta [illegible] «UnoAErre». **(r. q.)**

Classi soppresse a S. Margherita

S. MARGHERITA LIGURE — Da alcuni giorni le prime e seconde classi dell'Istituto privato «Larco» sono state soppresse. Si tratta del biennio scientifico e linguistico, che erano state attivate all'inizio dell'anno con un numero esiguo di iscrizioni (venti suddivise in quattro classi). **(r. q.)**

Assegni a vuoto, [illegible] a Rapallo

RAPALLO — Colpito da ordine di [illegible] so qualche giorno fa dalla pretura di Empoli — che l'aveva condannato a tre mesi per emissione di assegni a vuoto — Tito Lamata, 45 anni, residente a Rapallo in Belvedere, è stato arrestato martedì sera dai carabinieri di Rapallo. **(r. q.)**

[illegible] Levante: si può riunire il Consiglio?

SESTRI LEVANTE — La giunta comunale (dimissionaria) di Sestri Levante si riunisce questa mattina per valutare l'opportunità di [illegible] un consiglio comunale per la presentazione del bilancio '86. Com'è noto le attività comunali sono paralizzate per il blocco imposto dagli operai Pli, ma è arrivata una ingiunzione del Coreco che esige la presentazione del documento contabile. Frattanto per la vicenda Pli resta confermata l'assemblea di martedì prossimo. **(m. r.)**

A Camogli s'elegge il sindaco forse un accordo dc, pli e psi

CAMOGLI — Fumata nera l'altra sera in consiglio comunale, riunitosi appositamente per l'elezione del [illegible]. Per due volte i [illegible] consiglieri hanno espresso la loro preferenza senza peraltro riuscire ad ottenere la maggioranza assoluta, indispensabile per la nomina del sindaco.

Il candidato presentato dalla dc, Enrico De Gregori, ha ottenuto 7 voti, quelli dei rappresentanti del suo partito in consiglio; 9 invece le preferenze raccolte dal socialdemocratico Maggioni, che si è valso dei due voti da suo partito più quelli del pci (5) e del gruppo ex socialista (ha sei partiene il vecchio sindaco Attilio Antola (6). Gli altri voti [illegible] liberale — 2, confluiti su Antonio Olivari — 1 al movimento sociale e 1 al psi. Questo per due volte; il ballottaggio [illegible] fra De Oregori e Maggioni ha confermato lo [illegible] so risultato.

L'elezione del primo cittadino è stata quindi [illegible] ta alla seduta consiliare convocata per [illegible].

La mancata elezione però cosa prevedibile. Il regolamento stabilisce infatti [illegible] le prime [illegible] votazioni debba [illegible] maggioranza assoluta.

Stando a quanto si è affermato nella scorsa seduta consiliare, il sindaco dovrebbe essere l'espressione di una maggioranza a tre fra dc, pli e psi, che globalmente può contare su 10 voti. Questa cifra sarà sufficiente soltanto nella prossima seduta, visto che, per la terza votazione, ci si avvale della maggioranza relativa.

Intanto, pesanti nubi si addensano sull'amministrazione comunale. Per mezzo di una lettera, il Comitato Regionale di Controllo ha fatto sapere al consiglio che il termine ultimo per l'approvazione del [illegible] era fissato per [illegible].

Qualora la pratica non venga portata a termine — minaccia il Coreco — dovrà intervenire un commissario per assolvere quest'obbligo. Visto che la maggioranza [illegible] cora [illegible] formata, il impossibile l'approvazione del bilancio, ragion per cui incombe sull'amministrazione comunale la minaccia del commissariamento. **r. q.**

Un incendio doloso ieri a Ne

[illegible] — incendio, probabilmente di natura dolosa, ieri [illegible] tardo pomeriggio a Sambuceto di Ne. I vigili del fuoco di Chiavari, con il caposquadra Serinando, [illegible] intervenuti sul posto insieme ai carabinieri [illegible] Levante.

Secondo Mirella Garibaldi, nipote dell'anziano proprietario del casolare bruciato, Giacomo Garibaldi, 84 anni, l'incendio sarebbe doloso — particolare confermato anche dai pompieri — e sarebbe la conseguenza di una serie di minacce e avvertimenti che la famiglia avrebbe ricevuto [illegible] ultimi mesi.

BOXE - Da giovane il nuovo campione voleva fare il calciatore

Ora per Delorenzi l'obiettivo è il titolo europeo di Jacobsen

«Da centravanti me la cavavo benino, segnando gol a ripetizione nelle giovanili del Sestri Levante» - I primi pugni [illegible] scuola di Pinan Muzio - Le tappe per il successo

SESTRI LEVANTE — «Fuori i secondi!», allora Luca s'è [illegible] davvero [illegible] sul ring di Cefalù. Davanti [illegible] occhi gli sono passati per un istante i genitori Carlo e Rita, la fidanzata Linda, l'amico più fidato Domenico, le [illegible] sulla spiaggia [illegible] l'a-[illegible] cavalla Romana e lui s'è fatto subito coraggio. Poi l'immagine è tornata crudamente reale fissandosi sul «nemico» Marco Gallo, ultimo terribile ostacolo da superare prima di raggiungere l'ambito traguardo del titolo [illegible].

S'è iniziata così la splendida avventura tricolore di Delorenzi («Mi raccomando, si scrive allacciato»), venticinquenne pugile sestrese che di lì a pochi minuti avrebbe spazzato via l'esperto avversario toscano laureandosi campione nazionale dei pesi leggeri.

«A me piaceva il calcio — ammette Luca — [illegible] centravanti me la cavavo benino segnando gol a ripetizione nelle giovanili del Sestri Levante ma un giorno [illegible] salito sul ring per scommessa e da allora [illegible] sono più sceso». Successe che Delorenzi (nato a Chiavari nell'agosto '61 perché nell'ospedale sestrese non c'era il reparto maternità, ma da sempre residente a Sestri Levante) una sera [illegible] nella vecchia palestra che aveva sotto casa in via Aurelia, chiese al maestro Pinan Muzio di provare i guantoni e strabiliò tutti menando colpi «pesanti».

«Luca aveva appena sedici anni — ricorda il popolare Pinan — ma fin dai primi pugni mi accorsi che aveva stoffa da vendere, gli [illegible] di tentare la [illegible] e fortunatamente mi ha dato ragione. Gli [illegible] stato molto vicino anche quando manifestava il proposito di smettere e dopo un po' di tempo sono riuscito a convincerlo in pieno». E fu così che Muzio aprì la nuova palestra di via Lombardia. Luca [illegible] a prendere la boxe veramente sul serio e in maniera fin troppo naturale arrivarono i primi grossi successi come i due allori nazionali dei novizi (Termoli '79, pesi gallo) e dei dilettanti (Cecina '82, leggeri).

«Pinan aveva visto giusto — continua Delorenzi — e dopo quelle vittorie nell'83 decidemmo di provare il salto tra i professionisti e tutto è andato oltre ogni più rosea previsione. Ho disputato solamente quindici incontri (una sola sconfitta per squalifica) e sono giunto al [illegible] italiano un po' troppo tardi perché nella mia carriera ho trovato pochi pugili disposti [illegible] incontrarmi. Non potrò mai dimenticare la notte di Cefalù che ha coronato lunghi [illegible] di sacrifici, ho battuto quello stesso pugile contro cui s'erano infrante per pura sfortuna le speranze del mio amico Giuseppe La Vite ma non posso fermarmi qui. Il mio prossimo obiettivo è la corona europea detenuta da Jacobsen e spero di percorrere in fretta la strada per arrivare fino al danese perché sono convinto di poterlo battere».

Per il momento però Luca cerca di godersi il suo trionfo tricolore, è già andato a salutare i compagni della palestra [illegible] (presto vedrà la sua fotografia [illegible] muro [illegible] altri [illegible] illustri come il suo concittadino Aldo Traversaro) e vuole rilassarsi con la musica.

Aldo Conte

Luca Delorenzi

RALLY - Oggi riposo, questa [illegible] (alle 22,01) la partenza della quarta tappa

Il Sanremo chiude senza la Ronde sarà l'ultima notte dei «mostri»

Dall'anno prossimo correranno vetture meno potenti - Nove le «speciali» ancora da effettuare - Le strade alternative per raggiungere le [illegible] della corsa - Appello alla disciplina degli spettatori: potrebbero essere annullate delle prove

[illegible] — Passano gli anni, il «Sanremo» si accorcia, i problemi della sicurezza mettono al bando alcune prove speciali [illegible] blasone nobile (vedi la «Ronde»), [illegible] l'ultima notte del rally promette sempre emozioni con l'entroterra preso d'assalto da migliaia di appassionati, con tutte le componenti che hanno reso [illegible] l'appuntamento: falò [illegible] thermos, panini, fari nella notte. In poche parole, il fascinoso colore del rally.

La corsa è tornata ieri sera a Sanremo. Oggi gli eroi del volante — i superstiti, campioni e no — riposano. Poi questa sera, alle 22,01, la partenza della quarta ed ultima tappa sul lungomare delle Nazioni, ultimo atto, [illegible] mondiale ed italiano, dei «mostri» da rally, prima del pensionamento forzato imposto dalla necessità di rally più umani.

L'ultima tappa è stata un po' rimescolata. I nomi sono sempre quelli: San Romolo, Langan, San Bernardo, Passo Ghimbegna e [illegible] via; le prove non del tutto. I problemi della sicurezza incombono. La vittima più illustre è la celebre «Ronde», troppo lunga per i tempi che corrono, troppo pericolosa in alcune sue parti. Così gli organizzatori l'hanno spezzettata: una speciale da Coldirodi a Perinaldo, un trasferimento fino ad Apricale, un'altra speciale (ripetuta [illegible] volte) tra Apricale e San Romolo. Nove in tutto le speciali dell'ultima tappa, con due riordini a San Romolo (ore [illegible] e 2,21), ma non sul [illegible] prato, ormai off-limits ai bolidi del rally, ma nella zona attorno alla chiesa.

La Peugeot di Kankkunen in gara a Tesfica. La marca francese è già campione del mondo

Ecco l'ultima notte, prova per prova.

Perinaldo, P. S. 33 — Scatta alle 22,36 da Coldirodi, arriva a Perinaldo attraverso il bivio San Romolo. Già disputata nella prima tappa, vide il successo della Peugeot di Saby in 8'24. Le strade della prova possono essere raggiunte [illegible] Sanremo (strada per San Romolo e, quindi, per Perinaldo), dalla vallata di Vallecrosia. E' la zona migliore per chi ama abbinare i rally alla fotografia, specie nel tratto tra San Romolo e Perinaldo.

Baiardo, P. S. 34 e 35 — Un altro tratto della vecchia Ronde, ripetuto due volte: la prima con partenza alle 23,11, la seconda all'1,08 dopo un riordino a San Romolo. La prova scatta da Apricale, sale a Baiardo e, attraverso Passo Ghimbegna, raggiunge [illegible] Romolo. [illegible] le strade storiche del «Sanremo», ma con questa formula la prova è una novità assoluta. Passo Ghimbegna e Baiardo sono i punti più interessanti per seguire la corsa, mantenendo però estrema prudenza.

Langan, P. S. 36 — Altro replay della prima tappa. La speciale parte (ore 3,21) dal bivio Buggio in Val Nervia, sale tortuosamente al [illegible] Langan per ridiscendere a Molini di Triora [illegible] Valle Argentina. La Peugeot di Zanussi, nella prima tappa, ha vinto in 7'44. Prova raggiungibile [illegible] almeno tre direzioni: dalla [illegible] Nervia, dalla Valle Argentina e salendo da Sanremo, attraverso passo Ghimbegna, monte Ceppo e [illegible] Giovanni dei Prati. Quest'ultima strada, non battuta dalle vetture del rally, permette [illegible] assistere sia alle speciali [illegible] che a quella di Langan.

Carpasio, P. S. 37 — Ripete la speciale del Colle d'Oggia della prima tappa, anticipando, però, la partenza (ore 4,05) a Montalto Ligure anziché a Carpasio. Il percorso sale al Colle d'Oggia (attenzione alla nebbia!) per scendere a Ville [illegible] Pietro nell'entroterra imperiese. Nella prima tappa fu la Peugeot di Saby a vincere la prova in 10'14, ma il percorso era accorciato con partenza a Carpasio. Il tratto aggiunto, ripido e tortuoso, non [illegible] velocissimo. Per raggiungere le strade della prova occorre muoversi per tempo, dovendo passare [illegible] sulle strade di gara. Più facile arrivare a Ville San Pietro prendendo la strada per Borgomaro.

Colle di Caso, P. S. 38 — Il via alle 5,21 da Nava; quindi la prova si snoda a San Bernardo di [illegible] Mendatica e Cosio d'Arroscia ripetendo, pari pari, la speciale n. 30 che i concorrenti hanno disputato nella serata di ieri. Per raggiungere la prova occorre usare la [illegible] 28, scegliendo il punto di osservazione preferito e deviando di conseguenza.

San Bernardo, P. S. 39 — Il via alle 6,16 da Rezzo: quindi le auto passeranno al bivio per passo Teglia, a San Bernardo di Conio, torneranno al Colle d'Oggia, per ridiscendere a Ville San Pietro. Speciale estremamente articolata, presenta punti spettacolari a [illegible] Conio ed il Colle d'Oggia dove le vetture sono costrette a rapide inversioni.

Monte Grande, P. S. 40 — Un'altra prova familiare per i piloti che l'hanno già disputata [illegible] di ieri: partenza [illegible] mattina alle 7,26 da Rezzo. La speciale si snoda sullo stesso percorso della prova precedente, fermandosi però al Colle d'Oggia che diventa, così, uno dei punti di osservazione privilegiati del «Sanremo», con ben tre passaggi nel corso dell'ultima, grande nottata.

Passo Ghimbegna, P. S. 41 — Altro replay della serata di ieri. Il via alle 8,11 — è l'ultimissima speciale — dal bivio Vignai, con salita a Vignai e arrivo a [illegible] Ghimbegna. Da lì le auto scenderanno su Sanremo a giochi ormai fatti. L'arrivo della prima vettura è previsto alle 9,16. Un tratto di strada insidioso, sempre umido, con tratti di falsopiano alternati a salita.

Prudenza — Non è superfluo ripetere a tutti gli aficionados il massimo invito alla prudenza. Chi intende raggiungere le strade [illegible] «speciali» lo faccia con largo anticipo, perché le strade interessate [illegible] corsa verranno [illegible] due [illegible] prima il [illegible] saggio delle vetture. Le altre «regole d'oro»: evitare luoghi pericolosi, sistemarsi possibilmente su terrapieni o comunque ad un piano più alto di [illegible] non sedersi assolutamente su muretti e guardrails con le gambe verso la strada, seguire attentamente le indicazioni dei commissari di percorso e [illegible] forze dell'ordine. Lo spiegamento [illegible] di controllo, questa notte, sarà imponente. L'organizzazione [illegible] fatto sapere che dove il pubblico sarà indisciplinato la prova speciale verrà annullata.

Bruno Monticone

[illegible] ex si interrogano dopo lo scivolone di domenica

«La [illegible] dell'Entella è solo un brutto episodio»

Oggi Baveni porta la squadra a Levanto per un'amichevole

CHIAVARI — «L'Entella è una signora squadra che può ambire tranquillamente ad un campionato d'avanguardia», aveva detto qualche tempo fa l'allenatore Giampiero Ventura ed ora altri «ex» [illegible] decidono di uscire allo scoperto per giudicare la [illegible] squadra chiavarese. Sono i giocatori che insieme a mister «Gil» hanno vissuto lo splendido [illegible] caratterizzato dal successo nell'Interregionale e il quinto posto in C2, ammettono di avere [illegible] il cuore «colorato» di biancoceleste e vogliono stare vicini all'Entella nel momento d'impasse del dopo-Pontedera. Dove può arrivare la truppa di Bruno Baveni?

Le opinioni sono tutte lusinghiere a cominciare da quella di Vincenzo D'Agostino (ora bomber del Livorno) «La sconfitta di Pontedera [illegible] fa testo — dice D'Agostino — e sono [illegible] che i chiavaresi possano vincere il campionato. L'anno scorso c'erano veri e propri squadroni come Lucchese, Spezia, Alessandria, Pistoiese, Torres e riuscimmo ugualmente a far bene, ma adesso gli unici avversari in grado di impensierire l'Entella sono il Novara e la stessa Torres per cui la C1 non dovrebbe essere un'utopia».

Sulla medesima falsariga si esprime il centrocampista Andrea Stabile, tutto grinta e determinazione anche nello Spezia: «L'Entella è davvero forte e l'ha dimostrato battendo Massese, Sorso, Sanre[illegible] e lo scivolone di Pontedera è soltanto un brutto episodio da archiviare al più presto. La mia vecchia formazione può puntare il mirino sulla C1, secondo me [illegible] tutte le carte in regola per centrare l'obiettivo della promozione e deve guardarsi solamente dal Novara».

Ed ecco il difensore Marco G[illegible] divenuto [illegible] lui una colonna dei bianconeri spezzini. «Nell'economia di un campionato può starci anche [illegible] quella di Pontedera, ma il mio giudizio sull'Entella non cambia e ritengo che i biancocelesti possano vincere il torneo. Quella di Baveni è una squadra che mi piace davvero, se essere pratica e spettacolare nello stesso tempo e dispone di elementi molto validi [illegible] tre avversarie? Occhio a Novara e Torres».

E' rimasto [illegible] affettivamente all'Entella anche il portiere Roberto Cardinale (adesso numero uno della Casertana) che sostiene: «Dopo la sconfitta di Pontedera i chiavaresi sono chiamati a dimostrare tutto il loro carattere e sono certo che sapranno reagire molto bene. Rispetto all'anno scorso sono cambiati molti uomini ma la squadra mi sembra competitiva ai massimi livelli».

Mentre gli «ex» danno la carica gli uomini di Baveni (a proposito, dopo due turni di squalifica torna disponibile Zaccolo) si preparano alla delicata sfida casalinga con il Montevarchi: oggi trasferta al «Molinelli» per una partitella [illegible] ufficiale con il Levanto di Rosainelli, domani presentazione ufficiale nel salone del Comune dello sponsor «Città di Chiavari» e domenica prossima [illegible] nuove con la scritta e lo stemma della città.

a. c.

SECONDA CATEGORIA - Avanza il [illegible] Calcio

Il Leivi lancia la sfida alla capolista Spartak

«Rocambolesco» pareggio tra Caperanese e Riese

Il sorprendente Spartak guida la classifica in perfetta solitudine dopo appena due giornate di campionato e s'inserisce autorevolmente tra le pretendenti alla promozione, mentre [illegible] sue spalle avanzano anche le «big» designate come il Leivi.

Rapallesi in forma — Dopo la bella affermazione casalinga sul Sori (3-1) lo Spartak è andato a vincere sul campo «amico» del San Bartolomeo (2-0), è l'unica formazione a punteggio pieno del torneo e getta la maschera dichiarando le ambizioni per una stagione all'avanguardia.

In via Betti a Rapallo credono ciecamente alle possibilità della squadra giallorossa, la presidentessa Gianna Casani suona la [illegible] lanciando il «reo» Spartak nell'orbita del campionato e i tifosi rossoblu aspettano il tris di vittorie nell'imminente sfida con la Cogornese.

Balsamo [illegible] ribalta — Il Leivi ha vinto il big match con il Riva Trigoso (1-0) grazie ad una rete del suo tiratore scelto Bruno Balsamo e [illegible], fin d'ora [illegible] dello Spartak promettendo di realizzare il sorpasso in vista del traguardo [illegible] promozione.

Alla «Colmata mare» le [illegible] squadre si sono affrontate a viso aperto confermando la loro potenzialità (l'anno scorso erano avversarie in Prima categoria), la gara pareva avviata verso lo 0-0, [illegible] no aveva fatto ancora i [illegible] con il funambolico Balsamo: nell'unica volta in cui è riuscito a liberarsi del suo francobollatore Ferraris, bomber-Bruno è andato a bersaglio [illegible] una svolta decisiva alla partita.

Spinetta, sempre lui — Ma che bravo questo Ri Calcio! Dopo aver bloccato il Leivi (0-0) i chiavaresi sono andati a vincere [illegible] della Cogornese (1-0) e il blitz al «Centro Scuole» li catapulta al secondo posto della graduatoria in coabitazione con le presunte grandi.

Il gol partita porta la firma del centravanti Marco Spinetta, vera e propria bandiera riese, vecchia (e temuta) conoscenza dei difensori rivieraschi che spesso sono stati «vittime» [illegible] sue invenzioni.

La Vile e Cocciolo — L'ormai tradizionale derby salvezza tra Caperanese e Riese è finito con un rocambolesco 3-3, gli allenatori Pittoiralli e [illegible] hanno sperato fino all'ultimo di aggiudicarsi l'intera posta in palio, ma a mente fredda non possono che dichiararsi «soddisfatti del risultato».

Tra i verdeblù ha debuttato finalmente Ugolini (un gol) che aveva disertato i primi impegni stagionali per disaccordi con la società, ma il vero protagonista è stato La Vite che ha siglato una doppietta.

Per la Riese invece segnaliamo un micidiale uno-due di Agostino Cocciolo (ex Caracci) che si conferma ancora una volta giustiziere da derby.

Giovani al tappeto — [illegible] Calvarese di Torre e Magenta ha scelto la politica dei giovani, ma finora la linea verde non ha dato risultati soddisfacenti: dopo due partite (Atletico Moneglia e Sori) i fontanini [illegible] ancora al palo e domenica prossima se la vedranno con un certo Levi.

a. c.

GIOVANILI - Ottime prestazioni tra gli allievi e i giovanissimi

Brilla la stella della Lavagnese

Tripletta dei bomber Canessa e Scotto - Netta affermazione della Samm negli under [illegible]

I campionati giovanili «reclamano» ancora i riflettori promettendo spettacolo e gol, i campioni di domani si battono con grande impegno e ardore agonistico sperando di bruciare le tappe e come sempre a guadagnarci è il bel gioco.

Tagliabue ok — L'Entella ha pareggiato per 1-1 con il Pavia all'esordio nel «Torneo Dante Berretti», il primo gol biancoceleste porta la firma del centrocampista Tagliabue, ma tutta la squadra chiavarese s'è mossa benino dimostrando una buona intelaiatura tecnica.

Mister Wildon Torrini ha a disposizione alcuni giovani di talento come Giacomini, Ghione, Bobbio, Nistri e lo stesso Tagliabue (tra l'altro hanno svolto la preparazione con la prima squadra [illegible] ritiro estivo di Cervarezza) e potrebbe aspirare ad un buon campionato.

La prima verifica comunque è attesa per sabato prossimo nella trasferta con la Pro Vercelli.

Samm corsara — Nel torneo regionale riservato agli under 18 (girone B) spicca la netta affermazione conquistata dalla Sammargheritese sul difficile terreno del Pontedecimo.

I rivieraschi guidati da [illegible]petti si sono imposti con un convincente 3-0 giocando un grande match, i due «big» Bellebuono e Dedone hanno freddato il portiere locale Palmiero con le loro cannonate firmando le reti decisive, ma il migliore di tutti è [illegible] forse il terzino Murtas.

Nel girone C segnaliamo il bel successo del Bogliasco sul Quinto (2-0), mentre la Pro Recco ha compiuto un vero blitz in casa dei cugini del Sestri Levante: i recchelini di mister Terrile hanno vinto il derby con il minimo scarto (1-0) grazie ad un gol realizzato dal «bombardino» Dalorto e hanno fatto precipitare i rossoblù di Conversi all'ultimo posto della classifica.

Canessa scatenato — Gli allievi regionali della Lavagnese (girone B) hanno superato l'Albaro con un bel 3-1 dimostrando d'essere formazione d'alta classifica. A fine gara mister Bonaccorsi s'è dichiarato soddisfatto della prestazione fornita globalmente dalla sua squadra («ho visto all'opera un collettivo più che buono»), ma merita sicuramente una citazione particolare la performance del bomber Canessa: il centravanti [illegible]nero ha siglato una splendida tripletta confermando fin dalle prime battute del campionato le sue doti di cannoniere.

Ricordiamo che l'anno scorso Canessa si affacciò in prima squadra [illegible] corte di Fossa, adesso è tornato a far parlare di sé a suon di reti e così manda messaggi a mister Cipolli.

Sono andate bene le cose anche per l'Entella che ha espugnato il campo genovese del Cosmos con un [illegible] 5-0 («Abbiamo riscattato lo scivolone casalingo con la Pro Recco», ha commentato mister Gallina), mentre la Pro Recco di [illegible] non è andata oltre lo 0-0 casalingo [illegible] i forti sarzanesi dell'Isoppo.

La legge di Scotto — Ed eccoci ai giovanissimi regionali (girone B) dove brilla la stella della Lavagnese del «mago» Valentino.

Dopo il turno di riposo effettuato nella prima giornata i bianconeri hanno debuttato alla grande in trasferta violando il terreno dell'Anpi Casassa con un combattuto 3-2. Match winner è stato l'attaccante Scotto [illegible] ha messo subito in pratica la sua legge di spietato cannoniere [illegible] tutte le tre reti che hanno assicurato il colpaccio: il giovane Andrea [illegible] sempre segnato gol a grappoli nella Caperanese e nell'Entella, quest'anno è passato nelle file bianconere, ma il suo «biglietto di visita» non è cambiato.

a. c.

CALCIO FEMMINILE - La serie D

Doppietta della Tinè

CHIAVARI — Esordio con il botto della matricola Caperanese (sponsorizzata «La Fiesta») nella serie D di calcio femminile. La squadra del presidente Giuseppe Renezzano s'è [illegible]udicata il derby (4-2) contro il quotato Spezia, giocando a sprazzi un buon football.

«Non poteva esserci debutto migliore — ha detto l'allenatore Giorgio Chiappe — e possiamo ritenerci soddisfatti sia per il risultato che per la prestazione fornita dalla squadra. Lo Spezia viene considerato uno dei grandi favoriti del campionato, ma contro di noi è stato costretto ad alzare bandiera bianca».

Il primo successo verdeblù porta la firma del bomber Alessandra Tinè (doppietta) che è [illegible] ben coadiuvata da «cavallo pazzo» Anna Fornaca e Michela Amarino (un gol a testa). Preziosi anche gli interventi del portiere Carmela Cirigliano (appena sedicenne).

Risultati: Filatura del Mare-Borghetto Borbera 0-2, Caperanese-Spezia 4-2, Ge 21 Febbraio-Anpi Casassa [illegible]

Classifica: Borghetto Borbera, Caperanese e [illegible] Casassa p. 2; Filatura del Mare, Spezia, Ge 21 Febbraio e Rossiglionese 0.

Prossimo turno (domenica 19 ottobre): Borghetto Borbera-Caperanese, Spezia-Ge 21 Febbraio, Anpi Casassa-Rossiglionese. Riposa Filatura del Mare.

a. c.

[illegible] a novembre si parte con la [illegible]

GENOVA — La Coppa Italia di pallanuoto s'inizierà il prossimo mese di novembre e si concluderà con la finale, fissata in un unico incontro il 28 aprile a Genova.

Lo ha comunicato la Federazione italiana nuoto, rendendo noto che al torneo prenderanno parte le 24 squadre partecipanti al prossimo campionato di serie A. Questi i gironi che comprenderanno squadre di A1 e di A2.

1) Camogli, Nervi, Bogliasco, Torino 81
2) Savona, Pro Recco, Sori, Como nuoto.
3) Arenzano, Rari 1904 (Firenze), Bologna, Sportiva Sturla.
4) Sisley Pescara, Civitavecchia, Lazio nuoto, Cagliari.
5) Posillipo, Canottieri Napoli, Vulturno, Vomero.
6) Ortigia, Fiamme Oro Roma, Rari Nantes Napoli, Caldarium Siracusa.

Alla fase [illegible] saranno ammesse le prime due classificate di [illegible] girone oltre le m[illegible] terze.

BASKET SERIE D - Un esordio caratterizzato da alcune sorprese

Vadese e Rebar [illegible] già le [illegible]

La squadra di Buscaglia supera i favoriti spezzini, la matricola imperiese vince a Genova

Ha preso il via anche il torneo di serie D maschile di basket (14 squadre, di cui 10 liguri, in rappresentanza delle quattro province). Le prime due classificate [illegible] in serie C, [illegible] l'appendice dei playoff. Retrocederanno in Promozione le ultime quattro.

Nella giornata di apertura non sono mancate le sorprese. Il risultato più inatteso è giunto dalla palestra di Quiliano, [illegible] la super-Vadese ha battuto l'Ediesystem Spezia, una delle candidate alla promozione. [illegible] spezzini hanno forse peccato di presunzione e sono stati castigati dai ragazzi di Umberto Buscaglia. L'incontro si è deciso a pochi secondi dalla fine. I due punti decisivi sono stati realizzati da Lombardi.

La Vadese, in attesa di r[illegible] al Pallo[illegible] dove [illegible] per essere completati i lavori di [illegible] ha messo a segno un bel colpo e si conferma tra le possibili outsider del campionato. Il miglior realizzatore è stato Maurizio Dagliano, ala, 1,90, con 21 punti.

La Rebar Imperia, una matricola che ha avuto il coraggio di scoprire [illegible] le proprie carte, dicendo apertamente di [illegible] puntare alla serie C, ha espugnato il campo dell'Athletic Genova. Era una sfida tra neopromosse.

La squadra genovese, giovane e veloce, ha impegnato a fondo la Rebar, soprattutto nel primo tempo, in cui i canestri sono stati realizzati col contagocce (36-25 a favore dell'Imperia). «E' un campo difficile, in pochi riusciranno a tornare da Genova con i due punti», hanno detto gli imperiesi.

La Rebar disputerà le prime tre giornate fuori casa, in attesa che vengano completati i lavori di ammodernamento alla palestra Maggi. I migliori realizzatori sono stati Bonino (21) e Fulvio Bestagno (17).

L'Alcione Rapallo ha superato quota cento nella gara casalinga col Savona Bc. E' il punteggio record della prima giornata. Per il Savona, in formazione rimaneggiata, non c'è stato nulla da fare, soprattutto dopo l'uscita, per cinque falli, di Valente e Caprioglio.

Nella [illegible] delle candidate alla promozione, figurano anche il Matteotti Alessandria e il Rosignano Solvay.

[illegible] Vadese-Ediesystem Spezia 78-75; Athletic Genova-Rebar Imperia 52-62; Alcione Rapallo-Savona Bc 104-62; Sestri Levante-Rosignano 61-64; Serravalle-Landini Lerici 63-34; Camaiora Spezia-Lavagna 64-61; Matteotti Alessandria-S. Salvatore Monferrato 79-74.

Prossimo [illegible]: Lavagna-Alcione Rapallo; S. Salvatore Monferrato-Rebar Imperia; Landini Lerici-Matteotti Alessandria. Domenica: Savona Bc-Serravalle; Rosignano-Camaiora Spezia; Ediesystem Spezia-Sestri Levante; Athletic Genova-Vadese.

m. f.

RUGBY - Parabiago in testa, [illegible] alle sue spalle i recchelini si comportano molto bene

La Pro Recco è già [illegible] squadra rivelazione

Superato agevolmente l'ostacolo dell'Iride Milano - Il Vagabond Genova strapazza l'Asti - Busalla sconfitto

GENOVA — Mentre la favorita Parabiago vola in testa alla graduatoria a punteggio pieno, la sorprendente Pro Recco si fa largo con grande autorità lasciando la prima delle outsiders nella corsa [illegible] promozione. Tocca nuovamente all'équipe di Roberto Frassone il ruolo di squadra rivelazione [illegible] C1?

Il dirigente [illegible] s'affretta a puntualizzare che «si tratta solamente di un momento favorevole e nulla più», ma i risultati e soprattutto le prestazioni sembrano confermare la grande competitività del collettivo biancoceleste. Sul terreno amico dell'«Androne» i recchelini hanno saltato senza problemi l'ostacolo dell'Iride Milano e il 12-3 finale si commenta da solo: per i rivieraschi hanno realizzato Molinetti (una meta) e Nelli[illegible] (una trasformazione e due penalties), ma tutta la squadra si è espressa su buoni livelli di rendimento.

«Le tre grandi del girone — aggiunge Berio — sono Parabiago, Lainate, Vagabond Cus Genova e vedrete che ben presto riusciranno a far la differenza con le altre compagini. Noi possiamo ambire ad un [illegible] posto e andiamo avanti vivendo alla giornata».

Nella terza di campionato spicca anche il clamoroso 85-3 con cui il Vagabond Cus Genova ha strapazzato l'Asti: i giocatori di [illegible] Onato si [illegible] divertiti in un [illegible] e proprio tiro al bersaglio.

Sono andate male invece le cose per i busallesi dell'Operazione Aperta che sul terreno dei Chicken Milano hanno rimediato una pesante [illegible] fitta per 29-3 (gli unici punti sono venuti [illegible] una punizione di Tuglio), mentre il Sestri Ponente è stato costretto ancora una volta a rinviare la sua gara casalinga (dopo l'Aosta è [illegible] al Cus Milano) per l'indisponibilità del campo di Borzoli. E così il rugby continua a fare il ruolo di vittima sacrificale sull'altare di [illegible] maestà il calcio.

Risultati — Vagabond Cus Genova-Asti 85-3, Pro Recco-Iride Milano 12-3, Lainate-Aosta 18-3, Chicken Milano-Operazione Aperta Busalla 29-3, Dopolavoro Ferroviario Alessandria-Parabiago 0-34, Sestri Ponente-Cus Milano rinviata.

Classifica — Parabiago p. 6; Pro Recco 5; Vagabond Cus Genova, [illegible] e Lainate 4; Sestri Ponente, Aosta, Chicken Milano e Iride Milano 2; Operazione Aperta Busalla 1, Dopolavoro Ferroviario Alessandria e Asti 0. Sestri Ponente due partite in meno, Aosta e Cus Milano una.

Prossimo turno — Recupero (domenica 19 ottobre): Sestri Ponente-Aosta (Borzoli, ore 15). Quarta giornata (domenica 26 ottobre, ore 15): Operazione Aperta Busalla-Parabiago, Sestri Ponente-Lainate, Cus Milano-Pro Recco, Iride Milano-Chicken Milano, Asti-Dopolavoro Ferroviario Alessandria, Aosta-Vagabond.

a. a.

■ [illegible] qualificata

[illegible] — Le genovesi della Portobello Road hanno acciuffato in extremis la qualificazione alla seconda [illegible] della Coppa [illegible] femminile di pallavolo espugnando il parquet del Fani & Shark Varese con un convincente 3-1.

La squadra allenata da Pastorino, era stata battuta con [illegible] punteggio nella [illegible] d'andata nella palestra casalinga di via Cagliari (1-3), ha reso pan per focaccia alle [illegible] di Bianchini e supera il turno in virtù della miglior diff[illegible] punti.

Presentato ieri il progetto che rivoluzionerà il settore

Porto di Genova, cambia il traffico dei container

Il ruolo della Culmv verrebbe ridimensionato a favore di una struttura manageriale più snella - Prossima riunione, e commenti, il 28 ottobre

GENOVA — Il porto di Genova è di fronte alla scelta decisiva: entro un paio di mesi deciderà, in pratica, sul proprio avvenire. Ieri mattina, infatti, s'è svolta una riunione del consiglio d'amministrazione della società che gestisce il traffico container.

Il direttore generale, Sergio Di Roberto, ha presentato sia il bilancio di previsione 1987 (in pareggio tecnico), sia il progetto dettagliato di ristrutturazione del lavoro. Questo secondo punto è quello che viene [illegible] generalmente il [illegible] della questione.

Infatti, [illegible] il traffico container viene [illegible] con il [illegible] l'appalto [illegible] specifiche [illegible] razioni [illegible] Culmv, che decide le squadre, la loro composizione numerica, i tempi e i costi.

La riforma, che discende dalle linee generali del «libro blu» del CAP, prevede invece una struttura più agile e manageriale, con una programmazione del lavoro decisa dalla direzione, esattamente come una qualunque azienda moderna, sia pure di servizi invece [illegible] di produzione.

Questa [illegible] a questo punto [illegible] il [illegible] zionale «ruolo politico» della CULMV e lo ridimensione [illegible] alquanto. Nei giorni scorsi, soprattutto negli [illegible] dei lavoratori portuali, [illegible] pure con [illegible] diversi, erano corse voci di malumori.

A favore della scelta manageriale c'è, però, la considera[illegible] razionalizzazione del lavoro e [illegible] possibilità di abbattere i costi e di offrire ai clienti del porto certezze e tempi di lavoro molto precisi. In parole povere, la riforma del container (che sono ormai oltre l'80 per cento del traffico portuale) consentirebbe il rovesciamento di tendenza definitivo del porto.

Al termine dell'esposizione del direttore generale non ci sono stati commenti da parte dei presenti. Nel consiglio d'amministrazione sono presenti Matteo Fusaro, consigliere comunale del pci, un secondo esponente della CULMV, Nicola Costa, «numero uno» della società crocieristica della grande famiglia genovese, Fabio Tombetti, ex amministratore delegato della conceria «Bocciardo» e il presidente del Genoa Spinelli.

Osservazioni critiche e consensi saranno espressi, dopo una settimana di silenzio, nel corso della prossima riunione del consiglio d'amministrazione già fissata per il 28 ottobre.

Il presidente del CAP, Roberto D'Alessandro, non ha voluto [illegible] direttamente la questione, ha però ribadito la «estrema delicatezza» del problema. «Affrontiamo la riforma dello scalo — ha detto D'Alessandro — con grande senso di responsabilità. Ci sono tutte le premesse per essere serenamente ottimisti».

Paolo Lingua

Scandalo del Tac oggi il processo

GENOVA — Questa mattina compariranno di fronte al tribunale di Genova l'ex presidente dell'ospedale di San Martino, Francesco Imperato, già dirigente del psdi, e l'ex assessore regionale alla Sanità, Michele Fossa, del psi, in margine al caso clamoroso del Tac.

I due sono accusati d'aver favorito la società «Gare», proprietaria dell'unico Tac esistente in Liguria all'inizio degli Anni Ottanta, presso la quale, con tariffe ritenuti eccessivamente alte, venivano inviati gli ammalati dei civici ospedali.

La vicenda, che sfociò quattro anni fa in un clamoroso scandalo politico, era ancor più complessa da una serie di fatti collaterali. Infatti il proprietario della società «Gare», l'industriale William Rosati, oggi scomparso, era considerato il capo in Liguria della Loggia P2, alla quale risultarono poi affiliati gli stessi Imperato e Fossa, nonché il padre dell'ex assessore, l'ex senatore Franco Fossa e il direttore dell'istituto di radiologia dell'[illegible] di Genova prof. Franco Oliva.

[illegible] è stato con[illegible] l'anno [illegible] e [illegible] lieve pena detentiva, [illegible] pure [illegible] i doppi [illegible] legge, per [illegible] parere sfavorevole, all'interno [illegible] consiglio sanitario (non esistevano ancora le Usl), all'acquisto d'un Tac pubblico.

La vicenda [illegible] le dimissioni [illegible] Fossa dall'assessorato.

p. l.

Quali sono le ditte liguri presenti a Genova

Il Tigullio alla Fiera in tono minore mancano i grandi del settore «sub»

Quest'anno la Mares di Rapallo e la Cressi hanno deciso di non esporre - Buona, invece, la partecipazione [illegible] aziende specializzate nell'abbigliamentto - La crisi della cantieristica

RIVA TRIGOSO — L'hanno definita [illegible] delle imbarcazioni più belle [illegible] Salone». Eppure non è né [illegible] moderna, né possiede le [illegible] attrezzature elettro[illegible] oggi tanto di moda: ha [illegible] ma i suoi legni pregiati [illegible] li dimostrano.

E' il [illegible] «Nuovo Aiuto di Dio», costruito nel 1925, che il proprietario, l'impresario [illegible] Bordero, di concerto [illegible] l'Azienda di soggiorno di Sestri Levante e la locale associazione albergatori, ha voluto esporre al [illegible] come [illegible] della marineria ligure [illegible] una [illegible]

Il leudo, che è stato [illegible] temente restaurato nei cantieri «Mingo» di Riva Trigoso, [illegible] mostra di sé proprio all'ingresso del salone, davanti [illegible] biglietterie. In modo che anche chi non ha intenzione di [illegible] rassegna possa ammirarne la linea originale, [illegible] fiancata oblique e l'albero inclinato, uno dei pochissimi esemplari rimasti della grande [illegible] e rivana [illegible] primi [illegible] Novecento.

Il leudo [illegible] Bordero [illegible] è l'unica rappresentanza del Tigullio al Salone Nautico internazionale, anche se quest'anno, con l'improvvisa abolizione [illegible] con il Salone [illegible] attrezzature subacquee, [illegible] aziende [illegible] Le[illegible], specializzate proprio in quest'ultimo settore [illegible] ridotto la loro partecipazione.

Lavagna, Chiavari, Riva Trigoso e i centri dell'entroterra industriale sono [illegible] munque ancora [illegible] protagonisti in un settore, quello nautico, che non rinnega, nonostante tutto, le sue tradizioni.

Cantieri nautici — Dai colossi come i Cantieri Navali Liguri [illegible] Riva Trigoso e [illegible] Costruzioni Navali Lavagna, che fanno entrambi [illegible] al presidente dell'Ucina, [illegible] Ceccarelli, ai cantieri che [illegible] importatori e punti d'appoggio, come il Searif di Riva, l'AGT costruzioni [illegible] di Carasco, per arrivare ai [illegible] broker e rappresentanti [illegible] Case costruttrici italiane ed estere che nel Levante, specie attorno [illegible] porti di Lavagna, Chiavari e Rapallo, hanno trovato terreno fertile per le loro operazioni.

Il [illegible] cantieristico, nonostante le innegabili [illegible] coltà (solo [illegible] via del Devoto, a Lavagna, alcuni cantieri come il Motomar hanno chiuso, altri ormai funzionano solo per il rimessaggio e le riparazioni), [illegible] «tirare».

Non si capirebbero altrimenti gli sforzi economici fatti [illegible] alcuni operatori.

Drasticamente ridotte, però, le maestranze. Oggi per [illegible] un panfilo [illegible] sogno, destinato al mercato arabo, bastano [illegible] manciata di dipendenti. La costruzione può richiedere un anno o due, ma è un problema [illegible] condario rispetto al dover assumere e poi licenziare [illegible] operai [illegible] le mutevoli necessità [illegible] cantiere.

Attrezzature subacquee — Sono, anche quest'anno, il punto di fo[illegible] partecipazione del Tigullio al Salone. La riduzione delle categorie merceologiche della subacquea, che prima [illegible] un loro Salone specializzato, ha portato in qualche caso ad un «monopolio» del Tigullio nel settore. Ad esempio, ad esporre boccagli e tubi [illegible] tori per la subacquea sono solo tre ditte, [illegible] liguri: la Chiappini di Genova, la Euroumb di Casarza Ligure e la Seac di [illegible] Le due ditte presentano [illegible] subacquee di propria produzione [illegible] rappresentanza. Entrambe [illegible] però [illegible] cializzate nel settore della pesca, con la produzione propria di fucili, fiocine, arpioni.

Che comunque il settore subacqueo quest'anno al Salone [illegible] po' trascurato, [illegible] di [illegible] colossi come la Mares (Rapallo) e la Cressi (Genova) e di numerose altre aziende presenti ancora lo scorso anno.

Abbigliamento e accessori — Quello che manca per la subacquea, almeno a livello Tigullio, rientra grazie alla moda mare. Su 17 espositori presenti a «Borgomarina», qu[illegible] «Il borgo della moda», ben tre provengono dall'hinterland chiavarese. Sono la «Marine Yachting» [illegible] Carasco, che festeggia quest'anno il proprio ventennale di attività (fu proprio l'amministratore unico [illegible] «Marina», Giorgio Gavino, [illegible] «inventore», per il Salone del '66, la moda nautica): la «Tomasoni Topazil» di Rapallo, specializzata [illegible] produzione di calzature particolari per la nautica; la «Walter David» di Chiavari, che propone [illegible] da barca [illegible] abbigliamento spiaggia, mare e tempo libero.

Marco [illegible]

(continua)

Altro incontro in Regione per la Stoppani

GENOVA — Nuovo incontro in Regione per il caso Stoppani, presente l'assessore all'Ambiente G.B. Acerbi, tecnici della Provincia, dell'azienda, sindacati e amministratori dei Comuni di Arenzano e Cogoleto.

La Stoppani ha ribadito l'impossibilità di procedere al piano di risanamento se non sarà concessa l'autorizzazione di scarico di piccole quantità di acque non provenienti da lavorazioni produttive. A tal fine ha richiesto il nullaosta al Comune di Cogoleto che si è impegnato a rispondere entro 48 ore.

L'azienda inoltre ha presentato il programma di ripresa produttiva che sarà operativo a ristrutturazione avvenuta nell'assoluto rispetto delle condizioni ambientali. Il progetto è attualmente all'esame dei tecnici del Comune di Cogoleto.

Ieri il processo per la vicenda in cui rimase vittima [illegible] finalese

Otto anni per un sequestro

SAVONA — Processo a porte chiuse, al tribunale di Savona, dove Simonetta S., 25 anni, di Albenga, si è ritrovata davanti Vincenzo Motta, 28 anni, siciliano di origine, domiciliato ad Albenga in via Roma 78, l'uomo che il 2 febbraio scorso la sequestrò e, sotto la minaccia di una pistola, le usò ripetutamente violenza.

[illegible] un processo drammatico che si è concluso con la condanna dell'imputato a 8 anni, 4 mesi e 15 giorni di carcere, cinque milioni di multa e l'interdizione dai pubblici uffici: una pena leggermente superiore a quella richiesta dal rappresentante della pubblica accusa, Francesco Gigliotti (8 anni).

Vincenzo Motta, all'epoca dei fatti in libertà provvisoria per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, oltre che di sequestro di persona e violenza carnale, era accusato anche di furto (due auto), porto e detenzione di pistola, atti osceni in luogo pubblico e [illegible] senza patente. I giudici [illegible] hanno ritenuto colpevole di tutte le imputazioni.

A conclusione dell'istruttoria dibattimentale, il difensore di fiducia, Emanuele Lamberti, [illegible] altro [illegible] fare [illegible] chiedere, inutilmente, il riconoscimento [illegible] seminfermità.

Il drammatico fatto di cui fu vittima Simonetta [illegible] iniziò il 2 febbraio scorso alle 21, e si concluse poco dopo la mezzanotte con l'arresto di Vincenzo Motta, ancora ar[illegible] «Beretta» calibro 22 con una cinquantina di cartucce in tasca, [illegible] parte degli uomini del maresciallo Erminio Baghino, che lo [illegible] rono.

La donna era scesa dall'auto avuta in prestito da un amico, per aprire la porta del garage dove doveva posteggiarla. Si trovò a fianco l'imputato che, pistola in pugno, la costrinse a risalire sulla macchina e soffocare l'istintiva richiesta di aiuto [illegible] perentorio «Zitta, altrimenti ti ammazzo».

Poi il peregrinare nella notte da Ce[illegible] ad Albenga e a Laigueglia nel tentativo [illegible] convincere la vittima a sottostare ai suoi [illegible] e, vista l'inutilità di ogni tentativo, per cercare un luogo isolato dove imporsi con la forza e le minacce. Lo trovò sulle alture di Laigueglia, dove abusò ripetutamente della donna.

Poi Vincenzo Mazza ritornò verso Albenga, forse per portare la donna [illegible] sua abitazione [illegible] Roma. A Laigueglia, però, Simonetta S., con una scusa, [illegible] l'imputato a fermare l'auto: nonostante [illegible] fosse vestita soltanto di un maglioncino, fuggì lungo l'Aurelia e si rifugiò nella hall [illegible] Mediterraneo.

Quindi la richiesta di aiuto, i primi soccorsi e l'arresto di Vincenzo [illegible] che, per [illegible] alla cattura, aveva [illegible] un'Alfetta con la quale raggiun[illegible] Finale.

Bruno [illegible]

I cassaintegrati Acna incontrano il sindacato

[illegible] — Oggi pomeriggio i 24 cassintegrati dell'Acna si riuniscono a Cengio con i rappresentanti della Fulc e del Consiglio di fabbrica, per esaminare lo stato della vertenza a soli [illegible] giorni dal termine (18 ottobre) entro il quale, in base alle decisione [illegible] Cipi, [illegible] sarà più corrisposta a questi lavoratori l'indennità di integrazione.

Sarà illustrata da parte sindacale la decisione dell'Acna [illegible] sospendere per [illegible] l'attivazione [illegible] procedure [illegible] licenziamento, mentre [illegible] si impegnerà a [illegible] un incontro con il ministro del Lavoro per val[illegible] possibili soluzioni del problema.

Queste aperture sono state fatte martedì [illegible] responsabili dell'azienda di Cengio ai rappresentanti territoriali della Fulc, nel corso di un incontro durante il quale è stato esaminato per grandi linee lo stato generale dell'Acna e presentati i programmi dei nuovi dirigenti, [illegible] quali (l'amministratore delegato Franco Balucci e il direttore commerciale Giorgio Castiglione) hanno partecipato in prima persona alla riunione.

Il giudizio del sindacato non appare però molto positivo, come commenta Gian Piero Meinero membro della Fulc provinciale: «Anche se si tratta di un incontro ancora interlocutorio, bisogna dare un giudizio abbastanza critico sul merito [illegible] problemi trattati. I cassaintegrati infatti sono figli legittimi, come il sindacato ha sempre sostenuto, anche della attuale fabbrica sorta dalle ceneri della [illegible] Acna spa, per cui l'interessamento da parte dell'azienda al problema rientra nei limiti delle competenze e dei doveri di questi dirigenti. Inoltre le chiusure che abbiamo riscontrato sui problemi sicurezza e organici lasciano spazio a molti dubbi. Nei prossimi giorni ci confronteremo [illegible] lavoratori su questi punti e [illegible] il [illegible] farsi».

g. m.

Mentre sono in cantiere molti progetti

Per la giunta e l'Usl verifica ad Albenga

ALBENGA — Non si dovrà attendere molto tempo per un'interpretazione più approfondita dei «segnali» politici giunti dal Consiglio [illegible] munale di sabato scorso, in cui sono stati approvati, con i voti della maggioranza a quattro (pci, psdi, pli e pri) e l'astensione del psi e della dc, il bilancio '86 e quello pluriennale '86-88.

Una verifica si avrà già nella prossima settimana: per il giorno 21 è stata convocata l'assemblea dell'Usl n. 4 e, il 23, tornerà a riunirsi il Consiglio comunale.

All'Usl, nonostante il ritiro delle dimissioni da parte del rappresentante repubblicano, il comitato di gestione non può ancora contare sulla maggioranza all'interno dell'assemblea. La decisione dei repubblicani, però, potrebbe essere condivisa molto presto anche dai socialisti (3 seggi).

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio è prevista l'approvazione di alcune importanti opere inserite [illegible] programma della giunta.

[illegible] detto [illegible]: «Sono previsti investimenti per complessivi 15 miliardi, per dare una risposta ai problemi della casa, avviare il piano turistico del tratto [illegible] Ceriale, realizzare nuovi impianti sportivi, risolvere i problemi degli acquedotti [illegible] frazioni, potenziare il [illegible] pubblico, favorire gli investimenti».

L'unico «no» al bilancio è giunto dal msi. Ha detto il consigliere Antonino Maccarrone: «Presenta gravi lacune in tema di edilizia popolare, interventi sociali, [illegible] prattutto a favore degli [illegible] ziani, e in materia di territorio. Inoltre [illegible] sono state tenute in considerazione le esigenze di potenziamento della pianta organica comunale, in riferimento soprattutto alla situazione dei vigili urbani».

m. f.

Non ha avuto colpi di scena la «staffetta» con Concon

Venturino (psi) è il nuovo sindaco «Albisola ha bisogno di concordia»

ALBISOLA 6. — Adelio Venturino, 50 anni, funzionario [illegible] Esso Italiana [illegible] Vado Ligure, socialista, ex presidente dell'Azienda [illegible] Soggiorno delle Albisole, ex assessore alla Sanità nella giunta di sinistra e sino a ieri capogruppo psi in seno [illegible] Consiglio, è il nuovo sindaco. [illegible] eletto con i 17 voti [illegible] quadripartito (dc, psi, pri e psdi). Hanno votato contro, [illegible] e missini. Prende il posto del compagno [illegible] partito Terasio Concon, che entrerà nel consiglio di [illegible] zione [illegible] un ente di secondo grado.

Il Consiglio comunale dell'altra sera si è concluso [illegible] za colpi di scena e la «staffetta» è ormai una realtà concreta.

Venturino ha fatto inserire nel verbale della [illegible] sua dichiarazione [illegible] apre una fase [illegible] travagliata amministrazione [illegible] Albisola Superiore. Ecco la sua prima intervista in qualità di primo cittadino: «Ho messo in evidenza tre punti per me decisivi: eliminare polemiche personali e pregiudizi in seno al Consiglio comunale. Tutti i partiti hanno qualche errore da scontare in questo senso ed è necessario un'autocritica, negli interessi della collettività. Poi bisogna recuperare [illegible] miglior rapporto [illegible] il pubblico che va servito con celerità, efficienza, educazione. Non dobbiamo dimenticare che noi, politici e funzionari, siamo al loro servizio e non viceversa».

Il neo-sindaco vuole [illegible] pagina anche per quanto riguarda i continui attriti fra il personale e alcuni amministratori: «Gli assessori d'ora in avanti faranno il [illegible] mestiere e così i funzionari. Non [illegible] saranno sovrapposizioni fra i due ruoli. Ai politici il compito di programmare, di prendere le decisioni. [illegible] funzionari sono lo strumento per attuarle». Venturino ritiene indispensabile [illegible] brusca sterzata.

Dice: «C'è molto da fare, molti fatti da affrontare senza perdere tempo prezioso in battaglie [illegible] e, in qualche caso, ridicole ed inutili. Abbiamo poche risorse finanziarie e tanti progetti da gestire e [illegible] realizzare. C'è l'ospizio da finire, il lascito Zambellini da ristrutturare, la passeggiata [illegible] a mare, [illegible] comunità antidroga, l'informatizzazione [illegible] servizi».

Adelio Venturino conclude, [illegible] segnale distensivo [illegible] comunista: «All'orizzonte ci [illegible] appuntamenti [illegible] grande importanza per Albisola e c'è bisogno della massima concordia per risolverli [illegible] modo positivo. [illegible] d'accordo con [illegible] opposizione critica e "severa", non [illegible] attacchi personali o ad atteggiamenti ostruzionistici».

m. na.

UN TARABUSINO FERITO AD ANDORA

Andora. Un tarabusino ferito a un'ala e a una spalla è stato soccorso dal brigadiere della forestale Paolo Bernardi e — tramite il servizio zootecnico dell'Usl 4 — consegnato a Domingo Pocapaglia dell'Enpa. E' stato subito sottoposto alle prime cure. Su interessamento di Gianmarco Accinelli, della Lipu di Savona, l'uccello, che stava probabilmente migrando nell'Africa di Nord-Ovest, è stato poi inviato per le altre cure al centro specializzato di Parma. Il tarabusino (lunghezza media 35 centimetri, vive in laghetti o stagni con canne sulle rive, veste piume nero cangianti in verde) vola basso con rapidi colpi d'ala, la sua voce è un «uog» insistente, si nutre principalmente di insetti. I suoi insediamenti sono in Europa centrale e meridionale

Fra [illegible] della «Bianca» e due giovani

Savona, una lite in corso Mazzini

SAVONA — L'altra sera due studenti del liceo classico «Chiabrera» si [illegible] presentati al pronto soccorso del San Paolo, uno con un occhio nero, l'altro con un graffio sulla guancia sinistra. Hanno dichiarato all'agente di guardia di essere stati aggrediti in corso Mazzini, di fronte alla sede della Croce Bianca, da alcuni militi.

Il loro racconto: «Siamo appassionati di fotografia. Poco dopo le 20 avevamo deciso di fotografare l'insegna luminosa della [illegible] che crea suggestivi giochi [illegible] luce. Avevamo eseguito alcuni scatti quando, [illegible] cortile, sono [illegible] quattro persone. Ci hanno affrontato e "ordinato" di consegnare loro il rullino. Noi ci siamo rifiutati e siamo stati aggrediti. C'erano anche alcune donne. Siamo riusciti a liberarci e a fuggire». Ieri sono andati in caserma per sporgere denuncia. Poiché il referto parla di ferite guaribili in una settimana [illegible] perché si apra un'indagine dovranno però presentare una querela di parte.

Alla Croce Bianca la versione è diversa. Dicono: «Da tempo [illegible] dei [illegible] ragazzi, insieme ad altri giovani, [illegible] molesta. L'altra [illegible] è venuto con un amico. Dal marciapiede hanno iniziato a sbeffeggiare pesantemente la moglie di un nostro milite. Avevano una macchina fotografica, facevano versacci con la bocca imitando [illegible] del clic. Uno dei nostri militi a questo punto è intervenuto. Si è fatto aprire la [illegible] fotografica, che era [illegible] rullino. Quei due hanno continuato a insultarci». I militi aggiungono: «Può darsi che possa essere scappato un ceffone. Uno dei due già lo scorso anno ci aveva procurato problemi accompagnando nella nostra sede un anziano ubriaco e insultando le ragazze che prestano servizio gratuitamente nella nostra pubblica assistenza».

g. p. c.

Il sindaco ha scritto, con toni severi, una lettera ai partiti

[illegible] di andarsene Ventimiglia di nuovo in crisi

«La situazione è insostenibile» - Critiche verso chi «a parole appoggia la giunta e poi non fa nulla» - Si affaccia l'ipotesi [illegible] una maggioranza tra [illegible] dc e il pci

VENTIMIGLIA — Crisi in vista nell'amministrazione comunale di Ventimiglia o [illegible] decisa presa [illegible] posizione del sindaco dopo la mancata riunione di ieri sera dei tre partiti della coalizione (dc, psi, psdi) programmata da una settimana?

Con una lettera diretta ai capigruppo consiliari e segretari dei tre partiti Alberto Cassini ha puntualizzato: *«La situazione è insostenibile, le prossime 48 ore mi serviranno per una meditazione personale su come regolarmi in proposito».* Amareggiato e deluso e molto affaticato anche fisicamente il sindaco di Ventimiglia ha spiegato: *«Il sacrificio continuo e costante [illegible] solo [illegible] tutti i consiglieri dello scudo crociato e di alcuni collaboratori, per continuare ad operare mentre gli altri componenti la maggioranza si perdono in sterili chiacchiere deve finire. E' inutile a parole esprimere l'appoggio incondizionato alla mia amministrazione quando, lotte intestine travagliano gli altri componenti la maggioranza».*

Il riferimento, anche se non esplicito e diretto al partito socialista, che tutt'ora non sembra aver trovato un'unità di intenti. La maggioranza del direttivo, da poco costituita, avrebbe [illegible] diverse, nonostante ribadisca in sostanza un appoggio all'attuale amministrazione.

Il gruppo consigliare del partito [illegible] capeggiato dall'ex sindaco Lorenzi, con al seguito il vice segretario della sezione [illegible] consigliere Campagna fa parte del nuovo direttivo. L'assessore supplente Raco e il consigliere Di Franco sono in minoranza nel direttivo. L'assessore effettivo, Marcello Pignone non partecipa dopo l'arresto e la clamorosa vicenda che lo [illegible] coinvolto. Quindi l'assessore supplente Franco [illegible] l'ago della bilancia per decidere la posizione del psi.

Il documento che Cassini ha scritto ha l'aria di un deciso ultimatum e tra le righe si legge: *«Non [illegible] chiesto io di fare il sindaco, [illegible] accettato per spirito di servizio, ma non intendo restare a guardare, senza fare nulla, una situazione politico-amministrativa che sta deteriorandosi di giorno in giorno».*

Le minacce, [illegible] telefonate minatorie hanno influito su questa sua [illegible] presa di posizione? *«Assolutamente no* — ha spiegato Cassini — *L'ho detto allora e lo ripeto, non mi intimorisce chi [illegible] schiera dietro l'anonimato per spaventarmi».*

In [illegible] dc si conferma: *«Non vogliamo assolutamente elezioni anticipate, però una soluzione si deve trovare in tempi brevi».* [illegible] mormora sottovoce tra gli esponenti della dc anche se nessuno intende sbilanciarsi, che ci potrebbe essere un capovolgimento completo all'interno della maggioranza, sull'esempio di quello che è successo a Imperia. Una giunta [illegible] da dc (11 consiglieri) e pci (7) potrebbe anche essere attuata.

Il sindaco Cassini

Cassini, nella sua lettera diretta [illegible] politici di maggioranza, mostra il tono spa[illegible] [illegible] chi ripetutamente ha chiesto *«la chiarezza [illegible] non è mai venuta».* Conclude infine esprimendo il rammarico [illegible] per una situazione che continua a [illegible] *«ma che [illegible] intende avallare».* [illegible] entro il termine da [illegible] indicato — ha concluso Cassini — *non saranno date risposte precise e definite mi riservo di prendere delle decisioni».*

Quali? *«E' ancora presto per dichiararlo* — ha detto il primo cittadino — *è chiaro però [illegible] l'attuale immobilismo politico [illegible] prendere una scelta decisiva, poiché i ventimigliesi sono stanchi [illegible] parole, parole, parole, mentre problemi grandi e piccoli sul tappeto da anni attendono di [illegible] risolti ed in Comune [illegible] senza concludere».*

Prima della presentazione del bilancio preventivo del 1986 al Consiglio, fissato per il 23 ottobre, una linea di condotta dovrà essere [illegible]. La strada è aperta non solo al commissario «ad acta» per il bilancio ma anche ad elezioni anticipate.

Italo Merlo

[illegible] Annega in una vasca a Sanremo

SANREMO — Un pensionato sanremese è affogato ieri mattina in una vasca per l'irrigazione a pochi passi dalla sua abitazione. La vittima, Giulio Merlo, [illegible] anni, ex dipendente comunale, risiedeva con la moglie, Caterina Astraldi, e due figli (un terzo è sposato), in strada Marsaglia 163, nella frazione di San Giacomo.

L'uomo era uscito [illegible] casa [illegible] le [illegible] ed era andato a controllare il livello dell'acqua. Forse è stato colto [illegible] un malore e è [illegible].

L'allarme è stato dato dalla moglie che, non vedendo rientrare il marito, è uscita a cercarlo. Il medico legale ha stabilito che il decesso è [illegible] provocato [illegible] «asfissia da annegamento». (c. d.)

SE IL LETTORE DOMANDA QUALCUNO RISPONDE

Rumori molesti e vie sporche protestano i turisti a Imperia

Lamentele per la trascuratezza in cui è tenuta anche l'Aurelia - Il problema delle sirene dei mezzi di soccorso - Dimenticata la spiaggia di Garbella?

IMPERIA — Rumori molesti, facciate e vie sporche porche, spiagge trascurate: ecco molti dei problemi ancora sul tappeto. Sui diversi problemi intervengono gli enti interessati.

«Siamo un gruppo di torinesi in vacanza ad Imperia ed abbiamo visto il recente articolo, tutto vero, sulle bruttezze e gli angoli dimenticati di questa città un tempo, ad onor del vero, molto più pulita, curata e visibile di oggi. Però dopo le Ferriere, Gaiazza e portici Bonfante, bisognava giustamente segnalare anche via Cascione con le sue facciate nere e sporche all'inverosimile, borgo Fondura, e la spiaggia della Garbella con l'antica Torre: la spiaggia, anche se di ciottoli, dovrebbe essere meglio ripulita e, al tempo giusto, dotata di almeno una doccia e un poco di illuminazione come già fatto per la zona di S. Lucia».

[illegible] segnalare inoltre l'abuso di rumori lungo la via Aurelia: oltre ai pesanti Tir, le migliaia di veicoli leggeri, a velocità folli, e le ambulanze che urlano notte e giorno con le sirene rovinando il sistema nervoso. Infine lo stato della via Aurelia, così sporca e trascurata come se nessuno ne dovesse curare la pulizia e manutenzione».

«Segnaliamo quanto sopra perché vorremmo trovare qualcosa [illegible] migliorato nel prossimo anno. Perché, malgrado tutto, pensiamo di ritornare: Imperia è bella anche quando è brutta».

Per tutti i turisti un [illegible] di torinesi

Per [illegible] sirene [illegible] ambu[illegible] spiegano alla Croce Rossa: *«Quando un'ambulanza nostra, o della Croce Bianca e dei vigili del fuoco, passa a sirene spiegate è perché sta effettuando un intervento d'emergenza. Purtroppo le sirene che si sentono sembrano di più perché le strade da percorrere sono quasi sempre [illegible] stesse, via Aurelia, [illegible] Bonfante, corso [illegible], via Matteotti e poche altre, che sono costantemente intasate. Quasi sempre la salvezza del trasportato dipende dalla velocità dell'intervento; inoltre, nei mesi estivi, il prolungarsi del trasporto aumenta i tempi da caldo».*

Al limite, comunque, anche [illegible] ambulanze sono soggette alla normativa contro i rumori molesti: *«In ogni caso non possono essere contestati i motivi d'urgenza ad un'ambulanza può essere fermata d'[illegible] un trasporto. Ogni eventuale contestazione da parte della polizia potrà essere fatta [illegible] al termine, ad esempio scortando l'ambulanza fino all'ospedale, per controllare i motivi del viaggio».*

Per quel che riguarda [illegible] pulizia delle facciate, degli edifici di particolare valore estetico e storico ed il ricupero dei centri storici in generale rispondono il sindaco Giovanni Gramondo ed il suo vice Fulvio [illegible]: *«Il Comune sta studiando la possibilità di offrire ai privati che intendono fare opere di pulizia e riordino delle facciate particolari facilitazioni, soprattutto intervenendo per ridurre l'onere degli interessi sui mutui da contrarre: con un intervento pubblico minimo si potrebbero attivare lavori per miliardi. In proposito abbiamo già avuto affidamenti positivi da parte di alcune banche. In particolare per via Cascione, come per diverse altre strade centrali, è in corso di approvazione il piano particolareggiato che renderà tutto più facile».*

Una parola [illegible] per la spiaggia di Garbella: *«Per la prossima stagione estiva intendiamo intervenire per migliorare tutto il complesso delle spiagge imperiesi che danno origine ad un [illegible] movimento turistico ed economico di enorme importanza per la città».*

Bruno Viano

Dopo molti anni

Gli scandinavi forse riaprono ai fiori liguri

SANREMO — I Paesi scandinavi, dopo cinque anni di blocco totale, sembrano intenzionati a riaprire le frontiere alle margherite, ai crisantemi e alle gerbere prodotte in Riviera. Il blocco delle importazioni, che ha causato un danno all'economia floricola dell'imperiese di circa dieci miliardi, era stato disposto in Svezia, Finlandia e Norvegia, per la presenza, nella corolla e nello stelo, [illegible] quelle particolari varietà flo[illegible] di un piccolo parassita, il Liriyomiza Trifolii, meglio conosciuto come la «Minatrice».

Ora, dopo cinque anni di assoluta intransigenza, gli scandinavi sembrano intenzionati a revocare il divieto. Il primo atto della «distensione» avrà luogo stamane a Sanremo quando l'assessore alla Floricoltura, Andrea Gorlero, il direttore del mercato Enrico Gerosa, i vertici dell'Ancef (l'associazione che raggruppa gli esportatori floricoli) nonché i maggiori operatori del settore, riceveranno una delegazione di funzio[illegible] dell'Ufficio [illegible] Piante del ministero dell'Agricoltura svedese.

Il programma [illegible] vertice prevede sopralluoghi in magazzini specializzati, visite in colture e una verifica dei sistemi di controllo in atto negli [illegible] dell'Istituto Fitopatologico di Sanremo. *«Il futuro dell'esportazione di margherite, e in misura minore di gerbera e crisantemi in Scandinavia, è legato alla relazione che i funzionari svedesi consegneranno al ministro dell'Agricoltura al rientro dalla loro missione sanremese»,* affermano i responsabili della direzione mercato fiori.

Il resto non conta. E ricordano i pareri tecnici e le perizie di esperti fitopatologi italiani inoltrati inutilmente dal 1981 ad oggi alle autorità dei tre Paesi nordici per sollecitare la riapertura delle frontiere. *«In inverno, in piena aria, anche le condizioni di freddo relativo, il Liriyomiza Trifolii, fatica a riprodursi»,* dice l'assessore alla floricoltura Andrea Gorlero, evidenziando la percentuale minima di fiori infestati dal pa[illegible].

Nonostante perizie e pareri [illegible] esperti con l'autorevole supporto dell'Istituto regionale della Floricoltura e del professor Bus, direttore dell'Istituto [illegible] Fitopatologia [illegible] Milano, [illegible] scandinavi hanno mantenuto un «black out» totale nei confronti [illegible] varietà floricole più soggette all'aggressione della «Minatrice».

Gian Piero Moretti

[illegible] stato interrogato a Milano [illegible] testimone per oltre un'ora

«Caso [illegible]»: il magistrato convoca un funzionario del casinò

L'ex consigliere sarà di nuovo ascoltato - La gara per vincere l'appalto

SANREMO — Anche un funzionario del [illegible] (ed [illegible] la prima volta che il magistrato sente un dirigente della casa da gioco) è stato convocato dal giudice istruttore milanese Paolo Arbasino per chiarire la posizione di Fulvio Ballestra, l'ex consigliere comunale coinvolto nell'inchiesta sulla gara d'appalto costi[illegible] venerdì scorso.

E' il ragioniere capo Guelfo Di Gregorio, che è stato interrogato per circa un'ora, in qualità di testimone, a Milano. Lo stesso Di Gregorio conferma [illegible] aver risposto alle [illegible] del magistrato, e precisa: *«Non posso ovviamente [illegible] il contenuto del colloquio».*

Sembra che a chiamare [illegible] il funzionario, come teste difensivo, sia stato proprio [illegible] per giustificare il suo operato nella commissione consiliare (comprendente anche l'assessore Cavalli e i consiglieri An[illegible] Borga e Covini) che [illegible] d'appalto del casinò e esaminò le offerte delle due società concorrenti, la «Flower's Paradise» di Giorgio Borletti e la «Sit» di Michele Merlo, e che da quest'ultimo, secondo l'accusa, si sarebbe fatta corrompere.

Il meccanismo della [illegible] prevedeva che [illegible] dei cinque commissari indicasse in una busta chiusa quello che per lui era il canone annuo «ideale» da chiedere al privato che avrebbe gestito la casa da gioco. L'appalto avrebbe dovuto essere assegnato a chi tra i due concorrenti si fosse più avvicinato, con la sua offerta, alla media delle cinque valutazioni segrete, senza superarla.

Questa media risultò essere 20 miliardi e 980 milioni, e la [illegible] fu vinta a sorpresa da Borletti, con un'offerta di 18 miliardi e 950 [illegible]. Merlo aveva invece [illegible] cifra di 21 miliardi, «sfondando» così di 20 milioni il tetto massimo.

Secondo le risultanze dell'inchiesta, si trattò di una gara «truccata», che però invece di risolversi a favore del presunto corruttore, cioè di Merlo, si concluse con la vittoria del rivale (successivamente finito anche lui in carcere). Si trattò di un macroscopico «errore» o qualcuno fece il doppio gioco? Una risposta certa non sarebbe ancora emersa.

Dal canto suo, Ballestra avrebbe detto di essere estraneo a qualsiasi corruzione, e di aver indicato una determinata cifra solo basandosi sugli incassi della casa da gioco. In particolare, avrebbe precisato di aver chiesto a questo proposito una serie di ragguagli a Di Gregorio: da qui la decisione del magistrato di convocare il funzionario.

Dall'esito di questo colloquio e di un nuovo interrogatorio cui è stato sottoposto [illegible] Fulvio Ballestra dipende anche la possibilità per l'ex consigliere di ottenere la libertà provvisoria, come chiede il suo avvocato difensore, Isidoro Bellando.

Questi atti istruttori, come ha precisato nei giorni scorsi lo stesso Arbasino, nascono quindi soprattutto d[illegible] ne[illegible] [illegible] chiarire la singola posizione di Ballestra, e avrebbero scarsa incidenza sull'economia generale dell'inchiesta. **c. d.**

[illegible] Tedesco vince undici milioni a Montecarlo

MONTECARLO — Un turista tedesco di Stoccarda, di passaggio nel Principato, è riuscito con tre pezzi da 5 franchi a fare l'en plein alle slot-[illegible] del casinò di Montecarlo, guadagnando 500 mila franchi francesi, pari a circa 11 milioni di lire italiane che è il tetto massimo della vincita. Questo «jackpot» ha suscitato l'avidità dei giocatori che da circa due anni inseguono la fortunata combinazione. (l. m.)

Numerosi esposti, il sindaco si rivolge al prefetto

Il marchese Del [illegible] non è gradito a V[illegible]

«E' pericoloso e rifiuta il ricovero» - Una fortuna dilapidata

VESSALICO — *«L'abito non fa il monaco»,* ammonisce un vecchio proverbio. Chi ha detto che un titolo nobiliare incute rispetto? A Vessalico, 250 abitanti, nel cuore della Valle Arroscia, si trova l'esempio vivente della classica eccezione che conferma la regola: è il marchese Fabri[illegible] Del Carretto, [illegible] anni, torinese, una vita sofferta e sregolata, trascorsa per buona parte in case di cura e ospedali psichiatrici.

E' arrivato a Vessalico quattro [illegible] fa, dopo essere stato internato in un istituto di Capua. La gente non lo ama. Abituati alla quiete, ai ritmi lenti, alle sane abitudini [illegible] campagna, [illegible] abitanti del piccolo borgo hanno imparato ben presto ad evitare ogni contatto con il marchese Del Carretto, uno degli ultimi discendenti di un casato dalle storiche tradizioni, «padrone» di Finale e di altre località del suo entroterra.

Nei negozi e locali pubblici la sua presenza non è gradita. *«E' dedito all'alcolismo, disturba sempre i vicini di casa e le sue precarie condizioni di salute rappresentano [illegible] pericolo costa[illegible] per noi ed i nostri figli»,* affermano al bar-trattoria Nazionale.

Sottolinea il sindaco, Tullio Anfosso: *«Rifiuta sempre il ricovero all'ospedale di Costarainera. Nel febbraio scorso sono stato costretto a disporre [illegible] confronti il trattamento sanitario obbligatorio, ma dopo un breve periodo di cura è tornato alle abitudini di sempre».*

A Vessalico, il marchese Del Carretto abita in una vecchia casa di sua proprietà, in via Verada, nel centro storico. E' un immobile acquistato attraverso il suo tutore, l'avvocato Vittorino Chiusano, di Torino. Non lavora, forse non lo ha mai fatto. Al suo sostentamento provvede l'avv. Chiusano, [illegible] i fondi patrimoniali del [illegible]. Si dice che il marchese stia dilapidando i suoi capitali.

Conferma il legale: *«E' una storia penosa, di sofferenze e solitudine. Il marchese [illegible] Carretto è un uomo bersagliato dalla sfortuna: è stato interdetto, è malato ed ha solo bisogno di essere curato. Merita tanta compassione e comprensione».* **g. rol.**

[illegible] Occupata abusivamente una [illegible]

SANREMO — Attimi di tensione, ieri mattina, nel quartiere di Borgo Tinasso, dove la polizia è intervenuta per far sgomberare un prefabbricato destinato agli sfrattati e occupato abusivamente da una famiglia senza tetto. Gli agenti si sono presentati per eseguire un ordine della pretura, che imponeva alla famiglia Lagana di lasciare libero il nuovo alloggio, una delle tante «baracche» sistemate alla meglio nella zona. Il capofamiglia ha però esibito un certificato medico che attesta le sue precarie condizioni di salute, e lo sgombero è stato rimandato. (c. d.)

[illegible] Il [illegible] del concorso al casinò

SANREMO — *«Quarant'anni di Repubblica».* Questo il titolo [illegible] tema d'esame scelto ieri dalla commissione che è impegnata a selezionare 140 giovani iscritti al concorso per 7 posti di fattorino alla casa da gioco. Gli altri due titoli erano: *«La droga, male del secolo»* e *«Sanremo e il casinò».* (c. d.)

[illegible] E' morto il comandante [illegible]

IMPERIA — E' morto a 82 anni il comandante Mauri[illegible] Restano, una delle ultime figure della vecchia marineria portorina. Diplomato capitano di lungo corso all'Istituto nautico locale, Restano, alle dipendenze della società Alta Italia, aveva comandato molte navi in tutti i mari del globo, prestando anche [illegible] nella marina militare con il grado di tenente di vascello. (b. v.)

[illegible] Brucia una casa a Castelvittorio

CASTELVITTORIO — Ieri mattina il tetto di [illegible] rurale e le strutture portanti che lo sostenevano hanno preso fuoco per cause ancora in via di accertamento. L'edificio è situato ad un chilometro circa dal centro abitato. Caterina Orengo, 70 anni, vedova che abita sola, è stata svegliata da alcuni cacciatori che transitavano nelle vicinanze. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Sanremo con due equipaggi. Le fiamme sono state così circoscritte. I danni si aggirano sui dieci milioni circa. (l. m.)

[illegible] A Diano prima assemblea dell'associazione provinciale olivicoltori

Chiesti quasi tre miliardi di contributi Sul mercato i prezzi rimangono stabili

IMPERIA — *Sono oltre settemila le domande di integrazione [illegible] prezzo dell'olio d'oliva presentate quest'anno alla Comunità Economica Europea dall'Associazione provinciale tra produttori olivicoli di Imperia. I contributi sono stati richiesti per 34 700 [illegible] quintali di olio denunciato, e ammontano a circa tre miliardi di lire.*

Sono dati [illegible] l'altra sera a Diano Marina, durante la prima delle assemblee zonali tenute dall'associazione, che [illegible] circa [illegible] iscritti e sta per [illegible] il consiglio direttivo triennale: l'assemblea generale è già prevista per il 31 ottobre a Imperia. Presidente uscente è [illegible] senatore Aldo Amadeo, vicepresidente Pasquale [illegible].

Altri incontri preparatori al rinnovo delle cariche sociali [illegible] terranno domani a Ventimiglia (ore 17) presso l'Ufficio di Zona, venerdì a Pieve di Teco (ore 10) e a Pontedassio [illegible] 20), presso il [illegible] Parrocchiale; il 21 [illegible] 16) all'Ufficio Provinciale di Imperia, [illegible] via Cavour, e il 24 (ore 17) alla Coldiretti di Taggia, in regione Levà.

All'associazione, sono abbastanza soddisfatti: «Le domande di integrazione sono già state pagate quasi tutte. I primi rim[illegible] sono avvenuti [illegible] dallo scorso [illegible] di gennaio. In [illegible] specie, [illegible] rimaste soltanto [illegible] pratiche, che si [illegible] inca[illegible] nella burocrazia romana. Quando della questione si occupava l'Alma, però, i tempi d'attesa [illegible] anni».

Durante le riunioni, si affronteranno anche altri problemi. Il più attuale è quello dei frantoi, [illegible] rischiano di chiudere i battenti, se non si adegueranno alle disposizioni anti-inquinamento, previste dalla legge Merli. [illegible] provincia di Imperia, ne sono in funzione 250. Una grossa «grana» che, [illegible] pure indirettamente, coinvolge anche i produttori.

«Qualora, intervenisse drasticamente [illegible] magistratura, come è successo in Calabria, e gli impianti non ancora in regola fossero costretti a sospendere l'attività, dove andremo a molire le olive da olio?», si chiedono in molti.

Nell'ambiente oleario, si guarda con interesse alla proposta della Cisl, di costruire a Genova un grande depuratore, al quale trasportare le acque di lavorazione, raccolte precedentemente in vari depositi locali.

Negli incontri dei prossimi giorni, si parlerà anche dei danni per il gelo dell'[illegible] miliardi in Liguria per la [illegible] olivicoltura, [illegible] i rilievi compiuti all'epoca dall'Ispettorato dell'agricoltura: la regione ha promesso 3 miliardi per sostituire le piante distrutte, ma [illegible] tutti questi contributi sono stati ancora assegnati. **s. d.**

IMPERIA — Mercato con attività discreta, quotazioni stabili, per la scarsità [illegible] offerta all'origine. Sono le indicazioni della borsa dell'olio, in base alle [illegible] settimanali della Camera di Commercio [illegible] Imperia.

Produzione locale. Nessuna variazione dei prezzi rispetto [illegible] precedente listino. Restano senza quotazione l'extra vergine di [illegible] 0,5% e il lampante. Il costo [illegible] di sopraffino vergine varia da 4150 a 4250 lire. Il classico olio [illegible] oliva 4400-4470, il rettificato 3670-3880, l'extra vergine [illegible] acidità [illegible] 1% 4800-5400.

Confermati anche i prezzi delle olive [illegible] salamoia (270.000-310.000 lire il quintale) e, fra i sottoprodotti, della sansa esausta (8500-9000 [illegible] il quintale). Ancora [illegible] quotazione [illegible] olive [illegible] e [illegible] salamoia. Saranno inserite nelle voci di mercato quando si aprirà la parentesi relativa alla [illegible] produzione locale.

Produzione nazionale. Non è più quotato l'[illegible] di oliva lampante. Anche il vergine con [illegible] massima del 4% non figura tra i valori fissati dal listino per la piazza di Imperia.

Per gli altri prodotti, prezzi [illegible] extra vergine [illegible] lire il chilo, sopraffino vergine 3800-4050, [illegible] vergine 3600-3750, rettificato [illegible] di [illegible] di oliva rettificato [illegible] di sansa e di oliva 2620-2660, [illegible] sansa greggio 1940-1980.

Semi. Dopo un periodo [illegible] caratterizzato da una graduale parabola discendente, le quotazioni degli oli di semi si sono stabilizzate, con una [illegible] positiva per il mais, il cui prezzo è aumentato dell'1%: 970-980 lire al chilo. I valori più [illegible] appartengono sempre all'olio di arachide: 1140-1160 lire.

Il girasole varia da [illegible] a 850, il vinacciolo 800-820, l'olio di soja raffinato 520-540, soja grezzo 430-450.

Oleine [illegible]. Anche in questo settore, le quotazioni ricalcano quelle dell'ultima settimana. Per [illegible] raffinazione d'oliva è fissato un prezzo di 310-330 lire al kg, mentre i sottoprodotti derivati dalla raffinazione degli oli di sansa e di semi sono quotati da 290 a 310 lire.

Produzione estera. Fra i prodotti greci, continua a salire il prezzo del «Kalamata», l'extra vergine d'oliva (3850-4000 lire il chilo). Per mancanza di offerta, resta non quotato il lampante.

Anche il «Borjas», l'extra vergine spagnolo non ha mercato, mentre l'olio d'oliva lampante [illegible] ha un [illegible] variabile da 2100 a 2220 lire il chilo. **g. mi.**

Botta e risposta ieri tra il direttore sanitario e il personale di chirurgia

La fuga di gas nelle sale operatorie Al S. Paolo il capitolo non è chiuso

Sono entrati in funzione gli aspiratori «Tornado» e domani la nuova centrale unificata dei gas anestetici - Il dottor Grandis: «Riprenderemo l'attività quando non ci sarà più pericolo»

Savona. I nuovi aspiratori nelle sale operatorie del San Paolo

SAVONA — Il direttore sanitario del S. Paolo, G.B. Ghigliazza, ha voluto precisare i termini del controverso caso della fuga di gas nelle camere operatorie. Ieri è [illegible] [illegible] giornata intensa: sono stati finalmente [illegible] operativi gli aspiratori «Tornado» e da domani entrerà in funzione la nuova centrale unificata dei gas anestetici per i reparti operatori. [illegible] prevede che, a partire da lunedì, la situazione torni completamente normale.

Dice Ghigliazza: *«Si è fatto il possibile per trovare il guasto nell'impianto del protossido di azoto. Ebbene, c'era [illegible] tubazione interna che perdeva. E' stata riparata. Non ci dovrebbero essere più problemi»*.

Al direttore sanitario chiediamo [illegible] i motivi per cui [illegible] [illegible] disposte contromisure di sicurezza il 30 agosto scorso, quando la notizia delle fughe circolava già dalla primavera [illegible]. Replica: *«L'intervento c'è stato quando si è capito che la presenza di protossido nelle camere operatorie aveva superato i livelli di guardia. Avevo due strade da seguire: quella di chiudere le sale o di fare come ho fatto, limitando [illegible] l'attività ed invitando il personale a prendere alcune cautele. Ebbene, c'erano di mezzo [illegible] interessi della collettività, l'esigenza prioritaria di tutelare gli ammalati. Ho scelto quest'ultima»*.

Il direttore è amareggiato per le polemiche di questi giorni. Continua: *«Ci siamo comportati con la massima prudenza e cautela. [illegible] parte la legislazione [illegible] non prevede valori definiti per la presenza di protossido di [illegible]. Ognuno deve regolarsi in base alle conoscenze scientifiche»*.

Nelle sale operatorie del reparto di chirurgia, medici ed infermieri ascoltavano le dichiarazioni di G.B. Ghigliazza. Due chirurghi, Carlo Grandis e [illegible] Mario Vitali, affiancati dalle infermiere, sono [illegible] intervenuti. Grandis: *«Sino a quando non ci sarà la sicurezza assoluta riguardo la scomparsa della fuga di gas, non riprenderemo l'attività. Questo deve essere chiaro. Ci devono dimostrare che non ci sono più pericoli»*.

Gian Mario Vitali e il sanitario che ha perso il [illegible] dell'olfatto. Forse è una conseguenza dell'esposizione abnorme al [illegible]: *«Può infatti essere una complicanza dell'intossicazione. Ma il problema, anche in caso contrario, resta gravissimo. Il personale, specie quello infermieristico, nei 40/60 giorni in cui il fenomeno ha raggiunto i livelli maggiori, potrebbe aver subito danni all'organismo»*.

Grandis: *«Secondo noi ci sono precise responsabilità, che non tocca a noi accertare, sia da un punto di vista penale che civile. Potremmo infine ricorrere alla magistratura del lavoro. Ci troviamo di fronte ad una serie di sospetti infortuni professionali»*.

Oltre al caso del dottor Vitali, ci sono due aborti ed una terza minaccia d'interruzione di gravidanza. Le più colpite dalla intossicazione sono le donne. Raccontano le infermiere: *«C'era qualcosa di anomalo, non ci sono dubbi. Dopo il turno avevamo persino paura a guidare l'automobile. Avevamo sintomi di torpore, malori di vario genere»*.

A questo punto c'è da chiedersi se le operazioni effettuate nel periodo dell'inchiesta potrebbero essere state condotte da équipes in non perfette condizioni fisiche. Grandis: *«Certo. Di fronte a valori 70 volte superiori al normale di gas, come è avvenuto, qualche sanitario potrebbe aver operato in [illegible] stato di intossicazione. Questo è un altro motivo per il quale chiediamo che questo [illegible] scandaloso [illegible] [illegible] una volta [illegible] tutte»*.

I sanitari, il 9 ottobre [illegible] hanno inviato [illegible] [illegible] dossier al procuratore della Repubblica Michele Russo, il quale ha aperto un'inchiesta.

[illegible] [illegible] letteratura dedicata ai rischi da gas anestetici nelle [illegible] operatorie: uno studio è stato utilizzato dal direttore [illegible] per prendere le contromisure del 30 agosto. Tra l'altro sono [illegible] riscontrati effetti negativi [illegible] sistema riproduttivo, sul sistema nervoso centrale e periferico, a carico del rene e del fegato, sul midollo osseo e sul sistema reticoloendoteliale. Infine potrebbero originare tumori.

Conclude il direttore sanitario: *«C'è stata una [illegible] [illegible] d'emergenza che è stato difficile contrastare. Troppe pastoie burocratiche, troppi impedimenti. [illegible] [illegible] sugli aspiratori ha richiesto un iter di mesi. Lavorare bene in queste condizioni è quasi impossibile»*.

Massimo Numa

Affiorano timori per il modo in cui si recupera la ex fortezza

Savona, grido d'allarme per i lavori sul Priamar

I dubbi sollevati dall'Istituto di Studi Liguri - Il precedente dello «scivolo» in cemente armato - Stasera una conferenza - «Salvare i valori architettonici»

SAVONA — Il Priamar «ingola» [illegible]. Di q[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] potrebbe [illegible] costi persino eguali al co[illegible] «nuovo» ospedale di Valloria. E' giusto, dunque, che la gente segua con molta attenzione l'evolversi dei lavori all'interno dell'ex fortezza.

Stasera, alle 20,45, nella Sala Rossa di palazzo comunale, per iniziativa della sezione Sabazia dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, si terrà una conferenza pubblica, accompagnata da proiezione di diapositive, sul tema: *«La fortezza di Savona sul Priamar: un passato di storia e di battaglie, un futuro di speranze»*. Saranno passate [illegible] in rassegna le quattro fasi principali di evoluzione storico-architettonica, il tra[illegible] bellico [illegible] fortezza, [illegible] in particolare si evidenzieranno i lavori di [illegible].

Affiorano [illegible], forse c'è il timore che si [illegible] tinui [illegible] «stile» della nuova rampa d'accesso costruita in corso Mazzini, uno «scivolo» in cemento armato che ha lasciato a dir poco perplessi. Rinaldo Massucco, segretario della sezione dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri [illegible] infatti: *«I lavori sul Priamar [illegible] essere [illegible] dotti in maniera da non rovinare con progettazioni inopportune i valori architettonici del monumento, che deve [illegible] valorizzato non solo come "contenitore", sia pure storico, ma anche come patrimonio da vedere e da visitare per i suoi valori intrinseci. A questo riguardo il nostro Istituto ha allo studio la possibilità di recuperare e sistemare sul Priamar i cannoni un tempo usati come "bitte" attorno alla vecchia darsena del porto»*.

Alla conferenza di [illegible] seguirà un dibattito che [illegible] virà a puntualizzare anche talune inopportune sistemazioni «provvisorie» del disgraziato piazzale Priamar (autotreni, carovane di zingari, polvere, sporcizia, ecc.) e a mettere a fuoco l'urgenza di procedere al riallestimento del museo archeologico di Savona nella Loggia del Castello Nuovo, dopo lo sgombero del museo avvenuto lo scorso anno per consentire l'intervento di ristrutturazione della [illegible]. Dicono gli appassionati: *«Sarebbe un vero peccato perdere l'occasione di poter presentare a tempi [illegible] un patrimonio di storia, arte e cultura per la cui val[illegible]zione il Comune ha già impegnato somme non indifferenti»*.

Sono giorni abbastanza decisivi per il Priamar. E' stata infatti convocata per domani sera venerdì, la «commissione comunale Priamar», chiamata a esaminare i lavori di ristrutturazione attualmente condotti sul Priamar, [illegible] *non sempre in modo ortodosso e spesso lesivi delle antiche strutture»*, secondo il segretario della sezione dell'Istituto di Studi Liguri, portavoce di quanti sostengono che si potrebbe far presto e bene, *«prestando però maggior attenzione al monumento, cercando di adattare l'utilizzo alle strutture, e non viceversa»*.

Anche la [illegible] Savonese di Storia Patria ha [illegible] in questi giorni perplessità, a proposito dell'appalto di altri lavori di ristrutturazione, stavolta quelli del baluardo di San Bernardo, sempre sul Priamar. [illegible] che questo [illegible] [illegible] stato avviato a realizzazione senza il preventivo esame dell'apposita «commissione Priamar», istituita nel 1981 nell'intento di *«assicurare un'operazione di recupero e riuso del Priamar, culturalmente e scientificamente valida»*.

Ivo Pastorino

L'«Esule» di Donizetti a Savona

(Servizio a pagina 26)

L'acquisto è stato finanziato dalla Regione

Alassio, ora all'ospedale è arrivato l'ecotomografo

ALBENGA — L'Usl n.4 si è dotata di un modernissimo apparecchio per ecotomografia internistica: in funzione da qualche giorno per i degenti dei due ospedali del comprensorio (Alassio e Albenga), a partire dall'87 sarà messa a disposizione di tutti i cittadini.

L'ecotomografo consente di eseguire esami approfonditi, e biologicamente innocui, per la diagnostica dell'apparato urinario, genitale, fegato, vie biliari, pancreas, milza, tiroide e mammelle.

Finora i pazienti ricoverati [illegible]no avviati, a [illegible] dell'Usl, presso una [illegible] privata di Albenga, mentre gli esterni dovevano recarsi, a loro spese, in strutture private di Savona e Genova.

L'ecotomografo, fornito dalla Esacontrol (Ansaldo) di Genova, è stato installato all'interno del servizio di radiologia dell'ospedale di Alassio.

Ha spiegato il dott. Mario Ghigo, radiologo: *«L'ecotomografo, inserito nel servizio di radiologia, consentirà di svolgere, nel minor tempo possibile, esami approfonditi, per completare la ricerca diagnostica. I vantaggi sono molteplici, compreso quello di un accorciamento dei tempi di degenza»*.

L'acquisto della nuova apparecchiatura, per una spesa complessiva di 132 milioni, è stato finanziato [illegible] Regione. In media, calcolando [illegible] i ricoverati, [illegible] [illegible] svolti attraverso la convenzione (ora scaduta) [illegible] una clinica privata, erano 20 alla settimana.

Il nuovo ecotomografo consentirà anche un sensibile risparmio: i costi di un singolo esame [illegible] infatti da circa 30 mila a 4-5 mila lire.

Ha osservato il presidente dell'Usl, prof. Renato Casillo: *«Proseguendo nella politica di aggiornamento delle attrezzature, già [illegible] dalla precedente amministrazione, il nuovo Comitato di gestione intende battersi affinché i più moderni [illegible] di alta specializzazione, i grandi servizi di emergenza e le prestazioni a più elevato contenuto tecnologico siano messi a disposizione di tutti i cittadini, anche quelli che, sotto questo aspetto, non hanno la fortuna di risiedere nelle grandi città»*.

In sottofondo, si inserisce anche il discusso progetto di accorpamento di alcune Usl. Il comprensorio di Albenga (da Andora a Ceriale e relativo entroterra, con una popolazione di 66 mila residenti, a cui si devono aggiungere le correnti turistiche estive e invernali, [illegible] anche alle seconde case), ha ribadito il suo «no» a qualsiasi ipotesi di assorbimento da parte [illegible] l'Usl n.5 del [illegible].

Ha detto Casillo: *«L'Albenganese, [illegible] rappresenta lo sbocco naturale di numerose vallate dell'entroterra e il centro di un bacino geografico ben preciso, ha [illegible] le caratteristiche [illegible] giustificano la presenza di qualificate strutture sanitarie, a servizio degli utenti. Non intendiamo [illegible] metterci in alternativa o in polemica col S.Corona, dov'è anzi auspicabile un potenziamento di unità ad altissima specializzazione»*.

Maurizio [illegible]

Arrestata per droga a Varazze

SAVONA — Aurelia Grande, 25 anni, abitante a Varazze in via Campana 48, è stata bloccata da una pattuglia in borghese dei carabinieri del nucleo operativo in piazza del Popolo. L'accusa è di detenzione di sostanza stupefacente a scopo di spaccio. I militari la stavano seguendo da tempo.

L'altro giorno Aurelia Grande ha avvicinato un ragazzo e gli ha passato qualcosa. I carabinieri, a questo punto, sono intervenuti e hanno bloccato la giovane. In caserma è stata perquisita da una vigilessa. Nel reggiseno le è stato trovato circa un grammo di eroina confezionato in piccole bustine.

Situazione ancora difficile in numerose scuole a Savona, Finale e Carcare

Mancano professori, bidelli, aule

Ieri il Provveditorato ha cominciato ad effettuare le nomine dei docenti - Tensione al «Calasanzio»

SAVONA — Ieri mattina sono proseguite a pieno ritmo le convocazioni dei docenti incaricati e temporanei: è stata la volta delle cattedre di storia dell'arte e delle materie letterarie. Restano da affrontare le ultime nomine e poi la situazione [illegible] normalizzarsi.

Ieri sono [illegible] alcuni fatti singolari: molti dei precari convocati non erano presenti ed hanno così perso le cattedre [illegible] disponibili. Gli [illegible] lamentano una scarsa informazione da parte del Provveditorato.

Ancora qualche tensione [illegible] [illegible] all'Ipsia sono [illegible] [illegible] duecento gli studenti che hanno scioperato martedì e che non sono stati giu[illegible]ti dal preside. Per rientrare a scuola hanno [illegible] presentarsi con i genitori.

Al Nautico, invece, è stato affrontato il problema dei due rientri pomeridiani, con[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di studenti. Il consiglio d'istituto cercherà di trovare una soluzione.

Sulla via della [illegible]ne anche il caso della maestra di origine calabrese di Varazze, contestata dai genitori: il Provveditorato avrebbe deciso di conservarle la sua cattedra e di affidarle i sei bambini che non l'hanno «rifiutata». Gli altri, i cui genitori hanno invece confermato un netto rifiuto, sono stati distribuiti in altre classi.

m. nu.

FINALE LIGURE — *Anche quest'anno solite difficoltà di inizio dell'anno scolastico per il liceo scientifico statale di [illegible] Ligure. Problemi come aule, attrezzature didattiche, nomine in tempo utile del personale docente attendono ancora una soluzione.*

Insegnanti. *Se nominal[illegible] l'anno scolastico per il personale docente ha inizio con il 1° settembre si continua a non capire come mai in Provveditorato le nomine dei docenti supplenti per le superiori vengano assegnate a partire da metà ottobre.*

Aule. *Nel bisticcio tra Provincia, [illegible] [illegible] dipendono le strutture del liceo, e Comune per la [illegible] di tre aule è [illegible] che, in [illegible] della regolarità della scuola, sono [illegible] sacrificate la sala insegnanti, la saletta medica e la sala di preparazione degli esperimenti.*

Bidelli. *Altro anello di una catena di problemi che sembra allungarsi sempre più. A fronte del sempre crescente numero di [illegible] al liceo, il numero del personale non docente rimane del tutto inadeguato. La palestra, infine, manca sempre delle attrezzature [illegible] accessorie e persino del [illegible]. Lo spostamento dei telefoni, più volte richiesto e [illegible] mantenuto, rimane un'utopia con la conseguenza che uno di questi squilla [illegible] una [illegible] frequenza in un'aula tra gli immancabili lazzi degli studenti.*

a. d.

[illegible] — Gli [illegible] [illegible] [illegible] classico e scientifico «Calasanzio» di Carcare da ieri sono in stato di agitazione.

Lo hanno proclamato in un documento redatto alla fine di un'assemblea. Durante la riunione gli studenti hanno esaminato il problema delle cattedre che sono ancora scoperte.

Com'è noto 18 dei 48 insegnanti titolari man[illegible] [illegible] cora e le lezioni non possono svolgersi regolarmente per i turni che i docenti in servizio sono costretti a effettuare a rotazi[illegible] in [illegible] dei colleghi non ancora nominati.

Se la [illegible] [illegible] perdurare in questi termini, gli studenti non escludono che si possa arrivare anche a [illegible] [illegible] di protesta.

Da ieri [illegible] iniziate da parte del Provveditorato le nomine per le cattedre vacanti, [illegible] anche su questo argomento gli stu[illegible] hanno qualcosa da dire.

Nel [illegible] si [illegible] [illegible] bisogna tenere conto anche della continuità didattica nell'insegnamento.

Questo per evitare il ripeterai di situazioni limite come quella della 4ª D del [illegible] scientifico.

I [illegible] in quattro anni hanno cambiato tutti gli insegnanti [illegible] del periodo scolastico.

e. m.

■ Albisola, [illegible] [illegible]

ALBISOLA S. — [illegible] [illegible] rischia di perdere la gamba destra in seguito a un incidente avvenuto ieri sera in località Madonna della Pace, sulla nazionale di Sassello. L'u[illegible], Piero Accordino, era in sella alla sua moto quando, per cause non ancora accertate, si è scontrato frontalmente contro un'utilitaria. La prognosi è di 100 giorni. (m. nu.)

■ [illegible] la Croce Bianca [illegible] [illegible]

SAVONA — Da ieri il numero per le chiamate delle [illegible] della Croce Bianca è [illegible]biato. Si dovrà comporre l'8272727. Per le prestazioni ambulatoriali si dovrà invece comporre l'821904. Naturalmente [illegible] in funzione il numero 22222, che corrisponde al centralino unificato di chiamata delle ambulanze per chiedere [illegible] corso da Varazze a Spotorno, Savona compresa. (m. nu.)

■ Cokerie in agitazione a Vado e Cairo

SAVONA — Di [illegible] in agitazione, dopo un anno di tregua sindacale, il comparto coke di Vado e S. Giuseppe. I lavoratori hanno proclamato una giornata di lotta contro la mancata applicazione dell'accordo del 6 dicembre '85, che prevedeva la chiusura della Fornicoke, in cambio di investimenti e di nuove fabbriche. La data dello sciopero (otto ore) sarà decisa nel corso di coordinamento dei due consigli di fabbrica, convocato dalla Fulc, l'organizzazione unitaria dei chimici. I sindacati hanno infine ch[illegible] un incontro urgente con il Comune per verificare la situazione delle aree della ex Montepolì. (m. nu.)

■ Più sicurezza a Cosseria per i pedoni

COSSERIA — Sono partiti i lavori per la costruzione dell'ultimo [illegible] [illegible] marciapiede protetto da un alto guard-rail lungo il rettilineo della statale 28 che [illegible] versa la [illegible] Lidora di Cosseria. Il costo della intera operazione ammonta a oltre 160 milioni e garantirà la massima sicurezza per i pedoni, in particolare i bambini che vanno a scuola, in una zona tristemente nota per il gran numero di incidenti. Legittima la soddisfazione del [illegible]daco Bartolomeo Costamagna: *«Abbiamo in [illegible] tempo portato a termine in modo positivo un problema che non poteva [illegible] più rimandato nel tempo»*. (s. m.)

Da alcuni giorni sono stati intensificati i controlli da parte della polizia stradale di Savona

I primi sequestri di Tir in autostrada

Al casello di Altare della Savona-Torino - Bloccato un camionista francese [illegible] [illegible] [illegible] i soldi per pagare la maximulta

Carcare. Uno dei Tir controllati dalla polizia stradale al casello della Savona-Torino e, a destra, il cane pastore antidroga Micha al lavoro con il suo istruttore (Tel. G. Chiaramonti)

NOSTRO SERVIZIO

ALTARE — Un camionista francese che aveva superato di gran lunga i limiti di velocità è stato bloccato [illegible] notte [illegible] barriera di Altare sull'autostrada Savona-Torino. E' scattata la maximulta di mezzo milione. Poiché l'autista non aveva [illegible] tasca i sol[illegible] [illegible] necessari per pagare la contravvenzione, anziché compilare solo il verbale e lasciarlo proseguire fino alla frontiera (come accadeva fino a pochi giorni fa) gli agenti, in base alle nuove disposizioni, gli hanno sequestrato il Tir.

Il camion è stato scortato fino in corso Ricci a Savona, dove la polizia Stradale ha preso in consegna le chiavi e i documenti. Potrà ripartire [illegible] quando dalla Francia arriveranno i soldi per la multa. E' una delle prime volte che in provincia di Savona vengono applicate le nuove norme varate dal Consiglio dei ministri in materia di circolazione stradale.

Il camionista francese è stato bloccato a un posto di blocco coordinato dal comandante della Polstrada di Savona, il vicequestore Pier Luigi Abeli. All'operazione hanno partecipato anche agenti della q[illegible] di Savona e un cane dell'unità cinofila di Bolzaneto, [illegible], una splendida femmina di pastore tedesco accompagnata da due istruttori.

In tutto c'erano otto auto e una ventina di poliziotti. Decine di automobilisti e camionisti sono stati bloccati e controllati minuziosamente.

Fra gli altri, sono stati con[illegible] quattro ambulanti marocchini diretti in Spagna. Uno di loro era già stato espulso dall'Italia nella scorsa primavera. I nordafricani sono stati accompagnati in questura, dove hanno trascorso la notte. Ieri mattina sono stati accompagnati alla frontiera di Ventimiglia con foglio di via obbligatorio.

Ma l'«attenzione» maggiore è stata rivolta verso i conducenti di Tir. Un camionista di Torino, che nell'arco di [illegible] ore aveva guidato per 13 consecutive, ha accumulato verbali per oltre un milione. Inoltre gli agenti della Stradale gli hanno sequestrato una radio ricetrasmittente non denunciata. Negli ultimi tempi, infatti, gran parte degli autisti di Tir sono collegati tra di loro attraverso apparecchi «cb» con i quali segnalano la presenza dei poliziotti.

Il «pattugliamento» è proseguito anche ieri sull'autostrada Torino-Savona sono stati sistemati gli «autovelox». Trenta [illegible] hanno pagato la supermulta, circa 200 mila lire, una decina di Tir è stata bloccata in attesa che gli autisti trovino i soldi per la contravvenzione.

g. p. c.

[illegible]

La famiglia SCASSO ringrazia il primario dr. Angelo Frugoni, medici, infermieri e tutto il personale del reparto di urologia dell'O[illegible]e San Paolo di Savona per le amorevoli cure prestate al caro Luigi.

INTERREGIONALE FLASH — Scarichi i fucili liguri

Il cannoniere è ad Aosta All'Imperia due rinforzi

I gol di Seravalle - Il Vado paga caro il punto [illegible] Albenga: infortunati Gamberucci e Grippo - Oggi amichevoli per il Savona e la Levante C

[illegible] una serie di sorprese, anche se alcuni valori cominciano ad emergere. L'Interregionale mantiene [illegible] equilibrio sostanziale, con 11 squadre in due punti, anche [illegible] turno che ha visto i pareggi nel derby liguri [illegible] Albenga e Cairo, lo stop interno del Savona, e soprattutto le sconfitte di Pinerolo e Saviglianese, col rilanci di Cuneo, Aosta e dell'inatteso Acqui.

Il cannone [illegible] Valle — Dopo due turni, l'Aosta aveva zero punti e [illegible] reti all'attivo. Poi la svolta: al 4-2 inferto in trasferta al Vado è seguito il 2-0 sulla Levante C Pegliese. Le liguri (Cairese a parte) portano fortuna [illegible] e in particolare [illegible] suoi attaccanti. Seravalle è ora capocannoniere [illegible] girone con tre reti, e tra chi lo insegue a quota [illegible] il compagno di squadra Vascimunno.

Spunta la Biellese — Dopo quattro turni, ecco il primo risultato «da Biellese». 4-1 al St. Vincent, che pure per un tempo ha messo in crisi i tocali. E tra i tanti protagonisti del successo bianconero, molti [illegible] noti al pubblico ligure. E' il caso dell'ex [illegible] Cavagnetto (un gol), degli ex del Savona Capannini, Martinelli, Vignati e Bignotti.

Occhio di falco — I due gol di Cairese-Imperia non erano certo [illegible] per miopi; quello capite, venuto in conseguenza di un calcio di punizione, è in comproprietà tra Talami (deviazione imprecisa) e Masoero (zampata arrivata a segno o no?). Quello gialloblù, e al 50 per [illegible] zuccata con salvataggio di Vignone, riuscito o no?) e Rizzola (tocco finale ma la palla era già entrata?).

Il pareggio di Pirro — Il condottiero dell'Epiro era celebre per le [illegible] vittorie che [illegible] un'infinità di perdite [illegible] esercito. Il Vado ad Albenga è incorso in qualcosa di simile: Gamberucci dovrà esser operato ai legamenti del ginocchio, Grippo ha un piede gonfio come un melone «Spartaco» ha stretto i denti, giocando [illegible] minuti in condizioni menomate: il solito leone [illegible] di [illegible] che [illegible] il Vado dovrà [illegible] sul mercato per prendere un marcatore puro, visto che nel ruolo rimane, al momento, il solo Rossi.

Fucili scarichi — Non fosse per i due gol (già descritti) di Cairese-Imperia, le liguri sarebbero uscite dalla giornata senza nemmeno una rete all'attivo. Clamorosa poi la serie di occasioni [illegible] dal Savona, tanto da far invocare al presidente Quartaroli il nome di Panucci. Ma non Patrick, sedicenne battitore libero. Quello di papà Vittorio, uno che la palla [illegible] cacciava dentro [illegible] complimenti...

Savona a Villanova — Oggi pomeriggio i biancoblù andranno ad allenarsi alle spalle di Albenga e disputeranno un'amichevole contro la formazione locale, matricola del campionato di Promozione.

Levante C-Genoa — Amichevole di lusso per la Levante C [illegible] oggi affronta il Genoa allo stadio di Marassi. Mister Localelli deve rinunciare al libero Mura (al suo posto viene impiegato Roffi) che ha rimediato una brutta botta al collo [illegible] piede destro, ha disertato i primi allenamenti settimanali e probabilmente dovrà saltare anche l'imminente derby [illegible] campionato [illegible] il Vado. E il Genoa? [illegible] Perotti [illegible] vrebbe schierare anche Domini e Policano (caviglie gonfie dopo la gara di Vicenza) e provare così lo schieramento da opporre domenica prossima al Campobasso.

L'Imperia compra — Due nuovi acquisti per l'Imperia. Sono il difensore Agostino Rembado, 22 anni, già dell'Andora e dell'Albenga, e il centrocampista Danilo Costantini, 21 anni, ex-Andora. [illegible] giovanili [illegible] pomeriggio, si allenano al «Ciccione». L'ingaggio non è ancora ufficiale, ma secondo il presidente Werner Rivaroli non dovrebbero esserci ostacoli [illegible] conclusione della trattativa.

Roberto Bagliotto

RALLY - Oggi riposo, questa sera (alle 22,01) la partenza della quarta tappa

Il Sanremo chiude senza la Ronde sarà l'ultima notte dei «mostri»

Dall'anno prossimo correranno vetture meno potenti - Nove le «speciali» [illegible] effettuare - Le strade alternative per raggiungere le zone [illegible] corsa - Appello alla disciplina degli spettatori: potrebbero [illegible] annullate delle prove

SANREMO — Passano gli anni, il «Sanremo» si accorcia. [illegible] problemi della sicurezza mettono al bando alcune prove speciali anche dal blasone nobile (vedi la «Ronde»), ma l'ultima notte del rally promette sempre emozioni con l'entroterra preso d'assalto da migliaia di appassionati, con tutte le componenti che hanno reso mitico l'appuntamento: falò accesi, thermos, panini, fari nella notte. In poche parole, il fascinoso colore del rally.

La corsa è tornata ieri sera a Sanremo. Oggi gli eroi del volante — i superstiti, campioni e no — riposano. Poi questa sera, alle 22,01, la partenza della quarta ed ultima tappa sul lungomare delle Nazioni, ultimo atto, sanremese ed italiano, dei «mostri» da rally, prima del pensionamento forzato imposto dalla necessità di rally più [illegible]

La Peugeot di Kankkunen in gara a Testico. La marca francese è già campione del mondo

L'ultima tappa è stata un po' rimescolata. I nomi sono sempre quelli: San Romolo, Langan, San Bernardo, Passo Ghimbegna e così via; le prove non del tutto. I problemi della sicurezza incombono. La vittima più illustre è la celebre «Ronde», troppo lunga per i tempi che [illegible] troppo pericolosa in alcune sue parti. [illegible] gli organizzatori l'hanno spezzettata: [illegible] speciale [illegible] Coldirodi a Perinaldo, [illegible] trasferimento fino ad Apricale, un'altra speciale (ripetuta due volte) tra Apricale e San Romolo. Nove in tutto le speciali dell'ultima tappa, con due riordini a San Romolo (ore 00,31 e 2,21), ma non sul [illegible] prato, [illegible] off-limits ai bolidi del rally, ma nelle [illegible] alla chiesa.

Ecco l'ultima notte, prova per prova.

Perinaldo, P. S. 21 — Scatta alle [illegible] da [illegible] arriva a Perinaldo attraverso il bivio San Romolo. Già disputata nella prima tappa, vide il successo [illegible] Peugeot di Saby in 8'74. Le strade della prova possono [illegible] giunte da Coldirodi, da Sanremo (strada per [illegible] Romolo e, quindi, per Perinaldo), dalla vallata di Vallecrosia. E' la [illegible] migliore [illegible] chi ama abbinare i rally [illegible] fotografia, specie nel tratto tra San Romolo e Perinaldo.

Baiardo, P. S. 24 e 26 — Un altro tratto della vecchia Ronde, ripetuto due volte: la prima con partenza alle 23,11, la seconda all'1,06 dopo un riordino a San Romolo. La prova scatta da Apricale, sale a Baiardo e, attraverso Passo Ghimbegna, raggiunge San Romolo. Sono le strade storiche del «Sanremo», ma con questa formula [illegible] prova è una novità assoluta. Passo Ghimbegna e Baiardo sono i punti più interessanti per seguire la corsa, [illegible] però [illegible] prudenza.

Langan, P. S. 26 — Altro replay della prima tappa. La speciale parte (ore 3,21) [illegible] bivio Buggio in Val Nervia, sale tortuosamente al Colle Langan per ridiscendere a Molini di Triora in Valle Argentina. La Peugeot di Zanussi, [illegible] prima tappa, ha vinto in 7'44. Prova raggiungibile [illegible] almeno tre direzioni: [illegible] Val Nervia, dalla Valle Argentina e salendo da Sanremo. [illegible] Ghimbegna, monte Ceppo e [illegible] Giovanni dei Prati. Quest'ultima strada, non battuta dalle vetture del rally, permette di assistere sia alle speciali di Baiardo che a quella di Langan.

Carpasio, P. S. 27 — Ripete la speciale del Colle d'Oggia della prima tappa, anticipando, però, la partenza (ore 4,08) a Montalto Ligure anziché a Carpasio. Il percorso sale [illegible] Colle d'Oggia (attenzione alla nebbia!) [illegible] scendere a Ville San Pietro nell'entroterra imperiese. Nella prima tappa [illegible] la Peugeot di Saby a vincere [illegible] in 10'14, ma il percorso era [illegible] con partenza a Carpasio: il tratto aggiunto, ripido e tortuoso, non sarà velocissimo. Per raggiungere le strade della prova occorre muoversi per tempo, dovendo passare forzatamente sulle strade di gara. Più facile arrivare a Ville San Pietro prendendo la strada per Borgomaro.

Colle di Caste, P. S. 28 — Il via alle 5,21 [illegible] Nava; quindi la prova si snoda a San Bernardo di Mendatica, Mendatica e [illegible] d'Arroscia ripetendo, pari pari, la speciale n. [illegible] che i concorrenti hanno disputato [illegible] serata di ieri. Per raggiungere la prova occorre usare la statale 28, scegliendo il punto di [illegible] zione preferito e deviando di conseguenza.

San Bernardo, P. S. 30 — Il via alle 6,16 da Rezzo; quindi le auto passeranno al bivio per [illegible] Teglia, a San Bernardo di Conio, torneranno al Colle d'Oggia, per ridiscendere a Ville San Pietro. [illegible] ciale estremamente articolata, presenta punti spettacolari a San Bernardo di Conio ed al Colle d'Oggia dove le vetture sono costrette a rapide inversioni.

Monte Grande, P. S. 31 — Un'altra prova familiare per i piloti che l'hanno [illegible] disputata nella serata di ieri: partenza domani mattina alle 7,26 da Rezzo. La speciale si snoda sullo stesso percorso della prova precedente, fermandosi però al Colle d'Oggia che diventa, così, uno dei punti di osservazione privilegiati del «Sanremo», con ben tre passaggi nel corso dell'ultima, grande nottata.

Passo Ghimbegna, P. S. 32 — Altro replay della serata di ieri. Il via alle 8,11 — è l'ultimissima speciale — dal bivio Vignai, con salita a Vignai e arrivo a Passo Ghimbegna. Da lì le auto scenderanno su Sanremo a giochi ormai fatti. L'arrivo della prima vettura è previsto alle 9,15. Un tratto di strada insidioso, sempre umido, con tratti di falsopiano alternati a salita.

Prudenza — Non è superfluo ripetere a tutti gli aficionados il massimo invito alla prudenza. Chi intende raggiungere le strade delle «speciali» lo faccia con largo anticipo, perché le strade interessate alla corsa verranno chiuse due ore prima il passaggio delle vetture. Le altre «regole d'oro»: evitare luoghi pericolosi, sistemarsi possibilmente su terrapieni o comunque ad un piano più alto di quello stradale, non sedersi assolutamente su muretti e guardrails con le gambe verso la strada, seguire attentamente le indicazioni dei commissari di percorso e delle forze dell'ordine. Lo spiegamento [illegible] controllo, [illegible] notte, sarà imponente. L'organizzazione [illegible] già fatto [illegible] pere che dove il pubblico sarà indisciplinato la prova speciale verrà annullata.

Bruno Monticone

SECONDA CATEGORIA — Exploit [illegible] cadute inattesi aumentano l'interesse nei due [illegible]

Laigueglia e S. Giorgio le spine delle imperiesi

Per Camporosso (7 gol) e Riviera la terza vittoria consecutiva

Nel girone A di Seconda categoria, Laigueglia (vittoriosa in trasferta e staccata di un solo punto dalla vetta) e S.Giorgio [illegible] punteggio pieno, [illegible] con una gara in meno) sembrano le avversarie più quotate a insidiare il primato delle imperiesi. Il duello a distanza fra le due province è uno dei [illegible] intervento del torneo.

Pioggia di gol — Camporosso a valanga (7-2) contro la Nolese. La formazione di Pelata rafforza a [illegible] di gol il primato in classifica. La [illegible] porta la firma di Macone (autore di una tripletta), Marinelli (doppietta), Cannavo e Anelli. Anche la Nolese non aveva mai segnato tante reti, ma non sono bastate.

Lotta al primato — Anche la Riviera [illegible] Fiori ha rispettato [illegible] tabella di marcia e prosegue a punteggio pieno. La squadra si è notevolmente rinforzata (basta citare Oraglia e Strumia) e non nasconde certe ambizioni. Gli imperiesi hanno conquistato la terza vittoria consecutiva a spese del Sabazia. L'incontro è stato deciso da una doppietta di Fario.

Derby — Una rete di Umberto Bonavia, nei primi minuti di gioco, ha [illegible] la [illegible] Laigueglia [illegible] derby con la S. Filippo Neri. In apertura di ripresa, Schiavon ha messo a segno il 2-0. La S.Filippo si esprime ancora a corrente alternata, e non ha avuto la forza di [illegible] rare lo svantaggio.

Prima vittoria — L'hanno [illegible] quattro: Pietra Sport, Partenope, Spotornese e Vallecrosia.

[illegible] — Sotto di due gol, il Pietra Sport è riuscita a ribaltare il risultato e a chiudere vittoriosamente la sfida col Leca (2-3). Il gol decisivo è stato realizzato da Bianco (entrato al posto di Giuffrida), negli ultimi minuti.

Borghetto ko — La matricola [illegible] girone non è [illegible] riuscita a muovere [illegible] classifica. Fraire e compagni sono stati battuti a Vallecrosia. Il «giustiziere» di turno è stato Bonfanti, autore di una doppietta.

La Partenope ringrazia — La [illegible] ingauna [illegible] conquistato la prima vittoria e si è portata in zone più tranquille [illegible] sfida [illegible] Stellano è stata decisa da un'autorete di Romeo. Per gli imperiesi di Franco Goso, protagonisti di una partenza-lampo, è la prima sconfitta stagionale.

Spotornese ok — Vittoria di misura, ma molto importante. Bei ragazzi di Cerisola, contro la Carlin's. La Spotornese si è aggiudicata i due punti grazie alla rete messa a segno, al 20', [illegible] Carena.

S. Giorgio corsaro — Seconda vittoria esterna consecutiva, per la squadra guidata da Piutino. Gli albenganesi stanno viaggiando a +2 in media inglese. Dopo il successo di Neli, il S. Giorgio è passato anche sul campo della Vecchia Laigueglia. Subito in gol con Pezzillo, la formazione del presidente Bregoli ha messo a segno il colpo del ko in apertura di ripresa, con Di Nardo.

m. f.

Villapiana, primo ko dalla sorpresa Dego

L'Albisola conquista a Ferrania il primato solitario

Pioggia [illegible] reti e crollo delle squadre dell'entroterra, queste, [illegible] le indicazioni più rilevanti scaturite dalla terza giornata del girone B.

[illegible] partite, 11 gol — *Questo il record stabilito negli incontri Sciarborasca-Cameranese e Dego-Villapiana. A Cogoleto il quotato Camerana, privo di [illegible], [illegible] è stato travolto dalla [illegible] formazione allenata da D'Elia per 5-0. Con due reti di Terziti, uno dei migliori attaccanti dell'intero torneo, al 5' e al 45', e una di Mazzola al 20', il Sciarborasca ha chiuso sul 3-0 il primo tempo. Nella ripresa, ancora dominio dei locali con rete di Terziti al 70' e di Filippone all'88'. Niente da fare per i piemontesi, che aspettano il rientro di alcuni titolari per esprimersi [illegible] meglio.*

Sorprendente il successo del Dego che [illegible] travolto (5-1) il Villapiana. [illegible] squadra di Facsini ha subito la pressione degli avversari, perdendo l'imbattibilità. Il Dego, poco accreditato all'inizio della stagione, sta mostrando di essere una delle formazioni più ostiche sul suo campo. Le reti: al 48' Ghidetti, poi Becchio al 52' al 55'. De Matteis al 73' e ancora Becchio all'80', per il Dego. Per gli ospiti, gol-bandiera di Olivero allo scadere.

Sconfitta in casa — *[illegible] Ferrania si è fatto battere sul proprio campo (2-4) dall'Albisola. L'«undici» di Arena guida ora solitario la classifica. Il punteggio forse [illegible] troppo la squadra di Caponi, reduce da due pareggi. Le reti: Ziesini all'8' e Piero Carta all'86' per i padroni di casa; Galera al 13', Tanda al 35', autogol di Panzera al 50' e Michele all'88' per i ceramisti.*

Grandi delusi — *Sono il Bragno, sconfitto a Savona dal Villetta per 3-1, e la Rocchettese, bloccata sul 3-3 sul suo terreno dal Priamar.*

Lo scivolone del Bragno, che ha dominato per 70 minuti non preoccupa mister Fumino: «Qualche distrazione di troppo ci è costata cara. Adesso affronteremo con maggiore spirito i prossimi impegni». *Per il Villetta, la soddisfazione di non essere più il fanalino di coda.*

Le reti: Randaccio al 10' e al 25' per i locali, accorcia le distanze Bergero all'inizio [illegible] secondo tempo e Bella all'80' fissa il risultato sul 3-1.

A Rocchetta, il Priamar ha approfittato di alcuni errori della difesa del temibile «undici» [illegible] per strappare un pareggio che vale quasi una vittoria. Pochi i tiri in porta, quasi tutti da parte dei savonesi, passati con Ghiardoni al 25', Robaldo al 40' e Gabrielli al 65', mentre il Rocchetta ha segnato con Federico [illegible] primo tempo e Galero e Saffirio al 59' e all'81'. Espulsi Magliano e Di Nardo.

Gli altri incontri — *Due a due fra Letimbro e Fornaci. Gli uomini di Foglia, sottotono, non hanno saputo cogliere un [illegible] che molti gli accreditavano. 1-1 fra Zinola e Lavagnola, dopo una partita dominata dalla paura di perdere.*

c. m.

CALCIO GIOVANILE - Il Legino ferma la quotata Argentina Arma

Una giornata «targata Panucci»

Papà Vittorio guida gli allievi del Savona che surclassano (8-0) [illegible] Varazze, del figlio Christian il gol-pareggio dei gi[illegible] del Vado [illegible] il Multedo

La seconda giornata dei campionati giovanili regionali ha messo subito in evidenza un gruppo di squadre, che nelle tre categorie (under, allievi, giovanissimi) si [illegible] già dal gruppo per imprimere il proprio marchio sulla stagione.

Under — Nel girone A, svetta l'Auxilium, a punteggio pieno dopo il [illegible] (3-1) sul quotato Ventimiglia. Alle spalle degli alassini sono Albenga (4-2 al Pieve [illegible] Ligure) la Veloce (2-2 con la Sestrese), l'Argentina (4-1 al Sanremo 80) e il Ligorna (9-0 sul campo di un'Andora rimaneggiata). Resta da segnalare il [illegible] cesso (2-1) del Finale [illegible] mentre ha riposato la Taggese.

Nel girone B, sconfitte gemelle (0-1) per Vado e Varazze. I rossoblù sono caduti a Sampierdarena, contro la squadra che divide il primato [illegible] il Multedo (3-2 al Borgoratti), mentre i nerazzurri hanno [illegible] a Rivarolo. Emerge anche la Levante C Pegliese, 2-0 al Libarna. Se questo raggruppamento parla chiaramente genovese, l'altro è per ora tutto-Auxilium, col tecnico Brancaleoni che giura sulle possibilità dei suoi: «Sono tutti ragazzi [illegible] qualità, anche se la stagione è lunga e ci sono diverse compagini molto forti».

Allievi — Nessuna delle compagini savonesi e imperiesi [illegible] il [illegible] della coppia di testa del girone A, formata da Sampdoria e Rivarolese. L'acuto in casa savonese [illegible] Legino che, dopo aver tenuto testa sette [illegible] prima alla Sampdoria, ha superato nettamente (4-1) la quotata Argentina Arma. Il dirigente Merlone [illegible]: «I ragazzi sono alla prima esperienza in campo regionale ma stanno esprimendo ottime cose. Non pensiamo [illegible] qualificazione, ma a fare esperienza. Le soddisfazioni stanno già arrivando». I gol [illegible] stati [illegible] bomber Meirano, di Luciano, Boccone e Napoli.

Bloccata la Sanremese (2-2) dal Pontedecimo, ko la [illegible] Filippo (1-3) a Rivarolo, nulla da fare per la Carcarese (3-1) a Campomorone, mentre l'Aurora Cairo, dopo l'esordio vittorioso, si è fatta superare [illegible] della Virtus e rimane nel gruppo di centro classifica.

Grande Savona nel girone C. I biancoblù guidati [illegible] Vittorio Panucci dilagano (8-0) col Varazze e dividono il primato con la Levante C, passata autorevolmente (3-0) ad Imperia. L'Alassio non può nulla (0-8) col Genoa, ma anche Ventimiglia e Carlin' Boys si [illegible] tare nella scia delle prime.

I giallorossi e i nerazzurri si sono divisi la posta (2-2) nello scontro diretto e il presidente del Ventimiglia, Coppo, [illegible] «Due belle squadre, che potrebbero anche dire la loro nella lotta per la qualificazione alle finali regionali. [illegible] molti [illegible] al primo [illegible] nella categoria, ma sanno farsi valere».

Recupera terreno anche il Vado (3-0 all'Edera Pra, con doppietta di Ghitti e [illegible] di Pirotto), mentre è finita 0-0 Sestrese-Sampierdarenese.

Giovanissimi — Sontuoso Riviera dei Fiori: i ponentini, vincendo 3-2 il derby di Arma con l'Argentina, affiancano Genoa (5-0 ad Arenzano) e Veloce (3-0 [illegible] campo della Sanremese) in vetta al girone A a punteggio pieno. Insegue il Vado a una lunghezza dopo l'1-1 esterno col Multedo.

Corrado Orcino, tecnico veloclano, commenta: «A parte un paio [illegible] elementi, abbiamo in questa categoria [illegible] compagine molto giovane, che [illegible] dimostrare le sue qualità, anche se finora non ha certo demeritato». E [illegible] la Veloce vola, il Vado resta in corsa. Il gol rossoblù è stato firmato da Christian Panucci, figlio del Vittorio che guida gli [illegible] del Savona e fratello del Patrick [illegible] in pianta stabile nella prima squadra biancoblù. Riposava nel girone l'Aurora Cairo, mentre la Finalborghese ha esordito (dopo il riposo del primo turno), impattando senza reti sul campo [illegible] Masone.

r. bg.

RUGBY - Domenica scatta la serie C2

Imperia e Cogoleto sono superfavorite

IMPERIA — *Della Rugby Imperia-Les Aromes e Cffs Cogoleto sono le favorite nella corsa alla promozione nel girone ligure-piemontese del campionato di serie C/2, che parte domenica. Sette le squadre al via (a turno ciascuna effettuerà una sosta), due le possibilità per accedere alla serie superiore. La prima classificata parteciperà di diritto alla «poule» per la C/1, [illegible] la seconda affronterà la damigella d'onore del girone piemontese per un posto nel mini-torneo decisivo.*

[illegible] Della Imperia avrà un debutto casalingo, [illegible] ospitare i «ruggers» di Novi Ligure al «Maregno» di Diano Marina (per il secondo anno teatro degli incontri interni della compagine imperiese). La partita si preannuncia molto impegnativa per le squadre di Corradi: i piemontesi sono capaci di giocare brutti scherzi a compagini più titolate. Ma il Della si è preparato con scrupolo al primo appuntamento di una stagione che, nei programmi della società, è votata a traguardi ambiziosi.

Dopo aver fallito di un soffio la promozione nel campionato 85-86, il Les Aromes punta [illegible] al salto di categoria.

g. md.

[illegible] a novembre [illegible] parte con la Coppa [illegible]

[illegible] — La Coppa Italia di pallanuoto s'inizierà il prossimo mese di novembre e si concluderà con la finale, fissata in un unico incontro il 29 aprile a Genova.

Lo ha comunicato la Federazione italiana nuoto, rendendo noto che al torneo prenderanno parte le 24 squadre partecipanti al prossimo campionato di serie A. Questi i gironi che comprenderanno squadre di A1 e [illegible]

1) Camogli, Nervi, Bogliasco, Torino 81.
2) Savona, Pro Recco, Sori, Como nuoto.
3) Arenzano, Rari [illegible] (Firenze), Bologna, Sportiva Sturla.
4) Sisley Pescara, Civitavecchia, Lazio nuoto, Cagliari.
5) Posillipo, Canottieri Napoli, Volturno, Vomero.
6) Ortigia, Flaminio Oro Roma, Rari Nantes Napoli, Caldarium Siracusa.

Alla fase successiva saranno ammesse le prime due classificate di ciascun girone oltre le migliori terze.

BASKET [illegible] D - Un esordio caratterizzato da alcune sorprese

[illegible] e [illegible] scoprono già le carte

La squadra di Buscaglia supera i favoriti spezzini, la matricola imperiese vince a Genova

Ha preso il via anche il torneo di serie D maschile di basket (14 squadre, di cui [illegible] liguri, [illegible] rappresentanza delle quattro province). Le prime [illegible] classificate saliranno [illegible] serie C, senza l'appendice dei playoff. Retrocederanno in Promozione le ultime quattro.

Nella giornata di apertura non sono mancate [illegible] sorprese. Il risultato più inatteso [illegible] giunto dalla palestra di Qui[illegible], dove la super-Vadese ha battuto l'Eziosystem Spezia, una delle candidate alla promozione. Gli spezzini hanno forse peccato [illegible] presunzione e sono [illegible] castigati dai ragazzi di Umberto Buscaglia. L'incontro si è deciso a pochi [illegible] dalla fine. I [illegible] punti decisivi [illegible] realizzati da Lombardi.

La Vadese, in attesa di ritornare [illegible] Palloncino, dove stanno [illegible] essere completati i lavori [illegible] ristrutturazione, [illegible] un bel colpo e [illegible] conferma [illegible] le possibili outsider del campionato. Il miglior realizzatore è stato Maurizio Dagliano, [illegible], 1,90, con 21 punti.

La Rebar Imperia, una matricola che ha avuto il coraggio di scoprire [illegible] le proprie carte, dicendo apertamente di voler puntare alla serie C, ha espugnato il campo dell'Athletic Genova. Era una sfida tra neopromosse.

La squadra [illegible], giovane e veloce, ha impegnato a fondo la Rebar, soprattutto nel primo tempo, in cui i canestri sono stati realizzati col [illegible] (36-35 a favore dell'Imperia). «E' un campo difficile, [illegible] pochi riusciranno a tornare da Genova con i [illegible] punti», hanno detto [illegible] imperiesi.

La Rebar disputerà le prime tre giornate [illegible] casa, in [illegible] che [illegible] completati i lavori di ammodernamento alla palestra Maggi. I migliori realizzatori sono stati Bonino (21) e Fulvio Bestagno (17).

L'Alcione Rapallo ha superato quota cento nella [illegible] casalinga col Savona Bc. E' il punteggio record della prima giornata. Per il Savona, in formazione rimaneggiata, non c'è [illegible] nulla [illegible] fare, soprattutto dopo l'uscita, per cinque falli, di Valenza e Capriogli.

Nella [illegible] delle candidate [illegible] promozione, figurano anche il Matteotti Alessandria e il Rosignano Solvay.

Risultati: Vadese-Eziosystem Spezia 76-75; Athletic Genova-Rebar Imperia 52-62; Alcione Rapallo-Savona Bc 104-82; [illegible] Levante-Rosignano 61-64; Serravalle-Landini Lerici 63-54; Camaiora Spezia-Lavagna 66-61. Matteotti Alessandria-S. Salvatore Monferrato 79-74.

Prossimo turno [illegible] Lavagna-Alcione Rapallo; [illegible] Salvatore Monferrato-Rebar Imperia; Landini Lerici-Matteotti Alessandria. Domenica: Savona Bc-Serravalle; Rosignano-Camaiora Spezia; Eziosystem Spezia-Sestri Levante; Athletic Genova-Vadese.

m. f.

HOCKEY - Una vittoria e [illegible] sconfitta sono il bilancio dei primi due incontri casalinghi

Liguria Mobilcasa, [illegible] partenza [illegible]

Amarezza per lo sconcertante episodio accaduto al Bacigalupo, dove [illegible] danneggiata una porta

Il portiere Valente

SAVONA — *«Due punti erano l'obiettivo minimo che ci [illegible] in questo doppio turno interno. Peccato però [illegible] perso la seconda partita, in cui un pareggio poteva esser risultato molto positivo».* Giuseppe Bisi, presidente [illegible] Liguria Mobilcasa, commenta le partite dello scorso week-end della [illegible] squadra.

Sabato pomeriggio, i biancoblù di Colla hanno battuto per 3-1 il Bignozzi Bondeno, [illegible] reti di Borda e Stronelli, dimezzate nella ripresa da [illegible] ospite. 0-1 invece il risultato di [illegible] mattina [illegible] fronte al forte Rovigo, che ha sfruttato la maggior dimestichezza coi campi in erba e la stanchezza dei [illegible] ligure.

Ancora Bisi: *«La nostra classifica al momento è discreta, anche se non ottimale. Con un pizzico di fortuna in più potremmo avere quattro e non due punti. [illegible] l'importante è [illegible] già [illegible] un paio di squadre [illegible] spalle».*

Aggiunge [illegible]: *«Abbiamo risentito, domenica mattina, dell'impegno del sabato. Con un po' più di attenzione, però, sarebbe venuto uno 0-0 utilissimo. Spero che la lezione serva ai ragazzi: qui c'è da sudare ogni punto, anche se dai primi confronti nel [illegible] campionato abbiamo già capito che non dobbiamo mai sentirci battuti in partenza».*

In classifica, mentre il Cernusco sul Naviglio guida la danza a punteggio pieno (sei punti in tre gare), il Liguria ha naturalmente due punti, e si è già messo alle spalle Cus Padova (uno) e Bignozzi (zero).

Come hanno sottolineato i dirigenti, una posizione non eccezionale, ma comunque per il momento tranquilla. Il campionato osserva domenica un turno di riposo. Il prossimo impegno per i biancoblù sarà [illegible] interno, domenica [illegible] Bacigalupo contro il fortissimo Pagine Gialle Orange Boys.

L'ingresso ufficiale dell'hockey prato al Bacigalupo [illegible] stato intanto [illegible] da [illegible] episodio sconcertante avvenuto nella [illegible] tra sabato e domenica. Ignoti, penetrati nello stadio, hanno infatti danneggiato una [illegible] dell'hockey, procurando circa mezzo milione di danni. Non è la prima volta che i vandali prendono di mira strutture del Bacigalupo.

Un anno fa furono segate le porte del calcio, e in passato anche rugby e baseball subirono [illegible] «attenzioni» alle [illegible] attrezzature.

Il presidente del Liguria, Bisi, commenta: *«Forse il nostro sport è antipatico a qualcuno, ma certo quello di sabato notte è un gesto sconcertante. Non [illegible] rimuovere il caso di definirlo antisportivo perché certa gente non merita di [illegible] confusa con lo sport. Voglio ringraziare il signor Balestra e il signor Bertolucci per come [illegible] sono prodigati per aiutarci a sistemare le cose. La società ha intanto presentato denuncia.*

r. bg.

Le votazioni nelle maggiori Unità sanitarie della provincia

Elezioni Usl nel Novarese non è cambiato quasi nulla

Il quadro politico non si è sostanzialmente modificato - Duecentonovanta gli eletti

NOVARA — Le votazioni per il rinnovo delle assemblee, nelle sette Usl in cui è suddivisa la provincia, non hanno modificato sostanzialmente il quadro politico generale. Questo anche se non si conoscono ancora i risultati di Domodossola e dei quattro Comuni novaresi (Romagnano, Ghemme, Prato e Orignasco) che fanno capo alla Usl 50 di Gattinara.

Si trattava di elezioni di secondo grado, vale a dire che elettori e candidati erano tutti consiglieri comunali. Complessivamente sono stati 290 i membri eletti, domenica, nelle sette assemblee. Cinquanta a Novara per la Usl 51 (39 designati dal comune capoluogo e 11 dai comuni del circondario) e 40 per ciascuna delle altre sei Usl, vale a dire: Galliate, Arona, Borgomanero, Verbania, Domodossola e Omegna.

Fino a ieri in cinque delle sette Usl amministravano maggioranze di pentapartito. Solo a Galliate ed Omegna c'erano maggioranze di sinistra. Il quadro politico non si è sostanzialmente modificato anche se nei prossimi giorni, quando incominceranno le trattative per designare i componenti dell'esecutivo ed i presidenti dei comitati di gestione, ci sarà battaglia fra i partiti. Riaffioreranno sicuramente alcune recenti incomprensioni fra i partiti.

Il comitato di gestione sarà ridotto da 13 a 9 membri (per la Usl 51) e sette per ciascuna delle altre Usl. Sarà eletto a maggioranza e quindi l'opposizione risulterà esclusa e anche questa è una novità. I partiti potranno chiamare a far parte del comitato anche dei tecnici, non necessariamente componenti dell'assemblea, che dovranno dimostrare però di possedere un'esperienza specifica nel settore amministrativo sanitario.

Ecco i risultati. Nella Usl 51 si registra un solo cambiamento rispetto ai risultati precedenti: i comunisti hanno perso due seggi in favore di socialdemocratici e missini.

Questi i risultati e gli eletti: *dc*, 16 seggi: Alessandro Giordano, Adriano Mattera, Mario Agnesina, Guido Pezzana, Riccardo Sguazzini, Enrico Brustia, Franca Guglianetti, Ezio Leonardi, Quinto Leone, Paolo Uglietti, Pietro Rizotti, Giuseppe Cremona, Pietro De Marchi, Giuseppino Boeri, Massimo Sacco e Giuseppe Rossi.

Pci, 14 seggi: Giuliana Manica, Paolo Allegra, Vincenzo Biondo, Fiorella Bosi, Agostino Capella, Gianmario Caramanna, Giuseppe Castoldi, Giovanni Correnti, Mario ... Bruno ... Alberto Pacelli, Arteziano Testoni, Renato Dellavesa e Giovanna Pagliolico.

Psi, 8 seggi: Giorgio Battaglia, Franco Locatelli, Armando Riviera, Antonio Malerba, Giuseppe Squarini, Pierangelo Tagliamacco, Mario Oaldini e Mario Stalla.

Psdi, 6 seggi: Nicola Castellano, Carlo Guidetti, Alberto La Penna, Giannatale Montipò, Gaudenzio Sarino e Alberto Crida.

Pri-Pli, 4 seggi: Enrico Drisaldi, Lidia Ferrari, Simon Pietro Garelli e Giuseppe Genoni.

Msi: due seggi: Andrea Casagrande e Nino Masarrochio.

Nell'Usl 55 di Verbania la sorpresa è rappresentata dalla perdita di quattro seggi da parte della dc (e lista affine) e dell'unico seggio detenuto dal pri. Hanno guadagnato invece due seggi i socialdemocratici ed un seggio ciascuno psi, pli e msi. Nei comuni inferiori a cinquemila abitanti pci e dc non hanno presentato i simboli dei partiti, ma emblemi diversi. Questi i risultati finali: dc e affini: 12 seggi; pci e alleati: 9; psi: 8; psdi: 7; due ciascuno per pli e msi.

I comunisti hanno già fatto sapere che proporranno una maggioranza di sinistra che potrebbe contare su 25 seggi dei 40 complessivi.

Nell'Usl 53 di Borgomanero crescono democristiani e socialdemocratici (di un seggio ciascuno) mentre il pri conquista il suo primo rappresentante. Perdono due seggi i socialisti ed uno i comunisti. Questi i risultati: dc: 13 seggi; psdi: 12; pci: 7; psi: 6; uno a testa pli e pri.

Nell'Usl 52 di Arona si registra il calo di ben tre seggi accusato dalla dc e di un seggio del pci, mentre guadagnano un rappresentante gli altri partiti: psi, psdi, pri e msi.

Questa la composizione dell'assemblea: dc: 15 seggi; pci: 10; psi: 6; psdi: 5; pri e msi: un seggio ciascuno.

Nell'Usl 55 di Galliate i membri dell'assemblea sono passati da 20 a 40 in questa votazione e quindi non è possibile un raffronto. Questa comunque la composizione dell'assemblea: dc: 16 seggi (contro i 13 precedenti); pci: 15 (11); psi: 8 (3); psdi: 5 (3); pri-pli: 4; msi: 1.

r. a.

Parità dc-pci a Omegna

OMEGNA — Le elezioni si sono svolte nelle sedi comunali dei 20 centri cusiani che fanno capo all'Usl 57 (43 mila 292 abitanti).

Le liste dei candidati al collegio numero 1 sono state quattro: psi, pci, psdi, indipendenti e dc, per la designazione di 16 componenti la nuova assemblea.

Sei sono state quelle del collegio numero 2: msi, psi, socialisti indipendenti Omegna, pci, psdi, dc, 22 i rappresentanti da eleggere. Al pci sono andati 14 seggi e così alla dc; il partito socialista ne ha avuti sei; il psdi 4; gli indipendenti Omegna 2.

Questi gli eletti: psi: Roberto Pattoni, Carlo Quaretta, Francesco Morea, Lucio Cestari, Rino Porini, Mauro Cagnoli. Socialisti indipendenti: Lorenzo Lazzari, Alfredo Gattei.

Pci: Marco Bertonetti, Renato Suerra, Costantino Sanna, Giovanni Bertone, Calaldo Follami, Romano Pingitore, Michele Larotonda, Iuri Carbone, Giovanna Bulgheroni, Carlo Gariassi, Nadia Gallarotti, Raffaela Piloni, Alberto Sarressi, Alberto Buzio.

Psdi: Sergio Soldato, Carlo ..., Moreno Beltrami, Salvatore Derìu.

Indipendenti e dc: Giordano Nichini, Stefano Calderoni, Carlo Dido, Carlo Vergani, ... Darioli, Giovanni Dabramo, Giuseppe Isabella, Emilio Giacobini, Antonio Quaretta, Pio Salia, Maurilio Molteni, Cesare Giavani, Michele Barberis, Valentino Valentini.

a. m.

Gli sposi arrivano in elicottero

BOGNANCO — Festa nuziale singolare a Bognanco Fonti. Paola Della Piazza e Giorgio Fiorini, due giovani di Trontano, dopo avere pronunciato il «sì» nella chiesa di Cosasca di Trontano, sono saliti su un elicottero che li ha depositati, fra gli evviva di parenti e amici, nel piazzale delle Fonti di Bognanco.

Qui, all'interno del Parco, una ditta specializzata di Milano giunta sul posto il giorno prima con due autocarri carichi di tutta l'attrezzatura, aveva innalzato una piccola tendopoli.

MARANO: FORNI E CINESI

Marano Ticino. Una delegazione cinese, di alto livello politico, capeggiata da Huan Xiang, membro del comitato permanente e dell'assemblea nazionale, e comprendente altri sei membri oltre al segretario dell'ambasciata, ha visitato ieri la Siti di Marano Ticino. La delegazione, che è stata ricevuta dal presidente della società novarese ing. Adriano Bosetti con i consiglieri e l'amministratore delegato della società Romeo Robiglio, era accompagnata dall'onorevole Giorgio La Malfa presidente della commissione Affari esteri della Camera. Gli ospiti hanno avuto modo di apprezzare i livelli tecnologici raggiunti dall'azienda novarese, in 40 anni di attività, nella progettazione e realizzazione di forni e impianti completi per l'industria ceramica e metallurgica. La Siti ha già realizzato una serie di impianti per la Cina popolare fornendo forni, presse e tecnologie. Nel luglio scorso ha firmato un contratto per la fornitura di una fabbrica completa

Dopo l'assalto all'ufficio postale di Novara

Si cercano gli autisti della «bisarca» usata dai rapinatori in fuga

NOVARA — Per risalire agli autori della drammatica rapina all'ufficio postale della Bicocca, i carabinieri stanno seguendo una pista precisa. Cercano i due autisti siciliani della «bisarca» sulla quale sono fuggiti i malviventi. Incappati nel posto di blocco a San Martino di Trecate quattro rapinatori hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con i carabinieri dopo aver rubato la Regata di un automobilista, mentre un quinto si è dileguato a piedi nei boschi del Ticino.

La bisarca risulta intestata a una società di autotrasporti di Catania e non è stato denunciato il furto. Era salita al Nord la scorsa settimana per caricare, sabato, alcune auto usate da trasferire in Sicilia, al concessionario Renault di Domodossola. Gli inquirenti conoscono l'identità dei due autisti che sono adesso ricercati dopo che hanno abbandonato il loro mezzo per fuggire con i rapinatori. Si potrebbe ipotizzare che gli autisti siano stati sequestrati dai rapinatori, ma gli inquirenti escludono questa possibilità.

Olga Bigazzi e Giovanni Valmo raccontano gli attimi della rapina

Ma è possibile che dei rapinatori ricorrano a un mezzo così pesante e ingombrante per compiere una rapina? Va ricordato che i tre malviventi che hanno agito materialmente dentro l'ufficio postale, sono poi fuggiti sicuramente con un'auto dov'era un quarto complice alla guida.

«Mi è parsa una macchina piccola, di colore azzurro», ricorda Olga Bigozzi, una delle pensionate rimaste sotto la minaccia delle pistole all'interno dell'ufficio postale. In effetti l'auto usata per la fuga, una Fiat Uno rubata a Cornaredo domenica notte, è stata rinvenuta poco distante dall'ufficio rapinato, in via Poerio. Da qui, secondo gli inquirenti, i rapinatori saliti a bordo della bisarca si sono sentiti ormai al sicuro. Non potevano certo prevedere che sulla loro via di fuga, lunedì mattina, era già stato predisposto un posto di blocco nell'ambito di un servizio a largo raggio.

Di fronte a quest'ostacolo imprevisto, malviventi non certamente esperti hanno perso la testa ingaggiando il conflitto a fuoco con i carabinieri eppoi rapinando in successione ben tre automobili per garantirsi la fuga, scomparendo nel nulla, favoriti da un serie di felici coincidenze.

L'ultima traccia dei malviventi si perde a Brandizzo, in provincia di Torino, dove i fuggiaschi, abbandonato il furgone Renault rubato a Trecate, si sono fatti consegnare un'altra vettura da un automobilista di passaggio.

Uno dei cinque rapinatori dovrebbe essersi ferito nell'impatto della Regata contro un palo dell'illuminazione sulla circonvallazione di Trecate.

Gli inquirenti intanto stanno raccogliendo tutta una serie di testimonianze per costruire un identikit dei tre rapinatori che sono entrati in banca. Sarà poi possibile fare un confronto con gli elementi certi già in possesso dei carabinieri che, come detto, hanno identificato i due autisti dell'automezzo siciliano.

r. a.

Intervento del pretore di Verbania

La tassa sulla salute somme sequestrate

Il provvedimento blocca i pagamenti già versati

NOVARA — C'è una novità nella controversa vicenda della cosiddetta «tassa sulla salute». Viene dal pretore di Verbania Bruno Gazulli, lo stesso che il mese scorso concesse la sospensione cautelativa del pagamento a 416 lavoratori autonomi dell'alta provincia ordinando all'Inps di astenersi dall'emettere ingiunzioni di pagamento «neppure a titolo di eventuali penalità».

Questa volta il pretore ha disposto il sequestro conservativo delle somme già versate da una quindicina di professionisti (notai e commercialisti in particolare) di Arona e Verbania, su un libretto fruttifero al Banco di Roma. Questo in attesa di stabilire se la tassa sia o meno legittima.

Il ricorso è stato presentato dall'avvocato Mario Tuccillo di Novara e dal collega Roberto Bertolo di Verbania. *«E' questo un provvedimento importante anche se non nuovo in assoluto* — ammette Tuccillo — *perché il pretore in pratica è intervenuto a bloccare il passaggio delle somme dall'istituto di credito all'Inps. I lavoratori autonomi hanno di fatto ottemperato al pagamento della tassa nella misura prevista dalla legge in vigore. Non potranno quindi incorrere nelle penalità previste per gli inadempienti. Il provvedimento del pretore di Verbania, pur se non rappresenta una novità assoluta in campo nazionale, va tuttavia nella direzione di una maggior tutela del contribuente. Ciò almeno fino a quando non saranno emessi giudizi di merito sulla contestata tassa».*

Il mese scorso, in prossimità della prima scadenza per il pagamento della tassa, due ricorsi presentati dall'avvocato Michele Caldarera per conto del Cup (Comitato unitario permanente degli Ordini professionali) alle preture di Verbania e Novara ebbero esiti diversi.

Nell'alta provincia, 416 lavoratori autonomi ottennero la sospensione del pagamento che fu negata invece a 631 colleghi del Basso Novarese.

Avvicinandosi la scadenza per il pagamento della tassa da parte degli artigiani (fissata per il 25 ottobre), si sta mobilitando anche questa categoria. Le iniziative intraprese si articolano in tre punti: ricorsi individuali all'Inps per ottenere il rimborso delle somme già versate, richieste ai pretori competenti di autorizzare la sospensione dei versamenti per la prossima scadenza e ricorso collettivo dell'Unione Artigiani al Tar del Lazio ed al Consiglio di Stato.

r. a.

Questa mattina

Operai in cassa sfilano a Torino

VERBANIA — Una folta rappresentanza di cassaintegrati (in testa gli ex della Montefibre, della Taban, della Cartiera Prealpina, della Cartiera Binda) e di dipendenti di aziende in crisi del Verbano-Cusio-Ossola (Eurocolfer, Sisma, Montedison) saranno stamani a Torino per una manifestazione. E' stata decisa in concomitanza con l'incontro che i segretari della Federazione verbanese di Cgil-Cisl-Uil avranno con il presidente della Giunta regionale Vittorio Beltrami e con la Giunta intera in merito ai problemi occupazionali ed economici della zona.

La Regione si era impegnata a organizzare a Verbania un convegno a livello interministeriale per mettere a fuoco i problemi del Verbano-Cusio-Ossola e rilanciarne le soluzioni più immediate. Il convegno, in un primo tempo annunciato per metà giugno, era poi slittato prima a luglio, poi a settembre poi ancora al 13 ottobre.

a. c.

Manca il denaro per sostenere le spese del trasporto

Interverrà la Protezione Civile per i bidoni sepolti a Vaprio?

Nella discarica di Motto Grizza a Oleggio ripreso ieri lo smaltimento

NOVARA — A chi spetta l'incombenza di recuperare e smaltire i rifiuti speciali sepolti nelle campagne di Vaprio d'Agogna?

E' un interrogativo d'attualità dopo che le prime analisi compiute sui campioni di terriccio prelevati a cura dell'Usl 54 hanno stabilito la presenza di metalli pesanti. Rifiuti speciali, dunque, ma non tossici, verosimilmente provenienti da lavorazioni galvaniche. Il responsabile dell'igiene pubblica di Borgomanero, Maria Emilia Borgna, ha informato l'Amministrazione provinciale invitandola a provvedere. Il problema è stato affrontato dalla giunta provinciale senza trovare però una soluzione.

Afferma l'assessore all'ambiente, Bartolomeo Zani: *«Informeremo Usl e Comune di Vaprio che non è compito nostro il recupero di quel materiale, nè tanto meno il successivo smaltimento. Siamo disponibili ad intervenire con un contributo al Comune che dovrà provvedere alla bonifica rivalendosi poi sul proprietario del terreno. Ci rendiamo conto però che un Comune come Vaprio non dispone dei fondi necessari per far fronte a questa emergenza. Ecco perché si è deciso anche di informare la protezione civile richiedendo un suo intervento».*

Diventa fondamentale a questo punto stabilire senza ombra di dubbi chi sia il proprietario del terreno incolto laddove è avvenuto l'occultamento dei fusti.

Quell'appezzamento di terra era appartenuto sicuramente a tale Vittorino Rossari, non già a Pietro Della Valle, come erroneamente ritenevano in un primo tempo alcuni contadini della zona. Da Rossari il terreno è stato poi ceduto alla «Cromosma», un'industria galvanica della zona, posta in liquidazione nel 1978. Il passaggio di proprietà però risulta iscritto al catasto terreni solamente nel 1980. Assai probabilmente quindi quel terreno non è entrato nel fallimento e non si conosce adesso chi sia il proprietario. A questa laboriosa ricerca stanno ancora lavorando i tecnici del comune di Vaprio.

• Da ieri mattina è ripreso lo smaltimento dei rifiuti nella discarica del Motto Grizza ad Oleggio chiusa dal 23 settembre scorso.

La società che gestisce l'impianto, la Sirtis, ha provveduto a liberare la discarica dall'acqua piovana ... tando anche il drenaggio del fondo. La giunta provinciale, dopo il sopralluogo ed il collaudo dei tecnici, ha autorizzato la ripresa dello smaltimento sull'area di 12 mila metri quadrati.

r. a.

Cannobio: muore in un burrone

CANNOBIO — Tragica conclusione della tradizionale festa d'autunno al Monte Giove, sopra Cannobio: nel ritornare a valle, uno dei partecipanti è morto dopo essere precipitato in un burrone. La vittima è Bruno Costa, 56 anni, pensionato, residente nel comune lacustre in via Casali Massereccì 23. Egli aveva partecipato alla manifestazione che viene organizzata dal gruppo escursionistico degli «Zabò» presso il rifugio dell'Alpe Rombiago. Una giornata di festa che richiama sempre molta gente.

Verso le 17, Bruno Costa ha iniziato la discesa lungo il sentiero che porta in paese. La disgrazia è accaduta in località «Scalacce», a circa mille metri di quota, e non ha avuto testimoni. Forse a causa di un malore, l'uomo è precipitato per una trentina di metri in un canalone finendo contro un albero. La morte è stata istantanea a causa delle gravi fratture riportate.

Dopo di lui sono passate alcune decine di escursionisti, pure sulla via del ritorno. Tuttavia, nessuno di loro ha potuto accorgersi dell'accaduto.

(l. c.)

Grave situazione alla «Ma.Or», settanta dipendenti

Chiude maglificio di Pombia oggi Consigli comunali aperti

POMBIA — Lo stabilimento non si regge in piedi con tante spese, non mantiene la competitività e va fuori mercato. Così si prospetta la chiusura del maglificio Ma.Or di Pombia con il licenziamento di 70 lavoratori. Una comunicazione in questo senso è già stata fatta dalla direzione, i fratelli Orlandi di Gallarate, al sindacato tessile.

Per oggi, a Borgomanero, nella sede dell'Associazione Industriali è previsto un incontro fra le parti. Nel pomeriggio poi a Pombia si riuniranno in seduta aperta i consigli dei comuni interessati dalla chiusura: Varallo Pombia, Pombia, Divignano e Marano Ticino.

Nel corso di un'assemblea aperta svoltasi alla Ma.Or, con l'intervento delle forze politiche e sociali, è stata sottolineata la gravità che assumerebbe la chiusura di questa fabbrica e le ripercussioni per una zona già duramente colpita da crisi aziendali con conseguenti perdite di posti di lavoro. Anche da queste considerazioni deriva la richiesta di ritirare i licenziamenti collettivi annunciati e l'invito alle parti per salvaguardare le esigenze dei lavoratori adottando, per esempio, la cassa integrazione.

E' difficile dire quante possibilità di accoglimento possano trovare queste richieste posto che i titolari sembrano irremovibili nella loro decisione di chiudere lo stabilimento.

r. a.

IL GIRO DEL PIEMONTE PARTE E ARRIVA A NOVARA

Circuito con volata finale

Il percorso sarà ripetuto quattro volte - Per lo svolgimento della gara traffico vietato nella zona di viale Kennedy, corso Torino e largo Leonardi dalle 13,30 alle 16 - Assenti il campione del mondo Argentin e Moser

NOVARA — Con partenza e arrivo a Novara si corre oggi il «Giro del Piemonte», una delle classiche del ciclismo professionistico. E' la quarta volta consecutiva che si svolge a Novara, ma quest'anno con una grossa novità.

La corsa, infatti, proveniente da Veveri, dopo essere entrata in corso della Vittoria, viale Dante, largo Don Minzoni, si concluderà con un circuito cittadino da ripetere quattro volte con arrivo in viale Kennedy.

Il sindaco e l'organizzatore Torriani al momento della presentazione della gara avevano spiegato il perché di questa novità che vuol essere un ulteriore spettacolo per i cittadini novaresi. *«Il pubblico potrà assistere a cinque volate — ha detto Torriani — con una classifica a punti oltre a quella finale».*

Per quanto riguarda lo svolgimento del circuito l'assessore alla polizia e traffico, Ferruccio Chiarino, ha disposto la chiusura del traffico nelle prime ore del pomeriggio nella zona dove transiteranno i corridori.

«Per garantire lo svolgimento della manifestazione in condizioni di sicurezza — ha informato l'assessore — *sarà quindi vietata dalle 13,30 alle 16 la circolazione e la sosta di qualsiasi veicolo lungo il seguente percorso: viale Kennedy, viale Allegra, via Pasquali, via Costa, via Paletta, via Alcarotti, via Marconi, largo Don Minzoni, via Biglieri, corso Torino, largo Leonardi, corso Vercelli, largo Cantelli, via Perugia.*

Anche l'Azienda municipalizzata delle linee urbane ha informato che, dalle 14 e sino alla fine della manifestazione, il traffico in tutta la zona compresa tra corso Torino e viale Kennedy non potrà rispettare il regolare servizio, in particolare per gli utenti delle linee 1 - 3 - 5 - 7 - A e C.

Per quanto riguarda la corsa vera e propria sono da notare le assenze del campione del mondo Moreno Argentin, impegnato a programmare il proprio matrimonio, di Francesco Moser del tutto appagato dal record dell'ora, di Giuseppe Saronni e Roberto Visentini solo per citare i nomi maggiori. Una corsa destinata agli stranieri? Tra questi, in prima fila, c'è il vincitore dell'ultima edizione e vicecampione del mondo «Charly» Mottet, che punta al «bis» novarese pensando anche alla sfida di due giorni dopo al «Lombardia».

Tra gli italiani spicca il nome di Guido Bontempi, già vincitore nel 1983, unitamente a quello di Pierino Gavazzi deciso ad entrare nel gruppetto dei protagonisti. Tra le squadre iscritte spiccano poi i nomi di Bugno, Amadori, Chioccioli, Calcaterra, Pedersen, Baronchelli, Colage, Contini, Giovannelli, Masciarelli, Criquielion, Da Silva, Andersen, Bauer, Pagnin, Rabottini, Arroyo, Volpi.

Per coloro che sono interessati ai passaggi, in linea di massima questi gli orari con partenza da Novara alle 10,10: Romagnano Sesia ore 10,50; Borgosesia 11,30; Valle la Colma 12,05; Omegna 12,28; Nebbiuno 13,10; Vergiate 13,27; Oleggio 14,03; Veveri 14,22. **Liliano Lastrucci**

Corridori e numeri

1. Bugno Gianni; 2. Calcaterra Giuseppe; 3. Cavallaro Salvatore; 4. Christiansson Per; 5. Gavazzi Pierino; 6. Morandi Dante; 7. Moroni Ezio; 8. Noris Mario; 9. Pasquello Walter; 10. Amadori Marino; 11. Caroli Daniele; 12. Chioccioli Franco; 13. Gaggioli Roberto; 14. Golinelli Claudio; 15. Maini Orlando; 16. Piersanti Filippo; 17. Randi Romano; 18. Rossi Maurizio; 19. Ferretti Antonio; 20. Bontempi Guido.

21. Bergamo Marco; 22. Bordonali Fabio; 23. Leali Bruno; 24. Ghirotto Massimo; 25. Cassani Davide; 26. Chiappucci Claudio; 27. Rossignoli Francesco; 28. Pedersen Jorgen; 29. Machler Eric; 30. Zimmermann Urs; 31. Schepers Edy; 32. Breu Beat; 33. Cavallo Domenico; 34. Ghibaudo Piero; 35. Nilsson Kiel; 36. Pedersen Erik; 37. Santimaria Sergio; 38. Serre Patrik; 39. Rota Luca; 40. Vandelli Maurizio.

41. Vandi Alfio; 42. Saronni Giuseppe; 43. Baronchelli Giambattista; 44. Ceruti Roberto; 45. Cassani Francesco; 46. Giupponi Flavio; 47. Golz Rolf; 48. Loro Luciano; 49. Lang Czeslaw; 50. Piasecki Leck; 51. Piovani Maurizio; 52. Milani Silvestro; 53. Saronni Alberto; 54. Colagè Stefano; 55. Ferrari Luigi; 56. Franceschini Marco; 57. Montedori Giancarlo; 58. Montella Giuseppe; 59. Pochini Enrico; 60. Riccò Silvano.

61. Vandelli Claudio; 62. Schönenberger Leo; 63. Cattaneo Rocco; 64. Demierre Serge; 65. Gavillet Bernard; 66. Gianetti Mauro; 67. Imboden Heinz; 68. Rominger Toni; 69. Vitali Marco; 70. Massard André; 71. Gisiger Daniel; 72. Baffi Adriano; 73. Contini Silvano; 74. Di Francesco Raffaele; 75. Giovannetti Marco; 76. Magnago Walter; 77. Masciarelli Palmiro; 78. Petito Giuseppe; 79. Salvador Ennio; 80. Pollini Marino.

81. Pozzi Alessandro; 82. Vanotti Ennio; 83. Bestetti Claudio; 84. Criquielion Claudy; 85. Wampers Jean Marie; 86. Vandenbrande J. Philippe; 87. Rogiers Rudy; 88. Jacobs Patrick; 89. Wijder Daniel; 90. Wijnants Jan; 91. Meuwissen André; 92. Kelly Sean; 93. Da Silva Acacio; 94. Mueller Jorg; 95. Jono Stephen; 96. Ackermann Alfred; 97. Esnault Patrice; 98. Andersen Kim; 99. Bauer Steve; 100. Bernard Jean François.

101. Dubois Pascal; 102. Garnier Frederic; 103. Rottiger Othmar; 104. Rausch Werner; 105. Ruttimann Niki; 106. Salomon Eric; 107. Winterberg Guido; 108. Asti Daniele; 109. Ballerini Franco; 110. Cerizonian Angelo; 111. Canghiatta Bruno; 112. Cipollini Cesare; 113. Chesini Flavio; 114. Giannelli Alessandro; 115. Gallacchi Enrico; 116. Grimani Enrico; 117. Santoromita Antonio; 118. Verocchi Sauro; 119. Alocchio Stefano; 120. Boccia Mario.

121. Bincoletto Pierangelo; 122. Furlan Luigi; 123. Pagnin Roberto; 124. Piccolo Renato; 125. Zanatta Stefano; 126. Cerin Primoz; 129. Lorenzi Luciano; 130. Bedinost Maurizio; 131. Bizzoni Stefano; 132. Braun Gregor; 133. Cimini Paolo; 134. Del Ben Daniele; 135. Delle Case Walter; 136. Eustice John; 137. Franzoni Giuseppe; 138. Gradi Raniero; 139. Marcussen Jorgen; 140. Palluelli Fabio.

141. Sorensen Rolf; 142. Tabai Marco; 143. Anderson Phil; 144. Muller Robert; 145. Breukink Eric; 146. Van Lancker Eric; 147. De Rooy Theo; 148. Theunisse Gert Jan; 149. Van Vliet Teun; 150. Vanderaerden Eric; 151. Bosvo Henk; 152. Mutter Stefan; 153. Boyer Jock; 154. Veldscholten Gerard; 155. Stevenhaagen Peter; 156. Van Wijk Jan; 157. Van Orsouw Marc; 158. Gomillet Bruno; 159. Duclos-Lassalle Gilbert; 160. Kobe Yan.

161. Louviot Philippe; 162. Caritoux Eric; 163. Simon Jerome; 164. Simon Pascal; 165. Glaus Gilbert; 166. Arnaud Dominique; 167. Arroyo Angel; 168. Carrera Enrico; 169. Gomez Marc; 170. Induran Miguel; 171. Mijrjlainer Carl; 172. Pineau Franc; 173. Capiot Johan; 174. Frison Herman; 175. Decloed Patrick; 176. Holmetrid Brian Holm; 177. Skibby Jesper; 178. Verschueren Patrick; 179. Van Rooy Koenraad; 180. Bruyndonckx Raoul.

181. Bertacco Tullio; 182. Brykt Stefan; 183. Corinovis Tullio; 184. Mariuzzo Dario; 185. Martinello Silvio; 186. Paganesi Alessandro; 187. Piva Valerio; 188. Roncato Giovanni; 189. Rosola Paolo; 190. Segersall Alf; 191. Volpi Alberto; 192. Kuttel Arno; 193. Worre Jesper; 194. Petersen Søren; 195. Conti Roberto; 196. Conti Maurizio; 197. Angelucci Mauro; 198. Fasolo Claudio; 199. Festa Elio; 200. Vannucci Fabrizio.

201. Moser Francesco; 202. Bottoia Giovanni Paolo; 203. Amadio Roberto; 204. Colombo Maurizio; 205. Bevilacqua Antonio; 206. Montani Dario; 207. Zola Giovanni; 208. Giuliani Stefano; 209. Baronchelli Gaetano; 210. Maier Harald; 211. Zadrobilek Gerard; 212. Zeiz Hubert; 213. Mottet Charles; 214. Fignon Laurent; 215. Gayant Martial; 216. Roux Denis; 217. Biondi Laurent; 218. Marie Thierry; 219. Algeri Vittorio; 220. Bombini Emanuele.

221. Mantovani Giovanni; 222. Naldi Yuri Stefano; 223. Pica Franco; 224. Rabottini Luciano; 225. Savini Claudio; 226. Scremin Sergio; 227. Ghiotto Federico; 228. Veggerby Jens; 229. Lammerts Johan.

Il quadro generale nel campionato di Promozione

Vecchio Borgomanero già al penultimo posto

NOVARA — Domenica a sorpresa in Promozione con il Borgomanero battuto clamorosamente a domicilio (è era il suo esordio casalingo) dal Gattinara e con quest'ultima squadra che si assesta al primo posto della classifica assieme al Gravellona mentre il «Borgo», favorito della vigilia, è scivolato al penultimo posto. In sole tre giornate ha già accumulato un ritardo di tre lunghezze deludendo la tifoseria e alimentando pesanti interrogativi sulla sua effettiva forza.

Il Gattinara, autore del «colpaccio», non ha assolutamente rubato nulla. Ha avuto un pizzico di fortuna (rigore sbagliato dal borgomanerese Ivaldi sullo 0-0), ma ha condotto il match con grande lucidità.

Protagonista, così come voleva il pronostico della vigilia, si sta rivelando il Gravellona di Morea. Al contrario del Borgomanero gli arancioni hanno fatto un buon esordio casalingo conquistando il successo sul coriaceo Mezzomerico. Non è stato però facile guadagnare i due punti in palio e solo a cinque minuti dalla fine Mucci ha sbloccato il risultato.

Dopo la coppia Gravellona-Gattinara c'è in classifica un terzetto composto da Verbania, Stresa e Cossatese. Delle tre solo il Verbania sembra possedere titoli validi per occupare una posizione così alta. Domenica però la formazione biancocerchiata, che schierava il bravo ed esperto Paris, ha sciupato l'opportunità di conquistare il successo a Trecate. Malgrado la sapiente regia dell'ex giocatore di «A» i verbanesi non sono riusciti a perforare la difesa biancorossa in parte per la bravura del portiere Porta e in parte per le carenze d'attacco, l'unico reparto che Butti deve ancora registrare.

Stresa e Cossatese, invece, si trovano lassù grazie all'oculata conduzione degli allenatori Gori e Lobia che sono riusciti a portare le loro squadre subito al massimo rendimento.

Sempre seguendo la classifica troviamo a quota tre un gruppo di sei squadre con due «grandi» ancora alla ricerca del migliore rendimento (Suno e Grignasco), la matricola Dormelletto, il Trecate-baby e poi Trino e Crescentino.

Un gradino più sotto ecco il deludente Borgomanero, ancora a digiuno in quanto a vittorie, il Castelletto, che domenica ha fatto le spese della voglia di rivalsa del Grignasco, il Mezzomerico, battuto a Gravellona, e il Villadossola che nelle ultime due trasferte ha collezionato altrettante sconfitte di misura. Chiude la graduatoria ancora a zero punti il Carisio. **m. s.**

Promozione
3ª giornata

Borgomanero-Gattinara	0-1
Castelletto-Grignasco	0-1
Cossatese-Villadoss.	1-0
Crescentino-Carisio	1-0
Dormelletto-Trino	1-1
Gravellona-Mezzomer.	1-0
Stresa-Suno	0-0
Trecate-Verbania	0-0

	Punti	G	V	N	P	F	S
Gravellona	5	3	2	1	0	4	0
Gattinara	5	3	2	1	0	3	0
Stresa	4	3	1	2	0	3	1
Verbania	4	3	1	2	0	3	2
Cossatese	4	3	1	2	0	2	1
Dormelletto	3	3	0	3	0	1	1
Grignasco	3	3	1	1	1	3	3
Suno	3	3	0	3	0	2	2
Trecate	3	3	0	3	0	0	0
Trino	3	3	0	3	0	3	3
Crescentino	3	3	1	1	1	3	3
Borgom.	2	3	0	2	1	2	3
Castelletto	2	3	0	2	1	1	2
Mezzomer.	2	3	0	2	1	1	2
Villadoss.	3	3	1	1	1	2	3
Carisio	0	3	0	0	3	0	5

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Banane al cioccolato.
ELDORADO: Top Gun.
VITTORIA: Scuola di ladri.
VIP: Casa dolce casa.
S. CUORE: Signori il delitto è servito.

ARONA
MODERNO: Scuola di polizia 3.
S. CARLO: La mia Africa.

BORGOMANERO
MODERNO: Super perverse le suore.
NUOVO: Top Gun.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: La monaca del peccato.
CORSO: Top Gun.

TRECATE
VITTORIA: Vivere e morire a Los Angeles.

VERBANIA
APOLLO: Desideri e perversioni.
ARISTON: Il colore viola.
VIP: Top Gun.
SOCIALE (Intra): High Lander.
SOCIALE (Pallanza): Demoni II.

VIGEVANO
ARLECCHINO: I love you.
ASTORIA: Grosso guaio a Chinatown.
MARCONI: Top Gun.

TURNO FARMACIE A NOVARA
GIOVEDI' 16 OTTOBRE
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, Villaggio Dalmasia; dalle 8,45 alle 20,15 Comunale, corso Mazzini.

Caos nel traffico a causa della chiusura di alcune strade

Il centro? Un labirinto

Le interruzioni per crolli e cedimenti hanno coinciso con i lavori di asfaltatura e di rifacimento delle strisce dei parcheggi - Seri problemi per gli automobilisti

VERCELLI — La città è nel caos: strade e piazze chiuse per crolli e cedimenti e, soprattutto, il maxi-progetto di asfaltatura dell'assessorato ai lavori pubblici ieri hanno mandato in tilt la circolazione. Solo verso la fine della mattinata, quando le proteste erano al culmine, ed i clacson spiegati, la riapertura di via Galileo Ferraris e di via Fratelli Bandiera (quest'ultima decisa da alcuni automobilisti che hanno tolto di loro iniziativa le transenne) ha in parte migliorato la situazione.

E' sotto accusa la mancanza di programmazione dei lavori: ieri, ad esempio, in piazza Cavour non si poteva parcheggiare per il rifacimento delle strisce che delimitano i parcheggi. Il divieto di sosta è durato fino alle 11, ma oggi verrà ristatomato.

Come se non bastasse, è mancato in pieno il coordinamento fra gli assessorati ai lavori pubblici e ai vigili urbani e nelle prime ore della mattinata, il centro era impercorribile. Facciamo l'esempio pratico di chi, entrando in città da Porta Torino, ieri ha tentato (invano) di posteggiare per raggiungere gli uffici o i negozi di piazza Risorgimento o di piazza Zumaglini.

L'automobilista arriva da corso Libertà e svolta a sinistra verso via Dante: all'incrocio con via Gobetti, la strada è interrotta perché, dai qualche settimana, è pericolante l'edificio a fianco dell'ex pizzeria Capri.

Non resta che girare verso piazza Zumaglini: qui c'è il palco mobile allestito per «Vercelli più», che occupa una buona fetta di parcheggi. Via Fratelli Bandiera è bloccata, non si sa perché.

Vercelli. Via Dante: da qui comincia il labirinto di strade chiuse nel centro della città

Allora si torna via Dante e si gira in via Viotti: se si ha fortuna, c'è posto nell'area del vecchio ospedale, altrimenti si fa un pezzo di viale e si gira verso via Galileo Ferraris per raggiungere piazza Cavour, ma la strada è chiusa perché si sta indagando sul cedimento del tratto di via davanti al Bar d'Italia.

A quel punto, visto che viale Garibaldi è intasato dalle auto dei pendolari partiti qualche ora prima dalla stazione, l'obiettivo per [illegible]re la vettura si restringe su piazza Cavour. L'automobilista torna indietro: fa via Monte di Pietà e gira in corso Italia, imbocca via Gioberti: al fondo c'è la meta. Con una piccola sorpresa: che non si può parcheggiare perché proprio in questi giorni «caldi», si è pensato di rinfrescare la vernice che delimita i parcheggi.

I vigili hanno brillato per la loro assenza, ma non certo per colpa loro visto che, in quelle ore, erano impegnati nei servizi scolastici.

Dice l'assessore al controllo sull'edilizia Carlo Ranghino: «*Per fortuna siamo riusciti ad aprire proprio martedì sera corso De Gasperi dopo la perizia consegnataci dalla ditta che sta ristrutturando il l'ex posto di ristoro parzialmente crollato il mese scorso. La ditta ci ha escluso immediati pericoli e così siamo riusciti a riaprire quella strada. Fosse ancora chiusa, sarebbe impossibile raggiungere, oggi, il centro della città*».

Aggiunge il sindaco Fulvio Bodo: «*Ora aspettiamo un'altra perizia giurata di fronte al tribunale per riaprire via Dante: la parte pericolante dell'edificio è stata sistemata. Da un momento all'altro dovremmo essere in grado di risolvere anche questo problema del traffico*».

Resta la questione, generale, della carenza di programmazione emersa già in modo evidente il mese scorso quando si cercò di riasfaltare il passaggio pedonale di viale Garibaldi, proprio mentre una parte del corso serviva da parcheggio delle auto perché l'area spiazzata ex Aci era occupata dall sagra del riso. Inoltre, su viale Rimembranza sarebbe stato steso un manto di bitume proprio qualche settimana dopo il rifacimento della segnaletica orizzontale, col risultato che ora il primo intervento dovrà essere ripetuto.

Enrico De Maria

Vercelli, polemica in Consiglio

C'è aria di crisi nel pentapartito

I comunisti lasciano l'aula per protesta - Il sindaco: «La maggioranza non è in pericolo»

VERCELLI — *Il pentapartito che regge il Comune è in crisi? I comunisti ne sono convinti, il sindaco lo smentisce con decisione, ma alcuni fatti avvenuti durante il Consiglio comunale di lunedì hanno aperto una polemica che si è conclusa con l'abbandono dell'aula da parte del gruppo pci che contestava la mancata «verifica politica» della maggioranza.*

Gli episodi messi in rilievo dai comunisti sono questi: due delibere di giunta non approvate dal socialdemocratico Ferruccio Zanetto; una delibera respinta dal liberale Riccardo Greppi; una pesante critica del capogruppo dc Carlo Boggio all'operato dell'ufficio tecnico comunale e, quindi, dell'assessore (socialista) che lo dirige.

Dice il capogruppo del pci Tommaso Diglio: «Secondo noi è crisi aperta, se non nelle dichiarazioni, senz'altro nei fatti. E' gravissima la decisione del sindaco che non ci ha consentito di proseguire nel dibattito avviato sulla verifica della maggioranza».

Ribatte il sindaco Fulvio Bodo: «L'atteggiamento del pci è "specioso e strumentale". Sia Greppi sia Zanetto hanno detto esplicitamente di considerarsi "parte organica" di questa maggioranza: a quel punto, ogni ulteriore discussione era superflua».

Il «casus belli» è successo in chiusura del Consiglio comunale, al momento della ratifica delle delibere della giunta.

Osserva Tommaso Diglio: «Il socialdemocratico Zanetto ne ha stralciate più di noi, su molte si è astenuto, a due ha votato contro. Anche il liberale Greppi si è espresso per il "no" ad una perizia di variante mentre il senatore Boggio, sul problema dell'asfaltatura delle strade, ha annunciato che non voterà più progetti che non prevedano, prima della bitumatura, la sistemazione delle vie».

Il pci aveva chiesto di fare subito, in aula, una verifica politica e Bodo ha dato la parola al sindaco uscente, Ezio Robotti. Poi hanno parlato Boggio e Zanetto e, a quel punto, Bodo non ha più concesso la replica a Robotti, appellandosi al regolamento: il problema esulava dall'ordine del giorno. **e. d. m.**

La vertenza verso una positiva conclusione

Il maglificio Bocchio ritira i licenziamenti

Il provvedimento riguardava 66 dipendenti - I prossimi incontri

VERCELLI — Il Maglificio Bocchio ha revocato i 66 licenziamenti: si riapre così la trattativa tra azienda, sindacato e Associazione industriale interrotta la scorsa settimana sulle questioni della cassa integrazione e del cosiddetto «monteve».

L'ipotesi di accordo sarà ora discussa in Regione e all'Ufficio regionale del lavoro. La trattativa si trasferirà poi Roma, al ministero del Lavoro.

La revoca dei licenziamento è il primo segnale positivo dell'intesa: superato questo scoglio, azienda e sindacato affronteranno gli altri problemi. In sintesi l'accordo siglato martedì sera prevede sette punti. Vediamo i più salienti. Accantonata la procedura di licenziamento, il Maglificio Bocchio presenterà la richiesta di cassa integrazione straordinaria e l'ammissione al pensionamento anticipato per alcuni lavoratori (in un primo momento si era parlato di circa 30 dipendenti interessati a questa soluzione). Per sollecitare risposte positive azienda e sindacato chiederanno l'avallo del ministero del Lavoro. Altro aspetto rilevante dell'accordo è sul «monteve».

Nei giorni scorsi la trattativa era naufragata su questo punto. L'Associazione industriale aveva sostenuto infatti che la richiesta del «monteve» avrebbe dovuto essere individuale, in modo da svincolare l'azienda dal pagare indennizzi nei periodi non coperti dalla cassa integrazione, interpretazione respinta dal sindacato. Ora, se la «cassa» non sarà accolta, le organizzazioni sindacali si impegnano a sollevare il maglificio da ogni responsabilità.

Sempre sul tema della «cassa», nell'accordo è stato accolto il punto di vista del sindacato: il maglificio si è detto disponibile a favorire la rotazione dei lavoratori a seconda delle esigenze di produzione. L'azienda cercherà inoltre di superare il momento di crisi, aprendo nuovi spazi di lavoro. L'ipotesi d'accordo è stata presentata ieri ai dipendenti dello stabilimento. La vertenza Bocchio aveva fatto registrare un duro intervento del sindaco Bodo, preoccupato per l'ennesimo duro colpo all'occupazione vercellese. Il Maglificio Bocchio è infatti l'ultima presenza di rilievo del settore tessile in città, dopo la bufera che ha spazzato numerose aziende di maglieria. Negli ultimi mesi l'azienda ha perso però importanti commesse (appalti per forniture di maglieria all'esercito) e si è vista costretta a chiedere la drastica riduzione di personale.

Il Maglificio Bocchio cominciò l'attività alla fine degli Anni 40 in un piccolo laboratorio artigianale. Successivamente venne costruito l'attuale stabilimento di via Cadore.

Daniele Cabras

in breve

■ Microbiologia a Roppolo

ROPPOLO — Si svolgerà sabato al castello il terzo convegno regionale di microbiologia. I lavori si apriranno alle 9,30 con l'intervento di Enzo Corradini, presidente dell'Usl di Santhià. Moderatori i professori Cavallo e Penna, rispettivamente presidente nazionale della Società italiana di microbiologia e esponente del consiglio direttivo dell'associazione che raggruppa i microbiologi.

Le relazioni saranno affidate a clinici dell'Istituto di microbiologia e dell'ateneo torinesi e dell'ospedale di Asti. I lavori si concluderanno in serata. *(d. co.)*

■ La Cri apre un ambulatorio

VERCELLI — La sezione femminile della Croce Rossa apre un ambulatorio infermieristico nella sede di via Gioberti. Lo hanno annunciato la presidente Maria Rosa Vitiello e l'ispettrice delle volontarie Carla Passerini.

L'ambulatorio, che sarà finanziato da un «pool» di banche, sarà a disposizione dei cittadini per iniezioni, prove della pressione e per il controllo preventivo dei tumori al seno. La struttura sarà inaugurata a fine ottobre. *(d. b.)*

■ «Una vita con la chitarra»

VERCELLI — «Una vita con la chitarra»: è il tema della conferenza che il concertista e compositore Angelo Gilardino terrà stasera al Circolo ricreativo, con inizio alle 20, a cura del Lions Club. Il chitarrista vercellese parlerà del lungo cammino artistico percorso in venticinque anni, dagli inizi «segoviani» fino alla costituzione di una «scuola» tutta sua ormai all'avanguardia in Europa. *(e. d. m.)*

■ Tre filmati su laghi e paludi

VERCELLI — Le «zone umide» (laghi e paludi) sono il tema di tre serate di proiezioni organizzate dalla sezione vercellese del Wwf con la collaborazione degli assessorati alla cultura e all'ambiente del Comune: primo appuntamento stasera alle 20,45 nell'Auditorium di Santa Chiara. L'iniziativa proseguirà venerdì 24 e giovedì 30. *(d. co.)*

Il cartello dei partiti di centro s'impone a Vercelli

Usl, prevale il «listone»

L'elenco degli eletti nei due collegi del capoluogo

VERCELLI — Le [illegible] hanno espresso la nuova assemblea dell'Unità sanitaria locale 45 di Vercelli. Hanno votato, separati in due collegi, 38 dei 40 consiglieri comunali del capoluogo e 453 rappresentanti degli altri 32 Comuni dell'Usl vercellese.

I consiglieri di Vercelli potevano esprimere 27 seggi, gli altri, complessivamente, i restanti 13 dell'assemblea. Non ci sono state sorprese: il «listone» di centro (dc, psdi, pli, pri, indipendenti) ha nettamente prevalso, sia nel capoluogo (dove ha ottenuto 12 seggi), sia in periferia, dove ne ha conquistati 8.

Secondo accordi che sarebbero stati presi in anticipo dalle segreterie politiche del pentapartito, il Comitato di gestione dovrebbe essere formato da tre democristiani, da tre socialisti e da un liberale; secondo la nuova normativa sulle Usl, non vi faranno più parte esponenti della minoranza. [illegible] dovrebbe mantenere la presidenza ed il nome di Lucia Pigino (presidente uscente) sembra quello più accreditato, anche se la democrazia cristiana non ha ancora scelto ufficialmente i suoi tre rappresentanti all'interno del Comitato. Gli esponenti dell'esecutivo, come è già avvenuto quattro anni fa, potranno essere scelti dall'assemblea anche fra persone che non fanno parte né dei quaranta appena eletti né degli altri consiglieri comunali, e non è improbabile che, per l'Usl 45, qualcuno dei componenti il Comitato di gestione venga nominato in questo modo.

Le votazioni di domenica hanno rafforzato la rappresentanza democristiana perché, per quanto riguarda Vercelli, ben 11 dei 12 seggi del «listone» sono andati allo scudocrociato; per quanto riguarda la «periferia», il maggior numero di preferenze individuale è andato ad Eusebio Ferraro, democristiano, di Asigliano.

E vediamo ora gli eletti.

Collegio di Vercelli 2.

Pci: Davide Sciangueтta, Luigi Taverna, Giancarlo Casalino, Sergio Rosso e Marco Barberis; pci: Maria Celeste Audone, Bruno Baltaro, Silvana Barbonaglia, Dina Cotto, Tommaso Diglio, Angelo Fragiacomo, Marco Reis, Pierantonio Rigolino, Dario Rossio; dc: Carlo Boggio, Gianfranco Carnevali, Sandro Cattaneo, Giuseppe Celoria, Arrigo Danieli, Lucia Pigino, Francesco Radaelli, Giovanni Reale, Giorgio Tibaldeschi, Angelo Fragonara, Lorenzo Isola; pli: Riccardo Greppi; msi: Sergio Piccaglia.

Collegio Vercelli 1.

Pci: Norberto Greppi (Pezzana), Giuseppino Donetti (Desana), Giovanni Lucchino (Motta dei Conti); psi: Bruno Rigolone (Borgovercelli), Giovanni Ferraris (Prarolo); dc: Giovanni Barbero (Villata), Gianfranco Bertone (Villarboit), Antonio Bena (Arborio), Danilo Deregibus (Costanzana), Eusebio Ferraro (Asigliano), Edy Rollini (Formigliana), Piergiuseppe Roncarolo (Oldenico); indipendente Giovanni Barone (Ronsecco).

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Il raggio verde, di Eric Rohmer con Marie Rivière, Béatrice Romand, Amira Chemakhi, Sylvie Richez.
NUOVO ITALIA: Affari di cuore (Heartburn), con Meryl Streep e Jack Nicholson (comm.).
PRINCIPE: Aliens scontro finale, con Sigourney Weaver, Michael Biehn, regia di James Cameron.
VIOTTI: Brivido, di Stephen King.
TEATRO CIVICO: ore 21,15 terza prova della Sezione di Pianoforte del 37° Concorso internazionale «G.B. Viotti».
BELVEDERE: alle 20,45 Cineforum: Hannah e le sue sorelle, di Woody Allen, con Mia Farrow e Woody Allen.

GATTINARA

ITALIA: La lingua di Erika. (Viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Ferrarina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 98.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.550; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.668; Trino (0161) 829.585.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Risultati ufficiali dei tre comprensori sanitari

Tutti i nomi delle Usl

A Biella, nel complesso, il pentapartito esce confermato - Possibile un cambio al vertice a Borgosesia mentre a Cossato è stata raggiunta la parità col blocco comunista

BIELLA — Il pentapartito complessivamente esce confermato dalla votazione per il rinnovo delle assemblee nelle Unità sanitarie biellesi e valsesiane: a Biella ha mantenuto la maggioranza (vi è però una presa di posizione del segretario provinciale del psdi Pier Giorgio Fava: *«Non è affatto detto che si rifaccia questo tipo di alleanza»*), mentre a Borgosesia è possibile un cambio al vertice (nella passata gestione era stato eletto presidente il comunista Oreste Brusori).

Rimane Cossato dove da sempre comunisti e socialisti formano un blocco: il fatto nuovo è rappresentato dalla parità tra il gruppo comunista (20 seggi) e quello che teoricamente comprende l'alleanza a cinque.

Ecco i risultati delle votazioni.

Usl 47 di Biella. Ventiquattro erano i rappresentanti dei 43 comuni con meno di 5 mila abitanti che si eleggevano nel collegio n. 1. Alla Bursch sono andati 65 voti e 2 seggi, all'unità democratica di sinistra 186 suffragi (6 seggi), al psi 69 voti (3 seggi), a psdi e pli 19 voti (ambedue hanno avuto un seggio) mentre dc-pri hanno ottenuto 273 voti pari a 11 rappresentanti.

Nella circoscrizione Biella-Candelo 2 voti sono andati al movimento sociale (1 seggio), 22 al pci (9 seggi), 7 al psi (3), 3 al pri (un seggio), 3 al psdi (1 seggio), 5 al pli (2 seggi), 17 alla dc (7 seggi).

I candidati eletti sono: Silvana Bortolin, Maria Furia, Diego Siragusa, Patrizia Tempia, Giulio Salivotti, Ermes Miunesio, Ivano Scomparin, Giuseppe Sacco e Sergio Viana del pci; Sandro Del Mastro del msi, Fernanda Trocca (psdi), Stefano Porta e Carole Scanzio (pli), Marziano Magliola (pri), i socialisti Pier Giulio Piantedosi, Franca Musso e Piercarlo Robiolio, i democristiani Luigi Squillario, Giorgio Bollo, Gian Luca Busto, Eugenio Zamperone, Elisio Fetterino, Vittorio Caprio e Vito Zampaglione.

Sommando i consiglieri dei due collegi l'assemblea sarà costituita da un esponente missino, 17 comunisti, 6 socialisti, 2 repubblicani, 2 socialdemocratici, 3 liberali e 17 democristiani, 2 della Bursch.

Usl 48 di Cossato. Venti comunisti, 4 socialisti, 3 socialdemocratici, 13 dc, 1 pli: così risulta composta l'assemblea dell'Unità sanitaria di Cossato.

In particolare nel collegio 1 (centri con meno di 5 mila abitanti) i suffragi sono stati così ripartiti: unione democratica (di ispirazione comunista) ha raccolto 151 voti e 9 seggi (sono stati eletti Franco Debernardi, Pier Antonio Fiorito, Ernestino Radice

Eugenio Zamperone

Maracet, Roberto Calabrino, Alexandra Giorgini Zumaglini, Mario Pasino, Paolo Garbaccio, Tiziano Canepa, Gianni Ceria). Il psi 48 preferenze e 2 delegati (Ugo Ceria e Luigi Oiietti), il psdi 17 voti e un seggio (Pietro Locca Brusco), il pli 12 voti (nessun seggio), dc-pri 151 voti e 8 seggi (Roberto Diana, Pier Albino Gibello, Egidio Fauda Pichet, Giuseppe Graziola, Elio Allasa, Pietro Brunero, Roberto Longhi, Mario Arbellia).

Nel collegio Cossato-Trivero-Vigliano 35 voti e 11 seggi sono stati assegnati al pci (eletti risultano Alfredo Pino, Lucio Antonelli, Oscar Beltrame, Valeriano Zucconelli, Aldo Del Lago, Franco Callegari, Ernede Gruppo, Ilvo De Agostini, Pier Mario Pozza, Luciano Pagani, Luciano Callegaro), 7 e due seggi al psi (Gino Comoglio, Otello Avanzi), 3 suffragi e un seggio al psdi (Umberto Girardi), 17 voti e 5 seggi alla dc (Carlo Balossino, Giuliano Viale, Giorgio Corradin, Gian Mario Friolotto, Adriano Picco), 4 voti e un seggio al pli (Franco Botta).

Usl 49 di Borgosesia. Cinque comunisti (Diego Presa, Giuseppe Francesconi, Rina Savogin, Silvano Caccia ed Eligio Galli), 2 socialisti (Orlando Di Palma e Gian Piero Sterna), 3 esponenti del gruppo Montagna che raccoglieva consiglieri del Movimento autonomista valsesiano (Giovanni Boggio, Gabriele Cairo e Remo Pugno), 4 psdi (Bruno Guglielmina, Arturo Botta, Celestina Spagnolo, Ermanno Tiramani), 6 dc (Norberto Iulini, Vittorio Bertolini, Marisa Bressa, Wilfredo De Dominici, Angela Pastore e Ottavio Regaldi) sono i prescelti nelle elezioni riservate ai consiglieri dei comuni con meno di 5 mila abitanti.

Nel collegio Borgosesia-Varallo così risulta la ripartizione dei 20 seggi: 5 pci (Nadia Moscatelli, Gabriele Morgoni, Alberto Monterosso, Francesco Galasso, Luisa Rodolfo Metalpa), 2 psdi (Giorgio Raineo e Italo Gianolio), 4 psi (Aldo Ottone, Antonio Papalia, Giuseppe Leone e Luciano Gualdi), un liberale (Fedele Tamilia), un esponente dell'Alpino, il gruppo socialdemocratico di Varallo (Arnaldo Vassena), 7 democristiani (Guido Rossi, Luca Sagno, Paolo Anselmetti, Alberto Baldassarri, Antonio Materozzi, Giuseppe Quaglia e Gianmario Tuniolo).

r. cyn.

Il 5 novembre al teatro Micheletti

Adriana Asti aprirà la stagione a Cossato con «La locandiera»

Seguiranno Ave Ninchi, Jannacci e Peppe Barra

NOSTRO SERVIZIO

COSSATO — *Sarà Adriana Asti, primattrice nella «Locandiera» di Goldoni, ad inaugurare mercoledì 5 novembre la stagione teatrale '86-'87 organizzata dall'amministrazione comunale di Cossato in collaborazione col Teatro Stabile di Torino.*

Le ultime peripezie del cinema-teatro Micheletti hanno impedito la messinscena dei cinque spettacoli che solitamente caratterizzano la manifestazione culturale. Quest'anno infatti, per la scadenza al 28 febbraio dell'agibilità dei locali di piazza Angiono, gli appuntamenti in cartellone sono ridotti a quattro.

Dopo Adriana Asti toccherà ad Ave Ninchi, martedì 9 dicembre, vestire i panni di «Clizia». Giovedì 15 gennaio il palcoscenico verrà riservato a Enzo Jannacci: già presente in estate al Ferragosto andornese, il popolare attore-cantante avrà la parte principale in «Parliamone con i limoni».

Calerà il sipario su questa edizione della stagione teatrale martedì 18 febbraio con Peppe Barra che porterà in scena la commedia «Il regno di Pulcinella».

Gli abbonamenti sono in vendita al botteghino del teatro e alla cassa del cinema Primavera di via Trieste al prezzo di 44 mila lire. Per i minori di 18 anni ed i maggiori di 60 il costo si riduce a 40 mila. Il biglietto singolo è di 14 mila lire, quello ridotto 12 mila.

Spiega l'assessore Luciano Pagani: «Oltre a essere una stagione teatrale di buon livello che merita seguire, la manifestazione vuole diventare un punto d'incontro per i numerosi immigrati che vivono a Cossato. Gli spettacoli infatti sono rappresentativi di regioni diverse come il Veneto, la Lombardia e la Campania. Da questo punto di vista la cultura non assume soltanto caratteristiche astratte o puramente nozionistiche ma anche aspetti sociali di indubbio interesse. Il Micheletti sarà messo a disposizione, alla fine del mese e fuori abbonamento, del Centro culturale giovanile

d. p.

Ordine di carcerazione per il titolare d'un bar

Condannato per droga dovrà scontare 2 anni

Di ritorno dal Marocco era stato sorpreso con olio di hashish

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato ieri tre persone colpite da ordine di carcerazione. La prima è Enrico Riva, 26 anni, titolare di un bar nella centrale via San Filippo, che agli inizi degli Anni Ottanta era stato processato in Sicilia per importazione e detenzione illegale di hashish.

Il giovane era stato in vacanza in Marocco e, quando era sbarcato dal traghetto, sulla sua auto era stato trovato dell'olio di hashish. Processato e condannato a due anni, Enrico Riva tramite l'avvocato Zancan di Torino aveva presentato appello, arrivando fino alla Cassazione, dove però la pena gli è stata confermata.

Il giovane biellese, che da qualche tempo si era messo sulla retta via, si è visto notificare un ordine di carcerazione della Procura della Repubblica di Trapani e ha dovuto seguire in carcere i carabinieri. Ora non gli resta che sperare nell'indulto.

Le altre due persone arrestate sono Luigi e Salvatore Caruso di 58 e 22 anni, di Salussola. Erano colpiti da ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Siracusa per furto aggravato. Devono scontare rispettivamente 3 anni e 1 mese e 3 anni e 15 giorni di reclusione.

● Una esercitazione della protezione civile a cui partecipavano uomini del soccorso alpino, dei vigili del fuoco e della Croce Rossa si è tramutata in un intervento vero e proprio per soccorrere un giovane escursionista.

E' accaduto sulle pendici del monte Falconera, tra Civiasco e Camasco, dove era stata simulata la caduta di un aereo. Mentre le prime pattuglie stavano confluendo sul posto è arrivata al Cai una autentica chiamata di soccorso.

Un ragazzo di 14 anni, Lucio Ceolin, di Milano, era andato nei boschi a cercare castagne in compagnia di alcuni amici. Il gruppetto, però, si era smarrito, e il Ceolin nel superare un difficile passaggio era scivolato infortunandosi a una caviglia. m. al.

Andorno, oggi i funerali al giovane morto in moto

ANDORNO — Si svolgono oggi pomeriggio alle 15,30 i funerali di un giovane artigiano morto in un incidente della strada. Si tratta del fabbro-tornitore di 25 anni, Michele Forestieri, Andorno, via Pietro Corte 9, sposato.

Lunedì sulla Trossi, presso Savagnasco, il giovane, che guidava un ciclomotore, percorreva il rettilineo in direzione di Verrone. Lo precedeva un camion guidato da Enzo Cesare Melarancio, 34 anni, Camandona, frazione Gallo.

All'altezza dello stabilimento Mosca l'autocarro ha incominciato la manovra per imboccare la stradina d'entrata alla fabbrica. Un attimo dopo si è verificato l'incidente.

Subito soccorso, con una ambulanza della Croce rossa è stato trasportato prima all'ospedale di Biella e poi trasferito al Maggiore di Novara. Ma le sue condizioni sono apparse subito disperate e ieri l'altro mattina, all'alba, il giovane è spirato. r. c.

Preoccupazioni e disagi per i 3000 abitanti di trenta frazioni

Vallemosso, l'acqua è inquinata

Scoperto un numero di batteri superiore alla norma - Forse si tratta di cattiva pulizia delle tubature

VALLEMOSSO — Ancora una volta uno dei due acquedotti di Vallemosso è inquinato: la presenza di un numero di batteri notevolmente superiore alla norma è stato riscontrato grazie alla periodica analisi compiuta dall'Unità sanitaria di Cossato che ha subito informato il sindaco con un fonogramma.

Immediatamente il primo cittadino di Vallemosso, Gianni Bedotto, ha emesso una ordinanza avvisando la popolazione che per utilizzare l'acqua per usi potabili è necessario farla bollire almeno una ventina di minuti. Le disposizioni precise compaiono su un gran numero di manifesti affissi nelle vie del paese e nelle molte frazioni.

Dicono all'ufficio tecnico comunale: *«Il territorio di Vallemosso è servito da due acquedotti, uno proveniente dalla zona di Campore; l'altro, quello del Tamarone, nasce nelle colline di Rovella e conta su sette serbatoi collegati tra di loro. In questa condotta si è verificato l'inquinamento».*

Il sindaco Bedotto

Complessivamente il provvedimento interessa i tremila abitanti delle trenta frazioni di Vallemosso-centro e dintorni serviti dall'acquedotto Tamarone. Sono invece escluse le altre diciassette borgate della parte alta del territorio comunale, fra le quali Crocemosso.

L'ipotesi più probabile è quella che nelle tubature siano finite materie inquinanti, fenomeno che quest'anno si è registrato in molti Comuni del Biellese (in parecchi casi di inquinamento delle condotte si è scoperto che la causa era quasi sempre una cattiva pulizia dei pozzetti alla captazione delle sorgenti).

Aggiungono all'ufficio tecnico: *«Per questo motivo si è già all'opera per individuare quale delle 21 sorgenti presenta anomalie. Inoltre per martedì è già stato fissato un nuovo prelievo da parte dell'ufficiale sanitario. In questo modo il problema dovrebbe essere risolto entro una settimana con l'eventuale chiusura della sorgente inquinata».*

Ma non è solo questo il guaio delle condotte di Vallemosso. Da mesi, infatti, l'acquedotto è in crisi. Nelle condutture che servono le altre 17 frazioni vi è una perdita di una trentina di litri al secondo che sta facendo impazzire i tecnici comunali.

Per settimane la fuoruscita è stata introvabile ed in aiuto sono venuti anche i colleghi di Vigliano che hanno messo a disposizione un particolare strumento in grado di auscultare e accertare quello che avviene nelle tubature. E dopo innumerevoli tentativi, finalmente, l'altro pomeriggio la perdita è stata localizzata a Campore in prossimità del campo di bocce.

Contemporaneamente però in alcune delle frazioni servite dalla condotta l'acqua continua ad essere razionata. Spiegano in municipio: *«Di notte blocchiamo l'erogazione per consentire ai serbatoi di riempirsi».* r. c.

Mentre è sospeso quello all'ospedale

Sciopero al 70-80% dei metalmeccanici

BIELLA — Anche il comprensorio biellese ha registrato una larga partecipazione alla giornata di sciopero indetta dai sindacati dei metalmeccanici a sostegno della vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro.

Alla Lancia di Verrone, dove erano state programmate (a differenza degli altri stabilimenti) otto ore di astensione, le adesioni sono state del 70 per cento, secondo i dati forniti dall'azienda, e dell'80 a parere delle organizzazioni sindacali.

Massiccia la partecipazione dei lavoratori anche negli altri complessi industriali (l'agitazione era limitata a quattro ore per turno).

● E' stato revocato lo sciopero del personale dell'ospedale degli Infermi, in un primo tempo fissato per ieri.

La vertenza riguardava la mancata retribuzione del «plus orario» degli anni '83 e '84 (si tratta di ore fisse di straordinario che il personale è costretto a fare per far fronte alla mole di lavoro).

Per svariati motivi, nonostante le spettanze fossero state depositate in banca, la consistente cifra (alcuni miliardi) non era mai stata versata ai dipendenti.

Nei giorni scorsi le organizzazioni dei lavoratori avevano preso posizione e per ieri avevano dichiarato uno sciopero generale. La protesta è però rientrata perché il presidente dell'Usl 47, Zamperone, si è impegnato ad erogare gli emolumenti per il «plus orario» il 31 ottobre. r. cyn.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Min per adulti.
IMPERO: Top gun.
MAZZINI: Casa, dolce casa?
ODEON: Aliens, scontro finale.
SOCIALE: Lui portava i tacchi a spillo.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: Grosso guaio a Chinatown.

CANDELO
VERDI: Revolution.

COGGIOLA
ITALIA: La monaca del peccato.
ENNIO: Taboo Paris girls.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Dolci sensazioni.

PRAY
EXCELSIOR: Power.

SERRAVALLE
COMBO: Karate Kid.

LA STAMPA
Ufficio di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno —. Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore; Varallo: viale Cesare Battisti.

Arriva il Giro del Piemonte

BORGOSESIA — Il giro del Piemonte, in programma oggi, per una cinquantina di chilometri interessa le strade della Valsesia e del Basso Biellese.

La carovana arriva alle 11 al ponte di Romagnano. I corridori toccheranno Gattinara, Roasio, Sostegno, ancora Roasio, Villa del Bosco e Sostegno, Crevacuore, Borgosesia, Isolella, Varallo.